Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 6 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8037 nuova serie Fondazione 1881

IN ATTESA DEI CHIARIMENTI NELLA DC

PSDI e PRI contrari a una «crisi al buio»

Le sinistre democristiane in difficoltà
Oggi Andreotti replicherà sulla Rai-Tv

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

E' cominciata una settimana politica particolarmente densa di impegni per i partiti. Dal 7 all'11 febbraio si terrà al palazzo dei congressi dell'EUR il tredicesimo congresso del PLI sul tema «il liberalismo italiano per una società nuova nell'Europa unita»; contemporaneamente, dal 7 al 9 febbraio, è in programma una riunione del comitato centrale e della commissione di controllo del PCI per esaminare la situazione politica e per ribadire, con la scontata unanimità, il suo «no» al governo Andreotti; da giovedì 8 è in programma il consiglio nazionale della DC che dovrà stabilire data, luogo e tema del prossimo congresso nazionale del partito indicativamente fissato per maggio; infine, martedì 13, comincerà i suoi lavori il comitato centrale del PSI nel quale sarà sicuramente scritto un nuovo capitolo della sorda guerra in corso fra De Martino e Mancini.

Completa questo quadro il dibattito sulla Rai, che si svolgerà domani a Montecitorio dietro pressante sollecitazione dei gruppi di opposizione che hanno presentato tre mozioni e altrettante interpellanze. Il dibattito si concluderà con un voto dopo che il presidente del consiglio avrà risposto agli oratori; si ritiene che Andreotti fornirà anche alcune informazioni sui lavori, ormai giunti al termine, della «commissione Quartulli» incaricata di studiare il problema della riforma dell'ente.

Da registrare anche che la situazione economica e sindacale, in relazione all'andamento delle trattative in corso per il rinnovo di alcuni contratti di lavoro, è stata esaminata oggi in un incontro che il presidente del Consiglio ha avuto con il presidente della Confindustria Lombardi. Naturalmente il discorso si è spostato anche sulle riforme e l'ingegnere Lombardi ha esposto ad Andreotti il pensiero della confederazione su le riforme della sanità e della casa sollecitandone l'attuazione.

In seno alla DC — che, con tutto il rispetto per gli altri partiti, terrà a battesimo lo avvenimento politico più importante della settimana — qualche cosa si è mosso, o o forse è meglio dire allentato: i congressi provinciali celebrati in questi giorni hanno segnato alcune gravi sconfitte della sinistra democristiana che, pertanto, sembra aver adottato ora la tattica della prudenza. Dopo diciannove anni, le sinistre hanno perduto la direzione del comitato provinciale di Venezia, passato nelle mani degli amici di Piccoli e Rumor; a Brindisi le sinistre non hanno riconquistato i due seggi che avevano e i «morotei» hanno perduto uno dei loro tre; a Campobasso, nessun seggio è toccato alle liste della sinistra; a Teramo i «morotei», che avevano due seggi, non sono più rappresentati negli organi provinciali del partito.

In complesso la flessione dei congressi celebrati domenica 28 gennaio, sembra essersi accentuata; soprattutto grave appare la situazione dei «morotei», che hanno perduto notevolmente terreno proprio in Puglia, la regione di Moro. La prudenza delle sinistre durerà anche al consiglio nazionale? Pare di sì, se è vero che, per non perdere gli ultimi contatti con il «potere», il vicesegretario De Mita non presenterà le sue dimissioni.

Si annuncia, comunque, una fase molto importante per la vita della DC, rimasta staticamente immobile per tanto tempo; si dà per certo che Fanfani prenderà la parola, anche per dissipare certi equivoci che sono stati legati al suo nome negli ultimi giorni. Se parlerà il presidente del senato, nessun dubbio che saliranno alla tribuna anche gli ex presidenti del consiglio Moro, Rumor, Colombo e che si muoveranno i capi di tutte le correnti per chiarire il loro pensiero; inoltre è già in programma un discorso del presidente del consiglio. In complesso è da ritenere che lo schieramento delle correnti «governative» rimarrà saldo nelle sue posizioni, non avendo certo in animo di provocare una eventuale caduta del governo Andreotti.

Proprio oggi, discorrendo con i giornalisti nel «transatlantico», sia il segretario del PSDI Orlandi sia il segretario del PRI La Malfa hanno ripetuto di essere decisamente contrari ad eventuali crisi «al buio» o a possibili «governi ponte». Secondo La Malfa, far cadere il governo senza un preventivo chiarimento in seno alla DC e al PSI sarebbe un grave errore; e Orlandi ha detto: «Noi vogliamo vederci chiaro. Se ci propongono dei "governi ponte", devono indicarci anche i pilastri su cui debbono poggiare. E i pilastri, in questo caso, non possono essere anonimi, devono avere un nome e cognome, di questo o di quel partito. E se si vogliono governi di transizione, ci devono dire in precedenza a quali sbocchi questi governi devono condurre».

Nulla di preciso si sa sui lavori del comitato centrale del PCI; ma è sin troppo facile prevedere che verrà lanciato qualche altro minaccioso strale contro il governo Andreotti, mentre si farà un bilancio positivo del nuovo «affiatamento» con i socialisti. Infatti, il numero delle giunte frontiste sembra essere in continua espansione: dopo Pavia, Livorno e Castellammare di Stabia, tanto per citare qualche caso clamoroso, è ora la volta di Adria, dove i socialisti sono alleati con i comunisti per dar vita ad un'amministrazione cittadina di estrema sinistra.

Le correnti socialiste, intanto, affilano le armi per lo scontro che avrà come teatro il comitato centrale del PSI. Si avranno sicuramente sedute turbolente, perché i manciniani hanno in animo di portare il loro attacco a fondo a De Martino.

Vice

EFFETTI POSITIVI DELLE MISURE ADOTTATE DAL GOVERNO DI BONN

IL DOLLARO IN RIPRESA SOTTO I NUOVI CONTROLLI

La valuta americana in leggero rialzo sui principali mercati, non solo europei
«Male minore» i provvedimenti tedeschi che trovano l'approvazione di Parigi

Bonn, 5

Leggera ripresa del dollaro, oggi, sui mercati valutari federali nella prima giornata di contrattazioni dopo l'adozione da parte del governo federale di provvedimenti di controllo sui movimenti di capitale. Il dollaro americano ha chiuso oggi a 3,1565 (leggermente al di sopra del limite di guardia di 3,15 registrato venerdì scorso), mentre la Bundesbank non è dovuta intervenire, a differenza della settimana scorsa, a sostegno del dollaro.

Negli ambienti finanziari federali si ritiene che le misure monetarie dureranno almeno fino all'adozione di una riforma del sistema monetario internazionale. Le prime discussioni in proposito — salvo non si determini una situazione di emergenza — dovrebbero cominciare il prossimo settembre, sempre, che gli Stati Uniti siano disposti a collaborare per una rapida soluzione della questione. A Bonn si ritiene anche che sia piuttosto improbabile che si possa stabilire, per ora, una azione europea comune nei confronti del dollaro dato il sussistere di sostanziali differenze. Si spera, comunque, di poter almeno raggiungere una posizione teorica comune per la prossima conferenza, appunto a settembre, del Fondo monetario internazionale.

Secondo il ministro dell'economia della Saar, Manfred Schaefer (democristiano), i paesi della CEE dovrebbero, in eguale misura, suddividersi gli oneri derivanti a ciascun paese membro dall'eccessivo afflusso di dollari, primo passo verso l'unione economica e monetaria europea. Una posizione questa che potrebbe anche — rivelano ambienti ufficiosi — diventare quella ufficiale del governo di Bonn. Il governo federale, comunque, informerà delle misure prese i suoi partner nella comunità nella prossima riunione del consiglio dei ministri della CEE. Le questioni monetarie non sono all'ordine del giorno ma — come ha dichiarato il portavoce Von Wechmar — lo sviluppo degli avvenimenti dell'ultima settimana impone un minimo di analisi e concertazione comune.

Le misure prese alla fine della settimana da Bonn sono generalmente giudicate, nei vari ambienti politici ed economico-finanziari come «il male minore». I vari commenti concordano sul fatto che la situazione non lasciava al governo federale altra scelta, anche gli ambienti industriali — ha dichiarato il presidente della loro associazione Otto Wolf Von Amerongen — hanno riconosciuto la opportunità delle misure prese ribadendo allo stesso tempo la necessità di evitare al massimo ogni tendenza dirigistica. L'associazione federale delle banche ha definito le misure di controllo dei capitali «incresciose ma inevitabili» nell'interesse della stabilità dei prezzi.

Tutti hanno infatti escluso la opportunità di una nuova fluttuazione del marco che porterebbe inevitabilmente ad un'altra sua rivalutazione, con conseguenze dannose per l'industria tedesca. Gli ambienti ufficiali da parte loro — ha dichiarato il ministro delle finanze Helmut Schmidt — insistono sulla necessità di una rapida riforma del sistema monetario internazionale come unico mezzo per superare la crisi che — secondo le parole dello stesso Schmidt — è determinata dal forte squilibrio della bilancia dei pagamenti americana.

Il dollaro ha guadagnato, nel complesso, anche in altre importanti capitali, e non soltanto in quelle europee. E se il dollaro aumenta e si stabilizza su valori più alti, allora il flusso, da alcuni definito «torrenziale» della moneta americana in Europa verrà arginato, più o meno solidamente.

Valery Giscard D'Estaing, ministro dell'economia e delle finanze francese, ha confermato oggi di avere avuto colloqui, su questo problema, con il suo collega tedesco Helmut Schmidt, durante la scorsa settimana. «Anche se non è affar mio — ha detto — dare un giudizio sulle decisioni prese dalla Germania federale, tengo a dire che l'intervento delle nuove disposizioni era divenuto effettivamente necessario in ragione del gran movimento speculativo di capitali causato dalla persistenza del deficit nella bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti.

«Le misure prese — ha aggiunto Giscard D'Estaing — sono conformi allo spirito dei nostri colloqui, miranti a concertare l'azione dei paesi del Mercato comune, e rispondenti in pieno alla nostra volontà di praticare una politica comune di fronte alla persistenza di incertezze monetarie. Noi non possiamo, quindi, che felicitarci».

A Francoforte, come si è detto, il dollaro ha chiuso oggi su valori pari a 3,1565 marchi tedeschi, tasso nettamente superiore a quello registrato nell'ultima giornata della scorsa settimana, pari a 3,1500 marchi. Proprio per il livello basso del dollaro è da notare, che per portare un freno alle speculazioni e mantenere così il livello del marco, la banca centrale era stata costretta a comprare più di un miliardo di dollari.

(Ansa - Upi)

LIRA: MINIME OSCILLAZIONI

Telefoto Upi

Francoforte — Un funzionario segna il nuovo valore del dollaro rispetto al marco: 3,1565. Un lieve aumento rispetto a ieri (3,1500). Di minima entità le oscillazioni registrate dalla lira: 15 milioni di dollari trattati in Italia. Sul mercato inglese pochi scambi e fermezza della sterlina

Il «viet» e la preda



Telefoto Upi

Cai Lay — Un giovane vietcong sorride compiaciuto con un fucile USA «M-16» di preda bellica in uno dei villaggi conquistati

RIVELATO UN GRAVE ATTO DI VIOLENZA DEL «MOVIMENTO STUDENTESCO» ALLA «STATALE»

Il rettore di Milano aggredito da un commando di estremisti

E' stato sequestrato, malmenato e insultato nel suo ufficio assieme al prorettore - L'episodio accaduto due giorni dopo gli incidenti alla «Bocconi» - Arrestato il braccio destro di Capanna che è ricercato

Milano, 5

La magistratura milanese ha avviato un'inchiesta su alcuni gravi episodi avvenuti il 25 gennaio scorso (due giorni dopo i fatti della «Bocconi» in cui è rimasto ucciso uno studente) nell'Università di Milano. L'inchiesta, affidata al sostituto procuratore della repubblica dottor Marini, ha preso l'avvio dopo una denuncia presentata dal rettore dell'ateneo, professore Giuseppe Schiavinato. Questi, unitamente al pro-rettore, professor Mario Giuliano, sarebbe stato aggredito nel suo ufficio da un gruppo di appartenenti al «Movimento studentesco» che hanno tenuto in loro balia i due docenti per oltre mezz'ora.

L'autorità giudiziaria avrebbe già spiccato tre ordini di cattura per l'aggressione subita dal rettore. L'indiscrezione è trapelata, nel tardo pomeriggio, al palazzo di giustizia dove il sostituto procuratore della Repubblica Marini sta conducendo l'inchiesta. Il magistrato non ha fatto alcuna dichiarazione sugli sviluppi delle indagini trincerandosi dietro il riserbo. Analogo atteggiamento è stato tenuto dal procuratore della Repubblica aggiunto dott. Isidoro Alberici, che ha preso la decisione di affidare la delicata inchiesta al dott. Marini.

Uno degli ordini di cattura emessi per i fatti del 25 gennaio è stato eseguito questa sera. I carabinieri hanno infatti arrestato a Cuneo, dove presta servizio di leva nel corpo degli alpini, dalla settimana scorsa, lo studente Giuseppe Liverani, di 25 anni, laureando in giurisprudenza. Liverani, uno dei leader del «Movimento studentesco», vestito con abiti borghesi, è giunto a Milano alle 20.50, su un'auto civile dei carabinieri, preceduta e seguita da due «gazzelle». A quanto risulta viene ricercato anche Mario Capanna, capo del «Movimento studentesco».

Stamane il professor Schiavinato ha rilasciato un comunicato che spiega nei dettagli l'episodio di violenza. «Verso le ore 12.45 del 25 gennaio scorso — è precisato nel comunicato — un folto gruppo di giovani guidati dai noti leaders del «Movimento studentesco», abbattuta una porta che dà accesso alla scaletta di servizio degli uffici del rettorato, si sono riversati nello studio del rettore mentre lo stesso era a colloquio con il pro-rettore. Immediatamente hanno bloccato i quattro accessi alla stanza operando veri e propri atti di teppismo, strappando i fili degli apparecchi telefonici e dei citofoni, rovistando e mettendo a soqquadro i cassetti della scrivania e i raccoglitori della corrispondenza alla firma».

Il comunicato del rettore precisa inoltre che i facinorosi «hanno coperto di insulti e ingiurie il rettore che è stato anche colpito al viso con una rivista». Dopo aver rilevato che l'operazione era stata studiata nei minimi particolari, il comunicato prosegue affermando che solo «dopo circa 40 minuti, in seguito alle esortazioni del pro-rettore, i giovani si sono ritirati mantenendo però all'esterno il presidio ai quattro accessi dell'ufficio, in attesa di avere una risposta circa la concessione dell'aula magna per le assemblee».

L'assedio veniva tolto allorquando il rettore, richiamati gli studenti, «concedeva loro ciò che, dato il particolare stato di tensione che si era creato nell'Università in seguito ai dolorosi episodi avvenuti davanti alla "Bocconi", avrebbero potuto ottenere (come già fatto il giorno precedente) con una semplice richiesta avanzata per scritto o mediante una delegazione».

Nella stessa giornata del 25 gennaio, sempre all'interno della «statale» sono avvenuti successivamente altri episodi di violenza nel corso dei quali alcuni docenti, fra cui un preside di facoltà, sono stati a loro volta aggrediti e insultati. Dopo un primo «vertice» di magistrati, svoltosi nel primo pomeriggio di oggi presso la Procura della Repubblica, l'inchiesta ha mosso un primo passo: il fermo, come detto, a Cuneo di Giuseppe Liverani. Mario Capanna — invece — è tuttora irreperibile.

In un secondo comunicato emesso in giornata, il rettorato riafferma «La validità della iniziativa democratica presa da tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, dal comitato nazionale universitario e dai sindacati confederali, intesa a creare le condizioni essenziali per la instaurazione di una civile convivenza e di un libero dibattito all'interno del mondo studentesco, e insieme lo spazio per l'espressione democratica di tutte le forze che operano allo interno dell'università. In tale spirito, la temporanea sospensione della cosiddetta «agibilità politica» non ha vietato l'autorizzazione, di volta in volta, a tutte quelle forme di riunione che si proponessero come serio avvio alla soluzione del problema della democrazia nell'università e come consapevole dibattito sui problemi della scuola universitaria».

Nel comunicato si rileva altresì che ogni «faticosa ricerca di soluzioni valide da parte delle forze responsabili è stata purtroppo accompagnata da sempre più gravi manifestazioni di intolleranza e di violenza da parte del Movimento studentesco. Il rettorato — conclude il documento — nell'esprimere ai docenti la gratitudine per l'opera che sono chiamati a svolgere in condizioni tanto difficili, richiama gli studenti tutti al senso di responsabilità e confida che il pubblico dibattito indetto dalle forze politiche dell'arco costituzionale, dal comitato nazionale universitario e dai sindacati scuola confederali per il 16 febbraio presso la università, sia determinante ai fini del ristabilimento di un clima di democratica e proficua convivenza che assicuri lo sviluppo delle attività scientifiche e didattiche e delle varie iniziative di tutte le componenti universitarie».

Secondo quanto rivela un giornale milanese i gravissimi episodi sono stati ampiamente discussi all'interno del «Movimento studentesco» e sembra anche che la maggioranza abbia condannato i gesti di violenza definendoli una forma di «sterile estremismo».

Giuseppe Schiavinato, padovano, 58 anni, docente e direttore dell'istituto di mineralogia e petrografia, è rettore della università statale da poco più di tre mesi. Fu eletto il 24 settembre 1972 ma si insediò al posto del professore Romolo Deotto solo il primo novembre successivo.

Si laureò in scienze naturali nel 1939 ed in scienze geologiche nel 1945. Dal 1960 al 1966 fu preside della facoltà di scienze a Milano, città nella quale vive dal 1955. Accettò con entusiasmo l'incarico di dirigere la statale anche se sapeva di avere ereditato una «patata bollente». Affrontò con energia la situazione tesa all'interno della Statale con dichiarazioni perentorie che lo classificarono subito come un «duro».

(Ansa - Italia)

Telefoto Ansa

Milano — Giuseppe Liverani in manette dopo l'arresto a Cuneo

Tre le pistole usate a Milano nella sparatoria?

Milano, 5

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Liberato Riccardelli ha ricevuto stamane un primo rapporto informativo da parte della polizia sugli incidenti avvenuti in Corso Europa a Milano sabato scorso e durante i quali un agente di pubblica sicurezza, Donato Miano, di 28 anni, fu colpito da un proiettile alla gamba.

Qualche nuovo elemento è stato acquisito in seguito al sopralluogo compiuto ieri da funzionari dell'ufficio politico e della «scientifica»: gli investigatori ritengono che possano essere state tre le armi usate dagli estremisti nella breve ma nutrita sparatoria di sabato scorso.

(Ansa)

Ascoltati i testi sui fatti alla «Bocconi»

Milano, 5

Proseguendo nell'inchiesta sui gravi episodi avvenuti la sera del 23 gennaio scorso davanti all'università «Bocconi», il sostituto procuratore della Repubblica dott. Elio Vaccari, ha interrogato questa mattina alcune persone.

Il magistrato ha ascoltato la testimonianza di un fotografo che fu presente ai fatti e che in verità era già stato sentito dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pivotti.

Il dott. Vaccari ha interrogato anche un uomo e una donna che abitano nell'edificio accanto alla «Bocconi» e che, quella sera, avrebbero «visto» o «sentito» qualcosa. (Ansa)

La situazione

La settimana corrente sarà caratterizzata da importanti avvenimenti politici: congresso liberale, consiglio nazionale d.c., comitato centrale del PSI e comitato centrale del PCI. E' naturale, quindi, che in vista di assise così rilevanti, all'interno dei partiti vi sia una certa «agitazione». Al consiglio nazionale d.c., si dice, prenderà la parola anche Fanfani che è d'accordo sulla necessità di procedere ad un confronto nel congresso del partito che si farà a maggio.

Altri congressi provinciali della DC svoltisi domenica scorsa danno intanto occasione ai «dorotei» di Piccoli-Rumor di cantare nuovamente vittoria per i successi conseguiti. Particolarmente sottolineato il risultato di Venezia dove, dopo 18 anni di gestione delle sinistre unite, la maggioranza è stata conquistata dal movimento di «iniziativa popolare» di Piccoli e Rumor.

Oltre al consiglio nazionale d.c., negli ambienti politici si guarda con vivo interesse anche al comitato centrale del PSI dove, si dice, che Mancini porterà il suo attacco alla linea della segreteria De Martino. Sembra però che il «cartello delle sinistre» non sia compatto e che Bertoldi assuma sempre più autonomia rispetto a Mancini.

Le misure di controllo sui mercati valutari adottate da Bonn sembrano aver già sortito un effetto positivo. Il dollaro è, infatti, in leggera ripresa su tutti i principali mercati, e non solo europei.

Lento ma quasi costante il cammino verso la pace nel Vietnam. Ieri a Parigi c'è stato l'incontro preliminare fra i rappresentanti del governo sudvietnamita e quelli del Vietcong. Un fatto importante perché segna l'inizio di un dialogo politico fra i «fratelli nemici». A quanto si è appreso le trattative vere e proprie dovranno proseguire a Saigon. Intanto i controllori della tregua hanno preso posizione nei punti più delicati del Sud Vietnam per garantire la cessazione del fuoco. I combattimenti continuano a decrescere, mentre nel Laos i comunisti sono passati all'offensiva. Ufficiali della marina americana sono intanto giunti nel Nord Vietnam per concordare le operazioni di dragaggio delle mine.

NUOVO PASSO AVANTI NELLA DIFFICILE CONQUISTA DELLA PACE NEL VIETNAM

Si è aperto il dialogo politico fra sudisti e vietcong a Parigi

Accordo procedurale - I controllori nelle «zone calde» - Breve rinvio nel rilascio dei prigionieri?

Parigi, 5

I «fratelli nemici» del Sud Vietnam hanno aperto oggi, per la prima volta, nella capitale francese, il dialogo politico. I rappresentanti di Saigon si sono incontrati allo stesso tavolo con i rappresentanti del Vietcong. Le due parti, a quanto risulta, non hanno incontrato nessuna difficoltà a mettersi d'accordo sul luogo, sull'ora e sul livello della prima riunione preliminare, che si svolge al Centro delle conferenze internazionali dell'Avenue Kleber (già sede della conferenza che ha portato alla conclusione dell'accordo d'armistizio del 27 gennaio). Il governo di Saigon è rappresentato da Nguyen Phuong Thiep e il Vietcong, o più propriamente «governo rivoluzionario provvisorio», da Dinh Ba Thi, entrambi «numeri due» delle delegazioni dei rispettivi paesi alla conferenza di Parigi.

La «facilità» con la quale è stata decisa la prima riunione tra i «fratelli nemici» del Vietnam meridionale non significa, notano stamani gli osservatori a Parigi, che sarà facile per le due parti pervenire a un'intesa. Il primo ostacolo potrebbe essere rappresentato dalla procedura da adottare nelle prossime riunioni: il Vietcong auspica che si svolgano a Parigi, Saigon preferisce il Vietnam del Sud. In teoria, d'altra parte, le due delegazioni dovrebbero essere dirette dai capi delle delegazioni presso la conferenza. Ma il Vietcong contesta che essi abbiano la stessa importanza in quanto la signora Nguyen Thi Binh (Vietcong) è ministro degli esteri, Pham Dang Lam (Saigon) «solamente» ambasciatore.

Obiettivo delle due parti è, di formare il «consiglio nazionale di riconciliazione e di concordia» tripartito e la prima difficoltà sarà la scelta dei rappresentanti della «terza forza». Inconciliabili sono d'altra parte, per il momento, le posizioni delle due parti sulla natura delle future elezioni generali.

Il primo incontro preliminare è durato due ore, dalle 10.30 alle 12.30. La prossima seduta è prevista per mercoledì sempre al Centro dell'Avenue Kleber. Queste le dichiarazioni rilasciate al termine della riunione. Dinh Ba Thi (Vietcong) ha dichiarato che le due delegazioni si sono messe d'accordo «su un certo numero di punti», ma non ha precisato quali. «Oggi — ha detto Nguyen Phuong Thiep (Saigon) — abbiamo discusso le modalità per la apertura delle consultazioni tra le due parti». Il rappresentante di Saigon ha confermato l'accordo su un certo numero di punti.

Notizie positive anche da Saigon dove una serie di misure adottate dagli ex belligeranti e dalla commissione internazionale per il controllo e la supervisione (Iccs) sembrano aver spianato la strada all'attuazione delle clausole militari della tregua. Il meccanismo per riportare la pace nel Vietnam sembra essersi decisamente avviato mentre gli incidenti sono notevolmente diminuiti tranne che nel Laos, dove si registrano oggi i più violenti attacchi da diversi mesi a questa parte.

Questa sarà certamente una settimana cruciale per due sviluppi importanti nell'esecuzione delle clausole militari della tregua: la probabile liberazione del primo gruppo di prigionieri americani nel Vietnam e l'inizio delle operazioni per bonificare i porti nordvietnamiti dalle mine poste dagli americani. In merito a quest'ultimo punto si annuncia che l'ammiraglio americano Brian McCauley e 15 ufficiali del suo stato maggiore sono giunti ad Hanoi per concordare con i nordvietnamiti le operazioni di rimozione delle mine dal Golfo del Tonchino e dalle acque interne. Circa la liberazione dei prigionieri americani si è appreso che sono sorte delle difficoltà in quanto i comunisti pretendono di conoscere prima il calendario dettagliato del ritiro delle forze americane dal Sud Vietnam. Questa impasse potrebbe procrastinare di qualche giorno il rilascio dei prigionieri.

Intanto sono entrate in azione le squadre miste di controllori della tregua in sette zone del Vietnam. Sono già in loco. Queste località sono Hue e Da Nang nel settore settentrionale, Pleiku sugli altipiani centrali, Phan Thiet sulla costa centrale, Bien Hoa nella Regione di Saigon e My Tho e Can Tho nel Delta del Mekong.

A sera si è appreso che, contrariamente a quanto era stato generalmente ritenuto, la seduta di stamane ha permesso di raggiungere un accordo fra rappresentanti di Saigon e Vietcong sulla sede e il «livello» delle conversazioni politiche. L'ambasciatore Pham Dang Lam ha annunciato stasera che esse si svolgeranno a Saigon, «ad un livello elevato», e che la signora Binh potrà recarsi nella capitale del Sud Vietnam quando vorrà.

(Condensato Ansa - Ap)

MENO NAVI RUSSE in Mediterraneo

Istanbul, 5

L'ammiraglio Gerald E. Mill..., comandante della Sesta flotta statunitense, ha confermato che l'URSS ha ridotto del 50 per cento gli effettivi della sua squadra navale nel Mediterraneo, che risulta ora composta da 43 unità. Ancora più importante di questa riduzione numerica, ha detto l'ammiraglio, è la sensibile riduzione che è stata attuata nel sistema di armamento delle navi sovietiche: adesso nel Mediterraneo non vi sono più unità equipaggiate con missili di superficie.

Il comandante della Sesta flotta ha fatto queste dichiarazioni in un'intervista accordata al quotidiano turco «Milliyet» durante una visita di due giorni ad Istanbul.

(Ansa)

VISITA DI MEDICI all'Arabia Saudita

Gedda, 5

Il ministro degli esteri italiano sen. Giuseppe Medici, giunto ieri in visita ufficiale nell'Arabia Saudita, è stato ricevuto in serata da Re Feisal nella sua residenza di Gedda. Il ministro era accompagnato dall'ambasciatore d'Italia nella Arabia Saudita Massimo Casilli d'Aragona e da una delegazione composta dai ministri plenipotenziari Conti, Cappello e Maccaferri.

Re Feisal, circondato dai suoi dignitari, ha accolto cordialmente il ministro italiano che gli ha portato il saluto del Presidente della Repubblica, del governo e del popolo italiani. Re Feisal ha ringraziato e espriмendo voti per il Presidente.

(Ansa)

LA PROBABILE AZIONE A SOSTEGNO DEI METALMECCANICI E DELLA POLITICA CONTRATTUALE

Sciopero generale: dissensi all'interno della Cisl e della Uil

Nei prossimi giorni una decisione - L'eventuale paralisi di quattro ore non prima della fine del mese
La Malfa: un duro colpo alla competitività l'ulteriore riduzione dell'orario di lavoro dei siderurgici

Roma, 5

I quattordici milioni di lavoratori italiani saranno chiamati probabilmente ad attuare un altro sciopero generale di quattro ore, dopo quello attuato il 12 gennaio scorso, entro la fine di febbraio: forse giovedì 22 o in un giorno intorno a quella data. Questa sarà l'orientamento è apparso chiaro: il segretario confederale della Cisl, Macario, introducendo i lavori della riunione tra la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e i cento rappresentanti di tutte le categorie aderenti (dell'industria, dell'agricoltura, del pubblico impiego e dei servizi), ha proposto «un'azione generalizzata di lotta» di quattro ore da attuare entro l'ultima decade di febbraio a sostegno sia della vertenza dei metalmeccanici sia della politica contrattuale e sindacale.

Dopo la relazione di Macario si è aperto il dibattito nel corso del quale sono emerse perplessità e dissensi soprattutto da alcuni settori della Cisl e della Uil. Comunque ogni decisione definitiva sarà ripresa nei prossimi giorni dagli organi della federazione Cgil-Cisl-Uil (segreteria o direttivo). Macario è stato chiaro nella sua relazione quando ha detto che il tema all'ordine del giorno non è solo quello relativo all'esame della vertenza dei metalmeccanici, ma anche quello più generale della politica contrattuale e sindacale, della federazione.

Mentre si attende una decisione del ministro del lavoro Coppo, per la vertenza dei metalmeccanici, questi ultimi hanno cominciato oggi l'ultima settimana di scioperi articolati in tutte le aziende pubbliche e private, che culminerà nella manifestazione nazionale indetta per venerdì 9 a Roma.

Verso un inasprimento la vertenza dei 130 mila elettrici che hanno proclamato altre otto ore di scioperi articolati per il periodo 9-15. Questa decisione è stata assunta dalle segreterie delle federazioni di categoria dopo un incontro con la federazione Cgil-Cisl-Uil. In particolare gli elettrici hanno lamentato «la persistente indisponibilità dell'Enel, delle aziende elettriche municipalizzate e delle imprese autoproduttrici ad accogliere le richieste qualificanti normative, sociali ed economiche contenute nella piattaforma rivendicativa». Con l'Enel le trattative riprenderanno il 7 e l'8 febbraio e se dalla prossima sessione di negoziato non scaturiranno elementi positivi decideranno l'inasprimento della lotta.

Da rilevare, infine, in merito alla vertenza dei metalmeccanici una presa di posizione repubblicana secondo la quale «la riduzione dell'orario di lavoro dei siderurgici, al di sotto delle 40 ore settimanali, avrebbe effetti negativi sulla competitività dell'industria siderurgica italiana». Questo il parere espresso appunto in un editoriale de «La Voce repubblicana», attribuito all'on. La Malfa: in nessuna parte d'Europa, dove si trovano strutture siderurgiche ben più forti e salde della nostra, è stata avanzata la richiesta di portare l'orario di lavoro nella siderurgia sotto le 40 ore settimanali e preferibilmente a 38.

«Sarebbe quindi la rivendicazione dei siderurgici italiani — rileva l'editoriale attribuito allo on. La Malfa — la prima ad andare oltre la condizione fatta a consimili lavoratori europei, la prima ad aprire un nuovo fronte di battaglia. Ora noi abbiamo sempre negato, in questi anni, che un Paese che ha tuttora milioni di disoccupati, e aree di vasta depressione, squilibri sconosciuti a Germania, Francia, Gran Bretagna, Paesi del Benelux, possa subito aspirare alla stessa condizione degli altri lavoratori d'Europa. Questo deve essere un legittimo punto di arrivo, quando si abbia la piena occupazione. Non può essere — e ci dispiace dirlo — un punto di partenza, poiché divenendo un punto di partenza, come sta divenendo, avrebbe il solo risultato di scavare un maggiore solco fra lavoratori occupati e lavoratori disoccupati».

L'editoriale sottolinea — quindi — l'affermazione secondo cui «il portare uno dei punti della battaglia siderurgica alla riduzione dell'orario sotto le 40 ore significa porre la siderurgia italiana, che già si trova minata da continui scioperi e agitazioni, in condizioni difficili rispetto alla siderurgia europea». Significa, altresì, preparare anche in altri settori la stessa battaglia. L'editoriale attribuito all'on. La Malfa è positivamente commentato dagli ambienti interessati, sottolinea che la siderurgia tedesca ha concordato un aumento salariale dell'8,5 per cento; e in Germania (governo a maggioranza socialista) le giornate di sciopero sono notevolmente inferiori a quelle italiane, mentre l'economia, situazione inversa alla nostra, continua a essere in espansione.

«Che l'Italia, immersa in una crisi economica fra le più gravi esistenti nelle economie industriali avanzate, tormentata da una disoccupazione massiccia, da una caduta degli investimenti altrettanto massiccia, possa farsi portabandiera di una battaglia di riduzione delle ore di lavoro sotto le 40 ci sbigottisce — così afferma l'editoriale repubblicano — e ci fa dubitare della nostra capacità di recuperare un qualche senno».

Matteo Giambi

LA CONFCOMMERCIO per la fiscalizzazione degli oneri sociali

Roma, 5

Un provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali è stato sollecitato dalla Confcommercio agli organi di governo. La fiscalizzazione costituirebbe, secondo la confederazione del commercio e turismo, «un sicuro freno alla spirale inflazionistica» ed eliminerebbe le discriminazioni finora subite dal settore mercantile.

«Il commercio italiano — rileva la confederazione — se non ottenesse da parte del governo gli opportuni incentivi si troverebbe nella condizione di non poter più contenere l'aumento dei prezzi entro limiti fisiologici». La richiesta di fiscalizzazione è stata presentata al presidente del consiglio, al ministro del tesoro e al ministro per il lavoro e la previdenza sociale.

(Italia)

DOPO DICIOTTO ANNI DI PREDOMINIO DELLE SINISTRE

ALLA D.C. DI VENEZIA VINCE LA CORRENTE «UNITÀ DEL PARTITO»

Il gruppo fa capo al ministro Ferrari Aggradi, all'on. Degan e al presidente della Regione - Dibattito sulla legge speciale

Venezia, 5

Dopo diciotto anni di potere nella provincia di Venezia, la sinistra democristiana, è stata battuta nelle elezioni per il rinnovo delle cariche dei delegati del XXIII Congresso della DC con un margine più ampio del previsto: 20 seggi contro 16. La lista numero uno «Per una sola DC più autonoma e più forte» ha ottenuto 125 voti sui 19.730 disponibili per i 683 candidati e nessun seggio nel comitato provinciale. La lista numero due «Unità del partito» (l. corrente fa capo al ministro Ferrari Aggradi, all'on. Degan e al presidente della Regione, Orcalli) ha ottenuto 10.970 voti e 20 seggi; la lista numero tre «Sinistra unita» 8.530 voti e 16 seggi.

Il Congresso è stato presieduto dall'on. Antonio Gava della direzione centrale. I lavori sono stati aperti dalla relazione del segretario uscente comm. Gilberto Panont. Quindi hanno preso la parola i leaders delle due correnti: il ministro on. Mario Ferrari Aggradi per «Unità del partito» e l'ex ministro senatore Eugenio Gatto per «Sinistra unita».

Per «Unità del partito» hanno parlato anche l'on. Costante Degan, presidente della commissione lavori pubblici della Camera, e il dott. Vito Orcalli, presidente del consiglio regionale veneto.

L'on Degan ha dichiarato: «Il risultato del Congresso provinciale della DC di Venezia segue una importante svolta che rende omogenea la dirigenza politica del partito alle indicazioni che l'elettorato, anche in provincia di Venezia, ha chiaramente dato in occasione delle elezioni del 7 maggio 1972. Il nostro impegno, ora, è quello di rivitalizzare il partito partendo fin dalle più lontane sezioni e riallacciando fruttuosi rapporti con il mondo del lavoro, con quello della scuola e dei giovani, con quello dell'articolata struttura degli enti locali. Per questo chiederemo l'apporto di tutte le forze disponibili, secondo un metodo corretto di utilizzazione di ogni positivo valore all'interno della DC».

L'attenzione dei delegati si è incentrata soprattutto sugli interventi dei leaders delle due correnti. Proprio dal ministro Mario Ferrari-Aggradi è venuto l'invito a non dividere il partito su un tema, quello della legge speciale per Venezia, così importante in questo momento per il destino di Venezia e dell'intera regione veneta oltre che per l'Italia.

«La legge — ha detto il ministro — è soltanto un inizio. Poi si dovranno assumere altre iniziative. Ma essenziale è non perdere questa occasione». Sul piano operativo congressuale, il ministro ha invitato a combattere il disimpegno. «Le scelte congressuali di oggi — ha affermato — non sono un problema di uomini ma di metodo ed è in questo senso che noi dobbiamo dare tutto il nostro contributo».

Dal canto suo il sen. Gatto della sinistra ha dichiarato, fra l'altro: «L'augurio è che le correnti vincitrici guidino la DC veneziana con il senso di democrazia, con la volontà e la fede con cui noi per tanti anni abbiamo combattuto le nostre battaglie».

Il nuovo comitato provinciale sarà così composto. Per l'«Unità del partito» da: Minchio Orlando, Malvestio Piergiovanni, Marzaro Mirko, Pezzuto Mario, Bergamo Elia, Baldan Bernardino, Piccolo Giancarlo, Trolese Gianni, Bonavita Silvio, Siviero James, Leonardelli Livio, Gusso Giuliano, Fattoretto Manlio, Menegaldo Pietro, Pinato Gino, Baldan Corrado, Peratoner Giuseppe, Simionato Luigi, Zambelli Franco, Valeri Arduini. Per la «Sinistra unita» da: Rocelli Gianfranco, Panont Gilberto, Agostini Angela, Petrovich Giuliano, Baldo Mariano, Vian Carlo, Manoli Placido, Martin Antonio, Fava Giovanni, Cei Mario, Falcier Luciano, Fabris Adriano, Pettoello Mario, Salviato Ottorino, Rivi Gianni, Caneo Franco.

(Condensato Ansa - Italia)

DAL PAPA PER LE CREDENZIALI L'AMBASCIATORE LOJENDIO

Un delicato dialogo fra Vaticano e Spagna

Prospettata la necessità di «incontri qualificati» - Il Pontefice riafferma il ruolo della Chiesa dinanzi ai mutamenti del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

La presentazione di lettere credenziali al Papa, da parte di ambasciatori di varie nazioni, è un fatto ricorrente in Vaticano, e per lo più passa inosservato, anche se l'«Osservatore romano» dedica di consueto ampio spazio all'avvenimento. Non può passare senza commento, tuttavia, la presentazione delle credenziali fatte stamane in Vaticano dal nuovo ambasciatore di Spagna, Juan Pablo Lojendio, marchese di Velisca, fino a qualche giorno fa rappresentante della Spagna presso il Quirinale.

La nomina del nuovo ambasciatore è stata fatta nel contesto di una situazione «delicata» tra la Santa Sede e il governo spagnolo, nel momento, cioè, in cui si registra una «impasse» nelle trattative per il rinnovo e l'aggiornamento del concordato del 1953, e dopo che i vescovi spagnoli, in un documento votato a larga maggioranza e riportato nelle sue parti essenziali in una emissione della radio vaticana, hanno preso posizione di fronte al governo con queste richieste: revisione profonda del Concordato; soppressione di tutti i privilegi della Chiesa; libera nomina dei vescovi da parte della Chiesa, senza alcuna interferenza governativa; fine del «confessionalismo» di Stato; fine della presenza dei vescovi e degli ecclesiastici nelle Cortes, e negli altri grandi corpi dello Stato. Nel prospettare le loro richieste i vescovi hanno fatto esplicito riferimento agli enunciati del Vaticano II.

Per parlare di temi concordatari, e del documento dei vescovi, venne a Roma nella prima decade di gennaio il ministro degli esteri spagnolo, Lopez Bravo; ma le cose, a quanto pare, rimasero al punto di prima. Era impossibile, del resto, che la Santa Sede, sia in tema di concordato, sia su altri argomenti, prendesse un atteggiamento contrastante con quello di una conferenza episcopale. Nei discorsi che sono stati pronunciati dal Papa e dallo ambasciatore, dopo la presentazione delle credenziali, non si fa alcun accenno al Concordato, né al documento dei vescovi, almeno alcun accenno esplicito, ma, tra le righe, è dato ascoltare una eco evidente della situazione.

All'ambasciatore, che aveva prospettato la necessità di un «incontro qualificato ad alto livello tra la Spagna e la Santa Sede, e cioè un dialogo tra rappresentanti ufficiali sulla base di una veritiera informazione» (e in ciò può essere vista una larvata richiesta a che non siano i vescovi gli interlocutori da parte spagnola), il Papa ha risposto che la missione della Santa Sede «è di dialogo e di incontro permanente, e qualificato». E subito, quasi in difesa dell'operato dei vescovi, ha aggiunto: «La Chiesa, fedele alla sua missione di disinteressato servizio, non potrebbe essere indifferente alle giuste aspirazioni, che ogni giorno si sprigionano con maggiore vivacità e coscienza nello spirito umano, né rimanere neutrale di fronte ai processi di mutamento che si operano nel mondo, nei quali sono in causa valori fondamentali, di ordine spirituale e morale».

Per ribadire, poi che certi atteggiamenti della Chiesa non sono contro la società civile, ma in definitiva a suo favore ha aggiunto: «La missione della Chiesa non può non tradursi in un fermento di trasformazione nel cuore stesso della società, nella quale la vita attiva della fede da parte dei vescovi, dei sacerdoti e dei fedeli, fa sì che l'impegno cristiano sia fattore efficace di crescita equilibrata e di genuino perfezionamento. Con la libertà e l'indipendenza di questa missione di servizio, la Chiesa vuole che la sua voce, disinteressata e convincente, giunga con facilità e credibilità nel più intimo dell'anima umana per guidarla sulla retta via della realizzazione personale e nell'opera per il bene comune». Paolo VI ha concluso inviando il suo «deferente» saluto al Capo dello Stato e agli spagnoli tutti.

Nel suo discorso l'ambasciatore, dopo aver messo in rilievo l'importanza della diplomazia come «incontro permanente e qualificato, ad alto livello, tramite il quale la Chiesa ascolta e si fa ascoltare nei termini più autentici e adatti», ha sottolineato che per mantenere la cordialità di rapporti tra la Chiesa e lo Stato basterà «mantenere il rispetto per i singoli campi di azione». Il diplomatico ha fatto cenno anche ai meriti della Spagna nei riguardi della famiglia e contro il flagello della droga e della pornografia.

A. Paglialunga

SITUAZIONE DI STALLO nell'industria veneta

Venezia, 5

All'insegna di notevoli e preoccupanti perplessità si è aperto l'anno produttivo degli industriali veneti. Il loro presidente, cavaliere del lavoro Mario Valeri Manera, ha tenuto la sua prolusione nel corso di una cerimonia a palazzo Gambara, alla presenza degli on. Fabbri e Bisaglia, rispettivamente sottosegretario al tesoro e vicesegretario nazionale della DC.

Il presidente della federazione degli industriali (già vicepresidente della Confindustria) ha posto subito l'accento sulla condizione di stallo che investe un po' tutto il Paese e non ha contorni definiti per politica, economia, dimensione sociale. «La carenza di un organico respiro che arresta anche i pochi tentativi fatti dal governo, dalle imprese e dai privati per togliersi da questa situazione, naturalmente ha il suo riscontro nelle cifre», ha detto Valeri Manera, «e il Veneto, pure quest'anno — ha sottolineato l'oratore — si tiene al di sotto dell'andamento nazionale del prodotto lordo: non certo brillante è la sua percentuale di incremento che si stima nella modesta misura del 2,5 per cento».

In compenso il costo del lavoro nell'industria — ha detto Valeri Manera — appare lievitato dal dicembre '71 al dicembre dell'anno passato di circa il 12 per cento.

MACABRA SCOPERTA ALL'ALBA VICINO ALLA STAZIONE DELLA METROPOLITANA

Arabo con il capo fracassato trovato davanti al Colosseo

Si tratta di un egiziano di 52 anni - Aveva mani e piedi legati - L'uomo sarebbe precipitato da un muraglione alto una trentina di metri - Delitto o suicidio? - Ogni ipotesi è attendibile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Ancora un crimine a Roma. Il cadavere di un arabo, lo egiziano Kamel Jacovb, di 52 anni, con il cranio fracassato, mani e piedi legati con grosso spago da pacchi, è stato trovato questa mattina davanti al Colosseo, sotto la balaustra del colle Oppio. Una chiazza di sangue sul marciapiede intorno al corpo martoriato, fa presumere che lo sventurato sia morto proprio lì nello schianto sull'asfalto. Il suo cadavere è stato notato da un passante pochi minuti prima delle 6: giaceva in una pozza di sangue a pochi metri dall'entrata della stazione della metropolitana che fronteggia il Colosseo; i piedi e le mani erano legati con delle cordicelle bianche. E' subito apparso evidente che l'egiziano era precipitato a capofitto dal muraglione, alto circa trenta metri, che sovrasta l'ingresso della stazione del metrò.

Per tutta la mattinata e lo intero pomeriggio l'ipotesi più attendibile è sembrata quella del delitto, soprattutto a causa del particolare delle mani e dei piedi legati. In serata, però, i periti che hanno compiuto un esame preliminare del cadavere (l'autopsia verrà effettuata domani) hanno avanzato il sospetto che l'egiziano possa essersi in realtà tolto la vita dopo aver imbastito una macabra messinscena. Ad avvalorare questa seconda tesi ci sarebbe la circostanza secondo la quale sia i piedi che le mani della vittima non erano legati strettamente. Stando a quanto affermano i periti, insomma, Kamel sarebbe stato certamente in grado di legarsi da solo le mani e i piedi prima di lanciarsi nel vuoto, tanto è vero che lo spezzone di corda che unisce i polsi è lungo ben ventiquattro centimetri.

Un altro particolare tendente ad avvalorare l'ipotesi del suicidio è stato fornito dalla polizia milanese. Il 13 gennaio scorso, infatti, l'egiziano aveva denunciato nel capoluogo lombardo il furto del portafogli nel quale erano contenuti tutti i suoi documenti, seicento dollari e cinquecento marchi. La questura milanese aveva allora provveduto a fornirlo di un foglio di via obbligatorio per Roma, dove Kamel si sarebbe potuto rivolgere all'ambasciata del suo paese. Poche ore prima di partire, però, l'egiziano era stato colpito da una sindrome nervosa che i medici avevano addebitato proprio al furto subìto. Ricoverato in ospedale per una settimana, Kamel era ripartito da Milano soltanto il 22 gennaio, diretto a Roma. Giunto nella capitale, comunque, l'egiziano non si era recato affatto presso la sua ambasciata, preferendo frequentare i bar equivoci della zona della stazione Termini.

A suffragare ulteriormente la tesi del suicidio c'è infine da registrare un altro risultato dell'esame preliminare compiuto dai periti sul cadavere dell'egiziano: il corpo di Kamel non presenta, almeno apparentemente, alcun segno di violenza. La possibilità che l'egiziano possa essere stato ucciso, non è stata ancora scartata definitivamente dagli inquirenti. Proprio nel punto dal quale l'egiziano si è lanciato nel vuoto è stata infatti trovata una bottiglia di birra con il collo intatto e la base spezzata. «Kamel — ha detto un funzionario della Squadra Mobile — potrebbe essere stato stordito con un colpo di bottiglia e quindi gettato nel vuoto; al momento attuale, anche questa ipotesi merita considerazione».

Sarà dunque l'autopsia a dire una parola definitiva sul «giallo del Colosseo»: se effettivamente non verranno riscontrate sul cadavere di Kamel altre lesioni se non quelle provocate dalla caduta dal muraglione, il caso verrà archiviato come suicidio; nel caso in cui invece l'esame autoptico dovesse accertare altre lesioni sospette, ci si troverà, senza più alcun dubbio, di fronte a un nuovo efferato delitto.

R. R.

LA «RIVOLTA DEL 1971»

24 PROSCIOLTI all'Aquila

L'Aquila, 5

Ventiquattro persone, sotto inchiesta giudiziaria per i fatti avvenuti durante la «rivolta per il capoluogo», nel febbraio 1971, sono state prosciolte dal giudice istruttore del tribunale, Duilio Villante. Erano stati incriminati, in tre procedimenti penali diversi, dei reati di resistenza a pubblico ufficiale, esortazione a disobbedire alle leggi, minacce, lesioni, e reati minori.

Il primo procedimento, contro sei persone, riguardava le presunte minacce alla giunta comunale perché si dimettesse per protesta. Il sindaco ha testimoniato, affermando che la giunta si dimise senza cedere a pressioni, per decisione autonoma e unanime. Il secondo procedimento, intentato contro otto persone, si riferiva ai disordini verificatisi all'interno del palazzo della prefettura, dove si stava svolgendo la seduta del consiglio regionale per il voto sul capoluogo di regione. Il terzo procedimento, contro 10 persone, riguarda reati commessi nelle strade e nelle piazze della città durante i quattro giorni della rivolta. Vi furono incendi dolosi, danneggiamenti, adunate sediziose, scontri con feriti, duri interventi della «Celere» accorsa a L'Aquila con 3.000 agenti.

Nel corso dei disordini, vi furono 65 arresti e numerosi feriti tra dimostranti e forze dell'ordine.

(Italia)

LE RICHIESTE AVANZATE DAGLI ASSICURATORI

Si profilano aumenti per le tariffe R.C. auto

Entro l'estate una decisione del ministero - Probabile la abolizione dell'attuale sconto del 10,75 per cento

Milano, 5

Nuovi aumenti delle tariffe RC auto sono allo studio a carico degli automobilisti italiani. I premi attualmente in vigore, stabiliti, in via provvisoria, con decreto del ministero per l'industria lo scorso anno, saranno applicati fino all'11 giugno '73. Entro quella data il ministero dovrà provvedere all'emanazione di nuove tariffe che, secondo le richieste delle compagnie di assicurazione, dovrebbero essere più care, portando — almeno — all'abolizione dello sconto del 10,5 per cento.

Il costo delle polizze RC auto è stato oggetto di una riunione fra assicuratori svoltasi oggi a Milano presso la sede della ANIA. La riunione è stata la prima di una serie di incontri, nel corso dei quali verranno elaborate le nuove tariffe da sottoporre al ministero per l'industria per l'approvazione. Secondo le previsioni formulate dagli assicuratori le proposte definitive delle compagnie verranno presentate al ministero entro il mese di marzo.

Le richieste delle compagnie avranno un valore puramente indicativo per il ministero, in quanto non sono determinate sulla base dei dati forniti dal «conto consortile» ancora non disponibili e si presume quindi che la decisione del ministero sarà anche quest'anno ancora «provvisoria. I premi pagati dagli automobilisti alle assicurazioni, secondo le norme della legge 990 sulla RC auto, possono variare in due modi: o le compagnie chiedono l'approvazione di nuove tariffe, come si è già verificato per alcune «voci» o lo stesso ministero provvede direttamente, qualora la gestione del ramo RC auto mostri sensibili variazioni nei rischi cui si riferisce l'obbligo di assicurazione.

La legge 990, a questo proposito, ha stabilito che i dati in base ai quali si deve valutare l'andamento economico del ramo RC auto debbono essere forniti dal «conto consortile» Istituito presso l'INA. Tutte le compagnie di assicurazione abilitate a esercitare la RC auto devono far pervenire i dati relativi alle gestione del ramo e, in base ai risultati forniti dal «conto», il ministero per l'industria decide se è il caso di variare, (in più o in meno), le tariffe per la assicurazione obbligatoria. A giugno dello scorso anno il conto consortile non aveva ancora fornito i dati necessari, per elaborare le nuove tariffe, e le compagnie di assicurazione chiesero l'abolizione dello sconto (o bonus) del 10,75 per cento.

Ma, in mancanza dei dati «ufficiali», il ministero, valutando l'aumento dell'importo complessivo dei premi incassati dalle compagnie per la RC auto (risultato di molto superiore alle previsioni) decideva che l'approvazione delle tariffe fissate nel giugno del 1971 aveva determinato una sperequazione in eccesso tra i premi e il «presumibile» ammontare dei sinistri e delle conseguenti spese e oneri. Quindi il ministro per l'industria firmò un decreto che prorogava provvisoriamente fino all'11 giugno 1973, lo sconto generalizzato del 10,75 per cento (sia per gli automobilisti che avevano denunciato sinistri sia per quelli che non avevano avuto incidenti). Entro l'11 giugno prossimo il ministro dovrà quindi emanare nuove tariffe, che se le richieste delle compagnie saranno accolte risulteranno più care di quelle in vigore.

A PALERMO

UN UOMO SI DA' FUOCO davanti al circo Orfei

Palermo, 5

Un uomo, Angelo Di Giorgio, di 51 anni, si è cosparso di benzina, dandosi fuoco nei pressi delle scuderie del circo di Moira Orfei, attendato nel Foro Italico, a Palermo. Un dipendente del circo ed un passante hanno soccorso l'uomo, coprendolo con le loro giacche per spegnere le fiamme, e hanno quindi evitato che l'incendio attaccasse alcune balle di paglia destinate alle scuderie del circo.

RAPINA DA 10 LIRE nel centro di Milano

Milano, 5

Un uomo ha rapinato una donna di dieci lire, ma è stato arrestato poco dopo. Dario Jannacce di 33 anni, di Cosenza ma abitante a Milano, ha aggredito in via Paolo Sarpi, Olga Matteuzzi di 73 anni. Dopo averla colpita con un paio di pugni, lo Jannacce ha strappato alla Matteuzzi la borsetta ed è fuggito.

Nella borsetta erano però custodite soltanto dieci lire e un gettone telefonico. Le invocazioni di aiuto della Matteuzzi erano state nel frattempo udite da due carabinieri in borghese, che passavano nelle vicinanze. I due militari hanno inseguito lo Jannacce e sono riusciti a bloccarlo. Il rapinatore, che era anche in possesso di un coltello, è stato arrestato.

(Ansa)

GIORNALISTI e libertà di stampa

Roma, 5

Il consiglio nazionale dei giornalisti ha diramato il seguente comunicato: «Il consiglio dell'ordine di Roma ha ricevuto dalla procura della Repubblica di Monza comunicazione che è stato emesso ordine di cattura nei confronti del pubblicista Antonmario Macchi. Con tale comunicazione la procura chiede l'applicazione dell'articolo 39 della legge professionale. Il secondo comma di detto articolo prescrive che, ove sia emesso ordine o mandato di cattura, gli effetti della iscrizione sono sospesi di diritto sino alla revoca dei medesimi.

«Indipendentemente dal merito del caso in oggetto, tale norma di legge non è solo lesiva dell'autonomia dell'ordine e dell'autodisciplina dei giornalisti, quanto è pericolosa per la libertà di esercizio della professione. Difatti, senza che vi sia una sentenza, sulla base del solo mandato di cattura un giornalista è privato del diritto di svolgere la propria attività professionale. Il consiglio dell'ordine di Roma ha già proposto in sede di riforma della legge l'abolizione di tale norma in quanto non solo comporta una inammissibile interferenza nei principi di autonomia ai quali deve ispirarsi ogni categoria professionale, ma è fonte soprattutto di grave pericolo, come già accennato, per la libertà di stampa.

Il mandato di cattura contro il pubblicista romano Antonio Mario Macchi è stato emesso dalla procura della Repubblica di Monza, circa un mese fa per reati in violazione dell'articolo 528 del codice penale (pubblicazioni oscene).

(Ansa)

RINVIATO IL PROCESSO a due giornalisti de «L'Unione Sarda»

Cagliari, 5

La mancata notifica dei decreti di citazione al direttore del quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda» Fabio Maria Crivelli e al redattore Mauro Manunza, rinviati a giudizio per «pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale», ha fatto saltare quest'oggi il processo fissato con rito direttissimo davanti ai giudici della terza sezione del tribunale penale. Il presidente del tribunale, dott. Franco Lai, constatata la irregolarità procedurale e su parere conforme del P.M. dott. Ettore Angioni, ha infatti disposto con una ordinanza il rinvio del dibattimento a tempo indeterminato e la trasmissione degli atti processuali all'ufficio del pubblico ministero per gli adempimenti di legge.

Fabio Maria Crivelli e il redattore del quotidiano cagliaritano sono ritenuti resposabili di violazione delle norme contenute nell'art. 684 del codice penale per avere, nelle rispettive qualità di direttore responsabile e cronista, pubblicato su alcuni numeri de «L'Unione Sarda», a guisa di informazione o per riassunto in modo esteso, il contenuto di atti del procedimento penale dei cosiddetti «balletti rosa» in corso di svolgimento a porte chiuse nella terza sezione del tribunale.

(Italia)

VISITA ALL'ACCADEMIA

Telefoto Ansa

Roma — Il prefetto Zanda-Loy, nuovo capo della polizia, passa in rassegna le truppe di polizia durante la visita compiuta ieri mattina alla sede dell'Accademia della scuola nella capitale

DISGRAZIA SULLA LINEA PALERMO-MESSINA

DUE MORTI NELLA VETTURA TRAVOLTA DA UN TRENO

Fratelli le vittime - La sciagura per un'imprudenza

Palermo, 5

Due fratelli, Giovanni e Antonino Abate, rispettivamente di 46 e 42 anni, di Campofelice di Roccella, in provincia di Palermo, entrambi agricoltori, sono morti in un incidente avvenuto al chilometro 48 della linea ferroviaria Palermo-Messina, fra le stazioni di Buonfornello e Campofelice di Roccella. I due si stavano recando in un fondo di loro proprietà su un auto, percorrendo una strada poderale che attraversa la linea ferrata; il passaggio a livello è chiuso con catene e le chiavi dei lucchetti sono affidate ai proprietari dei terreni della zona.

I due fratelli, dopo aver aperto lo sbarramento, hanno attraversato con l'auto i binari senza accorgersi del sopraggiungere di un treno merci. L'urto è stato violento e la cabina di guida dell'automezzo è andata completamente distrutta; i due fratelli sono morti sul colpo.

Epilettico l'investitore dei pedoni a Bologna

Bologna, 5

Giovanni Matteuzzi, l'uomo che sabato mattina con un autofurgone ha travolto sotto il portico di via Matteotti sei pedoni, uccidendo un ragazzo di 13 anni e una donna di 64, soffriva da circa sette anni di una forma di epilessia, che si manifestava periodicamente con una improvvisa perdita dei sensi.

A BERSAGLIO LE INDAGINI DELLA POLIZIA FERROVIARIA

Hascisc per duecento milioni sequestrato a Stazione Termini

Il «bottino» in tre valigie al deposito bagagli - Denunciati 4 afgani

Roma, 5

Oltre sessanta chilogrammi di hascisc puro, del valore di oltre 200 milioni, sono stati trovati oggi pomeriggio in tre valigie nel deposito bagagli di via Giolitti, alla stazione Termini. Il ritrovamento è stato compiuto dagli agenti della polizia ferroviaria. Le indagini erano cominciate lo scorso mese di gennaio, dopo il ritrovamento, nello stesso deposito bagagli di via Giolitti, di altre due valigie contenenti 57 chilogrammi di hascisc puro.

Nel corso delle indagini, i funzionari della polizia ferroviaria mostrarono agli impiegati del deposito merci e ai portabagagli della stazione Termini numerose fotografie di cittadini stranieri. I sospetti della polizia si accentrarono su quattro cittadini afgani, già espulsi dal territorio italiano l'ottobre scorso; gli stranieri furono riconosciuti dal personale addetto ai servizi della stazione per coloro i quali avevano depositato le valigie.

I quattro stranieri — identificati per Rabani Chulam di 37 anni; Aziz Mohammed di 37; Rahemi Mohammed di 34; e Rahmat Allah Garzai di 50 — furono denunciati alla magistratura, in stato di irreperibilità, per importazione, detenzione e smercio di stupefacenti. La polizia italiana inviò fonogrammi di ricerca a tutte le questure italiane, le quali controllarono i posti di frontiera, ferroviari, aerei e portuali. Alle ricerche dei quattro afgani furono interessati tramite l'Interpol altri stati.

Circa una settimana fa, gli agenti della polizia ferroviaria furono informati, da una fonte ritenuta sicura, che altre tre valigie contenenti hascisc, destinato probabilmente a spacciatori che operano a Roma, erano state lasciate nel deposito bagagli della stazione Termini. Oggi gli agenti, dopo aver individuato le tre valigie, le hanno aperte. Nell'interno, come si è detto, erano 51 pani di hascisc, per complessivi 60 chilogrammi e 180 grammi, confezionati nello stesso modo di quelli sequestrati nel gennaio scorso. Il valore degli stupefacenti si aggira sui 180-200 milioni di lire.

(Ansa)



Telefoto Ansa

L'attore americano Ernest Borgnine a Fontana di Trevi con la seconda moglie Tove Littleton. La coppia che è in viaggio di nozze non ha rinunciato al classico appuntamento romano

ANDARE IN BICICLETTA

NONOSTANTE che veicoli muniti di ruote circolassero nella terra dei Sumeri intorno al 3500 a.C., bisogna riconoscere che la bicicletta, almeno come noi siamo abituati a vederla, ci ha messo un po' di tempo per nascere. Da principio ci furono solamente due ruote unite a mezzo di forcelle ad una specie di asse. Seduto a cavalcioni, ci stava sopra un giovanotto, generalmente vestito con molta eleganza, una bella tuba in testa e la giacca a coda di rondine. Da quanto si può vedere in una stampa, riprodotta in un recente, documentato libro pubblicato in Inghilterra («bicycling - A History» di Frederik Alderson), il giovanotto, aggrappato ad un tortuoso manubrio, era costretto — non essendo stati ancora escogitati pedali e catena — a far grandi passi, come una specie di palmipede. S'intende che poi, alzando di tanto in tanto le gambe, poteva anche abbandonarsi alla estasi di una breve corsa in equilibrio precario ovvero alle incognite di repentine cadute: in sostanza, una bicicletta con la quale, per il momento, si andava a piedi.

In Inghilterra ne circolavano nei primi anni dell'Ottocento ed erano chiamate «Hobbyhorses», forse perché si ispiravano ai cavallini a dondolo dei ragazzi. Prive di qualsiasi pratica utilità, costituivano il divertimento di zerbinotti in vena di stravaganze (da cui anche il secondo nome di «dandy-horse»).

Vennero poi le cosiddette «Boneshakers», letteralmente «scuotiossa», con dei pedali fissi alla ruota anteriore, molto più grande di quella posteriore, e non c'è dubbio che il loro nome fosse appropriato, prive com'erano di pneumatici e di selle a sospensione. Subito dopo il «design» della bicicletta ebbe una fantasiosa impennata: nacquero quei leggiadri trespoli in cui una ruota enorme si accompagnava ad una piccolina. Il ciclista remigava altissimo e guai per lui se sbandava: avrebbe fatto un tuffo di alcuni metri prima di toccare terra. E finalmente, massiccia come una vecchia Singer, la bicicletta tipo assunse quella fisionomia che poi non ha più abbandonato, nonostante certi recenti ammiccamenti allo stile moto.

Dopo un'onesta e laboriosa esistenza (cui non mancò qualche fasto letterario), la bici, soppiantata dai veicoli a motore, ha conosciuto, come si sa, un'eclissi immeritata. Né la trionfale diffusione nella Cina popolare ha bilanciato il declino in Occidente e dintorni, appena mascherato da effimere glorie sportive.

Tuttavia a chi segue le cronache non sarà sfuggito che, in questi ultimi tempi, la bicicletta è tornata alla ribalta, assumendo addirittura i connotati di un simbolo: l'anti-auto insomma, il mezzo di trasporto «pulito». La storia ha inizio (come accade spesso) negli Stati Uniti. Reazione alle automobili dilaganti, moda, provocazione, protesta. Anche praticità, naturalmente, riscoperta del gusto d'andare per stradette secondarie in campagna, oppure, in città, lieta constatazione del parcheggio facile. Qualche scritta (inevitabile) sui muri: «Pedal Power», nascita del «pedal-in», in aggiunta agli ormai consolidati «drive-in» e «sit-in». Implicazioni ecologiche, fisiologiche, sociologiche che si rincorrono mentre gli industriali, i fabbricanti di bici si fregano, stupefatti, le mani. Ottanta milioni di ciclisti in America, una grande ondata di ritorno. Cosa succederà?

Quanto all'Italia, a parte gli operai, i contadini e tanta altra brava gente che nelle pianure lombarde, venete ed emiliane continuano, da tempo immemorabile, a pedalare col sole o la pioggia, pare che, anche nelle asfittiche metropoli, qualcosa si muova. L'assessore al traffico del Comune di Milano stabilisce, con un'«ordinanza», che nel grande «polmone verde» del parco Lambro si possa circolare soltanto a piedi o in bicicletta: settecentomila metri quadrati di verde sottratti alla motorizzazione. A Firenze il sindaco «isola» le Cascine dalla confusione urbana e dispone che siano acquistate cinquecento biciclette a disposizione dei cittadini che se ne vogliono andare in giro per i viali. L'immancabile Gino Bartali compie un «giro di prova», i fiorentini, entusiasti, si avventano sulle prime biciclette, le Cascine si trasformano in un allegro Vigorelli alla portata di tutti.

E arriviamo alla «protesta Come informano i giornali, per protestare contro il caos nel centro cittadino, duemila giovani e no, che in gran parte aderiscono ad un movimento denominato «Kronos 1991», attuano in un intasatissimo sabato romano, un corteo di tipo limpidamente provocatorio, per dimostrare che c'è un modo diverso di muoversi nelle strade soffocate ed abbruttite dal traffico: una riconversione alla ragione, al buon senso. Difficile dargli torto. E infatti la gente applaude, una volta tanto.

A questo punto ci duole dire che, pur consentendo col cuore, la probabilità che un «revival» del genere, superata l'occasionalità della situazione (e magari della moda), possa tradursi in stabile dimensione di pratica quotidiana, ci appare piuttosto remota. I «ritorni» sono estremamente problematici (a meno che non si tratti di un tipo di vestito o di un certo gusto nel decorare le copertine dei «trentatré» giri): una carrozzella tirata da un cavallo, ancorché dilettevolmente romantica, rimarrebbe polverizzata nel caos urbano, così come una sfilata di ciclisti, per quanto dimostrativa di un certo tipo di saggezza, non risolve niente se, dopo un'ora tutto ritorna al metro consueto.

Pensiamo a quanto succede durante l'estate, diciamo a Lignano (tanto per riferirci ad un posto di cui abbiamo esperienza). Lignano si presenta, ancora, come una specie di piccolo limbo per ciclisti. Pedalano bambini, giovanotti, uomini e donne di tutte le età, per recarsi alla spiaggia, per fare acquisti, semplicemente per girare lungo i viali. Spuntano tandem, biciclette triple, carrozzelle (che ricordano un po' i veicoli dell'Estremo Oriente) sulle quali marito e moglie col bambino, oppure fidanzati e amici, scivolano in apparente lietezza, parlando tra loro, senza fretta, con agio inconsueto. Guardate in viso questa gente e la vedete distesa e serena: effetto della vacanza, senza dubbio, ma anche di quel nuovo modo di andare, col sangue che gira più veloce, l'aria fresca in volto. Passano i giorni e tutti, ineluttabilmente, rientrano nei ranghi cittadini, come militari al fronte, il viso si rifà teso e aggrondato, non c'è più tempo per parlare, solo correre (o far finta di correre) di qua e di là. Due modi di vivere, per il momento incompatibili. E, a quanto sembra, irrinunciabili.

Rinaldo Derossi

APPENA DA POCHI MESI SONO ACCESSIBILI AL GRAN PUBBLICO NEGLI SCANTINATI DEL MUSEO MARMOTTAN

Con le tele del «tesoro di Giverny» Monet si è eretto il più bel monumento

Sono dipinti di rara bellezza il cui valore è astronomico - «Mestiere da cani» la pittura, secondo il loro autore Dispersi per il mondo i quadri che gli ispirò Venezia - Nacque da un critico ostile il termine «impressionismo»

Giverny, febbraio

Quando gli agenti di polizia accorsi al ponte di Vernon il 3 febbraio 1966 identificarono tra i rottami d'una macchina sinistrata il guidatore Michel Monet, rimasto ucciso sul colpo, risultò che aveva ben ottantotto anni, età che non si attribuiva certo allo spericolato automobilista, benché fosse ormai, come m'è stato detto, «sordo spaccato». Aveva sorpassato dunque d'un anno l'età in cui era morto il padre, il pittore Claude Monet, e andò a raggiungerlo nel quieto cimitero di Giverny, al quale s'era recato, come faceva spesso, anche nel viaggio che gli fu fatale.

Era il nastro grigio dell'Epte, pronta a placidamente confluire con la Senna a valle di Parigi e la collina boschiva, macchiata di biancastre rupi cretacee, si stende stretto e lungo il paesino di Giverny, attraversato da due strade, la statale D5 a valle e una parallela a monte, denominata — e come potrebbe essere altrimenti? — rue Claude Monet.

Sul campanile dalle tegole di ardesia della parrocchiale gotica svetta un galletto di latta luccicante al sole mattutino. Dirimpetto all'abside, quasi nascosta dai rami degli alberi che orlano il muro di cinta del cimitero, una semplice croce di cemento indica la tomba dei Monet. Modeste targhette, ricordano esclusivamente nome e cognome, anno di nascita e di morte. Vi giacciono i resti mortali di Claude, dei suoi figli Jean e Michel, della seconda moglie Alice Raingo-Hoschedé e di due dei figli di prime nozze di questa.

No, nessuna pompa, nessun raggio di gloria inciso nel marmo o nel bronzo segna l'estrema dimora di questo feroce lavoratore del pennello, che ha gettato le basi della pittura moderna e ci ha arricchiti di gioie imperiture, di questo parigino che ha realizzato tanta parte di se stesso sotto l'impulso del colore e della luce soffusa di Normandia. Ben degno d'un sepolcro monumentale nel Panthéon, riposa quasi in anonimità.

Domandiamo a un vecchietto arzillo, vestito d'una tuta blu e che mena una cariola di terra verso un orto, dove si trovi la casa del pittore. Si dimostra sorpreso che non l'abbiamo notata e ce la indica con l'accento secco, le frasi contratte tipiche dei normanni. La casa non è aperta al pubblico, ma lo sarà forse l'anno prossimo. Certo che ha conosciuto Claude Monet: aveva una folta barba bianca. Non lo dice, ma si capisce che è fiero del suo illustre concittadino.

Scendiamo dunque alla statale D5 e, inondata di sole, vediamo dinanzi a noi la proprietà che fu di Claude e poi dell'automobilista e cacciatore d'Africa Michel. tre lunghi edifici a due piani, ben mantenuti, intonacati d'un rosa pallido, con le imposte d'un verde muffa, colori che non stonerebbero nella laguna veneta.

L'edificio di destra ha il solaio coperto da vetrate. Lo sguardo vi si ferma con curiosità, quasi riverenza. Nei giorni cupi della prima guerra mondiale, Monet, quasi ottantenne e quasi cieco, era piegato sotto i colpi del lutto per la seconda moglie e per il figlio Jean. Tuttavia, incoraggiato da quell'altra tempra di lottatore che fu il suo miglior amico, il presidente Clemenceau, intraprese un'opera che pareva indice d'un ottimismo assurdo: fece ampliare e rinnovare quello studio sotto il tetto. Ed ecco che, operato di cataratta, poté riprendere la vista ed il lavoro, tanto da concepire e finire il ciclo delle ninfee.

L'edificio centrale è ombreggiato da due scuri, vetusti cedri. O sono tassi? Dalla strada non distinguo bene. Da essi scende un vialetto, varcato da ritmiche arcate, forse una dozzina, infiorate di rose rampicanti e che attraversa un vasto giardino, solcato da siepi, punteggiato da alberi da frutto, chiuso verso la strada da una cancellata dipinta di verde. Su un pilastro dell'entrata, una piccola lapide ricorda che «In questa casa visse il pittore Claude Monet dal 1883 al 5 dicembre 1926, data della sua morte». Anche qui nessuna enfasi, soltanto la nuda constatazione di dati di fatto.

Volgiamo le spalle al mare di fiori del giardino, sgargianti nel sole autunnale: salvia splendente, astri, nasturzi, dalie di tutti i colori e crisantemi e scorgiamo, al di là della strada, contro luce, stendersi uno stagno che fa parte della proprietà Monet. E' varcato da un ponticello dipinto in rosso e vi è ormeggiata una barca. Ecco lo stagno, dunque, che Claude aveva creato, derivando l'acqua dal vicino corso dell'Epte. Vi si vedono galleggiare, attraverso l'aurea cascata dei rami di un secolare salice piangente, ormai stanche e sfiorite in questa avanzata stagione, ombreggiate da una fila di pioppi, innumerevoli ninfee. E ci prende la commossa allegrezza di un incontro con vecchie amicizie: sono le ninfee che hanno ispirato le tele dell'Orangerie e del Marmottan!

* * *

Le due sale ovali «delle ninfee», sistemate all'Orangerie per personale desiderio del presidente Clemenceau e definite dal pittore André Masson come «la Cappella Sistina dello Impressionismo», non c'è visitatore di Parigi che non le conosca, ma del Museo Marmottan, fra il Bois de Boulogne ed il Parco di Ranelagh, non si può certo dire altrettanto.

Ora bisogna ricordare che Claude Monet dalle sue seconde nozze non ebbe discendenza e che, dei due figli delle prime, Jean non aveva lasciato prole e Michel era vedovo senza figli. Perciò Michel era rimasto erede unico del pittore ed aveva disposto nel suo testamento che la proprietà di Giverny ed una collezione imponente di opere del padre e di suoi amici, conservate nelle case di Giverny e note soltanto a pochi iniziati, passassero alla Accademia di Belle Arti dell'Istituto di Francia. Ad un primo inventario, completato un paio di anni fa, questi beni risultarono di un valore astronomico.

Questo lascito di Michel Monet, detto a ragione «il tesoro di Giverny» è accessibile al gran pubblico soltanto da poco e cioè da quando è stato esposto negli scantinati adattati a galleria d'arte del Museo Marmottan. E, poiché questo è uno dei musei ancora meno conosciuti di Parigi, abbiamo avuto il raro privilegio di godere senza pigia-pigia, anzi, seduti su comodi divani, la visione di dipinti di rara bellezza, che costituiscono pietre miliari della storia della pittura.

Nella palazzina intitolata al donatore, l'industriale Paul Marmottan, aveva già trovato degno posto un altro legato all'Accademia, la collezione che Victorine Donop de Monchy aveva ereditato dal padre, il conte romeno Georges de Bellio, stabilitosi a Parigi nel 1851 e morto nel 1894, medico e mecenate di tanti pittori: Manet e Monet, Pissarro e Sisley, Renoir e Daumier e Berthe Morisot. Mentre la giovane Victorine è ben presente al Marmottan in un vivace ritratto di Renoir, in una teca in mezzo a una sola dedicata a Monet è conservata una parte della corrispondenza del pittore col suo benefattore, al quale non era mai ricorso invano, corrispondenza che non si legge senza una stretta al cuore, cruda testimonianza d'un periodo della sua vita irto di difficoltà e di dolori. «Mestiere da cani» Monet chiama la pittura, definizione che trova d'accordo chiunque abbia intrapreso seriamente quest'arte e, ancor peggio, chi si sia messo ad esercitarla, dipingendo in modo differente dagli altri.

Della donazione Donop de Monchy fa parte anche la tela di Monet, dipinta nel 1872, che rappresenta con rapidi tratti un porto, quello di Le Havre, dove un sole rosso e tondo come quello della bandiera giapponese occhieggia nella bruma violacea e lancia riflessi di rame nelle acque cerulee in ardito contrasto con le abbozzate sagome, nere come la pece, di due barche. Ebbene, questo quadro è sì una pietra miliare nella storia della pittura. L'autore, che si sentiva spinto a dipingere in modo differente dagli altri, l'aveva chiamato «Impression Sol Levant»: non intendeva cioè riprodurre un soggetto determinato, ma la sua personalissima impressione, schematica, violenta, di fronte a quel determinato soggetto. E quando questo quadro fu esposto nel '74 nello studio del fotografo Nadar al Boulevard des Capucines con altri di Monet e amici, il critico Leroy in un articolo sul «Chiarivari» inventò proprio nei riguardi di esso la parola «impressionismo». Voleva ridicolizzare quei giovani pittori, ma la parola fece fortuna e definì il nuovo orientamento. E come possiamo guardare a quel sole rosso, che trafora la nebbia, senza provare un brivido d'emozione?

Di fronte all'acerba critica il nucleo dei giovani si galvanizzò, come ogni nucleo di giovani convinti avrebbe fatto. Avevano un chiaro scopo: riprodurre sensazioni, non luoghi (erano con ciò gli antesignani dell'astrattismo), realizzare una forma di liberazione dell'individuo, di evasione dalle discipline imposte. Trattavano un soggetto solo per permettere alla loro fantasia o alla loro sensibilità di espandersi ed — elemento nuovo ed importantissimo — alla composizione, al colore, si aggiungeva la nozione del tempo, l'ambizione suprema di fissare l'istante, con un determinato luccichìo di acque, con la forma effimera di determinate nuvole, di nebbie, di sbuffi di vapore di locomotive o rimorchiatori.

Dopo la guerra del 1870 la Francia era entrata in un'epoca di contrasti e distorsioni di sviluppo economico e di ansie sociali mai prima conosciute. Anche allora i giovani artisti hanno espresso i problemi del loro tempo. Tutti o quasi di estrazione borghese optarono per quella vita che fu detta «da bohemien» e che trovò una sublimazione nell'opera di Puccini «La Bohème» del 1896.

Ma, per tornare in particolare a Monet, molto ci sarebbe da dire sul parallelismo o sulla corrispondenza della sua arte pittorica con quella contemporanea musicale di Debussy e poetica di Verlaine e Rimbaud, ma ciò ci porterebbe oltre i limiti di questa corrispondenza.

Monet, nato nel 1840, partito dal caricaturismo, compiuto di malavoglia due anni di servizio militare in Algeria, s'era legato d'amicizia con lo scultore Rodin e coi pittori Renoir e Pissarro. Dall'arte di Manet, morto nel 1883, era rimasto profondamente impressionato. Con Pissarro viaggiò due volte a Londra, donde riportò una quarantina di tele e disegni. Alcuni olii li vediamo al Marmottan: il palazzo di Westminster e i ponti di Waterloo e di Charing Cross attraverso la nebbia sul Tamigi, sfumature di turchino e viola con accenti dorati o rosa. Ebbero successo. Oscar Wilde ne scrisse: «Dopo Monet i ponti di Londra non si possono vedere più come si vedevano prima».

E' stato influenzato da Turner? Dal «Pioggia, vapore e velocità» del 1844, dove il treno «Great Western» corre su di un ponte? Lo si è scritto. La ben nota sequenza, ora al Museo Jeu de Paume a Parigi, delle quattro impressioni della cattedrale di Rouen, in quattro momenti differenti dall'alba al crepuscolo, sono poi state ispirate dal non meno celebre acquarello di Turner del British Museum «Facciata Ovest della cattedrale di Rouen»? Lo si è sostenuto. Ma importa? Chi, anche dei più grandi, non ha avuto maestri e precursori?

Avendo ormai fissato la sua residenza definitiva a Giverny e superata la vita di nera miseria (a Giverny ebbe fin cinque giardinieri alla volta alle sue dipendenze) viaggiò per la Francia e l'Olanda e nel 1908 fu a Venezia. Ne fu ispirato per tele che accrebbero la sua fama, ma che lo lasciarono insoddisfatto. Oggi sono disperse per il mondo: il «Palazzo Ducale» e il «Canal Grande» (con la cupola iridata della Salute) negli Stati Uniti, il «Crepuscolo con San Giorgio Maggiore» a Tokyo. Signac gli aveva scritto che «a Venezia tutto concordava con l'espressione della Sua volontà» e che «mai la Sua arte era stata più grande»: l'atmosfera di Venezia era ideale per il maestro dell'impressionismo.

Al Marmottan si ammirano anche suoi ritratti: della prima moglie sulla spiaggia, dei suoi bimbetti dagli occhi vivaci, spiritati, d'un pescatore (dove forse riaffiora l'estro del caricaturista), ma per lui, come per tutta la sua corrente, il ritratto non concedeva sufficiente libertà, necessitando rassomiglianza fisica e spirituale. Il paesaggio, quello sì gli consentiva lo scopo essenziale, l'espressione delle sensazioni visive più pure, la ricerca della luce stessa. E del paesaggio Monet amò più d'ogni altro quell'elemento che più spesso muta di colore: l'acqua. Per anni si dedicò a sviluppare il tema inesauribile del suo stagno delle ninfee.

Le grandi tele del «tesoro di Giverny» chiudono, in bellezza, tutto il ciclo della sua vita di artista: le ninfee dipinte con una forza fresca, virulenta, esplosiva, in una vecchiaia degna d'un Tiziano. Sono il più bel monumento, la più bella lapide che poteva lasciare di sé stesso. Più duratura del bronzo.

Arrigo Risano



Telefoto Upi

San Francisco — Il sindaco di Mosca Vladimir Promyslov si cimenta su una pista di «bowling», gioco che si sta progettando di diffondere anche nell'Unione Sovietica con l'assistenza di un'impresa degli Stati Uniti specializzata nelle attrezzature

DISCOPANORAMA

DA VINICIUS, AI BAMBINI

Vinicius de Moraes, Endrigo ecc.: «L'arca» - 33 giri Cetra LPB 35044 - ***

Un disco fatto allegramente, in compagnia, ma «inventato» tutto da lui, Vinicius de Moraes, poeta fra i più ammirati dell'America latina, genicidio del samba e della bossa nova, uomo di semplice, calorosa e sorprendente umanità. La schietta «apertura», il gioviale entusiasmo del cinquantanovenne poeta-musicista brasiliano avevano già avuto modo di risaltare in alcuni exploits discografici legati alle solide amicizie, musicali e letterarie, strette in Italia (dal sodalizio con Ungaretti, in particolare, era uscito il 33 «La vita, amico, è l'arte dell'incontro»); ora con questo nuovo album, Vinicius ritorna al mondo dell'infanzia, a lui tanto caro e vicino, un mondo che già gli aveva ispirato le ormai celebri canzoncine de «La casa» e «La marcia dei fiori»: con la collaborazione di due suoi «inseparabili», il chitarrista Toquinho (che, in barba al nome, ha sangue calabrese nelle vene) e il nostro Endrigo, nonché di un intero staff di voci della scuderia Fonit-Cetra (da Marisa Sannia a Vittorio dei New Trolls, dai Ricchi e Poveri ai Plagues) è venuto fuori — fresco, pulito e giocondo — un 33 dedicato ai più e ai meno piccini, che racchiude una gustosa passerella di «tipi» di animali e qualche altro bonario «quadretto di genere», il tutto all'insegna di un limpido, mai «costruito» divertimento. E' un terreno questo, del rapporto immediato e «alla mano» con la fanciullezza, particolarmente congeniale a Vinicius, che vi si trova a proprio agio — si direbbe — come quando, insieme a Jobim, Baden Powell e altri big della musica brasiliana, sforna i motivi destinati a siglare il nuovo corso del samba carioca (ricordiamo per inciso che sono sue canzoni come «Chega de saudade», «So danço samba», «Garota de Ipanema»): per comprendere la profondità e la sincerità di tale rapporto, basta ascoltare Vinicius in questo 33, nei brani in cui si esibisce da solo o in compagnia dinanzi al microfono (e specialmente nell'ultimo, la dolce «Piccinina»), brani in cui risalta la sua grande affabilità e il suo modo paterno di «parlare» direttamente ai bambini. A parte queste considerazioni sull'uomo, è da ribadire che l'album è di lettura veloce e piacevole, e — grazie ai vivaci bozzetti musicali della foca, della papera, del pappagallo ecc., nonché alla simpatica impaginazione grafica — tien fede in pieno al suo scopo: che è in fondo quello di sostituirsi, come mezzo di svago audiovisivo, ai «soliti» volumoni cartonati, patinati, illustratissimi (e spesso altrettanto costosi) proposti ai ragazzi dalle librerie...



Vinicius (a destra) con il suo chitarrista, l'italo-brasiliano Toquinho

Il «bis» del guardiano

Il Guardiano del Faro: «L'uomo e il mare» / «Vulcano» - 45 giri Ricordi SRL 10685 - **

Per Federico Monti Arduini (in arte Arfemo, alias il Guardiano del Faro) «Il gabbiano infelice» si è rivelato un micidiale boomerang: quella che per il manager di casa Ricordi doveva essere una semplice rielaborazione-divertissement a uso privato della celebre «Amazing grace» si è tramutata — sotto gli occhi sbigottiti del responsabile — in un successo strepitoso, di quelli che lasciano il segno e che, quanto meno, costringono l'interessato a sfornare a tempo di record un «bis» perentorio, per tener tranquilli i fans. Così, nolente (almeno a quanto assicura), Arfemo si è messo di buzzo buono al «moog» e ha fabbricato nientemeno che un 33, ancora di carattere (e di titolo) prevalentemente «marinaresco»: ma, più che di un album legato a un preciso movente ispirativo, si tratta di un collage di impressioni, sentimenti, emozioni, tradotti con mano sempre felice e disinvolta nella lingua elettronica del sintetizzatore. Qui dentro c'è naturalmente «Il gabbiano infelice», e c'è (ma questo si poteva evitarlo) l'ennesima versione del «Padrino»; come disco-pilota del 33 — anzi come disco-rimorchiatore, viste le vaghe attinenze marine — è uscito anche un 45, che accoppia due tra i titoli più suggestivi: quello che tiene a battesimo l'LP, «L'uomo e il mare», e «Vulcano» che — invece di evocare clamorose e rovinose eruzioni — si limita, con sobrie pennellate, a disegnare un piacevole bozzetto «atmosferico».

Cur.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

A CONGRESSO INTORNO AL DISCO

Studiosi e critici riuniti in giugno a Treviso per il primo «plenum» discografico mondiale

Il primo congresso mondiale di Discografia che avrà luogo a Treviso dall'11 al 14 giugno, sta delineandosi nella sua completa struttura, offrendo fin d'ora agli studiosi del settore e a quanti vi sono interessati una ricchissima articolazione di temi fondamentalli e marginali. La manifestazione organizzata dall'Ente Teatro Comunale di Treviso, sotto gli auspici del Comune, della Provincia di Treviso e della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, con la direzione del musicologo e critico Giuseppe Pugliese, si protrarrà fino al 18 giugno per quanto riguarda le audizioni di rarità discografiche ed una tavola rotonda dedicata ad Enrico Caruso. Il congresso riunirà così a Treviso per la prima volta studiosi di tutto il mondo, che affronteranno il tema principale dell'incontro, «La presenza del disco nel mondo musicale contemporaneo», non trascurando però quei riflessi storici e quei problemi pratici la cui portata si chiarisce fin da una rapida scorsa all'allettante programma.

Abbiamo già segnalato tempo fa l'iniziativa, ma poiché l'importante manifestazione sta particolarmente a cuore a quanti seguono la nostra rubrica — concedendo un turno di riposo alle novità discografiche — desideriamo anticipare qui a grandi linee quello che sarà il programma dell'atteso congresso. Lunedì 11 giugno, dopo l'inaugurazione e la prolusione ufficiale, i congressisti visiteranno la «Mostra storica del disco e del grammofono» e la «Mostra delle attualità discografiche» allestite a «Ca' di Noale», mentre nella Chiesa di S. Caterina si potranno ammirare, in una rassegna ovviamente aggiornatissima, le apparecchiature HI-FI e gli impianti di più qualificata produzione. Con la seconda giornata (martedì 12 giugno) il congresso entrerà nel vivo della tematica proposta, esaminando la «Produzione e il consumo del disco nel mondo» e le prime tre comunicazioni: «La parola e il disco», «Wagner in microsolco», «La canzone rock». Due tavole rotonde sono in programma nella serata sui temi «La critica discografica» e «Shaliapin».

Quattro comunicazioni («HI-FI come?», «La rinascita belcantistica e il disco», «I recenti sviluppi della discografia di Gustav Mahler», «Il Verdi minore») ed una tavola rotonda («Dove va il Jazz») costituiscono il denso programma di mercoledì 13 giugno. La quarta giornata (giovedì 14 giugno) sarà riservata ad argomenti di carattere settoriale («Il disco "non commerciale"», «Il disco nella didattica musicale») e generale («La produzione discografica attuale»). La chiusura del congresso avrà un degno coronamento al Teatro Comunale di Treviso nel concerto raveliano dell'orchestra della Fenice diretta da George Pretre con la partecipazione della pianista Martha Argerich.

Si tratta quindi di un impegno senza precedenti, volto a lumeggiare e a riordinare gli aspetti di un ambiente in cui cultura, industria e consumo si intrecciano in un gioco complesso e spesso confuso di correlazioni. Alcuni temi coglieranno puntualmente importanti occasioni commemorative (Caruso, per esempio), altri consentiranno un bilancio oggi più che mai opportuno della discografia monografica (Wagner), altri scruteranno più a fondo le prospettive di un certo linguaggio in un momento di crisi (il jazz), altri infine, come avevamo anche in questa sede suggerito, verificheranno il «caso» culturale più vistoso del nostro tempo (Mahler). L'elenco dei relatori e dei critici, che porteranno il loro contributo al convegno, sarà reso noto tra breve.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO IL PRIMO INTERVENTO NELLA CRISI DEI TRAFFICI

SI PREPARA LA VISITA DI SIMONACCI AL PORTO

Probabile ancora un incontro preparatorio a Roma Frattanto sarà deciso l'aumento delle tariffe?

Viva attesa regna negli ambienti portuali triestini per la prossima visita del sottosegretario alla Marina mercantile, Simonacci, nella nostra città, per affrontare «de visu» la situazione dello scalo marittimo.

L'on. Simonacci, come noto, era intervenuto nel problema dell'attività portuale allorché si era verificato il pauroso intasamento di carri ferroviari, che aveva rischiato di soffocare il lavoro nei due scali; e le Ferrovie dello Stato erano state costrette a bloccare il passaggio dei convogli merci, al fine di permettere che l'aggrovigliata matassa si potesse sbrogliare. L'intervento di Simonacci si era rivelato positivo: prima ancora del termine fissato, le Ferrovie avevano ripristinato il traffico ferroviario e la situazione si era andata progressivamente normalizzando. In quella occasione il sottosegretario aveva ricevuto il presidente e il direttore generale dell'Ente porto, Franzil e Colautti, assieme al comandante la Capitaneria di porto, Cittadini: e già quella volta aveva potuto compiere un primo giro d'orizzonte sulla nostra difficile, delicatissima situazione portuale; quindi, si era ripromesso di venire a Trieste per rendersi conto di persona dello stato reale delle cose.

La visita dovrebbe avvenire il 17 febbraio, ma prima — con ogni probabilità — sia il dott. Franzil che l'ing. Coluatti e il generale Cittadini saranno nuovamente ricevuti a Roma al ministero della marina mercantile per approfondire maggiormente le varie questioni in un incontro a livello eminentemente tecnico. E' chiara pertanto la volontà del rappresentante il governo di venire a Trieste perfettamente documentato e poter in tal modo fronteggiare le parti che, assieme a lui, saranno protagoniste dell'incontro-dibattito sui problemi portuali organizzato dal Centro De Gasperi.

Come già annunciato, il 9 febbraio si riunirà il consiglio di amministrazione dell'ente porto, che prenderà in esame il ventilato aumento delle tariffe. Sarebbe pertanto auspicabile che si soprassedesse a tale decisione, se non altro per permettere al sottosegretario Simonacci di pronunciarsi su una questione di tanto vitale importanza per il nostro scalo.

Oggi intanto, a Roma, si riunisce, il comitato di coordinamento dell'utenza portuale, con la presenza naturalmente pure degli esponenti triestini, quegli stessi che s'incontreranno con il sottosegretario. In quella sede saranno esaminati una volta di più i mali che affliggono il nostro porto specialmente — si afferma da parte degli operatori — dopo l'introduzione del lavoro in doppio turno.

La mancanza di mezzi — viene sottolineato in un documento presentato al presidente del consiglio, on. Andreotti — è dovuta al fatto che dev'essere ancora interamente utilizzato lo stanziamento di 2 miliardi e mezzo di lire che costituiscono il primo stralcio del «Piano azzurro». Tali carenze hanno determinato soste di navi in rada, di vagoni e di automezzi, intasamento di capannoni e di magazzini, inoperosità delle compagnie portuali e del personale delle case di spedizione e delle agenzie marittime. Inoltre, si sono verificati rilevanti ritardi nelle consegne e nell'inoltro delle merci, attesa da operatori nazionali ed esteri, in conseguenza delle prolungate giacenze a bordo delle navi o sui vagoni ferroviari oppure in banchina.

E, naturalmente, si ricorderà che il porto di Trieste assolve a precisi compiti, da configurarsi come un servizio pubblico anche in relazione a impegni internazionali assunti, che non possono venir disattesi e la cui osservanza non si può far dipendere da situazioni di bilancio dell'ente portuale.

Posizioni dei «fanfaniani» al congresso della DC

Ha avuto luogo l'assemblea dei «fanfaniani» (Nuove Cronache) in preparazione del prossimo congresso provinciale della Democrazia Cristiana.

La relazione è stata tenuta dall'on. Bologna che — secondo una nota della corrente — «ha svolto un'analisi approfondita della situazione politica nazionale e locale, nella quale ha ribadito le note posizioni dei fanfaniani al riguardo delle alleanze politiche. La linea della centralità democratica — ha precisato l'on. Bologna — non esclude la possibilità della collaborazione con i socialisti, ma non può consentire che questa si realizzi senza sufficiente chiarezza e senza la delimitazione della maggioranza. D'altra parte anche la difficile situazione del Paese richiede la collaborazione e la solidarietà di tutte le forze democratiche. In questo spirito anche a Trieste i fanfaniani hanno sempre fatto appello a queste ampie solidarietà.

«Per quanto riguarda l'atteggiamento dei fanfaniani di fronte al Congresso provinciale, l'on. Bologna — continua la nota — ha detto che è dovere e responsabilità di chi ha la maggioranza del partito ricercare, pur nel rispetto delle diverse posizioni politiche, il contributo e l'impegno di tutti sui problemi fondamentali che coinvolgono la linea del partito e gli interessi di Trieste».

L'ing. Tombesi ha poi illustrato lo schema di mozione che i fanfaniani predispongono per il Congresso e che si richiama alle posizioni assunte dalla corrente sia in sede nazionale sia localmente.

Parlando del problema delle minoranze, l'ing. Tombesi ha detto «che se è giusto esaminare favorevolmente le richieste della minoranza quando rientrano nella logica della democrazia e fanno riferimento al Memorandum d'Intesa, è però doveroso contemporaneamente vigilare sul rispetto dei diritti dei nostri connazionali nei territori amministrati dalla Jugoslavia. L'ing. Tombesi si è — quindi — richiamato alle espropriazioni dei beni di cittadini italiani in Zona B e ha detto che «alla protesta per questo fatto che avviene in violazione del Memorandum, si dovrebbero per coerenza associare anche le forze politiche che sollecitano la tutela della minoranza slovena in Italia». L'ing. Tombesi ha espresso a questo proposito la solidarietà per la posizione assunta dall'avv. Ponis al recente Consiglio comunale.

Infine vi è stata la relazione organizzativa tenuta da Del Conte che ha auspicato la massima convergenza delle altre forze interne del partito sull'impegno che fa capo a Forlani, a Piccoli e ad Andreotti, che è conforme alle aspettative dell'elettorato e dell'opinione pubblica. Del Conte ha ribadito — conclude la nota — «che l'impegno del gruppo di Nuove Cronache guarda all'interesse del partito e della città che ha tanti problemi da affrontare».

Alle relazioni sono seguiti molti interventi tra cui quelli del dott. Lescovelli, dell'avv. Ponis, di Orlando e di Scandurra.

Lubiana sconosciuta

A Lubiana i postini conoscono bene il francese, ma non l'italiano. Succede così che una lettera d'ufficio spedita dall'INAM di Trieste al «Republicki Zavod za Socialno Zavarovanje», malgrado la fatica per una tale intestazione, con tutte le maiuscole usate, è stata rispedita — pardon, «retour» — a Trieste dai postini jugoslavi che non capiscono il nome Lubiana. «Adresse insuffisante» è detto infatti nel timbretto in calce. E intanto qualche lavoratore attendeva magari con ansia la comunicazione che l'INAM aveva inviato al similare ente lubianese

GIUSTIZIA PER LE VITTIME DELLA CRUDELTA' NAZISTA

Si farà in Assise il processo della Risiera

Questa la decisione della Cassazione che respinge la tesi della competenza del Tribunale militare

Il processo per i tragici fatti della Risiera dovrebbe venire celebrato entro l'anno davanti alla nostra Corte d'Assise: sabato scorso, difatti, la Cassazione ha accolto la tesi della competenza ordinaria, sostenuta con memoria scritta anche da una delle Parti civili, rappresentata dal prof. Sergio Kostoris. La Risiera, dichiarata con solenne cerimonia monumento nazionale, fu l'unico campo di sterminio creato dalla «SS» in Italia contro i venticinque esistenti in Germania, e in essa vi trovarono orrida morte trecento persone non tutte di razza ebraica ma anche partigiani, politici militanti e jugoslavi.

A venticinque anni e più dalla fine del conflitto, il Giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Sergio Serbo, sollevò il velo che il tempo e gli eventi avevano steso sull'ex pilatura di riso, e iniziò a istruire la causa, le cui indagini si protrassero per circa tre anni. Il magistrato risalì al capo del campo, individuandolo nella persona dell'ex maggiore August Allers che, a quanto pare, dovrebbe esercitare attualmente la professione di odontotecnico ad Amburgo, e procedette, inoltre, all'identificazione di cinque suoi collaboratori. Ultimato il proprio lavoro, il dott. Serbo rimise gli atti al procuratore della Repubblica per le sue conclusioni e questi li trasmise al Tribunale militare di Padova: secondo il suo assunto, si sarebbe trattato di reati militari perché commessi in tempo di guerra. Il Tribunale di Padova fu anche dell'avviso che i fatti erano da ritenersi delitti militari commessi da militari durante la guerra.

Secondo il giudice istruttore e il rappresentante di Parte civile nel Codice militare di guerra non esiste invece alcun riscontro con tali fatti in quanto gli stessi configurerebbero l'ipotesi dei reati comuni. La questione, come abbiamo già detto, è stata esaminata sabato scorso nell'udienza in camera di consiglio delle Sezioni unite penali della Suprema corte di cassazione, le quali hanno deliberato che il processo della Risiera appartiene alla competenza della autorità giudiziaria ordinaria. Il conflitto di giurisdizione era stato sollevato, su conforme richiesta del Procuratore della Repubblica di Trieste, dal Tribunale militare di Padova il quale, contrariamente al giudice istruttore dott. Serbo, riteneva di natura militare e non ordinaria i reati addebitati agli imputati. La tesi della competenza ordinaria era stata, inoltre, sostenuta dal prof. Sergio Kostoris, la cui memoria scritta era stata accolta nelle conclusioni formulate dal Procuratore generale di Roma, dott. Guarnera.

La deliberazione ha notevole importanza innanzitutto perché qualifica i delitti come comuni omicidi che nulla hanno a che vedere con reati militari ed, essendo tali, sono tuttora perseguibili. Se il Supremo collegio avesse deciso per la competenza del Tribunale militare, tutti i crimini sarebbero stati coperti dalla prescrizione.

Il maggiore Allers e i suoi subalterni saranno invece, chiamati a rispondere di omicidi volontari plurimi e pluriaggravati, ed essendo l'istruttoria del processo ormai esaurita, è prevedibile che il dibattimento si svolgerà entro l'anno in Corte d'Assise. Nel nostro ordinamento è contemplato anche il delitto di genocidio ma essendo stata quella legge divulgata nel 1957, la stessa non è applicabile a coloro che, alla Risiera, eliminarono con il gas e con altri mezzi allucinanti trecento sventurati, le trecento vittime che rivivono nelle pagine del documentato studio dedicato alla loro memoria dal prof. Carlo Schiffrer.

Ghersi (manciniano) segretario del PSI

A tarda sera si sono conclusi i lavori del direttivo socialista con alfine una fumata bianca per l'elezione della nuova segreteria del PSI, rimasta indefinita a distanza dal congresso per la difficile intesa fra le correnti interne del partito.

E' prevalsa la soluzione che già avevamo delineato nei giorni scorsi: accordo cioè fra «manciniani» e «lombardiani», con il sostegno di alcuni indipendenti. Nuovo segretario del PSI è stato eletto il «manciniano» dott. Lucio Ghersi; vicesegretari lo avv. Roberto Kervin e Giordano Bruno Mislei. A comporre lo esecutivo sono inoltre chiamati i manciniani Gianni Giuricin, Ernesto Arbanas e Adriano Mauta, il «lombardiano» Saverio Giachetti, l'indipendente Vittorio Ruan e, per la minoranza, l'«autonomista» Emilio Terpin. I «demartiniani» non hanno accettato di far parte della segreteria.

E' stato inoltre eletto segretario amministrativo Ermenegildo de Rota; capogruppo al Comune verrebbe designato Gianni Giuricin.

La maggioranza nel PSI si è formata sulla base di un documento, illustrato dal nuovo segretario Ghersi, in cui — tra lo altro — si richiama «la maggioranza nazionale del partito ad una decisa iniziativa contro la linea politica seguita attualmente dalla DC, le cui scelte recenti rappresentano — secondo il PSI — la conclusione di un lungo processo involutivo. Nell'attuale momento politico tuttavia non appare realizzabile a breve scadenza un nuovo centro-sinistra a livello nazionale, mentre si ribadisce il giudizio positivo sugli accordi di giunta al Comune di Trieste».

«I socialisti comunque assicurano — sottolinea il comunicato — la costante e attenta verifica dello attuale programma concordato, in particolare per quanto riguarda l'impegno assunto dai partiti della coalizione per la difesa dell'economia triestina». «Si giudica — infine — necessario nel documento del PSI un ampio confronto con le altre forme politiche e sociali della sinistra, sia riconoscendone l'apporto nelle lotte antifasciste, sia per le riforme economico-sociali».

ATTESO SOPRALLUOGO DEL MINISTRO ROMITA

Sistiana offre il rilancio della ricerca scientifica

Nelle programmate riunioni al Centro di Miramare sarà alla ribalta la progettata Università mondiale

Il prossimo arrivo del Ministro per la ricerca scientifica, Pier Luigi Romita, viene praticamente a coincidere con il ritorno da New York a Trieste del direttore del Centro internazionale di fisica teorica, prof. Abdus Salam. Una coincidenza che potrà assumere significato per un progetto di estrema importanza per la nostra regione: il centro scientifico a livello internazionale.

L'on. Romita sarà nella nostra città, come noto, venerdì 9 febbraio, e subito sarà accompagnato nella zona di Sistiana per effettuare un sopralluogo nell'area su cui — secondo gli studi precedentemente fatti — potrebbe sorgere tale istituto. Quindi si porterà alla cittadella atomica di Miramare, mentre nel pomeriggio, presso la Giunta regionale, si terrà una riunione per esaminare i problemi connessi con l'area scientifica. Infine, alle 19.30, nella sede della Camera di commercio, Pier Luigi Romita terrà una conferenza sul tema «Ricerca scientifica e sviluppo industriale».

Parte interessante della giornata triestina del rappresentante del Governo sarà costituita dall'incontro che l'on. Romita avrà, a Miramare, con la direzione di quel Centro, che ormai tutti ci invidiano. Nell'occasione sarà esaminata la risoluzione dell'assemblea dell'ONU, approvata l'11 dicembre dello scorso anno, con cui si era deciso di istituire l'Università mondiale, con inizio nel '74: contro 7 no e 4 astenuti, ben 101 si avevano avallato tale proposta.

Non bisogna dimenticare, in proposito, che lo scienziato prof. Salam fa parte della commissione chiamata a trattare con i vari paesi che si offrono per la scelta delle sedi delle varie articolazioni di questa Università internazionale, le cui facoltà saranno disseminate nel mondo, presso quei centri, come Trieste, che già si sono meritati prestigio. Nell'incontro con il ministro Romita, quindi si esaminerà la situazione dopo quanto deciso dall'ONU — che indica già la procedura da seguire nelle varie scelte — e dopo quanto scaturito dalle recentissime riunioni newyorchesi, di cui si farà portavoce lo stesso Abdus Salam. La candidatura del Friuli-Venezia Giulia, che si identifica con quella italiana, troverebbe un punto di forza notevolissimo nella particolare situazione locale: ecco, dunque, che il nuovo centro potrebbe trasformarsi in un dipartimento di tale università. La mèta cui si tende, in altri termini, è che la facoltà di scienze possa trovare ubicazione nella nostra zona.

Ricorderemo, in merito, che l'idea di istituire nella regione Friuli-Venezia Giulia un'area per centri di studio e di ricerca scientifica a livello internazionale che era stata suggerita nel '66 da un gruppo di docenti della nostra Università, trovando ampio consenso da parte dell'OCSE per la situazione geografica, economica e culturale della nostra regione nell'ambito europeo. Sotto gli auspici del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università, anni addietro fu elaborata e presentata alla Regione una motivata proposta per la creazione di un istituto superiore di scienze e tecnologia. La proposta venne considerata favorevolmente e inserita nel programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Le commissioni: urbanistica e tributi locali

Il Consiglio comunale, continuando nei propri adempimenti, nel corso dell'ultima riunione ha provveduto alla nomina di membri di due commissioni. Per la commissione urbanistica (relatore l'assessore Abate) sono stati nominati sette rappresentanti del Consiglio a surrogazione di quelli scaduti e a completamento della commissione, in carica fino al 1975.

Per la maggioranza sono stati eletti: Dario Rinaldi (DC), Paolo Zanini (DC), Arturo Gargano (PRI) e Mario Lanza (PSDI); per la minoranza Giorgio Rossetti (PCI), Roberto Costa (PCI) e Riccardo Gefter-Wondrich (MSI).

Nel corso dei lavori il Consiglio comunale ha inoltre rinnovato i trenta rappresentanti della commissione municipale per i tributi locali. Per la maggioranza sono stati eletti: Sergio Aita (DC), Umberto Bevilacqua (DC), Biancorosso Domenico (DC), Salvo Bravini (DC), Elio Tafaro (DC), Carlo Masè (DC); Antonio Paglia (D. C.), Antonio Palamari (DC), Angelo Pasino (DC), Elvino Perini (DC), Reclus Vascotto (PSDI), Giuliano Rovatti (PSDI), Severino Scheimer (PSI), Romano Mantani (PSI), Renato Orselli (PRI), Elvio Loy (PRI), ed Ignazio Marac (US). Per la minoranza: Silvio Baldas (PCI), Silvio Sagher (PCI), Antonio Cattonar (PCI), Alessandro Zanchi (PCI), Guido Pratolongo (PCI), Giovanni Polli (PCI), Franco Benvenuto (MIT), Lucio Bertuzzi (PLI), Cesare Vidorno (PLI), Luigi Chiandussi (MSI), Tullio Velicogna (MSI), Sergio Strudthoff (MSI), e Sergio De Ferra (MSI).

IMPROVVISO E INSPIEGABILE DECESSO

Autopsia per la morte di un giovane istriano

Giunto domenica in visita allo zio paterno si è ritirato in una stanza - Trovato cadavere

Un giovane istriano di 19 anni, Marino Cerneka, giunto da Pinguente a Trieste per fare una visita allo zio paterno, che abita in via Fragiacomo 19 (una trasversale di via Campanelle), è morto l'altra notte per cause che solo il medico legale potrà chiarire con l'autopsia. Il giovane è stato trovato cadavere ieri mattina dalla zia, Maria Cerneka Crusvar, che era entrata nella cameretta per svegliarlo: lo ha trovato raggomitolato sul letto, ancora completamente vestito. Quando lo ha scosso, ha visto che dal naso gli usciva un rivolo di sangue che si raccoglieva in una grande macchia sul copriletto.

La signora, spaventata, ha invocato aiuto ed ha poi telefonato alla Croce Rossa, il cui medico di turno, giunto sul posto non ha potuto fare altro se non constatare il decesso, risalente a circa dodici ore prima, per cause che egli sul momento non poteva accertare. Lo stesso medico ha fatto intervenire sul posto la Volante ed il magistrato di turno, dott. Brenci, il quale ha ordinato l'autopsia.

Il maresciallo Steffè ha accertato che Marino Cerneka era giunto a Trieste domenica sera. Dopo aver chiacchierato un quarto d'ora con gli zii, il giovane aveva detto di sentirsi stanco e di voler riposare e, come sempre, si era quindi ritirato in una stanzetta posta vicino al garage della casa. Gli zii hanno detto che il nipote era stato operato nove anni or sono all'ospedale di Isola per una peritonite e che qualche anno dopo egli era stato nuovamente sottoposto ad un intervento chirurgico per alcune complicazioni che erano sopravvenute. Non è improbabile che lo sventurato giovane sia rimasto ora ucciso da un'emorragia interna. Sarà comunque il perito a stabilire le cause della morte.

STATO CIVILE

5 febbraio

MORTI: Mahnic Giovanni, anni 62; Erzeg Giovanni, 71; Gianone Rodolfo, 69; Pettirosso Federico, 57; Topi Margherita, 62; Perti Carlo, 87; Pelos Giuseppe, 79; Starc ved. Basezzi Angela, 68; Kastelis in Mesari Francesca, 67; Lozej Stanislao, 59; Framalico in Colombin Maria, 68; Dorico ved. Dragovina Maria, 80; Lazzari Carlo, 73; Cossutta ved. Fusar Elisabetta, 88; Fersich Pietro, 70; Besek Costante, 72; Serri Ramiro, 68; Piuca Giuseppe, 86; Benedetti Gisella, 81; Spanghero ved. Iacumin Guida, 81; Iamnik ved. Sbrocchi Luigia, 82; Pinamonti Giovanni, 92; Gregori Giovanni, 75; Batello ved. Foscan Clementina, 82.

NATI: 14.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm 32 e alle 23.40 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 17.05 con cm 51 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6 con cm 32 sotto il l.m.

LETTERE MINATORIE: INDAGINI E VIGILANZA

In nome dell'ecologia minaccia ai petrolieri

Carabinieri e agenti della Pubblica sicurezza sono mobilitati nella vigilanza agli impianti petroliferi, a seguito di alcune lettere minatorie scritte da una fantomatica organizzazione ecologica «per la difesa della natura». In tali lettere viene minacciata la distruzione di tutte le industrie «che scaricano a mare sostanze chimiche e prodotti petroliferi di scarto con grave danno per l'ecologia e l'equilibrio della natura».

I messaggi conterrebbero una specie di ultimatum, con l'indicazione della data di attuazione degli attentati.

Tutto ciò può essere frutto della fantasia di qualche mente malata, ma le autorità hanno ritenuto di prendere i provvedimenti necessari sia per identificare l'autore o gli autori delle lettere minatorie, sia per proteggere gli impianti da qualche azione sconsiderata.

Chiesta una variante per l'autostrada Udine - Tarvisio

Un ordine del giorno, che sollecita la modifica del progetto esecutivo dell'autostrada Udine-Tarvisio, nel tratto comprendente i castelli di Fontanabona e Colloredo di Monte Albano, è stato approvato dal consiglio di amministrazione del consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia.

Il documento è stato trasmesso al presidente della giunta regionale Berzanti, agli assessori ai LL.PP., all'Urbanistica, all'Agricoltura, all'Istruzione e al Turismo. Nell'ordine del giorno viene messo in rilievo il valore paesaggistico e naturalistico di tutto l'ambiente circostante i due castelli, mentre viene sottolineata l'esigenza che sull'autostrada, di cui è riconosciuta la importanza per il futuro sviluppo di tutta la regione, sia aperto un dibattito, al quale partecipino le rappresentanze locali interessate.

Alla riunione sono intervenuti anche amministratori comunali della zona e numerosi tecnici e studiosi. Critiche sono state inoltre espresse alla realizzazione della strada collinare, che da Brazzacco porta a San Daniele; è stata riaffermata la necessità di tutelare il vincolo paesaggistico nei pressi del castello di Rive d'Arcano.

Aumenti per insegnanti

Una circolare del ministero della pubblica istruzione inviata agli uffici scolastici riguarda gli aumenti periodici di stipendio e le quote di aggiunta di famiglia a favore del personale insegnante e non insegnante non di ruolo degli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica. Gli aumenti spettano anche agli insegnanti incaricati a tempo indeterminato, sforniti di abilitazione all'insegnamento.

L'anno scolastico è interamente valutato, ai fini della corresponsione degli aumenti periodici di stipendio, a condizione che il servizio risulti prestato con qualifica non inferiore a «valente» e con diritto al trattamento economico durante i mesi estivi. Gli aumenti e le quote in favore del personale non di ruolo insegnante e non insegnante devono essere attribuiti direttamete dai capi degli istituti i quali daranno notizia di ciascun provvedimento al provveditorato agli studi.

L'on. de' Vidovich lascia il Consiglio comunale

GLI SUBENTRERA' IL DOTT. STIGLIANI

La Federazione triestina del MSI-Destra nazionale informa che l'on. Renzo de' Vidovich ha inviato al Sindaco la comunicazione delle sue dimissioni dal Consiglio comunale, già annunciate in aula nell'ultima riunione consiliare, a causa della materiale impossibilità di conciliare gli impegni parlamentari con quelli consiliari.

All'on. de' Vidovich subentrerà in Consiglio comunale il dott. Antonio Stigliani, primo dei non eletti del MSI nelle recenti elezioni amministrative. Il dott. Stigliani entrerà altresì a far parte delle commissioni consiliari «lavori pubblici» e «decentramento» delle quali faceva già parte l'on. de' Vidovich.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dorotea — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.18.

Ieri: temperatura massima 14,7, minima 7,9; pressione mb. 1026,7 stazionaria; umidità 47 per cento.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 34805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

GROSSO SPAVENTO PER OTTO OPERAI

SPENTO IL MOTORE IN FIAMME IL FURGONE

Spavento terribile ieri per otto operai trevigiani che sono rimasti coinvolti nell'incendio dell'autofurgone sul quale viaggiavano. Occupati presso un'impresa di costruzioni che ha lavori in corso ad Opicina, essi stavano tornando a Trieste per la ripresa del lavoro dopo il week-end e, prima dell'arrivo a Opicina si sono fermati presso il distributore di carburanti della Shell, a Sistiana, per caricare di gas liquido le bombole con le quali cammina il loro furgone. Appena il gestore ha immesso 80 litri di gas nei contenitori dei veicolo, il guidatore ha azionato la messa in moto, ma il motore non voleva riaccendersi.

Dopo vari tentativi a vuoto, tre operai sono scesi dal furgone e si sono messi a spingerlo. Fatta appena una decina di metri si è avvertito uno scoppio e subito si sono levate altissime flamme, che hanno avvolto il veicolo. Il gestore del distributore Shell ha imbracciato un estintore e lo ha scaricato tutto sul veicolo, ma la schiuma non è riuscita a domare l'incendio. Nel frattempo qualcuno aveva telefonato ai vigili del fuoco di Opicina, i quali sono accorsi con un'autobotte e con la lancia al alta pressione i vigili hanno rapidamente avuto ragione del fuoco. Il furgone però è andato totalmente distrutto. Il danno oscilla sui due milioni di lire.

Uno si annega un'altra è salvata

Un vecchio di 84 anni, Giacomo Svara, abitante al numero 52 di San Giuseppe della Chiusa, più volte ricoverato all'Ospedale psichiatrico per manie suicide, è stato trovato annegato ieri sera nella vasca del lavatoio pubblico di San Giuseppe, con la testa immersa nell'acqua.

La macabra scoperta è stata fatta dal figlio Oscar, il quale — non vedendo rincasare il padre, si è impensierito ed è andato a cercarlo. Ai piedi della vasca sono state trovate le scarpe dello scomparso e il suo giubotto. E' stato dato l'allarme e sul posto sono giunti i sanitari della CRI e gli agenti del commissariato di Muggia. L'uomo è morto per annegamento. Si presume che si tratti di un suicidio anche se non viene esclusa completamente la disgrazia.

Una donna che pure voleva annegare è stata invece salvata in extremis da alcune persone che l'hanno vista mentre voleva gettarsi in mare dal molo Audace. L'appuntato Moro della Pubblica sicurezza, in servizio alla Prefettura, ha poi accompagnato la donna, Eufemia Moliani, di 53 anni, nel palazzo del governo, in attesa dell'arrivo della Volante, che l'ha trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico ha riscontrato alla donna un grave stato depressivo, per cui l'ha fatta ricoverare allo psichiatrico.

Scontro notturno fra passeggiatrici

L'angolo di via Galatti con la via Roma è stato questa notte teatro di un disgustoso litigio tra donne. Su quel marciapiede due jugoslave (una giovane, bionda e una anziana, di tipo zingaresco, con i capelli tinti di nero) stavano chiacchierando con alcuni giovani che avevano fermato la loro auto quasi in mezzo alla strada. Dietro alla vettura si è formata ben presto una coda di automobilisti, che ha fatto accorrere altre passeggiatrici dalla vicina via Trento.

Due di queste, una in pantaloni, l'altra in minigonna, hanno affrontato le due «straniere» e sono volate le prime contumelie, che si sono concluse con una violentissima zuffa. Tutto ciò mentre una ventina di persone stavano a guardare. Il «pubblico» si è anzi ingrossato, fino a quando due vigili del fuoco sono intervenuti e hanno diviso le litiganti. Qualche attimo più tardi tre «Giulie» della Volante sono giunte sul posto e gli agenti, intervenuti con i manganelli stretti in pugno, hanno condotto due donne all'ospedale e poi in Questura.

IN AVANZATA FASE L'AMPLIAMENTO DELL'AQUILA

VERSO IL RADDOPPIO

Già investiti 19 miliardi su 40 previsti anche per l'oleodotto che concentrerà a Palmanova il traffico delle autobotti

(«Giornalfoto»)

L'Aquila ha spiccato il volo verso il raddoppio: il grosso piano, che prevede il balzo da 2 milioni a 5 milioni di tonnellate, con un investimento di ben 29 miliardi, ai quali se ne aggiungeranno altri 10 per la pipeline che porterà i prodotti della raffineria a Visco, presso Palmanova (per convogliare in quel nodo di traffico il quotidiano afflusso di centinaia di autobotti) è in avanzata fase di realizzazione. Diciannove miliardi sono infatti già impegnati (e sette spesi) nell'allestimento dei nuovi impianti che dall'originaria Aquila lasceranno solo il ricordo, talmente radicale si profila la trasformazione della raffineria, con l'adozione dei programmi di lavoro tecnologicamente più avanzati. Un maggiore spazio di otto ettari è stato strappato al mare; per altri venti ettari lo stabilimento si è esteso nella valle delle Noghere. Il progetto globale comprende quindi l'ampliamento della raffineria, la costruzione di nuovi impianti di produzione, di altri impianti per l'autoproduzione di energia; altri ancora ausiliari, dai serbatoi alla miscelazione; il tutto con la grossa novità del sistema di trasporto con la pipeline da Trieste al nodo autostradale di Visco-Palmanova, da dove i prodotti saranno irradiati verso il mercato nazionale e verso l'Austria, concentrando quindi in quella zona il movimento delle autobotti a tutto sollievo del traffico sulla via di Trieste.

Una diretta visione delle imponenti opere è stata offerta ieri dall'Aquila alle maggiori autorità, quasi per un concreto riscontro degli impegni assunti con il lavoro fin qui compiuto. Per l'occasione hanno fatto gli onori di casa il presidente della Total Italiana e dell'Aquila, dott. Albonetti, l'amministratore delegato Breuil Jarrige, il direttore generale ing. Luccardi con il vice ing. Polverigiani, il dott. Doria del consiglio di amministrazione e lo ing. Maizzan direttore della raffineria. Alla visita sono intervenuti il presidente della Giunta regionale, Berzanti, con gli assessori Dulci e Stopper, il presidente della Provincia, Zanetti, il Sindaco Spaccini, il Sindaco di Muggia Millo ed esponenti del Fondo di rotazione, del porto e dei maggiori enti economici.

Nell'incontro sono stati sottolineati gli sviluppi futuri dell'impresa, con particolare riguardo all'alta qualificazione delle lavorazioni e quindi di quanti operano nella raffineria; la cura posta nel garantire l'antinquinamento e la sicurezza delle lavorazioni stesse. E nel prospettare il futuro è stata posta dall'Aquila una positiva ipoteca su altro terreno ancora di Valle delle Noghere, indice di un disegno che punta lontano, verso una potenzialità di sette e più milioni di tonnellate.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Korabi» (alban.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mn. «Orientville» (sg.), mc. «Monte Grappa» (naz.), mc. «Anna Maria Martini» (naz.).

PARTENZE: mn. «Graziella Zeta» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Enotria» (naz.), mn. «Kuwait Coast» (ku.), mn. «Salzburg» (ger.), mn. «Brunsnis» (ger.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Poel» (egiz.), mn. «Victrix» (panam.), mn. «Mini Lake» (greca), mn. «Gorenjska» (naz.), mn. «Tegelersand» (germanica), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Orientville» (sg.), mn. «Esso Cristobal» (pan.), mn. «Capriolo» (naz.).

LA ZONA B E I RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI

Commenti a Zagabria all'intervento di Andreotti

Sotto il titolo «Si tratta solo della collaborazione», il giornalista Zvonimir Kristl ha pubblicato sul quotidiano di Zagabria «Vjesnik» un commento alla recente risposta del presidente del consiglio Andreotti all'unione degli istriani.

Dopo aver ironizzato sulla serietà del nostro giornale che ha pubblicato il testo del telegramma, Kristl aggiunge che come in altre anche in questa occasione il fatto non sarebbe meritevole di particolare attenzione se «Il Piccolo» non avesse tirato in ballo il capo del governo italiano e se l'interpretazione che ha dato alle parole di Andreotti non fosse rimasta senza una opportuna smentita.

L'on. Andreotti nella sua risposta all'unione degli istriani che gli chiedeva chiarimenti a proposito della sovranità sulla zona B ha scritto: «Il governo continua a dedicare tutta la possibile attenzione al problema connesso con la sovranità italiana sulla ex zona B». Il «Piccolo» nel suo commento ha interpretato, dice il «Vjesnik», questo passaggio «come una autorevole risposta al maresciallo Tito» e come «una esplicita conferma della tesi in favore del mantenimento della sovranità italiana sulla ex zona B».

Kristl scrive a questo proposito che «naturalmente non c'è materia di contendere sulla questione della sovranità». E prosegue: «Il trattato di pace con l'Italia diede vita al territorio libero di Trieste — la sua zona A venne posta sotto l'amministrazione degli alleati; la zona B sotto quella jugoslava. Col "memorandum" di Londra del 1954, la Jugoslavia, ritenendolo suo contributo alla pace, alla comprensione e alla soluzione dei problemi in contestazione, diede il suo accordo alla restituzione alla sovranità italiana della zona A. Né allora né in seguito la sovranità sul territorio della ex zona B fu materia di contendere né venne iscritta all'ordine del giorno del limitato numero di problemi lasciati in sospeso dal "memorandum" stesso».

«Per questo la Croazia e la Jugoslavia — continua il giornalista di Zagabria — non sono state mai preoccupate come non lo sono neppure ora per le pretese territoriali che si possono leggere sul "Piccolo". Se si trovasse qualcuno in Italia che seriamente nutre speranze che si possano apportare mutamenti alla sovranità della ex zona B si tratterebbe di figura ridicola o malinconica, in ogni caso anacronistica».

«Tuttavia — conclude Kristl — se non restiamo del tutto indifferenti di fronte a pretese del genere allora dobbiamo dire che la nostra preoccupazione nasce esclusivamente dalla nostra aspirazione non soltanto di avere buoni rapporti con l'Italia ma di svilupparli ulteriormente e di migliorarli. Pertanto il mancato riconoscimento da parte italiana delle attuali frontiere lo consideriamo pregiudizievole non solamente per un miglioramento dei rapporti italo-jugoslavi ma pure per un importante possibile impulso all'attuale orientamento di dare una migliore sistemazione all'Europa. Non c'è da stupirsi se in tale contesto avremmo considerato opportuna, anzi desiderabile, una smentita ufficiale e una chiara condanna di quanto è stato scritto nel "Piccolo". Perché ciò che si è permesso il "Piccolo" è un colpo contro la fiducia e la comprensione reciproca ed una conferma dell'esistenza di forze che sono contrarie all'approfondimento dei buoni rapporti fra i due paesi. La domanda che noi poniamo non è né sarà mai se qualcuno mette in discussione la nostra sovranità sul nostro territorio. La domanda è semplicemente se in ItIalia si condivide il nostro desiderio di avere buoni anzi, di anno in anno, sempre migliori rapporti».

IL PROPRIETARIO DI UNA VILLA RISCHIA DELLE USTIONI

Vasti incendi di sterpaglia come all'inizio di primavera

Altro pomeriggio campale per i vigili del fuoco. Dalle 14 fino a tarda sera i pompieri della caserma centrale e dei vari distaccamenti periferici sono stati mobilitati per spegnere una serie di incendi di sterpaglia che si sono allargati a macchia d'olio sull'altipiano.

I fuochi che danneggiano il nostro patrimonio boschivo sono il punto dolente di ogni inizio di primavera. Già si sa come questi incendi hanno origine quasi sempre: il solito mozzicone di sigaretta gettato per terra da fumatori incivili che non si curano di spegnere la «cicca» prima di liberarsene.

Un vasto fuoco che si è esteso su quasi centomila metri, ha quasi lambito la villa sita al numero 127 di via del Pucino di proprietà della famiglia Zandegiacomo. Due autobotti dei vigili sono accorse sul posto e assieme ai pompieri hanno preso parte all'opera di spegnimento alcuni operai e diversi volonterosi tra i quali il proprietario della casa, il dott. Mario Zandegiacomo, che ha rischiato di rimanere ustionato per le fiamme che lo hanno sfiorato, bruciandogli un ciuffo di capelli.

Altri incendi sono scoppiati sulla camionale nei pressi di Padriciano, alla curva belvedere, a Sales, sulla «202» nei pressi dello stabilimento della Coca Cola e ancora a Padriciano e a Prosecco, sul costone che degrada verso Grignano. Su diecimila metri si sono estese le fiamme di un incendio scoppiato nella zona di Melara, in via Marchesetti.

Per eliminare questi pericolosi incendi non c'è che appellarsi al senso civico di tutti: non accendere fuochi sui prati e, soprattutto, non buttare sull'erba i mozziconi di sigaretta ancora accesi o spenti male.

Iscrizioni aperte ai corsi ENCIP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'associazione allievi ENCIP, in via XXX Ottobre 6, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, pomeridiani e serali che si svolgeranno durante la seconda sessione dell'anno scolastico. I corsi programmati interessano le seguenti qualifiche: interpreti lingue estere, stenodattilografia, operatori meccanografici IBM, programmatori, perforatrici, taglio e cucito, estetiste, mani-pedicure, massaggiatrici, ginnastica estetica.

Per le iscrizioni a tutti i corsi e ulteriori informazioni la segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (tel. 35798).

SEGNALAZIONI

Gli scrittori che mandiamo in Zona B

«Prima di scrivervi ho atteso che si concludesse il seminario di cultura italiana che si tiene ogni anno a Isola d'Istria (precedentemente a Capodistria); ma ora lo faccio, perché sento che altrimenti mancherei ad un dovere morale che invece avverto. Sono uno dei professori della scuola di lingua italiana di quella che viene definita "Zona B", e da anni ormai partecipo a questi seminari. Vorrei segnalarvi due frasi dell'ospite d'onore della manifestazione di quest'anno, lo scrittore Nino Palumbo. Nell'introduzione al suo tema, subito all'inizio, ha detto testualmente: "Sono felice di fare ritorno dopo cinque anni in Jugoslavia". Poi, quasi correggendosi, ha precisato:"... per meglio dire, in questa parte della Jugoslavia". Tutti ritenevano invece che, accortosi della gaffe, dicesse ".... nel territorio amministrato dagli jugoslavi", oppure "... in questa parte dell'Istria". E subito dopo, rivolgendosi direttamente a noi, insegnanti e studenti delle scuole di lingua italiana: "Non so se ne siete a conoscenza, ma due miei volumi sono stati tradotti nella vostra lingua". I casi sono due: o Nino Palumbo ha scritto quei libri in una lingua che non è l'italiano, oppure rivolgendosi a noi dimenticava chi siamo tuttora» Lettera firmata.

Piazza Carlo Alberto

«Lo scorso autunno, operai del Comune hanno provveduto a rappezzare i marciapiedi di piazza Carlo Alberto, già oggetto di uno scavo longitudinale per non so quali lavori. Le piogge successive hanno però rovinato tutto, perché il tappeto bituminoso ha visto perdere tutta l'emulsione che lo teneva legato, sicché ora è rimasto in superficie solo del pietrischetto nero, che fra l'altro è pericoloso per i passi malfermi delle persone anziane. E' possibile provvedere ad un rappezzo meno provvisorio di quello fatto in autunno? E se il lavoro dovesse venire eseguito, ci sarà qualcuno di buona volontà che «tapperà» anche le buche del campetto asfaltato, al centro della piazza? I ragazzi ci giocano al pallone, e anche se non c'è l'erba, vediamo almeno di eliminare quelle pozzanghere. In attesa di più appropriati campi sportivi. Grazie. D. R.».

Farnei: la risposta deve venire da Muggia

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Lettera all'Acegat da Farnei con 125 firme" — nella quale in data 30 gennaio si auspicava la costruzione di un chiosco d'attesa degli autobus nella zona di Farnei sulla strada di collegamento tra Muggia e Trieste — si fa presente che la località citata fa parte del Comune di Muggia. La richiesta in questione va pertanto indirizzata a quest'ultimo Comune».

Gli artisti ignorati

I dirigenti del Circolo italiano poetico artistico ricreativo (CIPAR) ci scrivono: «La segnalazione del signor Pietro Petris, pubblicata il 3 febbraio, su "L'arte dei meno noti", ha suscitato il nostro interesse, sia per l'importanza che ha per un considerevole numero di cittadini l'argomento degli artisti ignorati, sia per la proposta concreta che lo concludeva.

«Non tocca a noi far rilievi sulla possibilità o probabilità di attuazione di quella proposta: vorremmo solo segnalare agli artisti esclusi da manifestazioni ufficiali che il nostro circolo autonomo si sta formando anche per dare ad essi la possibilità di quell'incontro col pubblico che è la loro giusta aspirazione. Infatti, come dice bene il signor Petris, "ogni artista, anche il più modesto, ha il diritto di farsi conoscere e valutare dal pubblico, quando, spinto dall'ispirazione, vorrebbe renderlo partecipe delle sue conquiste".

«A questo diritto, per ragioni che qui non discutiamo, non è data la possibilità di esercitarsi in piena libertà. Perciò noi, nello spirito della Costituzione italiana, secondo la quale ogni cittadino ha il dovere di contribuire allo sviluppo della cultura, mettiamo il nostro circolo autonomo, escluso ogni intendimento di lucro, a disposizione (per usare ancora le parole del signor Petris) dei "giovani entusiasti che incoraggiati si sentirebbero spinti a perseverare nella loro fatica".

«E siamo a disposizione, soprattutto, dei giovani vogliosi d'esprimersi e desiderosi di trovare una sana compagnia, nella quale esplicare le loro attitudini letterarie. Il nostro circolo, pur essendo in fase di adattamento dei locali, è già funzionante per qualsivoglia attività culturale che non sia impigliata in interessi di parte; e ha un proprio bollettino, "Il Giullare", nel quale andiamo esponendo le nostre idee, i nostri intenti e le nostre scelte morali. Chi vuole conoscerci e collaborare con noi può venire a trovarci nella nostra sede di via San Francesco 2. Grazie per l'ospitalità, Rodolfo G. Formentin, Giuseppe Macchi, Enzo Sollazzi e Alfredo Iosini».

Un punto nevralgico sulla Costiera

«A proposito dell'incidente mortale di domenica, accaduto sulla Costiera, nel punto esatto dove la via della Vitalba si immette in essa, se non si corre presto ai ripari installando un semaforo o limitando al massimo la velocità con tanti e molti ben visibili segnali, da Trieste verso Sistiana, data l'ormai notevole intensità di traffico anche su questa via, di vittime, in quel punto, se ne conteranno ancora molte.

«Infatti una curva copre l'impatto di detta via con la Costiera, curva che molti automobilisti prendono a pazzesca velocità. Tra l'altro, mai si è visto qualche agente per disciplinare il movimento in quel punto. Grazie. Mario Fabbretti».

Le poche corse della «4»

Innumerevoli famiglie che abitano lungo il percorso servito dagli autobus della linea "4" (Villa Opicina - Trieste), fanno presente all'Acegat il grave disagio costituito dalla mancanza di corse di questa linea specialmente durante il mattino; l'ultima corsa, da Villa Opicina, viene effettuata alle ore 8, per riprendere poi appena alle 12.10. Nel pomeriggio, dalle ore 14 alle 17 le corse effettuate sono solamente due.

«Si spera che l'Acegat vorrà prendere dei provvedimenti onde aumentare il numero delle corse della linea "4", alleviando così le difficoltà di tante famiglie che non hanno altri mezzi per raggiungere il centro urbano». Lettera firmata.

Panorami e cave

«Avevo scritto una lettera per le "Segnalazioni" il giorno precedente all'annuncio che la Regione aveva finalmente varato un provvedimento a tutela del Carso, nelle sue varie componenti ambientali, ecologiche, paesaggistiche. Ritenendo quindi il mio scritto ormai superato e inutile avevo rinunciato a spedirlo. Ma poi, rileggendo il testo del suddetto provvedimento, ho notato ch'esso prevede il divieto di aprire nuove cave nella zona posta sotto tutela. Il che si può intendere che quelle già esistenti potranno essere mantenute in attività. Perciò, rimanendo probabilmente ancora valido quanto da me sostenuto, vi mando la lettera che in un primo momento avevo pensato di accantonare. Eccone il testo.

«Come tutti i triestini innamorati della propria città ho seguito con grande interesse la lunga, assidua campagna, sostenuta principalmente a mezzo dell'indispensabile rubrica delle "Segnalazioni" circa la necessità di tutelare gli inestimabili beni naturali costituiti dalla Costiera e dal Carso, impedendo il loro sfruttamento speculatorio o la loro distruzione, in qualsiasi modo causata. Attraverso i numerosi interventi si è avuto modo di apprezzare la lodevole preoccupazione di salvaguardare i pregi paesaggistici e l'ecologia della zona. Si è parlato di tutto, anche dei danni arrecati dal passaggio di qualche motociclista sui prati o dalla raccolta di qualche mazzetto di fiori da parte di gitanti. Ma nessuno (e c'è veramente da rimanere stupiti) ha mai fatto parola e tanto meno espressa una qualche protesta contro l'azione devastatrice, gravemente lesiva dell'ambiente naturale, che si sta compiendo con le numerose cave in attività sui declivi carsici ad est della città. Osservando le alture prospicienti la zona che si estende da Guardiella a Bagnoli della Rosandra è facile constatare la rapidità con cui va incontro lo stesso ciglione carsico, magnifica ed essenziale parte della fisionomia di Triestè, zona di particolare valore ambientale e paesaggistico la cui conservazione dovrebbe essere energicamente tutelata. Come già deciso e attuato in difesa dei Colli Euganei e persino della sottosviluppata zona di Trapani, la suddetta azione devastatrice dovrebbe finalmente cessare grazie ad un decisivo intervento delle autorità competenti.

«Naturalmente, questo discorso non riguarda la celebre cava di Aurisina la cui magnifica pietra, considerato il prodotto più mirabile del Carso triestino, ha trovato da tempo immemorabile largo impiego in opere monumentali sia in Italia che all'estero. Del resto, tale cava non si affaccia sulla città e non ne altera quindi la fisionomia. Niente di tutto questo si può invece dire dell'enorme, deturpante cava con la quale si sta distruggendo il Monte Calvo. Trattasi della cava situata più a ridosso della città, quella che fa da brutto sfondo ad una vasta zona compresa fra il porto vecchio, Scorcola, Cologna, Guardiella, S. Giovanni e tutto il versante nord della dorsale fra Chiadino e il Cacciatore. Negli ultimi anni lo squarcio nel fianco del monte si è allungato ed innalzato, avvicinandosi sempre di più alla sommità, alla Vedetta Alice, ossia al punto più elevato fra tutte le alture che circondano Trieste. Un autentico e crescente sfregio al volto della città. R. B.».

Grazie per via Ventura

«I cittadini residenti in via Giorgio Ventura ringraziano sentitamente il Sindaco di Trieste ing. Spaccini, l'assessore ai Lavori pubblici dott. Verza, tecnici, maestranze e in particolare i carabinieri di via dell'Istria nonché i buoni e generosi proprietari terrieri, residenti nella via in parola, i quali hanno donato parte dei loro beni al nostro Comune, senza di che non si potevano realizzare le promesse fatte dalle autorità competenti per la riparazione della via summenzionata. Ora, finalmente, viene soddisfatto il desiderio dei cittadini residenti in questa parte del popoloso rione della Maddalena, dopo i lunghi anni di attesa. Dopo ultimati i lavori, la via in questione si potrà paragonarla a tutte le altre vie». Seguono 23 firme.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I cani e i Borgia dei boschi

Il delegato regionale della Lega contro la distruzione degli uccelli, Giovanni Brumat, ci scrive:

«L'avvelenamento dei 5 cani (presumibilmente 8) di cui ha dato notizia il "Piccolo" del 3 febbraio ripropone in termini d attualità il problema delle esche avvelenate usate nella caccia dei cosiddetti "nocivi". La retrograda e anacronistica legge nazionale sulla caccia autorizza, a determinate condizioni, che i cacciatori si alleino, nell'avvelenare la fauna, agli inquinatori dell'ambiente, divenendo essi stessi degli autentici Borgia della natura.

«La subdola lotta ai "nocivi" si pratica generalmente con esche composte da carne, lardo e baccalà, confezionate in polpette della grossezza di un uovo di starna, nelle quali si inserisce della stricnina zuccherata (10 - 20 centigrammi per boccone). L'esca viene poi infilata in una buca profonda circa 20 centimetri. Il selvatico (e in molti casi l'animale domestico) che la ingerisce muore dopo atroci sofferenze. Il compianto Alessandro Ghigi, zoologo di fama mondiale, definì tale morte "orribile e penosa persino a descriversi".

«Altre volte viene infilata nella polpetta una fiala di cianuro, che alla rottura del vetro libera un gas letale che provoca la morte per paralisi del centro respiratorio. Due goccie di tale veleno a contatto con le mucose provocano la morte immediata.

«Ci sono in commercio delle confezioni di stricnina potenziata composte da 50 capsule, contenenti il veleno, fatte di una gelatina solubile nei succhi gastrici.

«Il cianuro si può trovare in confezioni già pronte all'uso, cioè con le fiale amalgamate con un misto di lardo, carne e scheggie d'ossa. Nella confezione è compresa una boccetta di liquido speciale (emanante un forte odore di carne putrefatta) da spalmare sulle fialette per attrarre le prede.

«L'industria dell'avvelenamento non lascia nulla al caso. Il periodo adatto per la posa dei bocconi avvelenati è l'inverno, quando gli animali sono affamati.

«L'art. 26 del T. U. sulla caccia prescrive che detti bocconi debbono essere collocati un'ora dopo il tramonto e asportati un'ora prima del sorgere del sole e che debbono essere usati in modo da non presentare pericolo per la selvaggina non dannosa e gli animali domestici. Coloro che contravvengono a tali norme vengono puniti (art. 25 T. U.) con l'ammenda da lire 6.000 a lire 60 mila e devono rispondere di lesioni e omicidio colposo nei confronti di persone, qualora la loro imprudenza causi delle vittime umane, oppure debbono rispondere in sede civile per danni, qualora la vittima sia un animale domestico.

«I bocconi avvelenati vengono utilizzati come mezzo di pura distruzione. E' una forma di caccia cieca, barbara, indiscriminata. Spesso le vittime non sono soltanto i cosiddetti "nocivi", ma animali domestici e selvatici di notevole valore naturalistico come il lupo, il gatto selvatico, l'aquila, gli avvoltoi, ecc., che si cibano degli animali uccisi con il veleno. L'ultima colonia di grifoni che esisteva in Sicilia è stata distrutta nel 1967 dai bocconi avvelenati usati per le volpi e i cani randagi. I grifoni della Sardegna sono ridotti a 150 - 170 unità a causa soprattutto dell'uso indiscriminato dei suddetti bocconi. Un'altra specie di avvoltoio, il capovaccaio, è ormai praticamente scomparso dalla Penisola. Le aquile reali stanno scomparendo anch'esse. Il nemico, freddo, micidiale, implacabile, è sempre lo stesso: il veleno.

«"Lotta senza quartiere a rapaci e predatori nel Goriziano", leggiamo sul "Notiziario di caccia e pesca" del 17 febbraio 1972. Oggetto della lotta: corvi e gazze. Strumenti di lotta: nidi finti contenenti frittatine avvelenate.

«I cacciatori della provincia di Trieste sono invece preoccupati per le volpi, che ammazzerebbero ogni anno diversi caprioletti, e i cacciatori, si sa, amano i caprioletti, sicura promessa per il futuro di un superbo trofeo da appendere alle pareti di casa o del circolo sociale.

«Qualcuno ritiene che l'oggetto di tanta apprensione non sarebbero i caprioli, ma le 600 starne acquistate nell'autunno scorso da una riserva della Toscana a scopo di ripopolamento. Muoiano dunque i cani, purché siano salve le starne (almeno fino al giorno dell'apertura della prossima stagione venatoria).

«Conclusione: se il Parlamento vorrà approvare il progetto di legge per la tutela della fauna selvatica italiana promosso dalla Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, perfezionato per la parte scientifica dal Consiglio nazionale delle ricerche, e presentato al Senato nel gennaio di quest'anno dai senatori Spagnolli (DC), Terracini (PCI), Cifarelli (PRI) e Brosio (PLI), come iniziativa parlamentare interpartitica, ebbene, episodi simili a quello di cui ha dato notizia il "Piccolo" non accadranno certamente più.

«Ma occorre aggiungere che tale progetto di legge ha incontrato la strenua opposizione degli ambienti venatori nazionali?».

LE ORE DELLA CITTA'

Bonn a Mario Nordio

Il giornalista Mario Nordio è stato insignito dal presidente Heinemann della «Croce di prima classe dell'Ordine al merito della Repubblica federale di Germania», in riconoscimento dei particolari meriti acquisiti nei confronti della Repubblica di Bonn. L'alta onorificenza è stata consegnata al comm. Nordio dal console onorario di Germania a Trieste, dott. Roberto Hausbrandt, il quale, tra l'altro, ha voluto sottolineare come tale cerimonia si svolgesse per la prima volta in forma ufficiale, protagonista un giornalista triestino. Il dott. Hausbrandt ha poi fatto rilevare che tale riconoscimento viene a coincidere con il 65.o anno di attività giornalistica del comm. Nordio, il quale si è anche rivelato valoroso traduttore di importanti opere letterarie e musicali tedesche.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 17 nella sede di Corso Italia 12, il critico prof. Roberto Damiani parlerà sul tema: «La personalità e l'opera di Elio Bartolini».

Il concorso Carpani

Allievi ed ex allievi dell'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio» sono al lavoro. Daranno prova di ingegno e di preparazione professionale partecipando al concorso per il progetto di una piastrella in ceramica. Parecchi hanno già presentato i loro bozzetti alla ditta Carpani, in viale XX Settembre 32. Ai ritardatari ricordiamo che il termine della consegna è il 28 febbraio. L'idea buona, il disegno originale, il progetto vincitore può anche essere quello dell'ultima ora. Per informazioni rivolgersi alla ditta Carpani — telefono 741-222 — che ha promosso il concorso. Ai primi di marzo si riunirà la commissione giudicatrice formata dallo scultore Marcello Mascherini, dall'architetto Luciano Celli, dai professori Enzo Cogno e Livio Schiozzi dell'Istituto d'arte e da Nino Carpani. Il verdetto sarà registrato dal notaio Oscar Sandrinelli. Se tutto andrà bene, qualche progetto potrà anche entrare nel ciclo della produzione, com'è avvenuto in passato, quando i nomi dei giovani triestini sono apparsi accanto alle firme autorevoli della ceramica italiana, settore di punta del design internazionale.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera, alle 20.30, l'ing. Piero Valenzin parlerà sul tema: «Ricordi di Buenos Aires».

Dalle Giulie al G. Paradiso

Domani, mercoledì, alle ore 20.45 nella sede sociale della Società Alpina delle Giulie, il giovane e già ben noto alpinista Antonio Barbarossa presenterà una magnifica serie di diapositive da lui assunte durante varie escursioni, effettuate, assieme ad altri giovani, alpinisti della società triestina, sulle Alpi Giulie e al Gran Paradiso.

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di Trieste in via Ciamician 2, i signori Giuliano Sauli e Sergio Dolce parleranno sul tema: «Anfibi e rettili in ecosistemi montani e alpini». La conferenza sarà illustrata da una serie di diapositive a colori.

I Caduti senza croce

Venerdì 9 febbraio, alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, il dott. Giuseppe Vidi, presidente della sezione di Trieste dell'Opera Caduti senza croce ricorderà, in una conversazione, i Caduti senza croce. Sono invitati i soci iscritti all'Opera e quanti desiderano associarsi all'omaggio ai Caduti.

Per il Terzo mondo

Il gruppo di collegamento con la missione triestina nel Kenya organizza un incontro di giovani sul tema del servizio volontario per il Terzo mondo. Il «colloquio» si svolgerà stasera, alle ore 20.30, presso villa Ara in via monte Cengio.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, alle ore 19, presso la sede dell'Escai XXX Ottobre via S. Pellico 1, verrà proiettato per i ragazzi appartenenti al gruppo e per quelli che frequentano il III corso sci di Valbruna, un'interessante documentario: «Sci alpinismo sui Pirenei», riguardante una gara internazionale a pattuglie.

Sbadati di gennaio

Presso l'Economato del Comune (Palazzo Municipale, stanza 110) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, orologi, braccialetti, pacco con vestiario, valigia con aspirapolvere, stivaletti, calzini, ombrelli, grammatica francese.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Commercialisti: I.V.A.

Stasera alle ore 18.30, presso la sede dell'Ordine dei commercialisti, in via Santa Caterina 2, saranno discussi problemi riguardanti la applicazione dell'IVA. Parteciperanno alla riunione l'ispettore delle Imposte indirette, Mansi, e il direttore dell'Ufficio provinciale dell'IVA, Tarantino.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 9 febbraio alle ore 16.30 al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, mons. Eugenio prof. Ravignani, direttore del Seminario della nostra città, terrà una conversazione sul tema: «La chiesa a dieci anni dal Concilio».

Associazione mazziniana

Venerdì, alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante», in via Giustiniano, il prof. Giuseppe Tramarollo, presidente nazionale della Associazione mazziniana italiana, terrà una conversazione su «La repubblica romana del 1849». L'ingresso è libero.

Dispense dalla leva

Il ministero della difesa — è detto in un comunicato — ricorda ai giovani che devono soddisfare gli obblighi di leva con il secondo contingente 1973 per l'esercito e l'aeronautica che, per poter ottenere la dispensa dalla ferma di leva o il ritardo della prestazione del servizio militare, essi dovranno presentare la relativa domanda ai rispettivi distretti militari entro il prossimo 12 febbraio.

Gentili signore

Da *Beltrame* ultimi giorni della eccezionale vendita di mantelli conformati per Signora, provenienti dalle migliori industrie nazionali e direttamente offerti alla clientela al prezzo di Lire 16.000, 24.000 e 28.000. Approfittate degli ultimi giorni di questa straordinaria occasione.

Parrucche da L. 4.800

per la prima volta, dopo quattro anni di attività, proponiamo una vendita di saldi a prezzi incredibili: parrucche sintetiche da lire 4.800, in capelli naturali da lire 7.800. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di una parrucca o di toupet.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Il «caro sior Giovanni» era un pubblico ufficiale

«Caro sior Giovanni lei la perdi colpi....»: questa, la frase che suggellò un incontro sulle strade cittadine tra un manovale venticinquenne e una pattuglia di vigili urbani. Le guardie gli contestarono di aver guidato la macchina a velocità pericolosa, gli affibbiarono seimila lire di multa e, poiché aveva con sé soltanto una banconota da diecimila, lo seguirono sino a una trattoria, dove cambiò la valuta e pagò la contravvenzione. Seimila lire sono, checché se ne dica, seimila lire e, dopo averle sborsate, l'automobilista dichiarò che avrebbe a sua volta fatto un esposto per informare il Comando delle trasgressioni che, secondo lui, avrebbero compiuto i verbalizzanti. Sentito un tanto, uno di costoro trasse di tasca una penna e, con fare che l'interessato ritenne ironico, gliela allungò affinché potesse stendere seduta stante il suo «delenda Carthago». E fu in quel momento che egli sbottò nell'infelice frase all'indirizzo del «sior Giovanni».

Arrestato, venne incriminato per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, e il 19 aprile scorso il Pretore lo assolse dall'addebito con formula dubitativa. La sentenza venne impugnata dal P.M. e dall'interessato che, assistito dall'avv. Annoscia, viene giudicato ora dal tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e composto dai giudici dott. Giancotti e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini, e sul già lontano incontro scende la sentenza che lo condanna a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

La morale è, ahimè, la solita: quando si rimane intrappolati tra gli articoli del Codice della Strada, saggia cosa è pagare senza fiatare o ricorrere per le vie legali se è il caso. Se non altro si evitano arrabbiature, spese e grane giudiziarie. Le quali ultime non lasciano mai il tempo che trovano.

INTERVENTI TERAPEUTICI TERMALI GRATUITI AGLI ASSISTITI

L'INPS PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE REUMATICHE

Il problema delle prestazioni per invalidità da parte dell'ente non si esaurisce in un mero contenuto economico di risarcimento

Fra gli eventi protetti dalle assicurazioni gestite dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, l'invalidità è certamente quello che presenta i più disparati e complessi problemi, di natura sia concettuale che pratica: non fosse altro perché il diritto individuale alla prestazione erogata in tali casi dall'Istituto stesso non può essere fatto dipendere esclusivamente dall'esistenza di «requisiti» rigidamente obiettivabili (limite di età, anzianità contributiva, stato di disoccupazione involontaria, ecc.) ma anche da criteri valutativi, sulla causa invalidante e sulla misura della riduzione della capacità di guadagno che ne deriva, che per loro natura non possono non rimanere almeno parzialmente soggettivi.

Da qui la proposizione, da parte dei lavoratori, di pretese abnormi e spesso del tutto estranee alle finalità istituzionali dell'assicurazione stessa, tali da sconfinare frequentemente, specie fra le classi economicamente più disagiate, in richieste più o meno larvate di una pensione di vecchiaia antecipata o — peggio — di una tacita integrazione dei bassi salari; pretese che divengono a loro volta, fonte inevitabile di un fittissimo contenzioso, cui l'INPS deve sottostare, con non indifferenti perdite finanziarie ed operative.

Quest'ultimo istituto, per parte sua, deve agire in termini diametralmente opposti, obbligato com'è a mantenere la prestazione entro i precisi binari imposti dalla legge vigente, non solo, ma ad adottare pure tutti quei provvedimenti che sono ritenuti utili a ridurre il rischio assicurativo.

Del resto sembra non potersi negare validità ad un'istanza da più parti manifestata, secondo cui il moderno concetto di sicurezza sociale impone che la prestazione in parola non si esurisca nel mero contenuto economico (pensione) di «risarcimento» del danno derivante dall'invalidità, come oggi avviene, ma preveda tutto un complesso di provvidenze di altra natura, atte a prevenire o, se possibile, a curare l'invalidità stessa, prima del suo consolidarsi. E ciò al duplice scopo di contenere il rischio assicurativo (ammesso che sia ancora il caso di parlare di assicurazione in senso tecnico) e di restituire alla collettività valide forze produttive.

Va rilevato ad ogni modo che, per intanto, in attesa cioè di una radicale riforma legislativa della materia, già esiste ed opera una norma, forse non ancora adeguatamente conosciuta, contenuta nell'articolo 81 del RDL 4 ottobre 1935, n. 1827, sotto il titolo: «Provvedimenti per attenuare i rischi assicurativi». Tale norma dà facoltà all'INPS, «nei casi in cui possa essere evitato o ritardato ad un assicurato di diventare invalido, ovvero possa essere attenuata od eliminata l'invalidità già accertata.... con il ricovero in idoneo istituto di cura», di adottare tale rimedio.

E l'INPS attua fedelmente la disposizione attraverso una prestazione il cui carattere facoltativo non vieta di essere totalmente gratuita e di avere larga diffusione, esplicandosi prevalentemente in cicli di cure termali.

E' noto infatti che, contro il reumatismo — questa malattia sociale oggi al primo posto, in molti paesi, fra le cause invalidanti — oltre che contro altre forme morbose altrettanto largamente invalidanti, come quelle di origine bronco-asmatica, la medicina di avvale ancora di quell'antico, collaudato sussidio che sono appunto le cure termali, giudicate, fuori da ogni empirismo, tuttora validi e spesso risolutivi strumenti terapeutici. Cure che divengono quindi mezzo efficace di prevenzione dell'invalidità, garantite come sono da una organizzazione tecnicamente e finanziariamente efficiente che ne consente la più aperta applicazione, secondo quei moderni criteri di intervento a livello di collettività, che vanno sotto la denominazione di «termalismo sociale».

Sono questi dunque i termini in cui l'INPS — a lato delle provvidenze in tale campo attuate dagli enti mutualistici — già opera fattivamente completando, con una visione più ampia e sociale dei suoi compiti, il campo di azione dell'assicurazione per i trattamenti di pensione ai lavoratori invalidi.

Le cifre ce ne possono dare chiara testimonianza: nell'ultimo decennio è stata assistita in questo particolare settore una media annuale di oltre 50 mila lavoratori, con una spesa che è salita dai due miliardi del 1962 agli oltre cinque miliardi del 1971. Se poi vogliamo guardare ai risultati conseguiti, una valutazione statisticamente attendibile indica nell'85 per cento del totale degli assistiti avviati alle cure, l'entità di coloro che ne hanno tratto effettivo beneficio clinico.

Risultati, come si può constatare, incoraggianti e largamente compensativi dello sforzo finanziario sostenuto dall'INPS il quale, non potendo fare affidamento — per il perseguimento di tali finalità con i criteri di larghezza indicati — unicamente sulle disponibilità degli stabilimenti convenzionati, ha dovuto costituirsi una adeguata e moderna attrezzatura che comprende oggi la gestione diretta di cinque stabilimenti termali (Battaglia, La Fratta, Salsomaggiore, San Giuliano di Pisa e Viterbo) nonché l'allestimento e la conduzione di un apprezzato laboratorio di studi clinici e di ricerche scientifiche nel campo della lotta alla malattia reumatica. La capacità ricettiva di tale ingente attrezzatura è di 1600 posti che, utilizzati in 24 turni all'anno (gli stabilimenti, infatti, rimangono aperti in tutte le stagioni) consentono di assistere fino a 38.400 persone.

Alla prestazione termale si può essere ammessi anche su domanda, da presentarsi presso la sede provinciale dell'INPS, sempreché, ovviamente, si configuri, nei riguardi del richiedente, il rischio assicurativo, sia con riferimento all'età (è intuitivo infatti che tale rischio ad esempio viene a mancare quando l'assicurato ha raggiunto la età minima per il diritto alla pensione di vecchiaia) sia con riferimento alla natura invalidante della malattia denunciata o accertata.

A parte ciò, i requisiti assicurativi richiesti sono volutamente minimi, essendo sufficiente poter far valere due anni di anzianità contributiva nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e per la vecchiaia e un anno di contribuzione complessiva nel quinquennio precedente la domanda. Anche al termine del 31 ottobre di ogni anno, fissato per la presentazione delle domande stesse, è stato tolto ogni valore di perentorietà, per cui queste potranno essere prese in considerazione, compatibilmente con la disponibilità di posti, pure se presentate dopo tale data.

Claudio Moraro

Festoso incontro con Calindri

(«Giornalfoto»)

Ernesto Calindri e Regina Bianchi ieri all'incontro organizzato dal Circolo della Stampa non sono stati «avari» di simpatiche parole con gli amici che in folla sono intervenuti alla riunione per portare ai due illustri attori un segno tangibile di affettuosa partecipazione

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Brunetto, nel XLIX anniversario (6/2), dai genitori Gina e Bruno Petronio 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Guglielmo (Willy) Montefrisi, nel X anniversario, dalla moglie Pina 6000, dalle cognate Emilia e Guglielma 4000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Tranquillo d'Errico, nel X anniversario, dalla moglie 10.000, dalla famiglia Enrico Descovich 5000 pro Centro tumori.

In memoria del magg. Giulio Marzocchi, nel VI anniversario (6/2), dalla moglie 10.000, da Pierina e Natale Gregoretti 3000, da Maria e Dino Mantovani 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Eva Esposito, nel XXI anniversario, dalla mamma 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Vincenzo Esposito, nel VI anniversario, dalla moglie e dai figli 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Raoul Girotto, nell'VIII anniversario, dalla famiglia 25.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 5000 pro Ente nazionale protezione animali: dalla fidanzata Tina 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome) «Burlo Garofolo», 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giovanni Alberto Negodi, nell'anniversario (7.2.'56), dalla sorella Irma e marito prof. Mario Lannes 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Silvio Zanon, nell'anniversario, dalla moglie 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Valentino Cusma, nel I anniversario (6/2), da Furio, Ida, Tiziana e Roberto 15.000 pro ECA (anziani).

In memoria del cav. Attilio Cossani, nel II anniversario, dalla famiglia Cossani - Simoncelli 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Cristoforo Ruzzier, nel XXVIII anniversario, dai figli Italia, Rina, Libera, Silvana e Umberto 7500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Centro tumori.

Nel ricordo 5/2/1961 da Alma e Adelina 10.000 pro Istituto «A. Volta» (Fondo «Sergio Forti»).

In memoria di Paola Debelli dalle sorelle Vittoria Renata e Fulvia 15.000 pro Fondo «Banelli», 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla «Cementi Isonzo» S.p.A. in liquid. 10.000, dalla STIIC S.p.A. in liquid. 5000, da Elena e Renato Perticucci 5000, da Gina Puggelli 5000 pro Fondo «Banelli»; da Letizia e Antonio Fonda Savio 3000, da Giuseppe Cobal 5000, da Franco Cobal e famiglia 5000, da Marina e Letizia Pizzarelli Fonda Savio 5000, dai condomini dello stabile n. 34 di via Gambini 18.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Wally Bonetta 4000 pro Missione triestina nel Kenya; dalle amiche Vittoria, Rina e Paola 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Finocchiaro 3000, da Diego 1000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Giusto e Laura Seles 5000 pro Fondo «F.lli Fonda Savio»; da Mary e Alberto Volsi 5000, da Bine Bonavia 5000 pro UNITALSI; da Chiara e Bruno Baldi 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli («Salus Infirmorum»).

In memoria del cav. Umberto Marass da Thea Di Natale 3000, da Marisa Moro Ferluga (Duino) 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondo «U. Marass»); da Jole Pielli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli dai colleghi della figlia Maria (Sezione G.M.) 10.000, da Fernanda Carolillo e Nives 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Jolanda Sivizzi ved. Rottini ved. Airoldi da Spiro e Luciana Marco 10.000 pro Centro tumori; da Maria Manin 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Spera Bugliarello Wondrich 5000, da Clelia e dott. Umberto Fonda 5000 pro Lega nazionale; da Clara 2000 pro UNICEF; da Giorgio e Laura Gefter Wondrich 5000 pro Centro tumori; da Riccardo e Maria Gefter Wondrich 5000 pro «Domus Lucis»; da Tina e Giuliano Gortan 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria della prof. Maria Tiego da un gruppo di alunne della III-D della Scuola media «C. Stuparich» 7000 pro cassa scolastica della scuola stessa; dalla collega prof. Renata Zumin 2000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra.

In memoria dell'ing. Guido Sulligoi dall'ing. Raimondo e Lea Devescovi 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro ECA.

In memoria di Italia Milleri n. Gasparini da Luciano e Gualtiero Badin e dalle famiglie Renato e Walter Ariosi 30.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Utel 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Pinamonti da Tina Oveglia 5000, da Mercedes e Claudio Devescovi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Tullio Devescovi 5000 pro Centro tumori; da Ida e Costantino Giacchetti 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Ada Bolaffio da Laura e Raffaele Gentilli 20.000 pro Comunità israelitica (alberi), 10.000 pro Centro tumori; da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro CRI; da Paola e Leo Paschi 5000, da Lidia Negrini 3000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Gianni e Nelly Mann 10.000, dall'ing. Alberto Cambi 5000 pro Comunità israelitica (alberi in Israele); da Kurt e Ornella Bachrach 3000 pro ECA.

In memoria di Stefania Pregi da Lina de Leporini 2000, da Natalia Bronzin 2000 pro Centro tumori; da Rosina Gismondi ved. Stinco e Antonietta Gismondi ved. Pregeli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Marino Bidoli dai cugini Ugo e Guido Pirnetti 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalle cugine Margherita Pirnetti e Lea Bidoli 5000, dai cugini Sergio ed Emma Pirnetti 5000 pro ECA (anziani e bambini); da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. Marco Rusca»); da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000, da Gioi e Piero Giorgacopulo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare: da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro CRI; da Nora Apollonio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria delle sorelle Urania e Maria Megari Pirnetti da Laura Pirnetti Carrari e figlio Giovanni 10.000, da Steno Pirnetti 5000, da Vittoria Filippi 2000 pro chiesa evangelica metodista (Fondo pensioni).

In memoria di Carlo Trampus dalla famiglia Kancic 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Livia e Virgilio Tinsky 10.000 pro Centro tumori; da Emy Seghini 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Erzeg da Alda e Renato Contento 5000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Agostino Parmeggiani da Antonio e Nerina Parmeggiani 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dell'insegnante Fulvio Vipiani dal personale tutto della Direzione didattica e dall'Ispettorato scolastico di via R. Manna 30.000 pro cassa scolastica della Scuola R. Manna.

In memoria di Giacomo Offizia dalla famiglia Pilotto 2000 pro ECA.

In memoria di Tullio Fait dal cugino Galliano 3000 pro Centro tumori.

In memoria della maestra Emilia Fragiacomo dal prof. Silvio Viezzoli 1000 pro Famea piranesa.

In memoria di Pietro Acquavita dal prof. Silvio Viezzoli 1000 pro Famea piranesa.

In memoria dell'amico Romeo Ughi dal prof. Silvio Viezzoli 2000 pro Famea piranesa.

In memoria di Roma Moretto dalle famiglie De Micheli Scommegna 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Caterina Giacinti ved. Sarti da tutti i colleghi e amici del figlio Silvano Sarti dell'Economato municipale 55.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del comm. Pasquale Di Nola da Maria ved. Maupas 3000 pro ECA (assistenza anziani).

In memoria di Gisella Benedetti dai cugini Vanda Lidia e Giordano 5000 pro CRI; da Anita Daitin 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Vanina Degrassi 20.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del dott. Bruno Pellis dal Centro elettronico CRT 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Favento 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna Raccanelli dai figli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lea Lisiack dalla famiglia Peruzzi 3000 pro Centro tumori.

SORPRESO MENTRE SMANTELLAVA UNA VETTURA IN SOSTA

Pagate piuttosto «salate» due ruote dell'utilitaria

Riconosciuto colpevole, il tribunale ha inflitto all'imputato cinquantatré giorni di reclusione e ventimila lire di multa

Un arbitrario smantellatore di macchine processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Moscato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova. Si tratta di Antonio Marsi, di 30 anni, abitante in via Marchesetti 47, al quale l'Accusa contesta il reato di tentato furto aggravato.

Il fatto risale alla mezzanotte del 4 giugno dello scorso anno quando uno sconosciuto telefonò in Questura per segnalare che un uomo si stava aggirando con fare sospetto attorno alle auto in sosta all'altezza dello stabile numero 1 di via Bellosguardo. Una macchina del Pronto intervento accorse sul posto e, al loro arrivo, gli agenti sorpresero il Marsi che, munito di una chiave a stella, si accingeva a smontare le ruote di una «600»: un'altra l'aveva già smontata e caricata nella propria utilitaria, posteggiata nei pressi.

La vetturetta presa di mira era stata affidata alla concessionaria Zanetti-Porfiri per essere posta in vendita. Interrogato, il Marsi ammise di essersi appropriato delle ruote ma sostenne di essersi accinto al lavoro con la convinzione che la «600», date le sue condizioni, fosse un veicolo abbandonato. Venne comunque incriminato per tentato furto aggravato. Al Tribunale, conferma ora le proprie precedenti dichiarazioni.

Il P.M. è dell'avviso che non sussistano dubbi sulle responsabilità dell'imputato, e chiede che lo stesso venga condannato a otto mesi di reclusione e quarantamila lire di multa. Il difensore, avv. Carbone, sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo e in via subordinata il minimo della pena e la concessione delle attenuanti generiche, del danno lieve e del danno risarcito.

Il Tribunale riconosce il Marsi colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, gli infligge un mese e 23 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge.

Prezzi e autoservizi in due istanze del PSI

Il direttivo della sezione di S. Sabba «G. Brodolini» del PSI ha preso l'iniziativa di due istanze, l'una rivolta all'Acegat, per la costruzione di ripari per gli utenti della linea 33 e 37, nella zona Costalunga - Poggi S. Anna. La seconda diretta al Prefetto, in cui plaude ed approva l'opera di costante vigilanza dell'autorità proposta, per una giusta ed esatta applicazione della nuova tassa sostitutiva IVA, contro speculazioni a danno dei cittadini.

MOSTRE D'ARTE

Domani al Costanzi la mostra di Freud

Domani, alle ore 19, avrà luogo, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, l'inaugurazione della mostra «Sigmund Freud», presentata a Trieste per iniziativa del Civico Museo Revoltella, del Circolo di cultura italo-austriaca e dell'Istituto germanico di cultura. E' una mostra del Goethe-Institut München, scelta e commentata da Harald Leupold--Löwenthal di Vienna su progetto grafico di Gert Blass di Monaco. La rassegna comprende 135 fotografie di grande formato che documentano la vita del fondatore della psicanalisi, le sue opere, i personaggi e gli ambienti della sua esperienza di scienziato e di medico. Da giovedì e fino al 21 febbraio la mostra potrà essere visitata dalle 10 alle 13 tutti i giorni ed inoltre dalle 17 alle 20 nei giorni feriali.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 5 FEBBRAIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	—	—	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4700	5300	4000	4840	—	6800
Cefali	540	800	813	1170	880	1200
Girai	—	—	—	680	—	—
Guati gialli	—	—	—	1480	—	—
Menole	500	550	820	1040	—	880
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	3000	2880	3000	—	—
Mormori	—	—	—	2880	—	—
Orate	—	—	—	4880	—	6800
[illegible]ere imp.	700	1000	880	1168	1080	1480
Riboni (Pagelli)	2300	3000	—	—	—	4000
Rospi - code	—	1600	2800	2940	2480	2800
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	500	880	980	—	—
Sgombri	—	600	—	880	880	1280
Sogliole	—	—	3000	4880	4400	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	600	800	1060	1200	—	1280
Volpine	800	900	1200	1540	1200	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	—	1300	—	1880	—	1680
Calamari congelati	—	950	1260	1426	1200	1480
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	—	300	480	560	300	500
Seppie	700	800	800	1200	880	1480
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	—	1400	1880	2000	—	1800
Scampi - code	1000	2700	1716	3626	3600	3800

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 11 febbraio gita sciatoria a Valbruna-Tarvisio con la partecipazione degli aderenti al III corso con indirizzo sci-alpinismo. Le prenotazioni si raccolgono in sede entro sabato mattina, via S. Pellico, 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Ogni domenica sono in programma gite sciatorie a Sappada. Per le prenotazioni rivolgersi in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Per domenica 11 febbraio è in programma una gita sciatoria a Forni di Sopra con la partecipazione degli iscritti al XV corso sci. Possono partecipare tutti coloro che si iscrivono in sede via S. Pellico 1, tel. 68795, fino a sabato mattina.

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE
NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Sull'arco alpino nuvoloso con nevicate sul settore orientale. Nel corso della mattinata la nuvolosità si estenderà alle rimanenti regioni italiane e sulla Toscana con precipitazioni sulle Venezie. Sulle rimanenti regioni centrali della penisola e sulla Sardegna poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni centrali adriatiche.

Temperatura: al Nord in diminuzione, stazionaria sulle rimanenti regioni.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 14; Verona 0, 13; Trieste 8, 14; Venezia 4, 14; Milano —3, 13; Torino —1, 13; Genova 9 15; Bologna 3, 12; Firenze 2, 21, Pisa —1, 16; Ancona 5, 10; Perugia [illegible], 13; Pescara 0, 12; L'Aquila —2, 9; Roma Nord 0, 17; Roma Fiumicino 4, 14; Campobasso 2, 8; Bari 5, 13; Napoli 7, 17; Potenza 0, 5; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 5, 14; Messina 9 15; Palermo 11, 15; Catania 10, 15; Alghero 6, 15; Cagliari 5, 16.

HA CINQUANT'ANNI LA «STELLA AL MERITO DEL LAVORO»

Uno splendido simbolo di unione fra i lavoratori

Le nobili finalità e le iniziative sociali della Federazione

Nel 1923, esattamente cinquant'anni orsono, veniva istituita la decorazione della Stella al Merito del Lavoro, da concedersi ai lavoratori, con attività minima venticinquennale, dipendenti da imprese pubbliche o private, nonché aziende o stabilimenti dello Stato, delle Regioni, dei Comuni e degli Enti pubblici, distintisi per meriti particolari di perizia, laboriosità e condotta morale.

L'ambita decorazione può anche essere concessa per onorare la memoria dei lavoratori italiani, residenti all'estero, periti o dispersi in seguito ad eventi di eccezionale gravità, determinati da particolari rischi connessi al lavoro: lo stesso dicasi per i lavoratori che in Paesi stranieri abbiano fornito prove esemplari di patriottismo, operosità e probità.

L'anzianità minima di venticinque anni è ridotta di un terzo per i lavoratori che abbiano acquisito meriti con invenzioni ed innovazioni nel campo tecnico e produttivo, migliorando l'efficienza degli strumenti, delle macchine e dei metodi di lavorazione o contribuito alla adozione di progredite tecniche per la sicurezza del lavoro.

Dopo l'inizio del riconoscimento ufficiale con l'istituzione della «Stella», l'istituzione stessa, causa anche i numerosi eventi bellici, cadde in desuetudine, ma nel 1951 si decise il ripristino solenne dell'onorificenza della «Stella al Merito del Lavoro».

L'insegna, una stella bianca a cinque punte con al centro la testa dell'Italia turrita e nastro giallo-verde-giallo, venne conferita in Campidoglio, il 1.o maggio 1953, ai primi cinquecento Maestri del Lavoro, mentre l'anno successivo si costituì a Milano la Federazione dei Maestri del lavoro d'Italia che ebbe nel 1955 l'alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Oggi possono essere concesse 800 decorazioni all'anno, delle quali almeno 550 ai lavoratori appartenenti a classi operaie, da conferirsi nel giorno della festa del lavoro.

Nel Primo Convegno nazionale dei Maestri del Lavoro, svoltosi nel 1971 a Firenze, il Magistero del Lavoro proclamò la sua «vocazione» sociale e la volontà della sua presenza attiva nel mondo del lavoro.

La Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, che istituzionalmente aderisce all'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani d'azienda si adopera per creare fra coloro ai quali è stato conferito il titolo di Maestro del Lavoro e la Stella al Merito del Lavoro una fraterna unione, onde promuovere ed elevare nella società e negli ambienti del lavoro il valore morale dell'apporto collaborativo e della fedeltà alla azienda. Tra le sue finalità figurano quelle di assistenza morale e materiale verso gli insigniti caduti in disagiate condizioni economiche e familiari ed offrire il proprio contributo di esperienza e di equilibrio per la soluzione dei problemi sociali e per l'affratellamento di tutti i partecipanti al processo produttivo.

Particolari riconoscimenti dovranno andare a quegli uomini che, specialmente ai nostri tempi, si siano distinti per garantire la sicurezza del lavoro nelle fabbriche e nelle aziende, eliminando o riducendo quei rischi che portano sovente ad eventi luttuosi nella società e nelle famiglie; a coloro che salvaguardino o difendano con opportuni accorgimenti le caratteristiche ambientali, ripristino quell'equilibrio ecologico di così palpitante attualità; a quelli che, nel processo produttivo, abbiano elevato od incrementato fattori economici, determinanti per il proprio Paese.

Vittorio Presicci

QUINDICI TRIESTINI FRA I SEIMILA ISCRITTI ALLA GARA

Bella come una fiaba la terza Marcialonga

Giuseppe Kratter che non metteva gli sci da fondo da trent'anni ha portato a conclusione la logorante prova sulla scia dei «muli»

E' facile dire «seimila». Bisogna esserci dentro. Sono dodicimila sci, dodicimila racchette. Una Babele di lingue e di dialetti: dal bergamasco al lappone, dal siculo allo spagnolo. Non ci si sente soli, perché la gente è tutta della stessa pasta, sana, entusiasta, che non teme la fatica.

C'è anche il gruppetto dei triestini, nelle «retrovie». Sono quindici: i tre più forti partono avanti, con la «crema» dei fondisti internazionali. Si chiamano Bruno Crepaz, Luciano Bertocchi (campione triestino) e Giampaolo Aiza, tutti e tre ammogliati con prole. Gente che non mette pancia. Dietro ci sono gli altri, quelli che non hanno quasi mai messo gli sci da fondo. Un po' nervosi, mai felici di partecipare alla bella fiaba della terza marcialonga. Ricapitolano le loro nozioni di sciolinatura digerite un po' troppo in fretta (è difficile dare un'idea ai profani quali diavolerie e quali strani intrugli siano necessari), guardano continuamente l'orologio. Sono: José Barón, Mauro Bonifacio, Nino Corsi, Giuseppe Kratter, Walter Romano, Bruno Toscan, Franco Ollipitsch, Luigi Trampuz, Ugo Cova, Giuseppe Defacchinetti, Livio Forti, Alfonso Tomasi, Renzo Zambonelli.

Mancano 5 minuti: si mettono gli indumenti pesanti negli appositi sacchi di plastica arancione. Volano di mano in mano, sopra le teste, fino ad accumularsi in grandi mucchi ai lati del fiume umano.

Albeggia dalla parte delle pale di S. Martino. Le montagne intirizzite si scuotono dal sonno. Parte il colpo di cannone.

E' un urlo immane: seimila voci. I primi e gli ultimi partono simultaneamente. Non si ha l'impressione di andare, ma di essere trasportati.

«Ciò, no stemo perderse, me racomando, 'ndemo in grupo!» e già ci si è persi di vista. In pochi minuti Moena è invasa come dalle cavallette. La gente applaude in piedi. La massa nereggiante si stira, si allunga, si ritira, si frammenta, si sgrana fino a diventare un serpente sempre più esile, sempre più lungo.

Davanti i «mostri» finnici dai nomi impronunciabili, quelli che fanno sette metri ogni passoscivolata, quelli che corrono per vincere. Ma dietro non tira aria di gara, perché la Marcialonga non è un gara, è un pellegrinaggio. Vecchi e giovani insieme, basta arrivare.

Il primo posto di rifornimento è letteralmente preso d'assalto. Il thè caldo se ne va a ettolitri, e poi zucchero, frutta secca, la pappa di mirtillo fatta venire appositamente dal Nord, un po' indigesta per gli stomaci latini, ma che si prende lo stesso perché la bevono i campioni. Ci sono i bambini che tendono bicchieri di aranciata: una carezza sulla zazzera bionda e loro scoppiano d'orgoglio.

E' già pomeriggio sulla linea del traguardo. I «grandi» sono già arrivati da tre ore. Gli altri arrivano alla spicciolata. Sul loro volto la fatica dei settanta chilometri e la gioia dell'arrivo. Viene il groppo in gola; è facile lasciarsi andare alla «retorica» del sentimento. Arrivano anche i triestini. Tra di loro tre fenomeni. Giuseppe Kratter, medico, quarantanove anni, conclude in sei ore intorno al millesimo posto: non metteva gli sci da fondo da trent'anni. Walter Romano, 24 anni, alpinista, arriva in 6 ore e 12 minuti; ha alle spalle soltanto 60 km di allenamento, ma è un fenomeno fisico. Josè Baròn, 40 anni, accademico del CAI, impiega 8 ore esatte: anche lui nuovo del fondo.

Il giorno si dilegua adagio. Le crode dai bei nomi ladini pieni di poesia, Roda di Vael, Cima Malinverno, Crepa Neigra, si assopiscono. La sera si spegne e le luci di Cavalese si accendono. Arriva l'ultimo concorrente. Le campagne della Val di Fiemme e Fassa suonano a distesa. La bella fiaba è finita.

Elezioni nel sindacato ex forze di polizia

Si sono svolte martedì 30 e mercoledì 31 le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del sindacato e per la nomina dei delegati all'VIII congresso della CCdL-Uil. Sono stati chiamati a far parte del nuovo consiglio direttivo: Willy Marcocci con il 93,5 p.c. dei suffragi), Raffaello Brusadelli, Pietro Demichele, Nicolò Loi, Elvino Zinato, Antonio Longo, Saverio Sorbise, Silvio Degrassi e Antonio Zanato. Sono stati delegati al congresso della CCdL-Uil: Willy Marcocci (con il 94,6 p.c. dei suffragi), Pietro Demichele, Elvino Zinato e Antonio Longo.

CONFERENZE

L'architetto Gregotti ai «Sabati letterari»

Camilla Cederna che il programma prevedeva ospite dei «Sabati letterari» di sabato prossimo, per un grave lutto familiare è stata costretta a disdire i suoi impegni. La sezione di Trieste dell'Associazione Culturale Italiana le esprime, anche a nome dei soci, vive condoglianze.

L'architetto Vittorio Gregotti è stato chiamato a sostituirla. L'incontro è intitolato «Progettare per il futuro, azzardi e prospettive dell'architettura di oggi». Sabato 10 alle ore 18 precise al Politeama Rossetti sarà presentato dall'architetto Luciano Semerani.

Vittorio Gregotti è nato a Novara il 10 agosto 1927 e si è laureato in architettura al Politecnico di Milano. Dal 1952 assistente al corso di Caratteri stilistici e costruttivi dei Monumenti alla Facoltà di architettura dell'Università di Milano; dal 1962 libero docente in composizione architettonica; dal 1965 professore incaricato di Elementi di architettura; nel maggio 1968 vinse il concorso di cattedra in Composizione architettonica all'Università di Palermo e dal novembre 1968 è professore straordinario di Composizione architettonica presso quella università. Fra i suoi libri ricordiamo «New Directions in Italian Architecture» (1968), poi tradotto in italiano, spagnolo e tedesco; «History of Italian Design» (1945-1970); «New York» (1971-1972) e numerose prefazioni e scritti su riviste, nonché una serie di trasmissioni per la RAI TV dal titolo «La città» (1968-1969).

Pittura contemporanea all'Italo-francese

Oggi, alle ore 19, nella sala del consiglio della R.A.S., il professore Marc Le Bot, titolare della cattedra di Storia dell'Arte moderna all'Università di Parigi (Nanterre), terrà una conferenza in lingua francese sul seguente tema: «La jeune peinture actuelle et le renouveau de l'image».

Carlo Ghisalberti alla «Dante Alighieri»

Stasera alle ore 18.45, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, sotto gli auspici del comitato triestino della «Dante Alighieri», il prof. Carlo Ghisalberti parlerà sul tema: «Le istituzioni pubbliche nell'età giolittiana». La conferenza inaugura un ciclo di autorevoli interventi, nel corso dei quali verranno tratteggiati i principali periodi storici sia italiani che europei.

La gestione pubblica chiesta dalla Cgil per tutte le autolinee

La gestione pubblica di tutti i servizi urbani ed extraurbani operanti nei comuni della nostra provincia viene rivendicata dai lavoratori delle autolinee iscritti alla Fiai-Cgil, riuniti in assemblea a Prosecco. In un ordine del giorno inviato alle autorità è detto inoltre che questi lavoratori sono attualmente impegnati nel rinnovo del contratto di lavoro, che tra le sue rivendicazioni prevede anche migliori servizi ai cittadini, maggiori organici nelle aziende, un parco rotabile rinnovato. In quest'azione gli addetti al settore sollecitano il sostegno di tutti gli organismi elettivi e della cittadinanza.

Significativa attività della Biblioteca del Popolo

L'attività della Biblioteca del Popolo è continuata anche nel decorso mese di gennaio ed ha ottenuto risultati molto significativi, a sottolineatura del prolungamento al 1973 dell'Anno Internazionale del Libro. Sono stati acquisiti 573 nuovi volumi, 378 cittadini di ogni età si sono iscritti alla Biblioteca. Come è noto l'atto d'iscrizione è una formalità gratuita che si realizza con la semplice esibizione di un qualsiasi documento di legittimazione per avere diritto al rilascio di una tessera personale per la abilitazione a ottenere la libera frequenza della Biblioteca e la indiscriminata capacità di ricevere a prestito i libri desiderati.

Soltanto 22 sono state le giornate di apertura completa della Biblioteca e tuttavia 11.385 sono stati i lettori che l'hanno frequentata. Sono state consultate nelle sale di studio 3.152 opere e i lettori hanno ricevuto a prestito a domicilio 16.891 volumi.

Con l'occasione si vuole comunicare ai lettori che frequentano la sede di via Battisti a Muggia, che quanto prima la sala di consultazione, sarà nuovamente riscaldata.

L'attività della Biblioteca del Popolo si svolge attraverso i seguenti centri operativi: Direzione - Informazioni - Bibliografia Nazionale Italiana - Emeroteca: via del Teatro Romano n. 17 - Tel. 31697 - 37742. Saletta delle Esposizioni bibliografiche: via del Teatro Romano n. 17. Sede di via Rosario (tel. 61994). Sede di San Giacomo, via Frausin n. 5 (tel. 741824). Sede di Ponziana, via Abro n. 5/1 (tel. 761780). Sede di Valmaura, piazzale Valmaura n. 10, (tel. 761779). Sede di Muggia, via Battisti n. 2 (tel. 271393). Sede di San Marco del Timavo, Villaggio del Pescatore (tel. 208175).

ASSISTITE UN MIGLIAIO DI PERSONE E FONDATE NUOVE SEZIONI

Un anno di fecondo lavoro del comitato provinciale ANVGD

Nella sede di Corso Italia, 9 si è riunito sotto la presidenza di Mario Del Conte, l'esecutivo del Comitato Provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Del Conte, dopo aver ricordato con toccanti parole la figura di Carlo Piazza, attivo membro dell'esecutivo della ANVGD, recentemente scomparso fra il cordoglio generale dei giuliano dalmati, ha invitato i presenti a raccogliersi in un minuto di raccoglimento per onorare la memoria dell'amico e collaboratore.

Il Presidente, dopo aver comunicato che il posto lasciato da Carlo Piazza sarebbe stato ricoperto dal prof. Marino Lescovelli, ha spiegato che lo scopo della riunione era quello di illustrare l'attività svolta nel 1972 dal Comitato Provinciale di Trieste della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e tracciare a grandi linee la attività futura.

Del Conte, ha messo in evidenza l'importante mole di lavoro svolta nel 1972 dal Comitato Provinciale di Trieste: il fatto che gli iscritti al Comitato cittadino abbiano avuto un incremento del 9% rispetto all'anno precedente è migliore attestazione verso l'Associazione che si è proposta di riunire tutti i giuliani dalmati in un solo e democratico organismo.

Durante il 1972 abbiamo portato a termine il programma fissato dall'assemblea annuale; abbiamo nel corso dell'anno passato, costituito la sezione femminile, la Lega Fiumana e la Lega Dalmata; abbiamo svolto circa duemila pratiche a mezzo dell'apposito ufficio legale, abbiamo fatto ripresentare la proposta di legge per la concessione della «pensione ai profughi» da parte degli on. Barbi e Bologna, abbiamo raccolto ed inoltrato alla Prefettura circa 1500 domande per il conseguimento della qualifica di profugo, mentre altre 1000 persone hanno ricevuto informazioni e ritirato i moduli appositamente stampati. Quasi un migliaio di persone, profughi e non profughi, hanno avuto consigli e assistenza, per beneficiare della legge che consente il riscatto dei contributi assicurativi per il periodo 1920-1926 da parte delle persone già residenti nelle province sotto amministrazione ex a.u.

Del Conte ha rivolto un caldo ringraziamento ai membri dello esecutivo che maggiormente hanno dato la loro opera in favore del Comitato, ed in particolare al vice-presidente, avv. Piero Ponis, al tesoriere rag. Vittorio Fragiacomo al segretario dott. Mario Biancorosso ed al Presidente del Collegio dei Sindaci, rag. Giuseppe Baici.

Dopo un ampio dibattito nel quale sono intervenuti il vice presidente avv. Piero Ponis, il prof. Marino Lescovelli, il rag. Vittorio Fragiacomo e il dott. Mario Biancorosso, il Presidente Provinciale Del Conte ha detto: «Dobbiamo proseguire nella opera intrapresa e sono sicuro che con il potenziamento degli organi associativi anche il 1973 sarà un anno di fecondo lavoro.

VENDITA ALL'INGROSSO DEGLI ORTOFRUTTICOLI NELLA REGIONE

Ogni famiglia paga all'anno ottomila lire per imballaggi

Il sistema del peso «tara merce» si ripercuote sui prezzi determinando aumenti anche sensibili sui nostri mercati

Nei primi undici mesi dello scorso anno, sui mercati all'ingrosso del Friuli-Venzia Giulia sono stati venduti complessivamente un milione e 846 mila quintali di prodotti ortofrutticoli: precisamente, 949 mila quintali di ortaggi, 599 mila quintali di frutta fresca, 291 mila quintali di agrumi e 6.660 quintali di frutta secca. In particolare, per quanto attiene ai singoli mercati, 884 mila quintali di prodotti ortofrutticoli sono stati esitati sul mercato all'ingrosso di Trieste; 832 mila quintali, su quello di Udine; 107 mila quintali, a Gorizia; e 23 mila quintali sul mercato di Monfalcone.

In proposito, va rilevato che in questi ultimi anni il consumo di prodotti ortofrutticoli ha registrato, nella nostra regione, una sensibile espansione, sia in conseguenza degli aumentati consumi familiari, sia in seguito al maggiore afflusso di turisti.

Peraltro, il settore ortofrutticolo non è rimasto estraneo al fenomeno del generale rincaro dei prezzi, che ha investito il nostro (e non soltanto il nostro) Paese, in relazione al quale il consiglio direttivo dell'Unione nazionale consumatori ha inviato al consiglio dei ministri un «ordine del giorno», in cui — fra i vari provvedimenti invocati — viene chiesta «l'immediata abolizione dell'illogica e onerosa pratica della vendita di prodotti ortofrutticoli con il sistema detto «a tara-merce».

Come è noto, in base a tale sistema, nel peso lordo delle derrate vendute viene compreso (e, quindi pagato al prezzo della derrata stessa) anche quello dell'imballaggio. A tale riguardo, il decreto ministeriale del 7 agosto 1959 — modificato in data 31 dicembre 1960 — precisa che «gli imballaggi contenenti prodotti ortofrutticoli debbono essere di peso non superiore al 15 per cento del peso del collo. Per il fogliame, il peso dell'imballaggio non deve superare il 20 per cento del peso del collo».

In merito a questo sistema, un indagine effettuata dall'Unione nazionale consumatori avrebbe consentito di accertare che, in un anno, in Italia circolano circa 700 milioni di imballaggi di legno per frutta e verdura, il cui peso unitario medio è valutato in circa 1,3 chilogrammi, il che equivale, quindi, a un totale di circa 900 milioni di chilogrammi.

Poiché — si rileva — il prezzo medio di vendita dei prodotti ortofrutticoli si è aggirato, nel 1971, intorno alle 130 lire il chilogrammo, in tale anno i consumatori italiani avrebbero pagato, per le cassette di legno, 120 miliardi di lire: una cifra che corrisponde a un onere medio di circa 8 mila lire annue per famiglia.

Giovanni Palladini

UN'INTERROGAZIONE AL PARLAMENTO

Scarsa la diffusione dei moduli per l'IVA

Viene coperto solo un terzo del fabbisogno Aperta l'alternativa dell'imposta di registro

La distribuzione dei moduli IVA attraverso gli uffici postali e le rivendite di generi di monopolio è sollecitata al ministro delle finanze in un'interrogazione dell'on. Guido Bernardi, presidente dell'Unione dei commercianti cattolici.

L'on. Bernardi giudica «insufficiente e disagevole» per la maggioranza dei contribuenti interessati l'attuale orientamento ministeriale, che prevede la distribuzione dei moduli per la dichiarazione ai fini dell'IVA (la prima dovrà essere presentata entro il 28 febbraio prossimo) solo a coloro che hanno risposto al censimento dell'anagrafe tributaria e tramite gli uffici provinciali IVA.

Infatti, secondo l'on. Bernardi, la distribuzione dei modelli a domicilio risulta idonea a raggiungere appena un terzo dei contribuenti, costringendo gli altri, che sono la grande maggioranza, a recarsi negli uffici provinciali, spesso assai distanti.

Il presidente dell'Unione dei commercianti cattolici sollecita quindi che si studi la possibilità di distribuire i modelli IVA, in tempo utile per il primo adempimento del prossimo 28 febbraio.

Intanto l'applicazione dell'imposta di registro è stata posta in alternativa con l'IVA, infatti, l'imposta di registro, non è più operante per le operazioni commerciali e industriali, che sono soggette all'IVA. Lo precisa una ponderosa circolare del ministero delle finanze, recante istruzioni sulla disciplina dell'imposta di registro.

Tra le numerose norme di rilievo contenute nel decreto delegato sull'imposta di registro ed illustrate dalla circolare ministeriale, quella in base alla quale sono esclusi dall'obbligo della registrazione, salvo il caso d'uso, le locazioni e gli affitti di immobili, quando il corrispettivo annuo, o ragguagliato ad anno, non superi le 600 mila lire.

Inoltre, il nuovo decreto non prevede alcuna imposta per le autentiche notarili. Le istruzioni diramate agli uffici dal ministero delle finanze costituiscono solo una prima sommaria guida che, come precisa la circolare, saranno seguite da ulteriori note illustrative.

Corso antinfortunistico per assistenti edili e capi

Allo scopo di sviluppare ed approfondire la conoscenza delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro da parte degli assistenti edili e capi cantiere, la Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, in stretta collaborazione con l'Ente nazionale prevenzione infortuni (ENPI) ha istituito un corso di prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili e capi cantiere.

Il corso avrà inizio il 19 febbraio p. v. nella sede dell'ENPI in via Genova n. 8, III p e comprenderà un ciclo di 15 lezioni svolte il lunedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30 Le iscrizioni si accettano nella Scuola di qualificazione operai edili, via Rossini n 4, IV piano, nelle ore d'ufficio, fino al 15 febbraio.

Entro febbraio sapremo quanti siamo in Italia

La «popolazione legale» del nostro paese, rivelata nel censimento generale dell'ottobre 1971, sarà resa nota entro il mese di febbraio. Assicurazioni in questo senso sono state fornite dall'Istituto centrale di statistica e riferite alla commissione interni della Camera in sede di discussione del DDL per l'integrazione dei fondi assegnati all'istituto per il censimento.

I primi risultati del censimento sono stati resi noti dallo Istat nel giugno 1972, con grande ritardo rispetto alla data prevista del dicembre 1971. Questi ritardi sono stati attribuiti alle agitazioni sindacali del personale addetto alle operazioni di rilevazione, ma anche al fatto delle perplessità della popolazione su alcune domande contenute nel modulo del censimento. Gli accertamenti resisi necessari hanno quindi ritardato i tempi. Comunque, entro questo mese si saprà quanti sono gli italiani e come è ripartita geograficamente la popolazione.

La determinazione della popolazione legale dei singoli comuni avviene presso i comuni stessi.

Il Comune di Muggia per i metalmeccanici

Il Consiglio comunale di Muggia ha all'unanimità delegato la Giunta comunale di esprimere la propria solidarietà alle lotte che i metalmeccanici stanno portando avanti per il rinnovo del contratto di lavoro e le riforme sociali, nell'interesse non solo della categoria, ma di tutti i lavoratori. Il Consiglio comunale ha voluto concretamente dimostrare la propria solidarietà deliberando l'offerta di un contributo di centomila lire.

La Giunta comunale inoltre interverrà presso l'ECA perché prenda in considerazione la possibilità di erogare dei sussidi straordinari ai lavoratori in lotta.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI LO SPETTACOLO A FAVORE DEI DISTROFICI

BALLERANNO AL POLITEAMA



Come annunciato, domani sera, con inizio alle 20.30 avrà luogo al Politeama Rossetti, lo spettacolo organizzato dall'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare. Avvalendosi della sapiente e moderna coreografia di Anna Giani, le piccole ballerine (dai cinque anni in su) daranno con slancio il meglio di loro stesse, e chi andrà ad applaudirle, oltre a godersi una rappresentazione ad alto livello artistico, compirà un'opera umanitaria.

I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale, in galleria Protti, e prima dell'inizio dello spettacolo, al botteghino del teatro.

Nella foto: il gruppo delle piccole artiste.

CONCERTO

Il Trio Ebert di Vienna questa sera al CCA

Negli ambienti musicali è atteso con vivo interesse il concerto che il Trio Ebert di Vienna darà questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A., sotto gli auspici di quest'ultimo e del Circolo di cultura italo-austriaco.

Concerto di particolare attrattiva, perché nel suo programma, accanto a brani classici e romantici, figura anche una modernissima, audace antitesi fra il tonale e l'atonale di Georg Prickmayer, rettore della Scuola superiore musicale di Vienna.

RASSEGNA DELLE VACANZE

I documentari premiati al Club cinematografico

Si è conclusa la «Rassegna delle vacanze» organizzata dal Club cinematografico triestino, alla quale hanno partecipato numerosi sia i soci che cineamatori che non fanno parte di sodalizi dediti al passoridotto. La giuria preposta alla visione dei film realizzati dai soci, era composta dai critici Carlo Ventura e Carlo Ulcigrai e dai signori Crismani, Marpino, Brossi e dalla signora Petracco, mentre quella che ha giudicato le opere presentate dai non soci era composta dal consiglio direttivo del Club.

Per la sezione soci, la coppa speciale offerta dall'ENAL di Trieste è stata assegnata al documentario realizzato dal signor Spadavecchia «Non si vive di solo pane», per la felice ambientazione di una verità ambientale e umana, resa dall'autore con vigore e nobiltà di immagini. Il signor Spadavecchia è stato anche premiato con un quadro della pittrice concittadina Graziella Petracco da lei stessa messo in palio.

Il Club ha inoltre conferito coppe ai seguenti films: «Eppertanto» di A. Boccali, per la ricerca del contenuto; «Chimera» di E. G. Ballis per l'atmosfera del racconto; «Euforia di un elisir» di L. Zabotto, per la scioltezza del racconto; «Curzola» di A. Righini, per l'accuratezza della documentazione; «Verde, bianco, rosso» di F. Bisacco, per la nobiltà dell'assunto. Infine, premi speciali, sono stati conferiti ai signori Bozzi, Sgorbissa e Laurenti.

In relazione alle opere presentate dai non soci, la giuria ha offerto la medaglia d'oro con diploma a Silvano Sinigoi, autore di «Wakhan 71» per la felice trasposizione cinematografica di una impresa alpinistica di risonanza mondiale; a Sergei Cesar per «Balada», ed a Franco Biagini per «Ti amo». La medaglia di bronzo è andata a Zulema Taucer per «Grado», ed a Mario Cernigoi per «Losanna-Parigi-Losanna».

Omaggi a Brecht nel 75.o anniversario della sua nascita saranno tributati anche in Romania dove si stanno predisponendo numerose iniziative nell'ambito delle celebrazioni promosse dall'UNESCO per ricordare il grande scrittore tedesco. In Romania, a 24 dall'apparizione delle opere di Bertolt Brecht, afferma una agenzia di quel paese, il suo messaggio è sempre vivo e attuale, e suscita tuttora interesse ed entusiasmo.

I «Solisti veneti» hanno suonato a Londra, in Scozia e nel Galles ottenendo un successo clamoroso di pubblico e di critica. Il «Times» ha definito i «Solisti veneti» «il miglior complesso da camera del mondo». Per due volte in pochi giorni ai concerti del complesso diretto dal maestro Scimone ha assistito il primo ministro inglese Heath.

LA PROSA AL ROSSETTI

Oggi ultima de «L'avaro» da giovedì «Galileo»

Al Politeama Rossetti questa sera alle ore 21 ultima replica de «L'Avaro» di Molière, nell'edizione presentata dal Teatro S. Babila di Milano.

Da giovedì (lo spettacolo si inizia alle ore 20.30 precise) «Vita di Galileo», di Bertolt Brecht, protagonista Tino Buazzelli, edizione del Teatro Stabile di Torino, regia di Fritz Bennewitz. Alla Biglietteria centrale sono a disposizione le piante sino a domenica 11.

Da domani saranno a disposizione pure le piante corrispondenti agli spettacoli di martedì 13 e mercoledì 14. Si raccomanda di prenotarsi per tempo e sin dalla prima replica in quanto di questo spettacolo il Teatro Stabile si è potuto assicurare solamente 10 repliche, e cioè sino a domenica 18.

IN SCENA GIOVEDI' PROSSIMO

«Il filantropo» al Teatro Auditorium

Chi è «Il filantropo»? Sullo Zingarelli leggiamo «che ha sensi di umanità, amore per gli uomini. Umano, benefico con opere di pubblica utilità».

«Il filantropo» di Christpher Hampton, che andrà in scena giovedì prossimo alle ore 20.30 al Teatro Auditorium, secondo spettacolo in abbonamento della rassegna «Teatro oggi '73» presentato dalla compagnia Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Ennio Libralesso, Olimpia Carlisi con Roberto Bruni, è il ritratto di un filantropo frustrato, incapace di decisioni e di scelte. E' la storia di uno scacco erotico da lui subito con una ragazza molto disponibile e di una sconfitta sentimentale, ben più grave e bruciante, con un'altra ragazza da lui ritenuta ostinatamente la donna della sua vita.

«Il filantropo» è una allegra satira del mondo dei «dons» i caratteristici professori universitari, figure predilette di tanto teatro e letteratura inglese. E' una commedia brillante e crudele nello stesso tempo, una chiecchierata frivola sulla letteratura e sugli scrittori più o meno impegnati e un'analisi di faccende più nostre.

La regia è di John Karlsen, le scene e costumi di Maurizio Pajola. Alla Biglietteria centrale di galleria Protti è aperta da oggi la prenotazione e continua la vendita degli abbonamenti con la nuova formula che permette di usufruire non solo di uno, ma anche più di uno degli otto tagliandi per lo stesso spettacolo e che è stata accolta con molto favore.

GIOVEDÌ «PRIMA» AL TEATRO VERDI

«Norma» interpretata da Cristina Deutekom

Dirigerà l'orchestra il m.o Carlo Franci Ha realizzato le scene Camillo Parravicini



(Foto de Rota)

Dopo la breve parentesi dettata dagli spettacoli di balletto, l'opera ritorna al Teatro Verdi con uno dei più ammirati melodrammi romantici: «Norma» di Vincenzo Bellini.

La «prima» andrà in scena giovedì prossimo alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Sarà diretta dal maestro Carlo Franci. Le scene sono ispirate a quelle originali di «Norma» e realizzate da Camillo Parravicini.

Protagonista il soprano Cristina Deutekom. Con lo stesso personaggio la soprano olandese è appena stata al Comunale di Firenze. La famosa primadonna canterà ancora in Italia nei «Puritani» a Torino e Bologna, poi svolgerà un'intensa attività internazionale: dallo Staatsoper di Vienna («Ballo in maschera» e «Trovatore») al Festival di Bregenz («Armida»), dal Metropolitan di New York, all'Opera di Parigi. Tornerà nel nostro paese per il prossimo, Maggio musicale fiorentino che inaugurerà con «Mosé».

Nella «Norma», accanto a Cristina Deutekom saranno cantanti ben noti al nostro pubblico: Bianca Maria Casoni, Giorgio Casellato Lamberti, Lu'gi Roni, Marisa Zotti e Raimondo Botteghelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi, quest'ultimo istruito da Gaetano Riccitelli. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

VITA NEL PORTO

Movimento di contenitori con navi che si appoggiano all'Adriatic Shipping Traffico di agrumi da Israele - Fonti di rifornimento del petrolio per l'oleodotto

Nel Lloyd Triestino

Verso il giorno 12 partirà la motonave «Ostfriesland» della linea per il Sud Africa. A bordo carta, macchinario, acciaio, merci varie. Domani lascerà il nostro porto la motonave «Isarco» adibita alla linea India-Pakistan. Imbarcherà chimici, segati, magnesite e merci varie.

Nell'Adriatica

Per il giorno 8 è atteso il «Corriere del Sud» con allo sbarco autoveicoli, agrumi, frutta secca, tabacco. Ripartirà il giorno 9 per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Izmir,dopo aver imbarcato macchinario, prodotti chimici, pneumatici, filati, acciaio, elettrodomestici e merci varie.

Nella Tirrenia

Il giorno 8 partirà la motonave «Città di Viareggio» della linea del Nord Europa. A bordo caffè, sfere d'acciaio, merci varie.

Nella Adriatic Shipping

Apprendiamo dall'impresa che nella giornata di ieri erano in porto dieci navi appoggiate alla stessa. Ed ecco alcuni caratteristici servizi manipolati dall'Adriatic Shipping: Zim-Sela: ieri mattina erano in fase operativa nel porto la «Salzburg», unità tutto-contenitori, che operava fra imbarco ed imbarco 360 «scatoloni» dalle dimensioni di 20x8x8 piedi l'uno e la «Sara», una motonave tradizionale, che imbarcava circa 1000 tonn. di traffico vario. I servizi che la Zim mantiene con il nostro porto sono i seguenti:

a) servizio full-containers Trieste-Israele (senza porti intermedi adriatici), espletato da tre navi gemelle: «Katharine», «Salzburg» e «Joachim». Ogni unità è in grado di accogliere 183 contenitori normalizzati. Da rilevare che nei contenitori in arrivo nel nostro porto vengono immagazzinati arachidi, cotoni, succhi di frutta e molte oltre merci varie; all'uscita notiamo prodotti dell'industria italiana e del retroterra straniero. Su questa linea il traffico è così intenso che la Zim intende portare la periodicità da settimanale ad una partenza ogni 5 giorni. Notevole su questa linea è il contingente di merci germaniche destinate ad Israele e le masserizie degli emigrati ebrei che vengono messe in contenitori nel centro di smistamento di Vienna (si calcola che circa 20-30 contenitori per nave sono destinati alle cose dei profughi israeliani);

b) linea tradizionale con navi convenzionali, sulla base di tre partenze mensili (anche su queste unità la resa di carico e di scarico è notevolissima);

c) linea traghetto Trieste-Israele, dalla periodicità decadale attuata con la nave «Orientville», la quale trasporta mediamente fra 350 e 400 automezzi (in prevalenza vetture Fiat e Volkswagen) .

Fra breve verrà consegnata alla ZIM da parte di un cantiere rumeno la motonave «Iris» che servirà come traghetto e come unità portacontenitori. Avrà una capacità di 3500 tonnellate.

In appoggio alla Adriatic Shipping v'è pure il Citrus Marketing Board, l'ente israeliano che si occupa della commercializzazione degli agrumi. Il servizio, che viene espletato con navi noleggiate, dura circa cinque mesi all'anno, durante i quali ingenti quantità di arance e di pompelmi vengono sbarcate a Trieste per varie destinazioni europee. E' uno dei traffici più ricchi per la piazza triestina, la quale si è assicurata un primato in campo mediterraneo per il transito dei «citrus».

La Adriatic Shipping cura anche gli interessi di tre altri gruppi armatoriali stranieri e cioè la «Naviera Lucentum» di Madrid (che da molti anni gestisce una linea regolare su Trieste), sulla base di due navi al mese (le unità toccano i porti spagnoli mediterranei ed il Nord Africa prima di entrare a Trieste; sulla rotta sono inserite le motonavi «Samo» e «Magalì»); indi la Linea per il Golfo Persico (che è un joint service della DSR di Rostock con le imprese indiane Indian Steamship Cy e Shipping Corporation of India) con una nave ogni 35 giorni (con molto carico in uscita) e per ultima la linea per l'India con una partenza ogni 45 giorni, servita dalle navi delle due compagnie indiane summenzionate.

Traffico 1971-72

Ecco le differenze fra i movimenti portuali dell'ultimo biennio:

Traffici merci	1971	1972
	(in milioni tonn)	
Totali	34,328	36,474
di cuis barchi	31,916	33,987
di cui sbarchi	31,916	33,987
Oleodotto	26,228	28,560
Voci Merceologiche		
Contenitori n.	4,817	15,496
Minerali	1,227	1,033
Carboni	0,481	0,517
Oli minerali	29,660	32,088
Rinfuse secche	0,247	0,244
Cereali	0,227	0,103
Legnami	0,121	0,098
Varie	1,757	1,695
Bunkeraggi	0,606	0,694

Traffici per l'Oltre Suez

Per le zone poste al di là di Suez si hanno questi movimenti nel periodo gennaio-novembre del 1972 (entro parentesi 1971).

Mar Rosso tonn 31.958 (27.307); G. Persico 4. 955 (1.275); Asia meridionale 105.313 (148.120); Estremo Oriente 35.812 (35.084); Africa orientale 95.900 (126.377); Oceania 272.094 (167.191).

Notiamo un lieve aumento di poco più di 4000 tonn col Mar Rosso ed uno straordinario incremento con gli sceiccati arabi del Golfo Persico, dovuto esclusivamente al petrolio. Anche con l'Australia i traffici (specie mineralieri) sono in netto aumento. Rimangono depressi invece i movimenti con tutta l'Asia meridionale, l'Africa orientale e l'E.O.

Variazioni nei petroli

Da dove arrivano a Trieste i petroli per l'oleodotto e per la locale raffineria?

Le fonti principali sono tuttora la Libia ed il Nord Africa. La Libia tiene l'assoluto predominio tra 12 e 13 milioni di tonnellate. Notevole è lo scadimento dei rifornimenti dall'Algeria, scesi, nei primi 11 mesi, da 2,07 milioni tonn a 850 mila. Per converso fortissimo è l'incremento degli arrivi dalla Tunisia che da 350 mila tonn, sono saliti a più di 1 milione.

Circa il petrolio del Golfo Persico si può calcolare su un arrivo di 4,8 milioni tonn, contro 1,11 milioni del '71. Gli aumenti riguardano l'Arabia Saudita (da 780.000 a 1.950.000 tonn), il Kuwait, l'Iran (da 200 mila a 1.150.000), l'Iraq, il Qatar e i Trucial States.

Dai terminali del Levante in undici mesi sono arrivati a Trieste 4,7 milioni tonnellate, contro 5,5 milioni del '71.

Telefoni con navi in porto

Per telefonare a persone imbarcate su navi in porto, gli interessati possono rivolgersi al 68551 per il P. Franco Nuovo ed al 37041 per quello «Vecchio». Da notare che per il P.F. Nuovo valgono anche le «interurbane».

Ieri in porto

Erano presenti ieri mattina nei porti commerciali 23 navi, di cui venti operanti.

Ecco alcuni rilievi sul lavoro portuale:

1) gli utenti hanno chiesto 117 squadre e ne hanno ottenute — sempre ieri mattina — 83 (38 squadre di sbarco ed imbarco dà e per nave e 45 per carico e scarico di vagoni, autotreni e per i movimenti di magazzino);

2) il Porto Nuovo era in «full»: 15 navi operanti, 3 in banchina in attesa operativa e 4 in rada in attesa di posto libero;

3) il Porto Vecchio aveva 8 navi in ormeggio, di cui due inoperanti per mancanza di «mani»;

4) nel pomeriggio sono arrivate l'«Enotria» e due navi con agrumi;

5) pesante è la situazione dei capannoni e magazzini del Porto Nuovo; quasi pieni i capannoni 69-71 destinati agli agrumi; quasi in full i grandi magazzini 51-53 (destinati al caffè IBC); il 58 per il Mar Rosso e altre destinazioni; il 55 per la Lauro; «ingroppato» è il Molo VI; va viceversa molto bene il Molo VII per i contenitori (il che dimostra che ad attrezzature nuove per traffici sofisticati corrisponde un'alta resa produttivistica);

6) sono attese per oggi una nave con agrumi, due traghetti port'auto ed una unità albanese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SUL SUCCESSO TELEVISIVO DI BOTTESINI L'OMBRA DI UN DRAMMA FAMILIARE

Accusato da sua madre il sub di «Rischiatutto»

Ferita al volto proclama che il figlio l'ha picchiata ma il campione dice di non vederla da quattro mesi

Genova, 5

Enzo Bottesini, l'esperto subacqueo, neo campione di «Rischiatutto» da ieri è al centro di una clamorosa vicenda a causa di gravi accuse lanciate contro di lui da sua madre, Santina Finazzi Bottesini, di 52 anni.

«Mia madre è scomparsa dal suo appartamento di Recco più di quattro mesi fa. Da allora non l'ho più vista. Speravo che vedesse in televisione e cercasse di incontrarmi, invece...». Così Enzo Bottesini, sul cui successo si proietta l'ombra di un dramma familiare, parla accorato di sua madre.

La donna è stata medicata ieri al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova. Era ferita al naso e al labbro inferiore. Prima ha detto che era stato il figlio a picchiarla per questioni di interesse. In un secondo tempo ha dichiarato che era caduta dalle scale, ma ha insistito nel dire che il figlio l'aveva picchiata, qualche settimana fa. La donna ha aggiunto che il figlio ha venduto l'appartamento di via Palestro dove lei abitava.

Telefoto Ansa

Flash nella sede della questura di Genova sulla signora Santina Finazzi, madre di Enzo Bottesini, il neo campione

Bottesini, quando ha saputo delle accuse rivoltegli dalla madre, è trasecolato: «Ieri pomeriggio sono partito per Milano. Volevo fare come la settimana passata: starmene due giorni in casa di un amico e prepararmi alla trasmissione di giovedì prossimo in santa pace. Mi ha avvisato delle accuse di mia madre un collega "sub" genovese, questa notte all'una e mezzo ero ancora sveglio per studiare. Sono subito partito per Genova e sono andato in questura. Non ho bisogno di crearmi un alibi perché è già tempo che non vedo mia madre. E non le porto rancore per le accuse — aggiunge Bottesini — è una donna che ha bisogno di cure, forse di un periodo di ricovero. Soffre di nervi».

Il neocampione racconta così le vicissitudini della sua famiglia, che dovrebbero servire a spiegare il comportamento della signora Santina. «Eravamo una famiglia unita. Mio padre, Alfredo, era padrone di una ditta di materiali elettrici molto conosciuta a Genova. Nel '67 io mi sono sposato e sono andato ad abitare per mio conto. Nel '68 è morto mio padre e mia madre ha cominciato ad avere crisi nervose, a frequentare persone che non mi sono mai piaciute. Nella nostra casa di via Palestro sono rimasti solo lei e mio fratello Carlo, che adesso ha 18 anni. Alla morte di mio padre, però, c'era da mandar avanti la sua ditta e soltanto io potevo farlo. Non è che in quel momento tutto fosse roseo e allora abbiamo dovuto vendere qualche bene per salvare la azienda. La casa di via Palestro, inoltre, era troppo grande e ho consigliato mia madre di venderla. Ho la sua procura che mi autorizza a farlo. Contemporaneamente ho comperato un appartamentino per lei e mio fratello a Recco, in Riviera».

A questo punto Enzo Bottesini fa una pausa. All'incontro con i giornalisti è presente anche il suo legale, l'avv. Carbone che mostra una fotocopia della procura. «Il mio assistito ha fatto più del possibile per sua madre» dice. Il neocampione non tradisce alcun sentimento, sembra già da tempo avvezzo al modo di agire di sua madre.

«Nella casa di via Palestro, dopo la morte di mio padre, ha portato una persona, uno svizzero. E non mi è piaciuto che introducesse questo estraneo. Oltretutto c'era mio fratello. Comunque non è vero che la lasciai senza un soldo. Lei ha una pensioncina e io ogni mese le passavo qualcosa. Questo fino ai primi di settembre. Poi è fuggita. Perché? Mah... sulle prime nell'appartamento di Recco, che è molto confortevole e moderno, si trovava a proprio agio. Poi ha cominciato a lamentarsi continuamente. Credo che quelle tali persone a cui alludevo l'abbiano aizzata contro di me. Così ho fatto venire a Genova mio fratello Carlo, ho chiesto e ottenuto di essere il suo tutore. Per ragioni di spazio non sta con me, ma è da certi nostri amici. Ha fatto domanda d'arruolamento nella polizia».

«Ma che cosa pensa delle ferite della madre, guaribili in quindici giorni? E' vero che quando ieri sera la signora Santina è stata medicata allo ospedale il suo alito sapeva di alcol?».

«Per me è caduta dalle scale o comunque si è fatta male accidentalmente — risponde Bottesini senza scomporsi — non posso negare che beva qualche bicchierino di troppo. Escludo però che sia stato l'alcol a ridurla così. E' uno strascico dei disturbi nervosi che la affliggono da tempo. E' una storia penosa — ha concluso Bottesini — adesso al "Rischiatutto" devo vincere per reagire. Non voglio farmi travolgere da questa storia».

Nella tarda mattinata Enzo Bottesini è tornato in questura. Mentre attendeva in corridoio per poter parlare con il vice dirigente della «Mobile» dott. Micoliello, Bottesini ha visto uscire dall'ufficio del funzionario la madre, anche lei l'ha visto ma ha preferito ignorarlo e andarsene. La donna, che vive attualmente allo albergo «Florida» in via dei Fregoso, nella zona del porto, ha confermato sostanzialmente la sua versione: «Ieri ho visto mio figlio. "Abbiamo litigato. Lui mi da dato una spinta e io sono caduta e mi sono fatta male».

Formale denuncia

La signora Santina ha formalmente denunciato il figlio per lesioni. Sostiene che il litigio è avvenuto in Piazza dei Banchi, nella zona dei vicoli. Motivo: Enzo Bottesini voleva riportarla a Recco contro la sua volontà. Allora l'avrebbe afferrata per un braccio e avrebbe cercato di condurla in auto. La donna si sarebbe divincolata e proprio in questo tentativo di fuga si sarebbe ferita cadendo a terra, sul marciapiede: «Non ricordo nemmeno se mio figlio mi ha soccorsa», dice.

«Ci troviamo di fronte a due versioni del fatto assolutamente divergenti», ha dichiarato nel tardo pomeriggio il dirigente della «Mobile» dott. Schiavone: «La Volante ha notato la donna in piazza Bianchi verso le diciotto. Alla stessa ora il signor Bottesini è partito per Milano e può testimoniarlo. Stiamo facendo indagini. Per ora è difficile dare un'esatta ricostruzione dei fatti».

In merito alla vicenda, ed in particolare alla denuncia per lesioni presentata dalla madre di Bottesini, è stato chiesto all'ufficio stampa della RAI se esiste l'eventualità che i responsabili della trasmissione possano escludere il «campione» dal gioco. E' stato spiegato che il problema è prematuro in quanto ci sono due versioni contrastanti del fatto e che, del resto, l'autorità giudiziaria non ha contestato alcun reato a Bottesini. Se ciò avverrà, i responsabili del programma esamineranno la vicenda.

(Ansa - Italia)

Telefoto Ansa

Stanco e stravolto Enzo Bottesini si dichiara estraneo alla vicenda di cui, secondo sua madre sarebbe stato protagonista

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Volteggia la Fracci tra Brando e Puccini

Ecco dimostrato come si può offrire al pubblico della televisione un'ora piacevole, attraente, senza affondare nella trivialità istituzionalizzata dei cosiddetti spettacoli musical leggeri. Lo «special» di Carla Fracci, trasmesso sabato sera, ha tenuto cattedra in questo senso, aprendo nella lunga notte televisiva una parentesi imprevista di buongusto, di eleganza e finezza, di cui si era rimasti orfani chissà da quando. Bella forza, si dirà: con la Fracci in scena ci vuol poco ad accumular profitti, brava come è nel creare aerei ricami danzanti sulle punte dei piedi (o su ali invisibili?); e non solo nel ballo «classico», ma anche nei passi più moderni, sbrigliati o scatenati (il can-can, il balletto con le Kessler ecc...).

E' vero, non si scopre niente di nuovo se si dice che uno spettacolo così trae smalto soprattutto dalla squisitezza della protagonista, ma è altresì vero che tutta la cornice e tutti gli elementi che l'hanno composto — dalla sceneggiatura alla regia, dalla coreografia al testo, al prestigio dei comprimari (spiritosa, al solito, Franca Valeri) — hanno contribuito a tenere costantemente alto il livello della trasmissione, facendo capire, oltre ogni possibilità di dubbio, che la classe e il buon sangue degli artisti veri non sono acqua nemmeno quando scorrono nelle condutture della TV. E' solo che troppo di rado la televisione sa che farsene e dove metterli, quel buon sangue e quella classe. Ma se una volta tanto essa trova l'occasione di impiegarli, allora sboccia all'improvviso uno spettacolo fresco e pulito che si guarda, per la sorpresa, come mosca bianca.

* * *

Altro capitolo: il cinema. Guai saltare un anello, la catena di Sant'Antonio si rompe. Così, appena finito il ciclo di Marlene, sotto con quello di Marlon Brando, attore di assai onorata ed eclettica carriera, più vispo che mai, più che mai in grado di dir la sua nel mondo dello spettacolo cinematografico con l'autorevolezza dei «mostri sacri» in piena attività di servizio.

Di Marlon Brando, la televisione aveva naturalmente già smerciato parecchi film, cosicché alcuni di questi li rivedremo nella presente retrospettiva. Tuttavia, quello che la settimana scorsa ha iniziato la serie — «Uomini» di Fred Zinemann — risultava nuovo (se la memoria non tradisce) per l'occhio smerigliato del piccolo schermo. Un film che, incentrato sul dramma angosciante dei paraplegici e del loro difficile inserimento nella vita normale, non avrà tenuto compagnia allegra agli eventuali spettatori vulnerabili dall'acerbità della sofferenza umana. D'altronde non ci si può far rintronare sempre gli orecchi dalle Colt della prateria e dei gangster con licenza di uccidere, e neppure si può sgranocchiare indefinitamente i melodrammetti finto-mitteleuropei, girati a Hollywood, da una Marlene col passaporto internazionale. E infine c'è Marlon Brando, un attore poliedrico di cui si possono misurare le indomite qualità, sia che deambuli su una carrozzella d'invalido, sia che galoppi sul cavallo di «Viva Zapata» o che sfrecci sulla rombante motocicletta del «Selvaggio».

* * *

Domenica è calato il sipario sul «Puccini» di Bolchi e Guardamagna, una biografia del Maestro lucchese che se ha provocato qualche diatriba (invero oziosa) circa la pronuncia toscana di Alberto Lionello, nel complesso deve essere piaciuta a coloro che ancora accarezzano golosamente le arie celebri dell'opera lirica e anche a coloro che coltivano un'idea, forse non molto esatta ma generosamente romantica, di ciò che si chiama, o si chiamava una volta, il «travaglio dell'artista»; tanto più che, codesta idea, Lionello l'ha nutrita e allevata (fino alla sua morte, sul video) con l'istrionismo sottile, lievemente capzioso, tra malinconia e ironia di cui è maestro da quando conobbe Zeno Cosini e Oblomov. Comunque, e per concludere, diremmo che ci sembra assai più istruttivo narrare la «vita» dei nostri maggiori artisti (se possibile con documenti alla mano, come hanno fatto Bolchi e Guardamagna) che fumeggiare le pagine dei capolavori della letteratura mondiale, senza esitazioni e rimorsi.

Ber.

La famosa «Isola del Diavolo» con i suoi forzati continua a interessare il cinema. In marzo infatti comincerà, nell'America centrale, «I escaped from the Devil's Island», prodotto da Gene e Roger Corman.

QUESTA SERA SUL VIDEO

PRETORE IN GONNELLA SOLITUDINI CANADESI

Seconda puntata dello sceneggiato *«Dedicato a un pretore»* (TV-1, ore 21) sulle vicende della giovane Anna Mancuso che, nonostante il parere contrario della famiglia del fidanzato intraprende la carriera di magistrato. Il primo caso che il pretore in gonnella si trova a dover affrontare è l'inchiesta su un incidente accaduto in prossimità di un cantiere edile. Un muratore è morto e suo figlio rischia l'invalidità permanente. La disgrazia, secondo la versione dei testimoni, sembra dovuta ad uno scontro tra la motoretta degli investiti e un autocarro dell'impresa edile. La vedova del muratore sostiene che il figlio era andato al cantiere per portare al padre l'impermeabile, ma Anna sospetta che il piccolo Franco lavorasse come manovale evadendo l'obbligo scolastico.

Inoltre, secondo il medico dell'ospedale, le ferite del ragazzo non confermerebbero la versione dell'incidente data dai testimoni.

Anna che ha già trasmesso lo incartamento alla Procura della Repubblica, è incerta se chiedere l'autopsia del muratore deceduto; ma il suo collaboratore, il cancelliere Rapetti, la invita a non ritornare sulla primitiva decisione ed anche Marra, il predecesore di Anna, la sconsiglia; secondo lui, anzi la giovane rischia di nuocere proprio a coloro che vorrebbe aiutare.

Questo caso ed altri da lei affrontati giorno per giorno, spingono Anna a una maggiore comprensione verso coloro che deve giudicare e anche ad emettere una sentenza di assoluzione suscettibile di critiche. La giovane fa un viaggio, prima a casa poi a Roma dove l'attende un giovane collega, Vincenzo, che desidera sposarla.

* * *

Questa puntata di *«Oceano Canada» (TV-1, ore 22.10)*, come scrisse Ennio Flaiano nel suo taccuino, è dedicata al West. Tipica è la situazione di Wallace un cow-boy mormone, venuto dalla montagna, che vive solo con la propria famiglia sull'altopiano delle Montagne Rocciose, a guardia di quattromila mucche. La solitudine è qui la condizione normale, la chiave dell'esistenza.

L'abitudine di molti ricchi americani di acquistare fattorie nella regione ne sta alterando il carattere e induce Wallace a fuggire verso terre più solitarie. Un angolo curioso del West è il lago Louise, dove le turiste ospiti di un grande albergo sono anziane signore per lo più vedove di ricchi «manager» morti d'infarto, e il servizio è affidato a studentesse belle e giovani.

* * *

Argomento dell'odierna puntata di *«Quel giorno»* (TV-2, ore 21.20) che s'intitola «Il petrolio della repubblica» è la nascita dell'ENI avvenuta venti anni fa. Infatti il 10 febbraio 1953 fu promulgata la legge che istituiva l'Ente nazionale idrocarburi

Il sen. Giovanni Gronchi, il presidente dell'ENI Raffaele Girotti, l'on. Riccardo Lombardi e Luigi Barzini jr. interverranno in un dibattito sulle conseguenze dell'istituzione dell'ENI.

* * *

Per la serie *«Allo police»* (TV 2, ore 22.20) va in onda il telefilm «Alarico III». Si tratta del misterioso nome scritto sul biglietto da visita che uno strano ladro di gioielli lascia regolarmente dopo aver compiuto un audace furto.

Fatto singolare la refurtiva viene sempre restituita alla polizia e le cassaforti scassinate sono sempre di marca «Clodoveo». Poiché il ladro ha scelto il nome di Alarico che fu ucciso in battaglia da Clodoveo, tutto fa pensare che si tratti di una vendetta contro il costruttore delle casseforti. Intanto un pregiudicato approfitta della situazione e svaligia la cassaforte di un gioielliere; scoperto dal custode lo uccide dopo aver lasciato un biglietto da visita firmato «Alarico III». Il mistero s'infittisce, ma sarà chiarito dopo una serie di colpi di scena.

LA SCOMPARSA DEL MAESTRO CESARINI

È morto l'autore di «Firenze sogna»

Il maestro Cesare Cesarini è morto stamane a 67 anni in un ospedale fiorentino dov'era ricoverato per una grave malattia. «Sull'Arno d'argento si specchia il firmamento mentre un sospiro e un canto si perdon lontan, dorme Firenze sotto il raggio della luna...», queste le parole centrali del famoso motivo «Firenze sogna» che ha reso celebre il maestro Cesarini, umbro di nascita e fiorentino di adozione essendosi trasferito a Firenze all'età di appena 10 anni.

A Cesarini, maestro di musica e preparatore di numerosi cantanti di musica leggera, sono legate le canzoni di Firenze degli anni 40 e 50 delle quali, appunto, «Firenze sogna» è la più nota e si è diffusa in tutto il mondo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCOLO ITALO - AUSTRIACO
Concerto del Trio Ebert di Vienna
musiche di Haydn, Pirckmayer e Schumann
stasera alle 21 nella sala maggiore del CCA, via S. Carlo 2
Ingresso libero

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 21
L'AVARO
di MOLIERE
con Ernesto Calindri
ULTIMO GIORNO

TEATRO AUDITORIUM
ore 20.30 - ultima recita
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
di W. Shakespeare
RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «Teatro Oggi - '73»
DA GIOVEDI' 8
Compagnia Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Ennio Libralesso, Olimpia Carlisi con Roberto Bruni
IL FILANTROPO
di C. Hampton
regia di John Karlsen
Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

TEATRO CRISTALLO
AVVISO TEATRALE
dal 9 all'11 Febbraio
inizio ore 21.15
Domenica 2 spettacoli
ore 16.30 - 21.15
Per la prima volta sul palcoscenico la
Commedia del Decamerone
due atti di Amendola e Corbucci
con
SYLVA KOSCINA
Vietato ai minori di 18 anni
Prezzi Lire 5.000, 3.500, 2.000,
Prenotazioni e vendita biglietti Galleria Protti - Tel. 36372

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno A (platea e palchi), C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. - Ore 21: «L'Avaro» di Molière con Ernesto Calindri. Spettacolo in abbonamento. Ultima replica.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, ultima replica: Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 8 a domenica 18, feriali ore 20.30, festivi ore 16, il Teatro Stabile di Torino presenta: «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht, protagonista Tino Buazzelli. Prenotazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547. Quarto spettacolo in abbonamento.

AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi '73». Ore 20.30 da giovedì 8 a domenica 11 la Compagnia Arnaldo Ninchi - Teresa Ricci - Ennio Libralesso Olimpia Carlisi con Roberto Bruni presenta: «Il filantropo» di Christopher Hampton, regia di John Karlsen. Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

TEATRO CRISTALLO. - Dal 9 all'11 febbraio, inizio ore 21.15. Domenica 2 spettacoli ore 16.30 e 21.15. Per la prima volta sul palcoscenico la «Commedia del Decamerone» con Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi lire 5.000 - 3.500 - 2.000. Prenotazione e vendita biglietti: Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «Janko in Metka» (Hansel e Grethel), rappresentazione teatrale per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Pop Music Film Festival. Oggi e domani, alle ore 19 e 21: «Let It Be» (1970, technicolor), l'ultimo film dei favolosi Beatles, con Yoko Ono.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori anni 18. III settimana.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20.15 - 22.15: «Racconti dalla tomba» con Peter Cushing. A colori. Orrore.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sotto a chi tocca» con Dean Reed. Un uragano di risate nel film divertentissimo.

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Un avventuriero a Tahiti». J. P. Belmondo, play-boy, facchino, tecnico, e altre cose, nella sua migliore e divertente interpretazione, con Stefania Sandrelli. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.

RITZ. 15.30 - ultima 22.15: «Joe Valachi - I segreti di Cosa Nostra». Un film di Terence Young con: Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari. Technicolor. Sospese tutte le tessere. Non è vietato.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Un «giallo» da non perdere: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan e T. Milian. Viet. min. 18 a. Vederlo dall'inizio. II settimana.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un poliziesco di classe: «La corsa della lepre attraverso i campi» di R. Clement, con J.L. Trintignant, L. Massari e R. Ryan. Technicolor. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». L'ultimo comicissimo film di V. Gassman e P. Villaggio. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Una delicata e appassionante storia d'amore: «Cime tempestose» con A. Calder e T. Dalton. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. 16. Charlot nel comicissimo: «Tempi moderni».

FILODRAMMATICO. 16.30: Bella di giorno, moglie di notte» con Eva Czemerys. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO (Hotel San Giusto). 16: «Festa per il compleanno del caro amico Harold». Interpreti: Kenneth Nelson, Frederick Combs e Cliff Gorman. Technicolor. Viet. min. anni 18.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Donne in amore» con Alan Bates, Glenda Jackson (Oscar 1971), Oliver Reed, Jennie Linden. Dopotutto, è questo il vero problema dei nostri giorni: stabilire tra uomini e donne un rapporto nuovo, o un nuovo adattamento dell'antico rapporto. Il film sequestrato, condannato, assolto. Condannato ora restituito alla sua completa integrità. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I racconti del terrore». Allucinante technicolor con Vincent Price e Debra Paget. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Grissom gang». Drammatico e violento technicolor con Tony Musante.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Cose di Cosa nostra». Un film irresistibile con Carlo Giuffrè e Pamela Tiffin; per il finale a sorpresa, si consiglia vedere il film dall'inizio. Technicolor.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Candida, dove vai senza pillola?». Incantevole commedia con Barbara Ferris e Harry Andrews. Technicolor.

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Il vichingo venuto dal Sud». Un piccante... divertente technicolor con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. Viet. min. 14 a.

IDEALE. 16. Technicolor: «I clandestini delle tenebre» con Robert Goulet, Daniele Galbert. Episodi inediti dell'ultima guerra».

LUMIERE. Sabato: «I ragazzi della via Pal».

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Le amanti di Dracula». Technicolor con Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «I piaceri della tortura».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La notte dell'agguato» con Gregory Peck ed Eva Marie Saint. Spettacolare western in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Le mille e una notte all'italiana». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «I racconti di Canterbury». A colori. V.m. anni 18 .
CENTRALE. 15.30: «Oggi sposi: sentite condoglianze». A colori.
ODEON. 15.30: «Professione assassino». A colori.
CRISTALLO. 15.30: «Lo chiamavano ancora Silvestro». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Il monaco». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Germania, 7 donne a testa». A colori. V.m. anni 14.

GORIZIA

VERDI. 17.15: «Una ragione per vivere e una per morire» con J. Coburn e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «Il santo patrono» con L. Dalla A. Sorrentino; scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Bravados» con L. Van Cleef e G. Peck. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Executive: la donna che sapeva troppo» con A. West e N. Kwan; scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Ogni uomo dovrebbe averne due» con P. Keith e J. Corwell. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «I vendicatori dell'Ave Maria» con T. Kendall. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Maria Stuarda, regina di Scozia» con V. Redgrave e G. Jackson. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

RONCHI

RIO: «Per grazia rifiutata».

CORMONS

COMUNALE: «Il letto della sorella».

ROMANS

IMPERO: «Dove vai tutta nuda?» con M.G. Buccella. V.m. anni 14.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Nel buio non ti vedo, ma ti sento».
VERDI. 21: Spettacolo musicale con «I Delirium».
SUPERCINEMA. 17: «Gli allegri pirati nell'isola del tesoro».
CAPITOL. 15.30: «Il padrino».

CORDENONS

VERDI. 17: «Una stagione all'inferno». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Uomo avvisato mezzo ammazzato, parola di Spirito Santo».
ZANCANARO. 17: «Le notti boccaccesche di un libertino».

CERVIGNANO

NUOVO: «La mandragola».

PALMANOVA

ITALIA: «Riprendiamoci forte Alamo!».
GARIBALDI: «Monsieur Hulot nel caos del traffico».

GEMONA

SOCIALE: «La banda Bonnot».

TARCENTO

MARGHERITA: «La grande rapina di Long Island».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il velo sul ventre».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14,, 15, ,17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.27: Corso pratico di lingua spagnola; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Napoli; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il maestro è suonato; 14: Dopo il Giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Se la inventano così; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Porgy and Bess, di G. Gershwin - direttore L. Engel; nell'int. (23): Oggi al Parlamento; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.25: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Pravo e Gli «Who»; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Sister Carrie», di T. Dreiser; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera, 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Radioschermo presenta: «Il vedovo» con A. Sordi e F. Valeri; 20.50: Supersonic; 22.43: Il Fiacre n. 13, di S. De Montepin (17); 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.30: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musiche di N. Rimski-Korsakov; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo Gli intat i cristalli settecenteschi; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Israele in Egitto, di G.F. Haendel - direttore C. Marckerras; 16.10: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica - Le artropatie; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: I centri storici d'Italia (6); 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche tradizionali giapponesi; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Festival internazionale di musica contemporanea di Royan '72; 22.15: Discografia; 22.40: Conversazione; 22.55: Libri ricevuti; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Profili di protagonisti: «Newton».
13.00: Oggi disegni animati: «Gustavo» e «Lupo de' Lupi».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Ma che cos'è questa cosa?» - Programma indovinello di P. Pieroni e L. Pinelli - Quarta puntata.
17.30: Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - Quindicesima puntata.
RITORNO A CASA
18.45: «La Fede oggi» - Conversazione religiosa.
19.15: Sapere - «Problemi di antropologia culturale».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Dedicato a un pretore» - Racconto in tre puntate con A. Baggi, C. Gaipa, R. Lupi, P.L. Zollo.
22.10: «Oceano Canada» - Taccuino di viaggio - 4.a punt.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Quel giorno» - di A. Barbato e A. Rizzo - Seconda puntata: «Il petrolio della Repubblica».
22.20: Allo Police - «Alarico III» - Telefilm con G. Trejan, A. Thorent, F. Borset.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - Idee a confronto; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Il nostro pianeta sconosciuto; 9: Orchestre di D. Dourakine e R. Aldrich; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ouvertures celebri; 11.45: Cantano gli Eagles; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Per i ragazzi: «La conquista dell'uomo»; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri: Boris Kalin; 21.15: Il gruppo Heades, Hands & Feet; 21.30: Orchestre di S. Pickins e D. Jones; 22: Musiche di L. Lebic; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «A tutto vapore», documentario; 21: «La tela del ragno», telefilm; 21.50: Musica popolare con il complesso di T. Zagar.

O

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.45: Il binocolo; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico, 19.15: I pescatori; 19.45: Disegni animati; 20: Telegiornale; 21.15: «La saga dei Forsythe», telefilm; 22.05: Telegiornale; 22.25: 400 anni di musica slovena. **Secondo Programma (a colori)** — 20.35: Parliamo di...; 21.35: R. Bratny: «Quelli di Colombo», sceneggiato TV; 22.25: Il jazz.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: incerto

Milano, 5

Chiusura prevalentemente debole con ridotti scambi alla borsa di Milano.

La situazione monetaria internazionale, il depresso andamento delle principali borse internazionali delle ultime settimane, la situazione politico - sociale interna hanno reso gli operatori piuttosto incerti nell'intraprendere iniziative e così la quota è stata soggetto per tutta la riunione alla prevalenza delle offerte provenienti da smobilizzi. Non si è trattato di offerte consistenti ma dato il riserbo degli investitori l'assorbimento è avvenuto quasi sempre a quotazioni sacrificate.

Si sono sottratti alla tendenza i bancari su voci già circolate nelle ultime riunioni della precedente ottava di possibili aumenti di capitale. Migliori anche alcuni valori particolari ma nel suo insieme la quota è finita su posizioni inferiori a quelle di venerdì.

Al listino stilato sui livelli vicini ai minimi denunciano cedenze di rilievo le Cantoni, Edilcentro, Falck priv., Incendio e alcuni altri assicurativi. Deboli anche i titoli guida e in particolare le Viscosa che hanno perso quasi il 3 per cento.

Il reddito fisso è risultato generalmente migliore grazie a una diffusa domanda. Particolarmente richieste alcune emissioni ENEL.

L'indice mediobanca ha fatto registrare quota 55,01, con una variazione rispetto a venerdì 2 febbraio dello 0,70 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni; BT 112.000.000; Obbligazioni 3.521.233.950; Azioni 2 milioni 110.800.

DOPOBORSA — Scambi limitatissimi con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Valute	comm.li	finanz.
Dollaro USA	581,55	610,25
Dollaro canadese	581,40	609,50
Franco svizzero	161,60	169,27
Corona danese	85,20	88,95
Corona norvegese	89,00	93,25
Corona svedese	123,60	129,55
Fiorino olandese	183,08	191,94
Franco belga	13,2680	13,95
Franco francese	115,89	121,50
Sterlina	1385,00	1451,50
Marco tedesco	184,305	193,38
Scellino austriaco	25,4750	26,69
Escudo portoghese	21,86	22,90
Peseta spagnola	9,1660	9,60
Yen giapponese	1,94	2,05

Cambi delle banconote: doll. USA t.g 610,50, t.p. 600; sterlina 1455; franco svizzero 168; franco francese 121,25; franco belga 13,95; marco tedesco 193,20; scellino austriaco 26,70; peseta spagnola 9,40; escudo portoghese 22,40; dollaro canadese 605; fiorino olandese 191,80; corona danese 89,50; corona svedese 129,50; corona norvegese 93; dinaro jugoslavo t.g. 35, t.p. 35; dracma greca t.g. 19,10, t.p. 19,10; yen 2,00.

Cambi ufficiali: doll. USA 581,525; doll. canadese 581,25; yen 1,939; corona danese 85,185; corona norvegese 88,965; corona svedese 123,585; fiorino olandese 183,06; franco belga 13,265; franco francese 115,79; franco svizzero 161,585; lira sterlina 1384,125; marco tedesco 184,302; scellino austriaco 25,472; escudo portoghese 21,855; peseta spagnola 9,165.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 14200-15200; sterlina oro n.c. 10500-11500; marengo svizzero 12500-13500; oro fino (Iva esclusa) 1225-1255; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa 34750-38750.

TRIESTE

Mercato completamente in discesa ad eccezione di Sip e Stet che recuperano rispettivamente 7 e 15 punti. Tra i locali perdono le Gerolimich e le Trincovich. In discesa pure il reddito fisso.

Ass. Italiana 131000; Ass. Generali 63900; Ras 79900; Anic 680; Liquigas 357; Montedison 477; Rinascente 235; Rinascente priv. 178; Gerolimich 51000; Premuda 60550; Sip 2237; Trincovich 44390; Bastogi 1550; Finmare 202; Finsider 312; Pirelli Spa 935; Sme 1707; Stet 2440; Beni Stabili 5150; Immobiliare 848; Cantieri —; Fiat ord. 2190; Fiat priv. 1680; Dalmine 315; Italsider 411; Terni 159; Marzotto priv. 1145; Viscosa ord. 1130; Viscosa priv. 870.

NEW YORK

I prezzi hanno chiuso moderatamente in ribasso. L'indice Dow Jones ha chiuso a 978,40, con una flessione di 2,41 punti rispetto alla seduta precedente. Il mercato è stato influenzato, tra l'altro, dalle misure adottate in Europa in relazione alla pressione sul dollaro.

LONDRA

Chiusura sostenuta dopo una giornata di leggere contrattazioni.

A FRANCOFORTE — Prezzi cedenti su un ampio fronte di titoli con pochi scambi (— 3% circa): ciò come riflesso delle decisioni di venerdì in materia valutaria.

AD AMSTERDAM — Prezzi al ribasso con scambi limitati. Tutti al ribasso i valori multinazionali, offerti i titoli bancari e dei trasporti, incerto il reddito fisso.

A PARIGI — Incertezze prevalenti con perdite diffuse, a riflesso delle incertezze valutarie internazionali e delle attese legate alle elezioni politiche. Deboli tutti i titoli esteri, offerti gli alimentari ed i petroliferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,01	—
Capitalitalia	»	11,21	—
Equitalia	»	10,46	—
Europrogr.	frsv	121,28	—
First Fund	doll.	12,62	13,79
Fonditalia	»	11,58	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,82	—
Interfund	»	11,48	12,17
Interitalia	lire	8173	8932
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,58	12,59
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,74	—
Italunion	»	11,42	12,45
Mediolanum S.	»	11,45	12,45
Rominvest	»	11,92	12,87
3-R-Manag.	lire	6140,82	—

Titoli azionari

TITOLI	2-2	5-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2750	2700
Eridana	2051	2060
Es. Molini	417	417
Molini Certosa	9480	9501
Motta	2499	2540
Rom. Zucchero	391	390
Rom. Zucchero pr	409	409
Venchi Unica	2985	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	35080	34510
Assicuratrice Ital	131480	131000
Ass Milano ord.	22300	22150
Ass Milano pr	14980	14950
Generali	64430	63910
L'Abeille Italiana	15000	14950
Fondiaria Incen.	14850	14580
Fondiaria Vita	29900	29350
R.A.S	80450	79920
S.A.I	23290	23090
Toro Assicuraz.	17700	17520
Toro Assic priv	12599	12380
Bancarie		
Comm Italiana	19148	19970
Banco di Roma	19720	20060
Credito Italiano	2010	2079,50
Interbanca priv	31700	31600
Mediobanca	81000	81600
Cartarie Editoriali		
Binda	40400	40400
Burgo	10350	10550
Burgo priv	5950	6030
Donzelli	375	375
Mondador' priv	3450	3480
Cementi Ceramiche		
Cementir	1309	1315
Cer Pozzi	192	192
Cer Pozzi priv.	268	275
Eternit	2430	2409
Italcementi	24950	24900
Richard Ginori	385	385
Chimiche Idrocarb. Gomma		
ANIC	682	679,50
Brioschi	34050	34950
Caffaro	405	400
Carlo Erba	13350	13340
Carlo Erba priv	9090	9400
Italgas	900	899
Lepetit	18001	17700
Lepetit priv	14900	13980
Liquigas	360	357,50
Mira Lanza	57290	56880
Montedison	484.75	477
Napoletana Gas	760	760
Petrolifera Ital.	4511	4480
Pierrel	7291	7130
Rumianca	850	850
Saffa	7980	7892
Sarom	1230	1252
Siossigeno	5500	5440
Commercio		
La Rinascente	240	235
La Rinascente priv	184.75	178
Silos di Genova	2500	2500
Comunicazioni		
Alitalia priv	6530	6555
Ausiliare	4655	4659
Autostr Torino-Mil	31740	31200
Italcable	4300	4340
Mittel	2200	2320
Nord Milano	3950	3961
S.I.P	2231	2237
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1245	1235
Marelli E.	853	861
Tecnomasio	891	890

TITOLI	2-2	5-2
Finanziarie		
Agricola	1405	1410
Bastogi	1570	1551
Centrale	9015	9002
Finanz. E. Breda	5445	5400
Finmare	209	202.125
Finsider	318	312
Generalfin	3740	3740
Gim	3190	3150
I.F.I. priv.	6294	6240
I.F.I.L.	26300	26100
Invest	4130	4150
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1826	1809
Pirelli s.p.a.	949	932
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1711	1707
Stet	2425	2441
Sviluppo	2230	2206
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4150	4120
Beni Stabili	5230	5150
Coge	1740	1735
Condotte d'acqua	754.75	754
De Angeli Frua	8101	8115
Edilcentro Milano	1244	1219
Generale Immob	863	848,25
Habitat	3180	3100
Iniziativa Edilizia	6660	6530
La Milano Centrale	28300	28000
Risanamento	—	10000
S.A.C.I.E priv	1001	986
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2213	2165
Fiat priv	1685	1675
Franco Tosi	5230	5080
Nebiolo	200.50	203
Olivetti ord.	1505	1494
Olivetti priv.	1650	1618
Westinghouse	4248	4220
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1100	1129
Dalmine	315	315
Falck	5580	5580
Falck priv.	5005	4840
Ilssa Viola	3860	3860
Italsider	420	411
Magona	2922	2930
Metalli	2585	2500
Monte Amiata	1510	1492
Pertusola	2500	2500
Siele	2100	2060
Terni	160	159
Trafilerie	839	815
Tessili		
Centenari e Zinelli	269	265
Chatillon	158	158
Cotonificio Cantoni	15010	14701
Cucirini	7200	7150
Filat Cascami Seta	4550	4650
Fisac	813	807
Lanerossi	3250	3250
Lanif di Gavardo	2270	2100
Linif. e Canap. Naz.	412	404
Marzotto priv.	1145	1145
Olcese Veneziano	275	275
Rossari	255	254
Rotondi	34580	34580
Scotti	361	371
Snia Viscosa	1169	1140
Snia Viscosa priv.	881	865
Tilane	356	361
Tosi Manifattura	810	815
Unione Manifatture	13600	13600
Diverse		
De Ferrari	1682	1685
Acque Potabili	1152	1100
Acqui Terme	1451	1500
C.I.G.A.	7350	7337
Pacchetti	1046	1043
Reina	2040	2040
Smeriglio	239	230

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-2
Rendita	5%	99.50
Prest Red 1934	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	88.50
»	5%	96.—
Redim Trieste	5%	93.40
Rif Fondiaria	5%	95.40
Redimibile 54	5%	92.30
Edil Scol 67	5,50%	94.55
» » 68	5,50%	94.95
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.70
» 1974	5%	98.80
» 1975 I	5%	97.60
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.35
» 1979	5,50%	100,20
» 1980	5,50%	100,20
» 1981	5,50%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.90
» » 71/86	7%	98.70
I.M.I XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	6%	92.30
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	92.90
» XXVI	6%	91.90
» XXVII	6%	91.40
» XXVIII	7%	99.15
» XXIX	7%	98.25
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.20
» XXXI opt.	7%	99.75
» XXXII	7%	98.75
» XXXIII opt.	7%	98.75
» 64	6,25%	97.40
» Autostrade	6%	90.40
» Finan 66	6%	93.30
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	82.10
» » »	5,50%	85.95
» » »	6%	90.80
» » »	7%	96.70
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.—
» » ANAS	6%	91.—
» Dotaz I	6%	94.20
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.15
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.55
» (55)	5,50%	98.80
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.60
» (61)	5%	90.25
» (65) I	6%	92.40
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	92.15
» (69) I	6%	92.20
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.80
» 72 II serie	7%	98.50
Pian Ver (61) I	5%	89.60
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	92.35
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	97.95
Pubbl Ut	5,50%	90.—
» » prd	6%	96.50
» » vent	6%	91.90
Pub Ut Ed '46	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.60
» » » (56)	6%	98.80
» » Montec	6%	98.60
Sviluppo Ind ss B	7%	97.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	97.70
» » » F	7%	97.10
Isveim (61) (I)	5,50%	97.20

TITOLI		5-2
Isveim (62) IV	5,50%	94.30
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.30
» (63) VII	5,50%	93.10
» (63) VIII	5,50%	92.80
» (64) IX	6%	94.90
» (64) X	6%	94.30
» (65) XI	6%	93.80
» (66) XII	6%	94.20
» (67) XII	6%	92.90
» (67) XIV	6%	92.85
» (68) XV	6%	92.45
» (69) XVI	6%	92.45
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	97.65
» (72) XX	7%	98.20
C.I. Sardo 62	5,50%	96.80
» » 63	5,50%	93.60
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	94.30
» » 65 II	6%	94.30
» » 66	6%	93.—
» » 68	6%	91.45
» » 69	6%	90.90
» » 70	7%	98.20
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.40
B.M.Cred C 67	6%	97.—
» C 68	6%	97.50
» C. 70	6%	96.50
» C. 71	7%	99.90
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	99.50
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	93.40
» 65 II	6%	93.40
» 66 I	6%	92.60
» 66 II	6%	93.—
» 67	6%	92.25
» 68 I	6%	92.70
» 68 II	6%	92.40
» 69 I	6%	92.15
» 69 II	6%	92.20
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.50
» 72	7%	99.25
» 72 II	7%	98.75
» Europa	6%	95.80
E.N.I 58	5%	99.80
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.20
» 66	6%	94.20
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	94.30
» 61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	92.30
» V	5,50%	91.75
» VI	5,50%	91.80
» VII	5,50%	94.15
» VIII	5,50%	89.10
» IX	6%	94.95
I.R.I 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.10
» 58/78	6%	98.70
» 59/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	92.10
» 61/86	5,50%	88.70
» 63/83	5,50%	90.60
» 64/82	6%	94.40
» 65/83	6%	93.80
» Alfa R.	7%	107.30
» Elett. opt.	5,50%	98.70
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.90
» 65	6%	92.90
» 66	6%	93.20
» 67	6%	93.10
» 68	6%	93.30
» 71	7%	100.50
» 72	7%	98.50
CECA 63	5,50%	92.80
» 66	5%	95.80
» 68	6%	93.—
» 68 II	6%	92.75
» 72	7%	99.50
Timavo	7%	99.60
Autostr. C.C 63	5,50%	86.80
» » 65	6%	94.05
» » 67	6%	91.35
» » 68 I	6%	91.25
» » 68 II	6%	91.15
» » 69	6%	91.—
» » 71	7%	99.25
» » 72	7%	98.95
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.—
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.60
» » 1991	6%	90.80
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.30
» » 1997	6%	90.65

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.50	B.E.I 66/86	6,50%	97.50
E.N.I 66/81	6%	94.75	» 67/82	6,50%	97.—
» 66/81	6,50%	97.50	» 67/82 II	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	98.—	» 68/80	6,75%	98.—
» 67/87	6,50%	97.—	» 69/84	7,50%	100.—
» 68/88 I	6,75%	98.—	C.E.C.A 66 igu.	6,50%	97.—
» 68/88 II	6,75%	98.—	» 66 dic.	6,50%	97.50
» 69/81	7%	99.—	» 67/87	6,50%	97.—
I.M.I 70/81	7,25%	99.—	» 67	.50/8%	97.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 4)0 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Banconote: pubblicati i decreti

Roma, 5

Ecco il testo dei tre decreti ministeriali pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» e già entrati in vigore con i quali sono stati disposti mutamenti nel regime riservato al commercio delle banconote italiane ed estere: decreto 31 gennaio 1973 — omissis —,

L'art. 3 del decreto ministeriale 26 ottobre 1967 «Norme concernenti l'offerta in cessione all'Ufficio italiano dei cambi delle valute estere» è modificato come segue: «Il versamento nei conti soggetti alla disciplina prevista dal decreto legge 28 luglio 1955, n. 586, deve essere effettuato nel termine di sette giorni decorrenti dalla data in cui i residenti abbiano acquistato il possesso delle valute estere o dalla data in cui i possesosri delle valute estere siano divenuti residenti ai sensi dell'art. 1 del decreto legge 6 giugno 1956, n. 476».

Ecco il secondo decreto relativo alla modifica dell'art. 12 del decreto ministeriale 26 ottobre 1967 contenente norme concernenti i regolamenti valutari ed i rapporti finanziari con l'estero. Omissis.

L'art. 12 del decreto ministeriale 26 ottobre 1967 è modificato come segue: «L'esportazione da parte di viaggiatori che si recano all'estero di titoli di credito nonché i biglietti di stato o di banca esteri è autorizzata entro i limiti ed alle condizioni seguenti:

A) l'esportazione di biglietti di stato e di banca esteri, nonché di titoli di credito stilati in valuta estera, da parte di residenti per scopi di turismo, affari, studio e cura, è ammessa fino al limite massimo del controvalore di lire italiane cinquecentomila;

B) l'esportazione, da parte di non residenti, di titolo di credito emessi o pagabili all'estero o stilati in valuta estera di biglietti di stato e di banca esteri nonché di assegni e lettere di credito emessi da banche all'estero sulla Banca d'Italia o su aziende di credito autorizzate a fungere da sue agenzie è ammessa entro i limiti della precedente importazione effettuata dai viaggiatori stessi o dell'ammontare legittimamente acquistato in Italia».

Ed ecco — infine — il terzo decreto ministeriale. Omissis.

L'art. 2 del decreto ministeriale 26 ottobre 1967 è modificato come segue: «L'esportazione di biglietti di stato e di banca italiani da parte di residenti è ammessa fino al limite massimo di lire italiane cinquecentomila alla condizione che i residenti rinuncino proporzionalmente a beneficiare delle disposizioni di cui all'articolo unico del decreto ministeriale 31 gennaio 1973 che modifica l'art. 12 del decreto ministeriale 26 ottobre 1967 contenente norme concernenti i regolamenti valutari ed i rapporti finanziari con l'estero».

Milano — La «centrale finanziaria» riunirà il 22 febbraio in prima convocazione ed il 23 in seconda gli azionisti per approvare il bilancio al 31 ottobre scorso e per nominare i nuovi consiglieri di amministrazione.

«Nascita» dell'ENI alla TV

Il sen. Giovanni Gronchi, il presidente dell'ENI, Raffaele Girotti, l'on. Riccardo Lombardi e Luigi Barzini jr. interverranno ad un dibattito in TV sull'ENI che andrà in onda nel corso della seconda puntata di «Quel giorno», la rubrica dei servizi culturali curata da Andrea Barbato e Aldo Rizzo con la collaborazione di Giuseppe Gonni e la regia di Paolo Gazzara (stasera, ore 21.20, secondo programma). Argomento della puntata sarà — infatti — l'ENI a vent'anni dalla nascita (la legge che istituiva l'Ente Nazionale Idrocarburi, come erede dell'Agip, conferendogli il monopolio delle ricerche petrolifere nella valle padana venne promulgata il 10 febbraio 1953). Le polemiche a livello economico e politico, che polarizzarono per alcuni anni l'interesse del paese e sfociarono nel dibattito parlamentare, verranno rievocate nel corso dell'inchiesta di Nicola Caracciolo e Piero Saraceni, con la testimonianza di alcuni dei protagonisti dell'epoca. Sarà ricostruita inoltre la vicenda dell'ENI, fino alla morte del presidente Enrico Mattei nell'incidente aereo nei pressi di Milano. A conclusione del servizio, gli ospiti presenti in studio discuteranno le conseguenze dell'istituzione dell'ENI in Italia, con la scoperta del metano, e nel mondo, dall'apertura verso i paesi in via di sviluppo, produttori di greggio, alla rottura del cartello delle grandi compagnie petrolifere, le cosiddette «Sette Sorelle». **Nella foto: da sinistra in primo piano il sen. Gronchi, l'ing. Girotti, e (in alto) Luigi Barzini jr. e l'on. Riccardo Lombardi**

ALLO STUDIO NUOVI CONTROLLI VALUTAR

Dollaro in Europa «vigilato speciale»

Tuttavia nessuna novità è prevista a breve termine e comunque prima delle elezioni politiche in Francia

Londra, 5

I banchieri europei ritengono che altri paesi dell'Europa occidentale seguiranno l'esempio della Germania e aumenteranno i controlli valutari per regolare l'afflusso di dollari.

E' probabile che oggi le autorità europee seguano molto da vicino l'andamento dei mercati valutari per determinare se sia necessario o meno intervenire con nuovi provvedimenti.

Molti funzionari europei ritengono ormai che l'attuale crisi del dollaro abbia poco a che fare con la Europa. Il passivo della bilancia dei pagamenti e della bilancia commerciale degli Stati Uniti dipende essenzialmente dalle transazioni statunitensi con il Giappone e il Canadà. Pertanto, non è necessario che i paesi europei rivalutino o fluttuino le loro valute. In queste circostanze sembra che i controlli valutari costituiscano il sistema più idoneo a contenere l'afflusso di capitali indesiderati.

Tuttavia molti banchieri sono scettici sull'efficacia a lungo termine dei controlli valutari. Essi affermano che la Svizzera, sebbene avesse imposto controlli valutari simili a quelli tedeschi, è stata costretta a fluttuare il franco.

Alcuni osservatori ritengono che i controlli valutari tedeschi siano stati imposti soltanto provvisoriamente, in attesa che i membri della CEE si accordino su provvedimenti comuni da prendere nei confronti del dollaro. Tale accordo sarà difficilmente raggiungibile prima delle elezioni francesi di marzo.

In Francia il più recente sondaggio dell'opinione pubblica indica che il partito gaullista otterrà soltanto il 43 per cento dei voti; il mese scorso l'indagine aveva indicato il 49 per cento. Se la coalizione socialcomunista salirà al potere, sarà molto difficile prevedere se il mercato comune sopravviverà nella sua forma attuale. Se invece resteranno al governo i gaullisti, alcuni ritengono che la Francia sarà favorevole ad una fluttuazione comune delle valute europee nei confronti del dollaro. In tal caso, al dollaro verrebbe consentito di trovare il suo livello di mercato nei confronti delle monete europee; mentre il rapporto fr: valute europee verrebbe mantenuto mediante l' intervento delle banche centrali. Secondo un banchiere francese, l'idea è valida, in quanto le transazioni intercomunitarie verrebbero regolate in unità di conto europee; tale situazione garantirebbe pure le esportazioni agricole francesi all'interno del mercato comune dai danni derivanti dalle oscillazioni di valore delle varie monete.

Secondo alcune voci, tutti i paesi membri della CEE potrebbero adottare un mercato valutario a doppio prezzo, come quello della Francia, del Belgio e dell'Italia. In pratica, ciò significherebbe che il dollaro fluttuerebbe per le operazioni di investimento e di speculazione, ma resterebbe fermo per le transazioni commerciali.

Alcuni diplomatici europei temono però che, se il mercato valutario a doppio prezzo venisse adottato universalmente, il congresso americano potrebbe adottare misure di rappresaglia di carattere commerciale.

(Italia)

APERTO A ROMA IL CORSO ANNUALE PER BANCARI

Carli: «Nessun passo avanti verso l'unificazione della CEE»

Secondo il governatore della Banca d'Italia i recenti provvedimenti in materia monetaria sono causa dell'attuale crisi comunitaria

Roma, 5

Nessun passo avanti è stato fatto verso l'unione economica e monetaria all'interno della CEE, anzi, i recenti provvedimenti, adottati in materia monetaria da parte di governi «partners» dell'Italia, costituiscono un passo indietro. Questo giudizio è stato espresso dal governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, durante la lezione di apertura al corso di aggiornamento per funzionari e dirigenti organizzato dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino e dal Monte dei Paschi di Siena. Il governatore ha aggiunto che, se nelle prossime riunioni, i ministri finanziari della CEE dovessero stilare un bilancio di quanto è stato fatto su questa strada, abbandonando le «ipocrisie» dei comunicati ufficiali, dovrebbero riconoscere che nessun progresso è stato conseguito, ma, semmai, qualche passo indietro.

Carli aveva esordito ricordando la necessità di una riforma del sistema monetario internazionale alla quale un più largo ventaglio di paesi deve partecipare, ivi compresi i paesi produttori di petrolio. A questo proposito egli ha rilevato come questi abbiano ricavato dalla propria principale attività nel 1970 circa 5 miliardi di dollari, mentre si prevede che per il 1980 ne ricavino circa 40. Ciò ha portato questi paesi ad una accumulazione notevole di riserve. Il che significa che, qualora si accettasse il punto di vista statunitense, secondo il quale ogni volta che si verificano forti aumenti delle riserve si debba operare ad una rivalutazione della parità della propria moneta, i paesi produttori di petrolio dovrebbero operare continue rivalutazioni. Ciò implicherebbe per questi paesi la rinuncia all'indipendenza conquistata, nella maggior parte dei casi, da poco tempo, cosa che non potrebbe essere accettata. Un sistema siffatto introdurrebbe quindi norme troppo rigide che non eliminerebbero affatto gli squilibri.

Carli ha, quindi, ricordato i recenti avvenimenti in seno alla CEE che avrebbero dovuto portare verso un'unione economica e monetaria con la creazione di condizioni economiche omogenee (che sono la premessa per una politica congiunturale europea e per la progressiva messa in comune delle riserve).

E' proprio la disparità degli andamenti congiunturali che ha costituito un incentivo al movimento dei capitali ai quali l'Italia ha risposto con azioni differenti che vanno dall'accensione di prestiti di natura compensativa con la clausola che prevede la restituzione anticipata, a provvedimenti tendenti a restringere i crediti commerciali.

Per i prestiti compensativi di situazioni provvisoriamente deficitarie della bilancia dei pagamenti, Carli ha ricordato che, dopo essere saliti in misura notevole nel 1970 (1500 milioni di dollari) e nel primo semestre del 1971 (560 milioni di dollari), essi sono poi progressivamente diminuiti fino a quasi annullarsi per riprendere nella seconda metà del 1972 (tra luglio e novembre ne sono stati accesi per 1.350 milioni di dollari).

Una grossa parte era destinata a compensare gli effetti prodotti sulla bilancia valutaria dai crediti commerciali concessi dagli operatori con il pagamento anticipato delle importazioni e con la ritardata riscossione del controvalore delle esportazioni. Egli ha ricordato che tali crediti, pur influendo negativamente sulla bilancia valutaria nell'immediato, hanno un effetto esclusivamente monetario e non generale sull'economia poiché costituiscono un credito del quale, prima o poi, la bilancia stessa dovrà avvantaggiarsi. Essi hanno avuto un effetto negativo per 815 milioni di dollari nel terzo trimestre del 1972 e di 650 milioni di dollari nei due mesi successivi. Carli ha concluso plaudendo all'iniziativa del corso, presa da quattro istituti di diritto pubblico, che tende ad una maggiore presa di coscienza da parte degli operatori bancari della loro corresponsabilità nella condotta efficiente e nel buon funzionamento del sistema.

Il corso si concluderà mercoledì 21 con una conferenza del prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI.

A. I.

Roma — Il dott. Carli mentre pronuncia la lezione al corso annuale di aggiornamento per funzionari e dirigenti di banche

I mercati della lira

Milano, 5

Ecco il quadro dei cambi odierni e delle relative variazioni rispetto alle chiusure del giorno 2 febbraio:

COMMERCIALE

	2/2	5/2	Variazioni
Dollaro USA	581,025	581,55	+ 0,525
Dollaro canadese	580,75	581,40	+ 0,65
Franco svizzero	161,702	161,60	— 0,102
Corona danese	85,195	85,20	+ 0,005
Corona norvegese	89,27	89,00	— 0,27
Corona svedese	123,597	123,60	+ 0,003
Fiorino olandese	183,252	183,08	+ 0,172
Franco belga	13,27	13,268	— 0,002
Franco francese	116,135	115,89	— 0,245
Sterlina inglese	1.386,175	1385	— 1,175
Marco tedesco	184,535	184,305	— 0,230
Yen nipponico	1,937	1,94	+ 0,003

FINANZIARIA

	2/2	5/2	Variazioni
Dollaro USA	608,90	610,25	+ 0,35
Dollaro canadese	608,90	609,50	+ 0,60
Franco svizzero	169,00	169,27	— 0,27
Corona danese	89,25	88,95	+ 0,30
Corona norvegese	93,55	93,25	— 0,30
Corona svedese	129,50	129,55	— 0,05
Fiorino olandese	191,90	191,94	— 0,04
Franco belga	13,97	13,95	— 0,02
Franco francese	121,50	121,50	inv.
Sterlina inglese	1.451,50	1451,50	inv.
Marco tedesco	193,40	1193,38	— 0,02
Yen nipponico	2,04	2,05	+ 0,01

BANCONOTE

	2/2	5/2	Variazioni
Dollaro USA	609	610,50	+ 1,50
Dollaro Canadese	605	605	inv.
Franco svizzero	168	168	inv.
Corona danese	89,5	89,50	inv.
Corona norvegese	93,0	93	inv.
Corona svedese	129,5	129,50	inv.
Fiorino olandese	191,5	191,80	— 0,30
Franco belga	13,98	13,95	— 0,03
Franco francese	121	121,25	+ 0,25
Sterlina inglese	1454	1455	+ 1,00
Marco tedesco	193.2	193,20	inv.
Yen nipponico	2,00	2,00	inv.

N.B. - *Il segno «+» indica deprezzamento della lira e viceversa.*

EFFETTI DELLE GELATE DEL 1972

In crisi nel Brasile la produzione del caffè

Aumento delle vendite nel Kenya

Rio de Janeiro, 5

Il Brasile ha sospeso la registrazione delle vendite di caffè solubili per febbraio-marzo ed ha ordinato che le spedizioni di tale prodotto in aprile-maggio-giugno siano di un contingente basato sulle vendite degli ultimi sei mesi dell'anno scorso.

Lo ha annunciato l'istituto del caffè brasiliano senza specificare i motivi che hanno indotto il governo a decidere tale provvedimento. In ambienti all'infuori dell'industria del caffè è stato detto, però, che è un'altra conseguenza dei risultati delle gelate dell'anno scorso, che hanno colpito lo stato del Panama, distruggendo e gravemente danneggiando il 50 per cento del raccolto di quella regione. Il Panama tradizionalmente produce la metà di raccolta nazionale. Il divieto ha decorrenza da oggi.

Intanto si è appreso che il Kenya ha venduto lo scorso anno un quantitativo record di 64.718 tonnellate di caffè, al prezzo di 70 milioni di dollari.

Il ministro dell'agricoltura del Kenya ha sollecitato i coltivatori ad aumentare la produzione per sfruttare l'attuale situazione del mercato internazionale. Il ministro ha detto che l'ICO (Organizzazione internazionale per il caffè), nella sua forma attuale, non è in grado di stabilire i prezzi, e che è quindi necessario cambiare radicalmente la struttura dell'organizzazione.

(Italia)

Convegno a Perugia sui programmi autostrade

Perugia, 5

«I rappresentanti delle regioni nel più ampio quadro delle interconnessioni interregionali, sia a carattere infrastrutturale, sia di sviluppo economico, riconoscono la necessità di procedere alla organizzazione di conferenze interregionali per l'approfondimento delle linee di assetto territoriale anche attraverso la istituzione di appositi gruppi di lavoro. Decidono inoltre di richiedere un incontro al ministero dei lavori pubblici per l'esame di tutte le implicazioni sia di ordine costituzionale sia di assetto economico-territoriale conseguenti alle proposte della società Autostrade dell'IRI».

Questa la parte centrale del documento finale redatto a conclusione del convegno interregionale svoltosi a Perugia sul tema «Programma della società Autostrade IRI sulla direttrice autostradale Nord-Sud ed azioni comuni da svolgere» a cui hanno partecipato, su iniziativa della regione umbra assessori all'urbanistica e alla viabilità dell'Umbria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Marche, Toscana e Veneto.

Nel documento finale si prende posizione, tra l'altro, contro la «cosiddetta logica del pedaggio» in quanto fra l'altro si afferma che «le scelte della società Autostrade appaiono conseguenti alla logica della massima concentrazione dei profitti di pedaggio e non tengono conto delle analisi compiute dal programma economico nazionale».

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Sterlina b.	10-3/4	10-3/4	10-1/8
Doll. USA	6-9/16	6-3/4	6-7/8
Franco sv.	3-7/8	4-1/4	4-1/2
Marco ger.	1/2	2	2-3/8

IL BANCO DI ROMA E I GIOVANI

Il Banco di Roma ha bandito un terzo corso post-universitario di qualificazione bancaria, riservato ai giovani laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali, in scienze politiche, in scienze statistiche e attuariali, che presentino doti attitudinali e culturali per intraprendere l'attività professionale nel settore del credito.

Le borse di studio sono state elevate a 70, rispetto alle 30 e 50 dei corsi precedenti, ed ognuna di esse ammonta a Lit. 2.000.000 nette per la durata del corso fissata in nove mesi.

Durante questo periodo i giovani prescelti svolgeranno «stages» teorico-pratici presso filiali del Banco in Italia, appositamente scelte, con la possibilità di apprendere tutte le cognizioni indispensabili per avvicinarsi al mondo del lavoro con sufficiente sicurezza.

I borsisti inizieranno e concluderanno questo «training» con seminari, a Roma, presso la Direzione Centrale dell'Istituto, aventi rispettivamente carattere introduttivo all'attività bancaria e riepilogativo delle conoscenze acquisite.

Questa iniziativa sta a dimostrare come il Banco di Roma sia sensibile ai problemi dei giovani e si adoperi per creare un ideale «trait-d'union» tra scuola ed azienda, corrispondendo in tal modo ad attese sociali tanto avvertite.

I laureati di oggi, davanti ad una realtà ormai multinazionale, non mancheranno di percepire il significato profondo dell'esperienza che potranno maturare presso il Banco di Roma, Istituto che ha tradotto il concetto europeo in una operatività palpitante attraverso l'accordo di cooperazione con il Crédit Lyonnais e la Commerzbank.

A tutti i giovani usciti dalle facoltà precisate e che non abbiano superato l'età di 28 anni alla data del 31 maggio 1973, viene offerta la possibilità di partecipare a questa interessante iniziativa.

I formulari di ammissione al corso possono essere ritirati presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia o richiesti direttamente alla Segreteria del corso presso la Direzione Centrale dell'Istituto (Via del Corso, 307 - 00186 ROMA): le domande, complete di questionario, dovranno pervenire entro e non oltre il 15 marzo 1973.

La benedizione alle vittime



Telefoto Upi

Gerlos — Le bare delle vittime coperte con un drappo bianco, nella camera ardente allestita in un locale di Gerlos, mentre (a sinistra) un sacerdote impartisce loro la benedizione

LA SALVAGUARDIA DELLA CITTA' DI VENEZIA

Parlano i difensori al processo Montanelli

Una serie di richieste per far acquisire agli atti nuove prove - La prossima udienza al 1.o marzo

Milano, 5

Al processo intentato dal sindaco e alcuni assessori di Venezia contro il giornalista Indro Montanelli e gli ex direttori, del «Corriere della Sera», Giovanni Spadolini, e della «Domenica del Corriere», Guglielmo Zucconi, hanno parlato oggi i difensori per avanzare una serie di richieste atte a far acquisire agli atti ulteriori prove testimoniali.

Parlando anche a nome degli altri colleghi del collegio difensivo, l'avv. Bruno Senatore ha presentato una copia del quotidiano «Il Gazzettino» del 12 dicembre 1972, riproducendo il testo di un dibattito svoltosi in televisione sul tema: «Per salvare Venezia». Al dibattito avevano preso parte il ministro Mario Ferrari - Aggradi, il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Giovanni Travaglini, il senatore Giambattista Gianquinto, il sindaco di Venezia, Longo, e uno degli imputati, il sen. Giovanni Spadolini.

L'avv. Senatore ha prodotto anche un volume dal titolo «Proposta per lo studio di un modello di assetto territoriale per la salvaguardia di Venezia» e il testo registrato di un dibattito svoltosi a palazzo Grassi. La difesa ha quindi sollecitato l'acquisizione di altri documenti da chiedere al Consiglio superiore dei lavori pubblici, al Consiglio delle belle arti e al comitato per lo studio dei provvedimenti per la difesa della città di Venezia e la salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali.

L'avv. Senatore ha invitato il tribunale a chiedere al comune di Venezia l'esibizione dei fascicoli relativi alle licenze edilizie delle seguenti opere: palazzo delle Assicurazioni Generali, Cassa di Risparmio, casa Masieri, palazzo Papadopoli, Magazzino Coin, palazzo Bozza, un palazzo in località San Moisè, un palazzo in San Vidal, Teatro Goldoni, palazzo del Cammello, alcune case a Sant'Alvise e un grosso complesso edilizio alla Giudecca. Infine, la difesa ha chiesto l'ammissione di una prova testimoniale sulla circostanza secondo cui dall'alluvione del novembre 1966 in poi sarebbe stato agevole reperire sul mercato finanziario interno ed estero mutui a favore di opere connesse con la salvaguardia di Venezia con un tasso di interesse vantaggioso.

L'avv. Bras per conto della parte civile e il pubblico ministero dott. Caizzi si sono riservati di esprimersi sulle istanze dopo aver esaminato la memoria della difesa. Nel pomeriggio il tribunale si è trasferito in via Moscova, dove ha assistito alla proiezione di due documentari sul problema di Venezia, il primo realizzato dallo stesso Indro Montanelli per la RAI-TV e il secondo girato da una stazione televisiva britannica. La prossima udienza è stata fissata per il primo marzo. *(Ansa)*

QUATTRO OMICIDI SONO STATI COMMESSI NELLA CITTA' DALL'INIZIO DELL'ANNO

Sparatoria notturna a Catania contro due fratelli: uno è morto

L'altro versa in condizioni gravissime - Sono stati abbattuti da tre individui mascherati che hanno fatto fuoco dall'interno di un'auto - Un regolamento di conti fra bande rivali?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 5

Un giovane di 22 anni, Angelo Torre, è stato ucciso con sei colpi di pistola esplosi da tre individui mascherati che si sono messi a sparare all'impazzata dall'interno di un auto «128». Un fratello della vittima, Salvatore, di 30 anni. Che al momento dell'aggressione si trovava insieme con il suo congiunto, è rimasto gravemente ferito avendogli un proiettile reciso l'arteria femorale. Sottoposto a intervento chirurgico il giovane versa ancora in condizioni preoccupanti.

L'incredibile episodio di violenza è avvenuto la notte scorsa in via Plebiscito, nel famigerato quartiere San Cristoforo. Erano quasi le 2, e poco prima era passato per la via il fercolo di Sant'Agata seguito da una lunga processione di fedeli; ciò spiega perché, malgrado l'ora tarda, nella strada c'era ancora qualche passante e alcuni locali pubblici erano ancora aperti.

Secondo la ricostruzione della polizia, al momento dell'aggressione i due frateli Torre si trovavano in un bar allorché un'auto «128» targata CT 235955 si fermava con uno stridore di freni sull'altro lato della carreggiata e una voce dall'interno chiamava attraverso un finestrino: «Ehi, Torre!». Appena i due fratelli, udito il richiamo, sono apparsi sulla soglia del locale, dall'auto venivano esplose al loro indirizzo numerose rivolverate. Angelo Torre, colpito a morte, si accasciava sul marciapiedi in un lago di sangue. Suo fratello Salvatore tentava allora di darsi alla fuga, ma veniva raggiunto anche lui da un proiettile alla coscia e crollava a terra.

Stando alle testimonianze raccolte dalla polizia, giunta subito sul luogo del tragico agguato, a bordo dell'auto c'erano tre individui coi visi coperti da calzemaglia i quali, subito dopo di aver abbattuto i due fratelli, fuggivano a tutta velocità. Si è saputo poi che poco prima della sparatoria i tre si erano recati a piedi in una vicina autorimessa costringendo il custode, sotto la minaccia delle armi, a consegnar loro le chiavi di una delle auto che si trovavano nel garage, appunto la «128».

A quanto pare i fratelli Torre, allorché sono stati chiamati dagli occupanti dell'auto, hanno avuto il tempo di metter mano alle pistole e di rispondere al fuoco degli aggressori; l'ipotesi è avvalorata dal fatto che in tasca all'ucciso la polizia ha trovato due proiettili calibro 6,35 inesplosi e che tre colpi di pistola di calibro diversi hanno intaccato un pilastro d'ingresso del locale. Anche l'esterno della carrozzeria della «128» presenta tracce di proiettili, il che confermerebbe l'ipotesi che i Torre hanno avuto il tempo di sparare prima di essere colpiti. Le armi dei due fratelli, però, non sono state ritrovate, e si pensa che qualcuno le abbia fatte sparire.

Nel corso delle indagini la polizia ha fermato un altro fratello dei Torre, Vincenzo, di 35 anni, il quale ha dichiarato di aver assistito da lontano alla aggressione patita dai suoi due congiunti. Questo particolare, però, non convince gli inquirenti i quali ragionevolmente sospettano che egli abbia invece preso parte allo scontro.

Con questo episodio di violenza la catena degli omicidi commessi a Catania dal 1.o gennaio ad oggi si è allungata toccando quattro morti e una ventina di feriti. Si ritiene che alla base di questi sanguinosi conflitti armati, che suscitano tra la cittadinanza paure e turbamenti, ci sia il contrabbando di sigarette. I fratelli Torre erano conosciuti da polizia e carabinieri poiché avevano precedenti penali. Si pensa pertanto che alla base della sparatoria ci sia un regolamento di conti.

Uno degli elementi che lascia perplessi gli investigatori è rappresentato dal fatto che i tre erano mascherati, precauzione presa per non farsi riconoscere. Ma — ci si chiede — perché mai i tre malviventi non si sono fidati della tradizionale omertà che è una delle leggi-base del rione San Cristoforo, cui non si sottrae quasi nessuno? Questa circostanza, se non altro, serve a confermare una supposizione: gli assassini debbono abitare al San Cristoforo ed esservi anche parecchio conosciuti.

Franco Sampognaro

LA SCIAGURA DI GERLOS DOVE DUE VALANGHE TRAVOLSERO GRUPPI DI SCIATORI

Tre dei bavaresi deceduti erano della stessa famiglia

«Si trovavano in un punto pericoloso nel quale noi del posto non andiamo mai» ha detto un insegnante di sci del luogo - Complessivamente si lamentano undici morti e due feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, 5

Un rombo continuo, come di tuono, ha detto alla gente di Gerlos che le valanghe scendevano lungo i pendii del monte Kirchspitze. La «morte bianca» era in agguato e ha ghermito ieri undici persone. Due valanghe hanno investito gruppi di sciatori che si erano avventurati nella zona: «Erano in un settore pericoloso nel quale noi del posto non andiamo mai» ha detto Roland Wanner, esperto alpinista e insegnante di sci. «E' una zona segnata».

Gli abitanti di Gerlos dicono che quando odono il tuono della valanga si preparano ai soccorsi, perché pensano che qualcuno possa essere stato travolto dalla massa nevosa. Questa volta è stata necessaria un'operazione su vasta scala. Squadre con cani da valanga, elicotteri della polizia hanno preso parte alle ricerche nel punto della montagna ove la valanga aveva travolto ventiquattro sciatori bavaresi, giunti nella regione di Gerlos per il week-end. Dieci persone sono morte, due sono rimaste seriamente ferite, le altre sono state tratte in salvo illese. L'altra valanga è caduta a St. Anton, ove ieri si tenevano le gare del Kandahar per la «Coppa del Mondo». Ha travolto e ucciso uno sciatore tedesco.

Peter Kammerlander, proprietario dell'albergo «Oberwirt» ove aveva preso alloggio il gruppo bavarese, ha detto che i superstiti della comitiva sono partiti iersera per tornare a casa. «Erano profondamente addolorati» ha detto. «Il loro pullman è dovuto passare davanti al posto ove abbiamo portato i corpi delle vittime. Deve essere stato un momento terribile per quei poveretti».

La valanga ha tagliato per parecchie ore le linee telefoniche che collegano Innsbruck a Gerlos. Non appena la comunicazione è stata ripristinata si sono susseguite le chiamate dei familiari degli sciatori: «Ogni pochi minuti» ha detto il proprietario di un albergo «arrivava una telefonata di qualcuno che chiedeva notizie di qualche suo parente. La notizia della valanga ha sconvolto tutti quelli che avevano familiari da queste parti».

Dice la polizia di Innsbruck che tre dei bavaresi morti appartenevano alla stessa famiglia. Il Kirchspitze, alto 2315 metri, si trova 80 chilometri a sud-est di Innsbruck. In un ospedale della capitale tirolese sono stati portati in elicottero i due feriti gravi. I superstiti soffrivano tutti alla vista — per il cosiddetto accecamento da neve — ma a parte i due portati a Innsbruck le loro condizioni sono risultate buone all'esame dei medici.

La sciagura della vallata di Schoenach (la valanga scesa dalla Kirchspitze ha investito la valle, che separa il Tirolo dalla provincia di Salisbrugo, mentre la comitiva tedesca scendeva dopo aver incontrato la bufera) ha offuscato la gioia di Innsbruck per la notizia da Losanna, secondo cui il comitato olimpico internazionale ha deciso di assegnare alla città tirolese l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 1976, dopo la rinuncia di Denver. Innsbruck, città di 116 mila abitanti, era favorita in quanto dispone delle eccellenti attrezzature usate per le Olimpiadi 1964, e dovrà provvedere solo alla costruzione di un nuovo villaggio olimpico.

U. P. I.

NELLA ROCCAFORTE DEI VIET

Telefoto Upi

Saigon — Jeff Taylor è il primo giornalista occidentale che ha potuto mettere piede in un villaggio presso Cai Lay, quaranta miglia da Saigon, considerato una roccaforte dei vietcong

A URBINO

CORSO DI TECNOLOGIA inaugurato da Girotti

Urbino, 5

Dalla scuola al lavoro: colmare la spaccatura fra teoria e pratica che travaglia il passaggio del giovane laureato dalla università all'impresa è l'obiettivo del «corso di studi in tecnologie avanzate», inaugurato oggi dal presidente dell'ENI, ing. Raffaele Girotti nella sala «Degli Angeli» del palazzo ducale di Urbino. Riservati a 60 neo-laureati in discipline scientifiche, tecniche ed economiche, i corsi si svolgeranno in una prima fase a Fano e successivamente ad Urbino in una sede realizzata dall'ENI.

Uniformità di conoscenze tecniche e quindi uniformità di dialogo, quali condizioni per consentire ai giovani laureati di poter lavorare insieme razionalmente, in un processo di rapido sviluppo tecnologico, sono i principi cui si ispirano i criteri di insegnamento. Ne ha parlato Raffaele Girotti sottolineando il particolare impegno di uomini e di mezzi «per far confluire nei corsi le esperienze degli ambienti di studio con quelle degli ambienti operativi». Questo impegno nasce dalla constatazione che il brusco passaggio del giovane laureato dall'università alle imprese non consente di comprenderne esattamente le reali capacità e le vere inclinazioni. Università e impresa hanno infatti logiche di lavoro e di valutazioni diverse e il rapido passaggio dall'una all'altra non favorisce lo sviluppo della personalità del giovane «per il raggiungimento del necessario equilibrio tra pensiero e azione». *(Ansa)*

«COLPO» AI DANNI D'UN UFFICIALE GIUDIZIARIO

RAPINA A CIAMPINO IN UN UFFICIO PRIVATO

Banditi in una banca nel Bolognese non toccano le somme che alcuni clienti stavano depositando

Roma, 5

Una rapina è stata compiuta stamane, verso le 11.30, in un ufficio privato per la riscossione di cambiali, in via IV Novembre, a Ciampino, a una decina di chilometri da Roma.

Quattro uomini, con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola, hanno fatto irruzione nella sede dell'ufficiale giudiziario Silvio De Rossi, e hanno intimato ai presenti — Silvio De Rossi di 63 anni, Luigi De Rossi di 31 anni, suo cugino, e due clienti, Bruno Migliorini di 30 e la signora Girolma Sifari di 49 anni — di stendersi a terra. Uno dei banditi ha preso il portafogli dalla borsetta della Sifari, contenente diecimila lire, mentre un altro ha aperto la cassa dell'ufficio impossessandosi di oltre cinque milioni di lire in contanti e in assegni.

In quel momento è entrato Gismondo Pettarelli di 62 anni, che doveva pagare una cambiale. Uno dei malviventi lo ha stordito colpendolo con il calcio della pistola, poi lo ha costretto a stendersi a terra. I quattro sono poi fuggiti con una «Giulia» a bordo della quale li attendeva un quinto complice.

A Cadriano di Granarolo, presso Bologna, tre malviventi armati di rivoltella hanno rapinato la locale filiale della Banca del Monte, impossessandosi di circa 4 milioni in contanti. Verso le 9, poco dopo l'apertura degli sportelli, i tre, con il volto coperto da passamontagna sono entrati nella banca e, minacciandoli con le armi, hanno fatto mettere con le mani in alto i tre impiegati e alcuni clienti Uno dei banditi ha saltato il bancone e ha riempito una borsa con il denaro prendendolo parte dai cassetti e parte dalla cassaforte.

Nel corso del rapina è avvenuto un episodio singolare; saputo che duecentomila lire, prese con le altre, dal banco del cassiere, erano di un cliente e che non erano state ancora registrate, i rapinatori le hanno restituite al proprietario. Analogo trattamento hanno avuto altri due clienti che portavano nelle loro borse forti somme che non sono state toccate.

Una rapina è stata compiuta questa mattina a Torino ai danni dell'agenzia n. 2 della «Banca anonima di credito» di via De Sanctis 78. Il «colpo» ha fruttato ai malviventi circa 13 milioni di lire. I rapinatori si sono serviti di una «Alfa Romeo 2000» di colore scuro, targata Savona, rubata ieri a Genova. Giunti davanti all'agenzia poco dopo mezzogiorno due di essi sono scesi dalla vettura ed hanno fatto irruzione nella banca.

(Ansa - Italia)

DRAMMA D'AMORE: due morti in Brasile

Rio de Janeiro, 5

Un dramma d'amore provocato da pregiudizi razziali, ha causato la morte di due persone, in una cittadina del Sud del Brasile.

Qualche tempo fa, Jorge Maria Vieira Barros, un negro di 25 anni, era andato a stabilirsi a Canoas, località della regione di Porto Alegre, dove dava lezioni di chitarra. Tra le sue allieve vi era Lilian Ben David, una bionda diciassettenne. I due giovani si innamorarono. Ma quando la ragazza parlò al padre di matrimonio, questi, il colonnello medico a riposo Elias Ben David, di religione ebraica, non solo si oppose all'unione, ma avendo appreso che la ragazza era rimasta incinta, la costrinse ad abortire.

Lilian scrisse al suo innamorato «hanno ucciso nostro figlio», il giovane, impazzito dal dolore, si appostò nei pressi dell'abitazione dell'ufficiale e affrontatolo mentre usciva di casa, gli sparò quattro pallottole a bruciapelo, uccidendolo sul colpo. Poi dirigendo l'arma contro se stesso, si uccise con un colpo alla tempia.

(Ansa)

TRUFFATRICE ARRESTATA A CALALZO MENTRE STAVA PER PRENDERE IL LARGO

Rubò in Sardegna gli assegni per fare la «signora» a Cortina

Scesa in un albergo lussuoso, aveva acquistato una pelliccia da 670 mila lire e preziosi del valore di un milione: ma la proprietaria della gioielleria è stata salvata dal buon fiuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 5

Con una velocissima e intelligente operazione, la squadra di polizia giudiziaria del commissariato di P. S. di Cortina, unitamente agli agenti della polizia stradale e a quella ferroviaria di Calalzo, è riuscita ieri sera a fermare una ragazza che era in procinto di dileguarsi con uno dei treni in partenza dalla stazione di Calalzo, dopo aver truffato diverse persone a Cortina, e a recuperare tutto il bottino.

La ragazza di 22 anni, si chiama Giorgina Tura, è nata a Trivera (Vercelli) e risiede ad Ivrea in via Cavour 9. Era giunta a Cortina il 29 gennaio ed aveva preso alloggio nel più noto albergo del centro, l'Hotel Posta. Si dichiarava figlia di un industriale, dimostrandosi ragazza viziata dalla ricchezza e trascurata nel vestire.

Sabato pomeriggio è entrata nella pellicceria Basile, in corso Italia. Ha scelto una pelliccia di castoro, del prezzo di 670 mila lire, pagandola in assegno. L'assegno era tratto sul Banco di Sardegna, agenzia di Lanusei, spiegando quindi che suo padre era proprietario del villaggio turistico Tellis di Arbatax in Sardegna, e che sarebbe giunto all'indomani per riprenderla. Infine ha invitato il proprietario e le commesse della pellicceria a passare qualche giorno nel suo villaggio turistico.

Domenica mattina è entrata nella nuova gioielleria di corso Italia, la Thomas - Giorgy, dove ha acquistato gioielli per un valore di un milione di lire circa. E' stata qui anche molto cordiale al punto da invitare la gerente del negozio, signora Mattioli Veronesi, da Bologna, a pranzo. La signora ha accettato, anche perché così avrebbe potuto avere una conferma delle assicurazioni datale dalla Tura. Durante il pranzo la signora ha avuto qualche sospetto quando la giovane le ha detto che se il padre non fosse arrivato nel pomeriggio, sarebbe andata lei a Torino.

Alle 17 la giovane partiva con un taxi direttamente per Torino: i sospetti allora presero corpo e la signora Mattioli si è rivolta immediatamente al «113», pregando di far sorvegliare quel taxi da parte della polizia stradale. Un brigadiere del commissariato ha telefonato quindi al commissariato di Lanusei e la signora Mattioli ha fatto altrettanto presso il villaggio turistico di Arbatax. Contemporaneamente si seppe che la giovane era stata in quel villaggio dal quale era partita insalutata ospite, portandosi via molte cose, compreso il blocchetto di assegni.

Il taxi è stato raggiunto a Calalzo, la signorina è stata presa in consegna dalla polizia ferroviaria. Infine si è venuti a sapere che la giovane si era fatta cambiare due assegni anche dalla direzione dell'albergo Posta, uno da 250.000 lire e l'altro da 370.000 per pagare il conto. Tutto però è stato recuperato. La giovane è stata arrestata sotto l'accusa di furto di assegni e di truffa.

Giovanna Costa Orzes

IL PROCESSO INGIC rinviato a lunedì

Arezzo, 5

Il processo per il cosiddetto scandalo dell'INGIC, che doveva essere ripreso stamani dinanzi al tribunale di Arezzo, è stato rinviato per la morte della madre di un giudice del tribunale, il dott. Davanzati. La notizia è stata comunicata in apertura di udienza dal presidente Scarfì che ha rinviato il processo a lunedì prossimo, 12 febbraio. *(Ansa)*

LA DONNA INCHIODATA

E' RIMASTA IN CROCE per cinquantadue ore

Santo Domingo, 5

Maritza Tamao, di 31 anni, moglie del professore di yoga francese Patrick Tamao, la quale si era volontariamente fatta inchiodare a una croce eretta all'hotel Jaragua, a Santo Domingo, per «predicare la pace e l'amore nel mondo» ha acconsentito a essere rimossa da tale posizione dopo 52 ore.

Maritza aveva preso il posto del marito, il quale aveva dovuto, dopo 20 ore di «crocifissione», desistere dal suo progetto iniziale di restare inchiodato alla croce per tre giorni di seguito, a causa di un'infezione che i chiodi gli avevano causato a un piede.

Un gruppo di medici che hanno esaminato la signora Maritza, hanno dichiarato che le sue condizioni sembrano buone, anche se ella ha qualche linea di febbre. Un'infezione alla gola, manifestatasi il primo giorno in cui la donna era stata inchiodata alla croce, era stata vinta con antibiotici. *(Ansa)*

E' LA SECONDA VOLTA IN UN MESE CHE OTTIENE DI VEDERLA

Mark Phillips in licenza corre da Anna a Windsor

L'Inghilterra continua a occuparsi vivacemente del loro idillio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

La notizia di un'altra licenza di fine settimana per il tenente Mark Phillips ha elettrizzato i circoli mondani di Londra, dove la relazione sentimentale del giovane ufficiale, attualmente in servizio nella Germania occidentale, e la principessa Anna, figlia della Regina Elisabetta, è attentamente seguita in tutti i suoi particolari e in tutte le sue sfumature.

Il fatto che sia stata accordata un'altra licenza a Phillips e che questi ritorni in Inghilterra, induce i più a pensare che si tratti di un «serio idillio». «Mark torna a vedere di nuovo Anna», questo il titolo del «Daily Mirror», giornale a forte tiratura. E' la seconda volta che il tenente dei dragoni ha ottenuto il permesso di raggiungere la principessa Anna. E' in Germania da un mese.

Il tenente Phillips è giunto in Inghilterra venerdì sera e avrebbe forse dovuto raggiungere Anna durante la caccia alla volpe, nel Wiltshire. Si sa che Mark è stato con Anna la giornata di sabato e qualcuno dice che ha trascorso la notte al castello di Windsor. Il «Daily Mail» pubblica una foto di Anna e di Mark mentre i due giovani si occupano dei cavalli a Warfield, nel Berkshire: la foto non è molto chiara e i due non sono identificabili. Ciò ovviamente non ha fatto che aumentare le congetture su questo fine settimana.

Tra Mark e Anna c'è stato un bacio «ufficiale»: quando l'ufficiale è partito per la Germania, e alla scena hanno assistito gli uomini del servizio di sicurezza, i portuali e altre persone che si trovavano in quel porto inglese. Successivamente si era parlato di una visita della regina ai futuri suoceri della figlia ed anche della data presumibile del fidanzamento.

U. P. I.

L'ORIGINALE SISTEMA ESCOGITATO DA UN UCRAINO «SMEMORATO»

UN RUSSO HA TROVATO MODO DI LIBERARSI DI DICIASSETTE MOGLI

Ma un'altra sua debolezza lo ha mandato più volte nelle patrie galere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5

Aleksiei Matsebur ha saputo trarre qualche profitto dai suoi 17 matrimoni. Tanto per dirne una, egli può benissimo sostenere di avere scoperto un metodo praticamente infallibile per ottenere uno scioglimento di matrimonio anche se la consorte non dovesse essere d'accordo: «Cara, devo darti una notizia spiacevole — basta che lui le dica — sai, il nostro matrimonio non è valido....». E mentre la sposina di poche settimane resta lì inebetita e senza parole, Matsebur le spiega di aver stupidamente «dimenticato» di ottenere l'annullamento per il suo vincolo precedente.

A questo punto subentra la seconda fase del metodo Matsebur: il bigamo si presenta davanti ai giudici e confessa esplicitamente di avere due mogli. Forse colpiti dalla sua onestà, i giudici non esitano ad annullare il suo matrimonio e così Matsebur si ritrova di nuovo libero. A quanto pare a molti tribunali sovietici importa ben poco se il matrimonio precedente sia o meno valido.

Questo, tuttavia, non sta a significare che il Matsebur, che risiede a Tarnopol, nell'Ucraina occidentale, sia riuscito sempre a restar fuori dai pasticci. Ha rivelato infatti il giornale «Pravda Ukrainy» che Aleksiei Matsebur ha avuto più volte occasione di soggiornare al fresco a spese dello stato, per espiare le appropriazioni indebite. Ciò non toglie, dice ancora il giornale, che appena rilasciato, Matsebur non torni a darsi un gran da fare per cercarsi una nuova moglietti-na e ricominciare da capo.

Per quanto riguarda infine ancora Aleksiei Matsebur, il giornale dell'Ucraina informa che al momento la polizia lo sta attivamente ricercando. Dice il giornale che l'ufficio cassa dello ultimo suo impiego lavorativo aveva accertato una sottrazione di diverse migliaia di rubli.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO DI CALCIO HA EMESSO UNA SENTENZA FORSE DEFINITIVA

L'EPOCA DEL DIFENSIVISMO SVANISCE CON IL MILAN D'ATTACCO

È invecchiata l'Inter e non trova la strada dell'affermazione: pesano due sconfitte consecutive

Milan al comando: non è mai troppo presto... Com'era del resto nelle previsioni della vigilia, la seconda giornata del girone di ritorno è stata favorevole ai rossoneri, che non hanno fallito la prova del nove (nove partite casalinghe e altrettante vittorie) e liquidando la Ternana sono balzati da soli in vetta, complice il Verona che ha fermato sul pari una Juve priva di audacia per osare di più. Il fattore campo vale molto per il Milan «doppia-faccia», che sul terreno di casa usa svelare le sue armi migliori. Nessuna squadra è riuscita a resistere a San Siro al diavoleggiante attacco rossonero, che na in Rivera e Chiarugi i suoi uomini più votati al gol, oltreché all'esibizione per la platea. Contro la Ternana, il Milan non si è espresso su vertici eccezionali, anche perché dopo appena un quarto d'ora gli ospiti erano già sotto di due reti. Ciò ha frenato l'impegno dei rossoneri, il cui pensiero volge già alla partitissima del 18 febbraio con la Juventus.

* * *

Gianni Rivera, abatino d'oro vituperato per il poco nerbo ma idolatrato per la sua classe, ormai alla ribalta del massimo campionato dal lontano 1959 — debuttò con la maglia dell'Alessandria contro l'Inter, per passare poi nell'estate di quell'anno al Milan — ha segnato il suo centesimo gol in serie A (il più bello non c'è fra questi cento: è il gol segnato alla Germania in Messico). Tra i giocatori in attività solo Altafini, Riva e Mazzola hanno superato il muro delle cento reti. Con il decimo gol di questa stagione, che lo riconferma capocannoniere (con il torinese Pulici), il buon Rivera sta inoltre dimostrando come un giocatore di classe abbia innato il senso e il gusto del gol, anche se il suo ruolo è a centrocampo.

Chiarugi, a sua volta, ha segnato ancora, anche se per voler strafare, si è poi perso nel narcisismo di un tempo: il diavolo di Toscana ha comunque confermato la sua ottima condizione.

* * *

Buone nuove per Valcareggi. Il campionato gli sta dando una mano, se si considera che la difesa della Juventus è la meno perforata e il portiere Zoff è imbattuto ormai da 770 minuti (il record di Da Pozzo è a portata di mano: al portiere bianconero occorrono ancora 22 minuti di imbattibilità per superarlo). E da Cagliari si risente il «rombo di tuono»: Gigi Riva è tornato al gol con una doppietta. Fra gli intramontabili messicani affrettatamente giubilati c'è la conferma di un De Sisti, migliore in campo all'Olimpico contro la Lazio: la «contestazione» sta ora toccando Capello, che non attraversa certamente un buon periodo di forma. E anche Benetti rivendica il posto dello juventino.

* * *

A Bologna l'Inter è andata in fumo. La squadra dei miracoli, che aveva abituato i suoi tifosi a reazioni d'orgoglio dopo ogni battuta d'arresto, sembra ormai definitivamente avviata sul viale del tramonto, come alcuni dei suoi vecchi, gloriosi, ma logori marpioni. In otto giorni la compagine di Invernizzi ha perso tre punti rispetto al Milan aggiudicandosi solo uno dei sei a disposizione. E ora la squadra nerazzurra si trova distaccata di ben quattro lunghezze dai cugini rossoneri.

L'Inter di Invernizzi non aveva mai perso due volte di seguito, come è accaduto con il Vicenza e il Bologna. L'ultima doppia sconfitta consecutiva accusata dai colori nerazzurri era avvenuta nel 1970 (con Cagliari e Milan): ciò fu la causa della defenestrazione di Heriberto Herrera, sostituito sulla panchina nerazzurra dallo stesso Invernizzi, che a fine stagione avrebbe poi portato l'Inter allo scudetto.

* * *

Il derby degli Herrera ha offerto uno squallido spettacolo di gioco: per Heriberto e Helenio la paura non è mai troppa. Eppure sono due tecnici che hanno detto molto per l'ultimo decennio del calcio di casa nostra. Dalle loro teorie è nato il calciatore inteso come serio professionista. La resa dell'Inter, simbolo stesso del difensivismo all'italiana, e la paura dei due HH sono in fin dei conti il tramonto di un'epoca. Il Milan, con le sue 37 reti realizzate in 17 partite (delle quali però 30 a San Siro e solo 7 sui campi esterni) sembra essere in grado di offrire al momento lo spettacolo più decente agli occhi degli spettatori. Non è il Milan di Nordhal e Liedholm, non è il Milan di Schiaffino, non è il Milan di Dino Sani e del «coniglio» Altafini: ma è un buon Milan, una squadra che sembra saper interpretare in maniera abbastanza efficace e spettacolare l'esigenza di nuovi tempi anche in fatto di football.

E. L.

(Ansafoto)

Stoccata all'Inter, sul campo del Bologna. Il rossoblù Ghetti si accinge a calciare il pallone che deviato di testa leggermente dal centravanti Savoldi spiazzerà il portiere nerazzurro Vieri

La nazionale militare affronta l'Algeria

Algeri, 5

La nazionale militare italiana di calcio, che mercoledì incontrerà in notturna l'Algeria per la prima partita del gruppo uno, è giunta questa sera ad Algeri. L'arrivo era previsto per il primo pomeriggio, ma l'aereo militare che trasportava la comitiva azzurra si è posato sulla pista dell'aeroporto di Dar-El-Beida soltanto alle 19 locali (le 20 italiane). Motivo: un lieve guasto ad un'elica, che ha reso necessario uno scalo di oltre quattro ore a Cagliari.

I calciatori apparivano quindi un po' stanchi ma, a parte Furino (che risente dei postumi di un colpo ad una gamba), sono tutti in eccellenti condizioni fisiche ed una notte di sonno dovrebbe rimetterli completamente in sesto.

A disposizione del direttore tecnico, capitano Tronco, e dell'allenatore, maresciallo Petrarca, sono ad Algeri i seguenti quindici calciatori: Bordon e Oriali dell'Inter, Zecchini e Rampanti del Torino, Alessandrelli della Ternana, Ammoniaci del Cesena, Ghedin del Catania, Vavassori del Napoli, Furino della Juventus, Fabbian della Reggiana, Bittolo del Genoa, Mascheroni del Varese, Petrini della Sampdoria, Perego del Lecco e Piccinetti del Prato, che ha sostituito all'ultimo momento lo indisponibile Graziani.

Prosegue l'inchiesta sui cavalli drogati

Roma, 5

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che conduce l'inchiesta sui cavalli drogati, ha incaricato un perito di studiare gli effetti del «Combelen», un potente tranquillante che, secondo l'accusa veniva adoperato per falsare i risultati di alcune corse al galoppo.

Il responso dell'esperto serve al magistrato per completare l'istruttoria sulla vicenda dell'ippodromo delle Capannelle. Secondo l'accusa, sedici persone (allievi fantini, allenatori e dipendenti di scuderie) avrebbero fatto iniezioni di «Combelen» ai favoriti alla vigilia di gare di secondaria importanza, permettendo la vittoria dei concorrenti meno dotati sui quali, naturalmente, puntavano grosse cifre.

A far scoprire l'illecita attività furono alcuni episodi avvenuti all'inizio del 1972; una corsa, ad esempio, fu annullata perché tre cavalli apparvero chiaramente «drogati». Durante un'altra competizione gli spettatori invasero il campo ritenendo che alcuni fantini avessero trattenuto i loro cavalli. A denunciare tali fatti all'autorità giudiziaria furono alcuni allenatori e il presidente dell'Unire, dott. Guido Berardelli.

Il giudice Imposimato ha già da tempo incriminato le sedici persone, accusandole di truffa contro gli scommettitori e di danneggiamento di animali. Prima di concludere le sue indagini e affidare gli atti al pubblico ministero per le requisitorie, il magistraoto ha voluto conoscere il parere di un esperto sugli effetti del «Combelen» sui cavalli.

CINQUE PUNTI IN TRE INCONTRI: UN PO' DI CHIARO IN CLASSIFICA

La trasferta di Solbiate esame-salvezza per la Triestina

Niente premio partita a chi non ha reso contro il Seregno

Cinque punti in tre partite: la Triestina prosegue la rincorsa rispettando in pieno la tabella di marcia che giocatori e tecnico hanno preparato per uscire in fretta dalla zona calda del fondo classifica. La squadra gioca ora essenzialmente per il risultato, è più che naturale, almeno sino a quando non avrà raggiunto una posizione più tranquilla.

«Se sarà necessario — dice l'allenatore alabardato — continueremo a giocare ancora così, badando cioè esclusivamente al sodo. Ritengo però che dopo la trasferta di domenica a Solbiate, le nostre preoccupazioni diminuiranno e allora la squadra penserà anche al gioco, allo spettacolo, cercando di offrire ai suoi tifosi un calcio più piacevole a vedersi».

— Il Seregno a tratti è riuscito a mettere in difficoltà la Triestina...

«L'undici di Brighenti non ha alcun problema di classifica e quando una squadra gioca senza l'assillo dei due punti da ottenere a tutti i costi, ogni cosa le riesce più facile. In svantaggio di un gol, cosa doveva fare il Seregno se non cercare di raddrizzare le sorti, proiettandosi in attacco?».

— Il portiere più impegnato è stato Cantagallo...

«Noi abbiamo tirato a rete di meno, ma abbiamo fatto il gol. Nel calcio le occasioni vanno sfruttate quando capitano. A Vigevano abbiamo indirizzato verso la porta avversaria moltissimi palloni, eppure siamo andati a bersaglio una sola volta. E' il gioco del calcio, non dimentichiamolo, come non scordiamo che attualmente la squadra deve fare a meno di due pedine molto importanti come Scichilone a centrocampo e Rakar in prima linea. Zamparo e Oggian, che hanno preso il posto dei due assenti, sono stati molto bravi, hanno dato l'anima ma entrambi non posseggono l'esperienza degli altri due».

— Non tutti hanno fornito un rendimento apprezzabile sul piano dell'impegno...

«E' inutile fare dei nomi; dico solo che chi non ha reso come mi aspettavo, non riceverà il premio partita, che andrà diviso fra tutti gli altri».

Adesso si pensa già alle due prossime gare: domenica a Solbiate e quindi il derby con l'Udinese. «Per l'incontro con i bianconeri — dice l'allenatore — la Triestina avrà raggiunto anche un apprezzabile gioco e lo spettacolo nella partita di campanile sarà sicuramente dei migliori».

La Triestina riprenderà nel pomeriggio la preparazione al «Grezar» per la trasferta di domenica a Solbiate. Questa sera verrà tolto il gesso alle caviglie di Scichilone e Rakar. I due giocatori si trasferiranno già nella serata ad Abano Terme per una serie di cure a base di fanghi e rientreranno in sede nella giornata di sabato. Lunedì prossimo Scichilone e Rakar riprenderanno la preparazione assieme ai compagni. L'allenatore non nasconde la speranza di poter presentare nel derby con l'Udinese almeno uno dei due.

C. N.

CALCIO PRIMAVERA

■ La squadra giovanile della Triestina, che partecipa al campionato «Primavera», ha dovuto subire una sconfitta a Varese nella seconda giornata di ritorno. Gli alabardati sono stati battuti per 2-0, un rigore e una autorete.

GAREGGERA' IN CASA AI GIOCHI DEL '76

In vista di Innsbruck la Proell non si ritira

Soddisfatti in Austria per la scelta del CIO

St. Anton, 5

«E' una scelta logica — ha dichiarato Serg Lang, presidente dell'Associazione internazionale giornalisti di sci e vice presidente del comitato della Coppa del mondo sulla designazione di Innsbruck per i Giochi invernali del 1976 in sostituzione di Denver. Logica perché non si sarebbe potuto trovare di meglio».

Lang ha poi aggiunto: «E' ben nota l'eccellenza delle piste, sia per le specialità nordiche sia per quelle alpine, già del resto collaudate nove anni fa in occasione dei Giochi del 1964. Inoltre Innsbruck offre ogni garanzia dal lato organizzativo per l'esperienza che ha maturato».

Toni Sailer, tre volte campione olimpico e attualmente direttore tecnico della squadra austriaca di sci, da parte sua così ha commentato: «E' una decisione giusta, poiché Innsbruck garantisce in pieno un buon svolgimento dei Giochi d'inverno».

Joseph Proell, padre della campionessa austriaca Annemarie Proell, ha da parte sua dichiarato: «Sono persuaso, poiché i Giochi d'inverno si disputeranno a Innsbruck, che mia figlia non abbandonerà l'attività prima del 1976».

Daniele Zamparo: un gol da due punti. Alle sue spalle Renato Tugliach, che oggi raggiunge Coverciano, dove è stato convocato per la nazionale «Semipro» (Italfoto)

Atzori ritenta contro Chevert

Zurigo, 5

Il pugile sardo Fernando Atzori si batterà per la terza volta, titolo in palio, contro l'attuale campione europeo dei mosca, lo svizzero Fritz Chevert. Il combattimento si disputerà il 14 aprile prossimo a Zurigo o a Berna.

Atzori, che conquistò il titolo dei mosca battendo il 15 dicembre del 1967 per k.o. alla 14.a ripresa Chevert, dovette deporre la corona il 3 marzo dello scorso anno, quando venne sconfitto per abbandono all'undicesimo round dal suo abituale avversario.

Atzori raggiungerà la Svizzera il mese prossimo ed il 3 marzo affronterà a Winterthur il campione dell'Africa centrale, lo zambese David Natta.

Chevert collauderà invece le sue forze battendosi il 9 marzo a Muntelier con l'ex campione italiano della categoria, Dino Contemori.

Monzon: «Chiudo nel '73»

Buenos Aires, 5

Il pugile argentino Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi, ha annunziato che abbandonerà il pugilato alla fine dell'anno.

«Ora sono deciso — ha detto Monzon — ho avuto tutto ciò che desideravo e adesso voglio gioire di quanto mi ha dato lo sport. Il 1973 sarà il mio ultimo anno di pugilato».

Sospesa dalla FIS la sciatrice Matous

Berna, 5

La commissione esecutiva della Federazione internazionale di sci (FIS) ha sospeso fino al primo luglio 1973 le sciatrici italiane Elena Matous (due volte seconda nelle discese valevoli per la coppa «Max Mara» sabato e domenica scorsi a Cortina d'Ampezzo), Roberta Quaglia e Monica Bonanni, che in questa stagione hanno gareggiato in rappresentanza della repubblica di San Marino. La FIS si è avvalsa dell'articolo dello statuto che fissa la sospensione per quegli atleti che, avendo fatto parte di una nazionale, prendano a gareggiare per quella di un altro paese. E' quanto hanno fatto le tre sciatrici italiane, le quali per dissidi allo interno del clan azzurro, non si presentarono a un collegiale — per cui erano state convocate insieme ad altre nazionali — poi partecipando a gare internazionali per i colori di San Marino.

Le tre sciatrici sono tuttora e fino al 1.o luglio 1973 tesserate alla Federazione italiana sport invernali che — a quanto risulta — non ha fatto passi ufficiali per chiedere la loro sospensione, con la speranza che tutto, prima o poi, si sarebbe appianato.

PER LA FINALE DI MONACO

Respinto dal CIO l'appello degli Stati Uniti

Losanna, 5

La commissione esecutiva del comitato internazionale olimpico (CIO), riunita in questi giorni a Losanna sotto la presidenza di lord Killanin, non ha accettato oggi l'appello presentato dal comitato olimpico statunitense contro l'esito della finale del torneo di pallacanestro ai Giochi di Monaco tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Lo ha dichiarato un portavoce del CIO, precisando che la commissione esecutiva ha informato Clifford Buck, presidente del comitato olimpico statunitense, che l'appello contro il risultato dell'incontro, nel quale sono stati dichiarati vincitori i sovietici, è una questione tecnica e come tale va sottoposta all'esame della Federazione internazionale basket (FIBA).

Keino professionista

New York, 5

L'atleta del Kenya Kipchoge Keino, campione olimpionico dei 1500 metri a Città del Messico e dei 3000 metri siepi a Monaco, ha firmato un contratto con la «International Track Association», il gruppo professionistico di atletica leggera. Lo ha annunciato a New York il presidente della ITA, Michael O'Hara. Keino ha 33 anni.

Slalom seniores

Ecco i risultati delle gare di slalom speciale seniores, maschile e femminile, disputate a Forni di Sopra, sulla pista Cimacuta.

Slalom femminile: 1) Tosoni Gabriella (Sci Cai M. Lussari) 1'14"7; 2) Tabogi Sara (C.S. Cimenti) 1'22"4; 3) Planine Viviana (XXX Ottobre) 1'36"8; 4) Paschi Silvia (Sci Cai Trieste) 1'41"0; 5) Cappellari Roberta (V. Pesarina) 1'53"7; 6) Laurino Angela (Cividale) 1'54"3; 7) Pieli Luisa (S. C. Forni di Sopra) 1'93"9.

Slalom maschile: 1) Marzari Mario (C.U.S. Trieste) 1'14"5; 2) Zotta G. Franco (XXX Ottobre) 1'19"0; 3) De Prato Alessandro (C. S. Cimenti) 1'19"7; 4) De Santa Marino (S. C. Forni di Sopra) 1'19"8; 5) Cedolin Giulio (S. C. Forni di Sopra) 1'21"3; 6) Skert G. Carlo (Sci Cai M. Lussari) 1'21"7; 7) Bongiovanni Andrea (C. U. S. Trieste) 1'24"5; 8) Cellini Ferdinando (Sci Club Maniago) 1'26"4; 9) Macor Enrico (Sci Cai M. Canin) 1'27"5; 10) Galletti Bruno (C. U. S. Trieste) 1'29"1; 11) Ragagnin Giovanni (Sci Cea Udine) 1'29"9; 12) Gonano Ermanno (S. C. V. Pesarina) 1'30"1; 13) Agostinis Roberto (S. C. V. Pesarina) 1'30"9; 14) Skert Giuseppe (Sci Cai M. Lussari) 1'39"4; 15) Stock Mauro (XXX Ottobre) 1'46"1; 16) Sartorelli Francesco (V Leg. GG. FF. UD) 1'51"3.

Classifica per società maschile: 1) C.U.S. Trieste (Marzari Mario - Bongiovanni A.) 2'39"0; 2) Sci Club Forni di Sopra (De Santa Marino - Cedolin Giulio) 2'41"1; 3) Sci Club V. Pesarina (Gonano Ermanno - Agostinis Roberto) 2'16"0; 4) Sci Cai M. Lussari (Skert G. Carlo - Skert Giuseppe) 2'61"1; 5) Sci Cai XXX Ottobre (Zotta G. Franco - Stock Mauro) 2'65"1.

Il giudice arbitro: Tullio Candelari.

OSSERVATORIO INDISCRETO

ISEF: Istituto superiore di educazione fisica. Ma l'educazione morale, dove la mettiamo? Ormai era divenuta una moda, nei giorni scorsi. Per far clamore nazionale, intorno a loro problemi di categoria (che saranno giustissimi, ma restano sempre settoriali), gli studenti dell'Isef di alcune città italiane hanno avuto la bella idea di sequestrare alcuni sportivi di fama. I giornali magari hanno messo il verbo sequestrare fra virgolette, per far intendere che non si trattava di un rapimento al cento per cento. Comunque il sequestro di persona sussisteva, la limitazione della libertà personale, con il consenso, più o meno imposto, dell'interessato, c'è stata. Ed allora?

E' lecito tutto questo, in nome di quale nuovo diritto? Si contesta il codice penale, si abolisce l'ergastolo, si fanno rotolare gli insegnanti per le scale della scuola, nel nostro caro Paese. E tutti consenzienti. Perfino i rapiti, pronti a dichiarare (appena liberati) che sono d'accordissimo sui motivi che hanno spinto gli studenti ad agire in quel modo, perché la loro causa è giusta.

Questo è suicidio morale, questa è rinuncia alla difesa della propria dignità, prima ancora che della propria libertà personale. Prima Chinaglia, poi il mago americano del basket, poi De Sisti (quello che è d'accordo con i rapitori). Avanti c'è posto. A Torino sono stati più corretti, gli studenti dell'Isef: hanno fatto ginnastica in piazza; tanto di guadagnato per gli attori e per gli spettatori. Però, se davvero dovesse prendere piede la faccenda dei rapimenti, ci sarebbe quasi, quasi da sperare che anche a Trieste si attuasse, a spese di qualcuno. No, non quello che pensate voi: non è abbastanza noto per meritarsi un rapimento. L'effetto pubblicitario sarebbe insomma troppo modesto... Pazienza.

* * *

Abbiamo letto di Monzon che si ritira dal ring per finire sul «set». Non è il primo, dei pugili, a compiere tale passo. Ma intanto darebbe via libera agli aspiranti campioni del mondo dei pesi medi. Va a finire che Nino Benvenuti ci farà un pensierino, una volta sparita dalla scena la sua bestia nera...

* * *

Più sconfitte accumula, più aumentano le speranze di salvezza delle cestiste biancocelesti, secondo qualche esperto che dice di saperla lunga. Secondo un bello spirito, invece, la speranza che sorregge la S.G.T. è ...l'inflazione, poiché è l'unica squadra non abbinata della Serie A femminile.

* * *

Romuletti: dove è finito? Guai se dovesse essere la carta-salvezza della Triestina. Doveva giungere a Trieste esattamente quindici giorni fa. E' stato atteso invano al «Grezar». Intorno a lui un grande mistero, dopo le indiscrezioni trapelate al momento del suo ventilato arrivo. La Triestina non ha mai avuto fortuna con gli stranieri (qualche nome? Adcock, Benegas, Kaiml, Jensen), quindi anche con questo oriundo forse le cose sarebbero andate altrettanto male. Chiudiamo la parentesi, senza rimpianto, e voltiamo pagina. Per fortuna la squadra alabardata, che guardava agli arrivi dall'Est, ha trovato in casa due bravi ragazzi dell'Ovest: Zamparo e Oggian. Questa è la coppia che «ti-sana» la Triestina...

* * *

Palasport triestino: serve già ora, benché non finito, per una specialità assai praticata al Comune di Trieste. il salto in lungo. Perché come allunga il Comune i tempi di attuazione dell'impianto non li allunga nessuno. E poi per la staffetta: Franzil (1960) ha passato a Spaccini (1973) per portare avanti la realizzazione del Palazzo. Meno male che a Trieste nessuno si è mai sognato di organizzare le Olimpiadi: di questo passo, saremmo in grado di approntare gli impianti necessari solamente per il 2073...

* * *

Marcialonga: finalmente uno sport popolare, praticato in massa, in forma incruenta. Poi c'è l'automobilismo, sulle autostrade. Con morti, feriti e lavoro per i carrozzieri.

* * *

Troppo bella giornata, domenica scorsa, per andare allo stadio. Forse perché per vedere il sere(g)no, con quel bel sole, non c'era bisogno di recarsi al «Grezar». Quindi tutti sul Carso e a Barcola. Alla sera una telefonata al giornale: «Cosa ha fatto la Triestina?». Ecco il connubio sportivi-tifosi, spiegato l'altra volta.

dir.

Graduatorie tennis categorie giovanili

Il comitato regionale della Federtennis, dopo aver reso note le classifiche relative ai giocatori e alle giocatrici di terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, ha pubblicato quelle delle categorie giovanili.

Dodici complessivamente, sette maschi e cinque femmine, sono gli allievi inclusi nella graduatoria del Gruppo B.

Maschi: Giuseppe Bevilacqua (CMM), Mauro di Pinto (Italcantieri), Nico Finzi («de Braida» Moretti, Udine), Maurizio Paliaga (T.C. Triestino), Maurizio Pieve (T.C. Triestino), Alessandro Porro (T.C. Pordenone), Mauro Re (T.C. Pordenone).

Femmine: Elena Conti («de Braida» Moretti, Udine), Claudia Comelli (C.T. Gorizia), Flavia Lollis (Italsider Trieste), Elisabetta Prandi (CMM), Loretta Rosso («de Braida» Moretti, Udine).

RUGBY: FIAMMA

■ La formazione triestina della Fiamma che partecipa al campionato nazionale giovanile, ha incasellato altri due punti. Il Cus Ferrara, che avrebbe dovuto rendere visita a San Luigi alla Fiamma, non si è presentato. L'arbitro ha assegnato la vittoria per 6-0 alla Fiamma.

Sci nella regione: cittadini contro valligiani

Zonali di slalom

Sabato si è svolta a Sappada la prova di selezione valevole per il «Trofeo Slalomissimo», la cui finale si svolgerà nella prima decade di marzo a Bardonecchia. Questa volta erano impegnate le categorie ragazzi e allievi che hanno concorso sulla pista Nera nel quadro dello slalom speciale valevole per il campionato zonale, organizzato dallo Sci Club 70 e del quale diamo la classifica subito dopo i qualificati di slalomissimo.

SLALOMISSIMO

Classifica slalom speciale valevole per slalomissimo.

Allievi 1959: 1) Igor Pischianz (S.C. '70); 2) Alessandro Zalucar (S.C. XXX Ottobre); 3) Pietro Puntin (S.C. Sappada).

Allievi 1960: 1) Alessandro Spaliviero (S.C. Monte Lussari); 2) Roberto Buzzi (S.C. Monte Lussari); 3) Antonio Marano (S.C. Monte Lussari).

Ragazzi 1961: 1) Franco Baritusso (S.C. Monte Lussari); 2) Maurizio Siega (U.S. Raibl); 3) Marco Bain (U.S. Raibl).

Ragazzi 1962: 1) Guido Rizzian (S.C. 1970); 2) Giordano Merlino (S.C. Monte Lussari).

Allieve 1959: 1) Gisella Graziato (S.C. Monte Lussari); 2) Sabrina Merlino (S.C. Monte Lussari); 3) Marina Di Lenardo (S.C. Monte Lussari).

Allieve 1960: 1) Laura Pontini (S.C. Monte Lussari); 2) Flavia Canti (S.C. XXX Ottobre); 3) Paola Collinazzi (S.C. Val Pesarina).

Ragazze 1961: 1) Barbara Lepkj (S.C. Pordenone); 2) Maurizia Lenardon (S.C. Trieste); 3) Rosella Canato (S.C. Sappada).

Ragazze 1962: 1) Paola Asquini (U.S. Raibl); 2) Silvia Bonfini (S.C. Monte Lussari).

Slalom femminile: 1) Graziato Gisella (M. Lussari) 98"29; 2) Merlino Sabrina (M. Lussari) 107"38; 3) Asquini Paola (Raibl Predil) 108"06; 4) Bonfini Silvia (M. Lussari) 110"12; 5) Di Lenardo Marina (M. Lussari) 111"50; 6) Lepscky Barbara (Pordenone) 111"74; 7) Lenardon Maurizia (S.C. Trieste) 111"92; 8) Buzzi Iida (M. Lussari) 113"02; 9) Casabellata Giuliana (M. Lussari) 113"51; 10) Tellini Antonella (S.C. 70) 116"39; 11) Canato Rosella (Sappada) 124"91; 12) Di Natale Antonella (S.C. 70) 124"98; 13) Mainardis Gabriella (Cimenti Tolmezzo) 125"27; 14) Bonfini Laura (M. Lussari) 128"47; 15) Sain Daniela (XXX Ottobre) 132"83; 16) Canzi Flavia (XXX Ottobre) 133"24; 17) Candotti Tiziana (S.P. Fornese) 133"35; 18) Ermano M. Teresa (Cimenti Tolmezzo) 133"42; 19) Toscani Paola (Raibl Predil) 141"00; 20) Collinassi Paola (Val Pesarina) 143"16; 21) Mercial Sirlene (XXX Ottobre) 148"21; 22) D'Agaro Sandra (Val Pesarina) 148"52; 23) Petenzi Milene (Gorizia) 151"78; 24) Parovel M. Chiara (S.C. 70) 153"56; 25) Collinassi A. Maria (Pontebbana) 178"68; 26) Tassinari Marina (XXX Ottobre) 179"47.

Slalom maschile: 1) Spaliviero Alessandro (M. Lussari) 94"54; 2) Buzzi Roberto (M. Lussari) 98"61; 3) Marano Antonio (M. Lussari) 99"80; 4) Pischianz Igor (S.C. 70) 102"49; 5) Baritussio Franco (M. Lussari) 106"26; 6) Cerrato Paolo (Raibl) 106"53; 7) Siega Maurizio (Raibl) 106"82; 8) Zalukar Alessandro (XXX Ottobre) 107"77; 9) Rizzian Guido (S.C. 70) 108"61; 10) Blin Marco (Raibl) 110"59; 11) Puntil Pietro (Sappada) 110"68; 12) Finzi Nico (M. Canin) 110"88; 13) Tami Marco (Acli Ronchi) 111"10; 14) Casati Giovanni (Pontebba) 111"17; 15) Sferza Stefano (XXX Ottobre) 111"25; 16) Meschnik Gherardo (S.C. Trieste) 111"56; 17) Merlino Giordano (M. Lussari) 111"62; 18) Martina Alessandro (Jof Fuart) 112"05; 19) Lepscky Marino (Pordenone) 112"35; 20) Ferraro Luca (M. Lussari) 112"74.

«Lui e lei» a Sappada

Si è svolta a Sappada la terza edizione della gara di sci a coppie «Lui e Lei», organizzata dall'U.S. Acli di Trieste. Due le categorie in gara a seconda dell'età dei concorrenti. Hanno vinto Gloria Pizzinato in coppia con Caio Salvador e il «duo» Bruna e Risveglio Buzzi.

Categoria A (30-50 anni): 1) Pizzinato Gloria - Salvador Caio 1'56"4; 2) Musso Luisa - Porcari Dario 1'57"1; 3) Muran Alessandra - Bogato P. Paolo 2'07"0; 4) Fanelli Susanna - Bianchi Federico 2'09"6; 5) Boato Patrizia - Favretto Mario 2'12"8; 6) Vio Antonella - Vio Francesco; 7) Tomsich Dora - Satti Giorgio; 8) Valich Tiziana - Furlani G. Franco; 9) Zaccai Daniela - Zaccai Claudio; 10) Pastorutti Laura - Leban Cristiano; 11) Bertotti Marina - Miani Emidio; 12) Tamplenizza Marisa - Tamplenizza Giovanni; 13) Tomsich Sonia - Pertot Mauro.

Categoria B (oltre 50 anni): 1) Buzzi Bruna - Buzzi Risveglio 1'59"4; 2) Comelli Paola - Comelli Cornelio 2'03"9; 3) Troiani Gabri - Troiani Carlo 2'05"8; 4) Scubla Ariella - Cavallini Luciano 2'07"2; 5) Milic Cristina - Milic Paolo 2'13"7; 6) Digiovanni Nicoletta - Longaretto G. Antonio; 7) Ponti Cristina - Ponti Luigi; 8) Bagato Marcella - Lenardon Paolo; 9) Tauri M. Luisa - Mora Renato; 10) Cristiani Enrica - Cristiani Virgilio; 11) Zanfrà Flavia - Zanfrà Gino; 12) Sonzio Guido - Sonzio Cristiana; 13) Ponton Diana - Colombin Fulvio; 14) Mazzuia P. Paolo - Kuchler Silvy; 15) Scagnol Leopoldo - Alvino Sabina; 16) Cocevar Giorgina - Socevar Luciano; 17) Vivian Tincai - Catalan Giorgio; 18) Pangher M. Luisa - Pangher Claudio; 19) Sperne Liliana - Sperne Giorgio; 20) Muran Lorenza - Muran Luciano; 21) Planine Bruna - Planine Livio; 22) Zorri Vanna - Zorri Armando.

NUOTO

Si faranno alla «Bianchi» i nazionali di categoria

Nella piscina «Bruno Bianchi» di Trieste, si svolgeranno dal 29 aprile al primo maggio, i campionati nazionali di categoria di nuoto, ai quali parteciperanno oltre 250 concorrenti provenienti da sodalizi di tutta Italia.

I campionati riguardano le categorie ragazzi e juniores e saranno organizzati dal comitato regionale della FIN. La notizia era già trapelata a Trieste nei giorni scorsi ma è stata ufficializzata ieri dalla FIN.

DIECI NAZIONI ISCRITTE AI MONDIALI DI BIATHLON

Forni di Sopra, 5

Dieci nazioni hanno già aderito ai campionati mondiali biathlon juniores 1973, che avranno svolgimento a Forni di Sopra dal 9 all'11 marzo. Oltre all'Italia, hanno comunicato la partecipazione agli organizzatori della Società Sportiva Fornese, Francia, Svezia, Norvegia, Germania Est, Germania Ovest, Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania e Unione Sovietica. Fra le nazioni aderenti all'UIPMB (Unione internazionale pentathlon moderno e biathlon) hanno risposto di non essere in grado di presentarsi con una formazione juniores Svizzera, Cipro, Polonia e Inghilterra.

Ciascuna nazione partecipante interverrà con almeno quattro concorrenti, che disputeranno la gara individuale e la staffetta. La gara individuale si disputerà venerdì 9 marzo, mentre domenica 11 marzo avrà effettuazione la staffetta 3 x 7,5 chilometri. Fra i dirigenti, hanno assicurato la presenza alla competizione mondiale il presidente dell'UIPMB gen. S. Thofelt, il segretario generale per il biathlon col. O. Hederen, il presidente della FISI Omero Vaghi e il vicepresidente Attilio Coen.

L'organizzazione dei campionati, presieduta dal presidente della Fornese, cav. Vito Maresia, è già a buon punto, grazie anche alla collaborazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, che per l'interessamento dell'assessore Moro aveva ottenuto a Sapporo l'assegnazione dei campionati alla località carnica.

La buona condizione di innevamento della pista e l'approntamento del poligono di tiro con un cavalcavia direzionale per evitare che si intersichino le piste in prossimità del traguardo sono elementi ambientali e organizzativi che garantiscono la perfetta riuscita della competizione. Essa sarà curata da un elevato numero di collaboratori (tracciatori, cronometristi, battitori, controllori, addetti ai vari servizi, fra cui il controllo delle armi) con l'aiuto prezioso anche degli alpini della «Julia», che ormai tradizionalmente prestano la loro opera in appoggio alle manifestazioni sciatorie in Carnia.

Quale prova generale dei mondiali, si svolgeranno a Forni di Sopra domenica 25 febbraio e martedì 27 febbraio, i campionati italiani assoluti e juniores di biathlon. Un impegno organizzativo che servirà a far trovare tutto nelle perfette condizioni per le gare di marzo.

Cuccioli a Sauris

Dopo Piancavallo, dove lo Sci Club 70 e la XXX Ottobre avevano ottenuto buoni risultati, si è svolta a Sauris la seconda gara della stagione riservata ai cuccioli. Anche in questa categoria sta avanzando prepotentemente la scuola tarvisiana in particolare e i giovani delle valli in generale.

A Sauris hanno gareggiato 84 concorrenti tra maschi e femmine. Tra i primi ha vinto Luca Vernier del Cimenti, davanti a Roberto Puffitsh, mentre tra le ragazze si è imposta Carla Asquini.

I migliori dei triestini sono stati ancora una volta i piccoli atleti dello Sci Club 70. In particolare si è messo in luce Maurizio Sterni, giunto 8.o e primo dei cittadini. Gli altri triestini piazzatisi nei primi 20 sono Riccardo Zorzin (S.C. 70), Emiliano Bazzanella (XXX Ottobre), Stefano Reggente, Massimo Pozzani e Michele Genna, tutti dello Sci Club 70.

Nelle femmine la più brava delle sciatrici triestine è stata Alessandra Neri della XXX Ottobre, giunta 5.a. All'ottavo posto si è piazzata Paola Clovati dello Sci Club 70 davanti alle consocie Erica Pacher e Sinigoi.

CICLO CALENDARIO

■ Domenica alle ore 8.30, a Basiliano si terrà la riunione dei dirigenti delle società ciclistiche della regione per la stesura del calendario della stagione agonistica 1973.

IN POCHE RIGHE

BERRETTI: RECUPERO

■ San Donà e Triestina recupereranno domani pomeriggio l'incontro in calendario per la seconda giornata di ritorno. La partita, in programma sabato scorso, era stata rinviata dalla Lega su richiesta del San Donà.

SELEZIONE «D»

■ Sei giocatori delle squadre di Serie D della regione sono stati convocati dal selezionatore della rappresentativa triveneta di Serie D per mercoledì sul campo di Treviso. Si tratta dei difensori Beltramini (Pordenone) e Lucchetta (Torvis Snia); delle punte Acquavita II, Zuttion e Dri (Monfalcone, Francescutto (Pordenone.

CALCIO: ANTICIPO

■ Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro in calendario domenica per il girone «E» del campionato dilettanti di seconda categoria fra le squadre della Muggesana e del Sagrado. La gara verrà giocata sul campo di Muggia con inizio alle ore 15.

PALERMO - CATANIA

■ La partita Palermo-Cagliari, in programma domenica prossima, sarà disputata, in seguito alla squalifica del Palermo per una giornata, sul terreno neutro di Catania.

F. I. H. P. - GIUDICI

■ Il Comitato tecnico arbitrale ha autorizzato la delegazione provinciale di Trieste a tenere un corso per giudici di pattinaggio artistico. La delegazione triestina accetterà le iscrizioni, aperte a femmine e maschi, nei giorni 9, 16 e 23 corrente mese presso la sede di via del Teatro 2/III, dalle 18.30 alle 19.30.

TARABOCCHIA

■ Tom Tarabocchia, il tennista triestino neo promosso «seconda categoria», è passato a difendere i colori della Virtus Bologna. Il pordenonese Zanelli si è trasferito al T.C. Ambrosiano.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Sono aperte le iscrizioni al corso di nuoto preparatorio all'agonismo che avrà luogo presso il Motel Valrosandra. Programma dettagliato e informazioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

DI DAVIDE: E. S. L.

■ L'ex portiere del Monfalcone «John» Di Davide ha posto la sua esperienza al servizio dell'Esperia San Luigi, la società presieduta dall'appassionato Basso che milita in terza categoria. Di Davide sembra aver intenzione di tornare in campo: si limita infatti, come consigliere tecnico, a restare ai bordi e nello stesso tempo cura qualche suo «pupillo».

DILETTANTI II CATEGORIA GIRONE E - RIPRESA COMPLETA DOPO I RECUPERI

L'Isonzo si è sganciato da Muggesana e Inter San Sabba

Il punto

Superando di misura il Vesna, l'Isonzo Turriaco ha ripreso in mano le redini del comando di una classifica che rimane peraltro incertissima. Al secondo posto, a un solo punto dalla capolista, risultano infatti appaiate l'Inter San Sabba, che ha pareggiato a San Canzian, la Muggesana, che ha impattato ad Aurisina, e il Sagrado, vincitore col minimo scarto a spese della Libertas Prosecco. Il Primorie è stato fermato sul risultato di parità dal Flaminio. Nuovo pareggio del Breg, di fronte al Campanelle e ritorno alla vittoria del Portuale, mentre la Libertas Trieste è mancata ancora una volta all'appuntamento con la vittoria.

Libertas - Fogliano 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Purinani su rigore, al 22' Del Bianco su rigore; nella ripresa al 21' Vascotto, al 42' Krpan. LIBERTAS TRIESTE: Premate; Vidoni, Lupetin; Mottica, Melon, Bertoli; Russo, Coslovich, Purinani (Kauzki), Vascotto, Auber. FOGLIANO: Gallina: Rossi, Visintin; Maier, Zorzenon, Del Bianco; Fabris, Cauzer, Krpan, Visintin, Celante.

Libertas e Fogliano hanno dato vita sul terreno di via Flavia a un incontro piacevole a fasi alterne. I biancoscudati, andati in vantaggio per due volte, con un rigore di Purinani e una rete di testa di Vascotto, sono stati raggiunti prima da Del Bianco sempre su rigore e poi definitivamente da Krpan, a soli 3 minuti dal termine.

Anche nel corso di quest'incontro la Libertas, pur non essendosi espressa come nelle precedenti partite, ha fallito alcune occasioni favorevoli e ha dovuto accontentarsi ancora di un pareggio. Di contro, il Fogliano non ha demeritato, dimostrandosi squadra veloce e combattiva.

Primorie - Flaminio 0-0

PRIMORIE: Stocca; Malusà, Strekeli; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Husu, Drioli, Rustia, Milic, Fornasaris. FLAMINIO: Agostini; Zacchigna, Gregoratti; Pellegrini, Di Pasquale, Gallinotti M.; Del Monaco, De Bosicchi, Russian, Orto, Guerrato. ARBITRO: Borghese.

Sagra del non gioco, fra un Primorie che ha risentito delle assenze di alcune pedine base — quali Barnabà e Prasselli e lo stesso Vocci — e un Flaminio privo dei punti di forza Parovel e Gallinotti I. Gli ospiti, che recuperavano nel ruolo di libero Pellegrini, hanno adottato una tattica ostruzionistica, nei confronti della quale il Primorie non è riuscito a venire a capo, per la mancanza di idee sul fronte offensivo. Basti pensare che il più pericoloso degli attaccanti giallorossi si è rivelato il libero Trampus, autore nel finale di una serie di sortite in avanti rimaste peraltro infruttuose.

Sagrado-Lib. Prosecco 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 29' Gerebizza su rigore. SAGRADO: Bon; Munarin, Furlan (Leone); Gerebizza, Boscarol, Sgubin; Pizzutti, Buttignon, Gismano, Ceglia, Medeot. LIBERTAS PROSECCO: Ghersinich; Smolizza, Babich; Percovich, Dellavalle, Di Stasio, De Michele, Morgan, Bolcich, Zudini, D'Agnolo. ARBITRO: Persello.

Sagrado, 5

Ancora una vittoria del Sagrado, che sta confermando, ogni domenica, di essere l'autentica rivelazione del girone. I rossoneri hanno superato la Libertas Prosecco al termine di un incontro piacevole e grazie a un calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un fallo su Pizzutti. Il risultato non fa una grinza, anzi avrebbe potuto essere più rotondo se gli attaccanti di casa avessero avuto più fortuna.

L. A.

Campanelle - Breg 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 30' Cuk, al 45' Riosa. CAMPANELLE: Puzzer; Messi, Ribarich; Olivo, Ceglar, Ghersetich; Raguso, Castellano, Vattovani (Riosa), Bellanova, Brandolin. BREG: Favento; Possega, Samez; Rodella, Vatta, Race; Gasperutti, Grahonja, Zonta, Visintin, Cuk. ARBITRO: Bernardis.

Il Campanelle è riuscito in extremis a raddrizzare il risultato di una partita che, malgrado l'evidente superiorità, rischiava di perdere fino a pochi secondi dal termine. Solo allo scadere infatti Riosa riusciva a trovare lo spiraglio per battere il bravo Favento e a riportare il punteggio in parità.

Ben due reti sono state annullate dall'arbitro per fuorigioco agli attaccanti della squadra di Ghersetich che, sfiduciati, non riuscivano più a trovare la strada del gol, facendosi anzi trafiggere dall'ala sinistra del Breg in contropiede. Poi quando tutto sembrava compromesso, ci pensava Riosa a ristabilire giustamente la parità.

Aurisina - Muggesana 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 20' Doglia N., al 35' Chelleri. AURISINA: Germani; Doglia L., Morgera; Zessar, Sterle, Tomizza; Doglia N., D'Andrea, Cianci, Bortolotti, Segulin, Peric. MUGGESANA: Zeppella; Maurich, Cafueri; Pribaz, Dudine, Borroni; Pugliese, Flego, Chelleri, Zanotti, Codagnone, Persico. ARBITRO: Licari.

Scesa ad Aurisina col cipiglio della prima della classe, la Muggesana ha rischiato grosso, riuscendo a pareggiare a dieci minuti dal termine con una rete di Chelleri, in sospetto fuorigioco.

I nabresini, per nulla intimoriti dal nome dell'avversaria, hanno iniziato a spron battuto, sfiorando in molte occasioni la segnatura. Nel secondo tempo la squadra di Cimador e Zessar insisteva all'attacco e riusciva a passare con Doglia N. che infilava al volo sfruttando un bel cross di Morgera. Poi il pareggio, vanamente contestato.

B. G.

Isonzo - Vesna 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 35' Braida su rigore. ISONZO: Peressin; Moimas, Cragnolin; Clama, De Fabris (Spanghero), Paciulli; Sebenico, Porcari, Braida, Trebian, Seil. VESNA: Tenze; Verzier, Zoffoli; Carmeli, Skrem, Zudini; Purini, Kelemenic, Zicconetti, Germani, Verginella, Cossutta. ARBITRO: Ghizdavcich.

Su rigore di Braida per un «mani» in area, il Turriaco si è aggiudicato i due punti in palio. Non è stata una gran partita; troppi errori infatti hanno caratterizzato il gioco per tutti i 90 minuti. A un attacco disordinato del Vesna, il Turriaco ha opposto la sua gagliarda difesa, in cui è emerso il bravo Peressin con ottimi interventi.

G. M.

S. Canzian - Inter S. S. 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Gallon, al 45' Magris su rigore. SAN CANZIAN: Scarpin; Boscarol, Campaner; Gallon, Pettean, Minin; Fontana, Trevisan, Calligaris, Ghirardo, Braida. INTER S. SABBA: Coassin; Suard, Renier; Marzari, Olenik, Giovannini; Cicala, Angileri, Magris, Casson, Ispiro. ARBITRO: Stelitano.

S. Canzian d'Isonzo, 5

Partita risolta nel primo tempo, fra due squadre che sentivano troppo la posta in palio, tanto che il nervosismo è affiorato in più di un'occasione. Al 17' per un fallo di mano di un difensore ospite, il S. Canzian fruiva di un calcio di rigore che Boscarol mandava a lato. Il vantaggio dei locali era però rinviato di poco, perché Gallon su azione personale segnava al 27'. Al 35' Cicala veniva espulso per un plateale fallo di reazione. Verso lo scadere del tempo giungeva inaspettato il pareggio dei triestini su calcio di rigore tirato da Magris per fallo di Boscarol.

Nella ripresa gli attacchi dei locali riuscivano sterili ed era l'Inter San Sabba a farsi pericolosa in qualche azione di contropiede.

G. M.

Portuale - Zaria 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 2' De Carlo, al 5' autogol di Krizmancic S.; nella ripresa al 1' Jacopino, al 38' Comar, al 40' Gregori. PORTUALE: Croci; Petronio, Covelli; Butti, Bassanese, Fonda; Quintavalle, Monica, De Carlo, Jacopino, Cecco. ZARIA: Turco; Metlika, Marc; Poropat, Krizmancich S., Krizmancich V.; Gregori, Bon, Zagar, Pasquali, Comar. ARBITRO: Puntin.

Il Portuale si è imposto al termine di una vivace partita, che lo Zaria ha vanamente cercato di riequilibrare, dopo essersi trovato in svantaggio di tre reti.

I portualini hanno trovato tutto facile fin dall'inizio, passando in vantaggio prima con il rientrante De Carlo e raddoppiando su un'autorete di Krizmancic S. Al rientro in campo ancora una volta il Portuale passa con Jacopino pronto a sfruttare un malinteso della difesa avversaria. Sul 3-0 la squadra di Bartole tira i remi in barca, mentre lo Zaria si getta disperatamente in avanti tentando lo impossibile. Gli uomini di Scavuzzo riescono generosamente a farsi sotto e negli ultimi cinque minuti vanno vicini al clamoroso pareggio, non raggiungendolo per un soffio.

G. B.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Maniagolibero - Vigonovo 2-0
*Doria - Bagnarola 1-1
*Aurora M. - Valvasone 3-0
*Montereale - Basiliano 2-2
*Prata - San Leonardo 1-1
*Vis Virtus - Fiume Veneto 1-0
*Valeriano - Zoppola 1-1
Azzanese - *Richinvelda 3-1

LA CLASSIFICA

Zoppola	17	10	6	1	27	10	26
Basiliano	17	9	5	3	30	17	23
Doria	17	5	12	0	17	11	22
Valeriano	17	7	7	3	25	16	21
Vis Virtus	17	8	5	4	21	15	21
Fiume Veneto	17	6	7	4	22	14	19
Vigonovo	17	7	4	6	17	16	18
Maniagolibero	17	6	5	6	18	19	17
Prata	17	5	7	5	16	19	17
Valvasone	17	4	8	5	17	18	16
Aurora M.	17	5	6	6	19	23	16
Azzanese	16	4	6	6	16	18	14
Montereale	17	3	7	7	21	29	13
Bagnarola	17	3	5	9	12	26	11
San Leonardo	16	1	7	8	12	24	9
Richinvelda	17	1	7	9	14	25	9

LE PARTITE DELL'11-2-1973

Zoppola - Aurora M.
Fiume Veneto - Prata
Basiliano - Doria
Vigonovo - Richinvelda
San Leonardo - Maniagolibero
Valvasone - Valeriano
Azzanese - Vis Virtus
Bagnarola - Montereale

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Julia - Sedegliano 2-2
*Gemonese - Fagagna 1-0
*Treppo Grande - Osoppo 1-0
Sandanielese - *Pasianese 1-0
*Savorgnanese - Icci Tolmezzo 1-1
Flaibano - *Caporiacco 1-0
*Union - Libertas Variano 1-1
*Maianese - Nimis 2-1

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo	18	11	6	1	38	16	28
Treppo Grande	18	8	6	4	23	19	22
Sedegliano	18	8	6	4	29	25	22
Julia	18	7	7	4	24	17	21
Gemonese	18	7	7	4	19	16	21
Sandanielese	18	9	3	6	28	25	21
Lib. Variano	18	7	6	5	23	19	20
Maianese	18	8	3	7	26	26	19
Union	18	7	4	7	26	21	18
Savorgnanese	18	6	5	7	30	28	17
Fagagna	18	5	6	7	13	19	16
Caporiacco	18	5	4	9	17	22	14
Osoppo	18	4	6	8	18	23	14
Pasianese	18	4	6	8	12	21	14
Flaibano	18	4	6	8	14	23	14
Nimis	18	1	5	12	11	32	7

LE PARTITE DELL'11-2-1973

Nimis - Pasianese
Libertas Variano - Maianese
Fagagna - Caporiacco
Sandanielese - Treppo Grande
Osoppo - Savorgnanese
Flaibano - Gemonese
Icci Tolmezzo - Julia
Sedegliano - Union

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Zuglianese - Rivignano 0-0
*Castionese - Terzo 0-0
*S. M. Longa - Mortegliano n. d.
*Fiumicello - Maranese 1-0
*Flambro - Pozzuolo 2-1
*Brian - Ruda 1-0
*Aiello - Gonars 0-0
Flumignano - *Pocenia 1-0

LA CLASSIFICA

Flumignano	18	9	5	4	19	15	23
Castionese	18	9	4	5	18	15	22
S. M. Longa	17	8	4	5	17	14	20
Ruda	18	7	6	5	19	14	20
Maranese	18	7	6	5	18	14	20
Pocenia	18	7	5	6	24	18	19
Fiumicello	18	7	5	6	22	18	19
Aiello	18	6	7	5	15	10	19
Terzo	18	6	7	5	19	16	19
Gonars	18	4	10	4	11	11	18
Pozzuolo	18	5	7	6	23	20	17
Rivignano	18	5	6	7	19	23	16
Flambro	18	6	4	8	16	22	16
Brian	18	4	8	6	16	23	16
Mortegliano	17	1	10	6	8	18	12
Zuglianese	18	3	4	11	11	24	10

LE PARTITE DELL'11-2-1973

Flumignano - Fiumicello
Gonars - Pocenia
Terzo - Brian
Maranese - S. M. Longa
Mortegliano - Flambro
Ruda - Castionese
Pozzuolo - Zuglianese
Rivignano - Aiello

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Vetroresina - Juventina 0-0
*Valnatisone - Lucinico 1-1
*Pro Farra - Piedimonte 1-0
*San Rocco - Ziracco 3-2
*Natisone - Villanova 2-0
Aurora - *Estudine 1-0
Audax - *Cividalese 2-1
San Marco - *Torreanese 1-0

LA CLASSIFICA

San Marco	18	12	4	2	26	13	28
Pro Farra	18	11	5	2	26	8	27
Cividalese	18	11	2	5	22	13	24
Lucinico	18	10	4	4	25	19	24
Torreanese	18	9	5	4	34	26	23
San Rocco	18	6	7	5	26	21	19
Natisone	18	6	6	6	21	21	18
Piedimonte	18	4	10	4	13	14	18
Audax	18	8	1	9	27	25	17
Ziracco	18	7	3	8	24	26	17
Juventina	18	4	8	6	11	17	16
Valnatisone	18	5	4	9	19	27	14
Estudine	18	5	3	10	11	20	13
Aurora	18	3	6	9	25	32	12
Villanova	18	2	6	10	18	29	10
Vetroresina	18	2	4	12	11	28	8

LE PARTITE DELL'11-2-1973

San Marco - San Rocco
Audax - Torreanese
Lucinico - Estudine
Ziracco - Pro Farra
Piedimonte - Natisone
Aurora - Valnatisone
Villanova - Vetroresina
Juventina - Cividalese

GIRONE «E»

I RISULTATI

*San Canzian - Inter S. Sabba 1-1
*Aurisina - Muggesana 1-1
*Isonzo - Vesna 1-0
*Sagrado - Libertas Prosecco 1-0
*Libertas - Fogliano 2-2
*Primorie - Flaminio 0-0
*Campanelle - Breg 1-1
*Portuale - Zaria 3-2

LA CLASSIFICA

Isonzo	17	9	4	4	24	13	22
Inter S. Sabba	17	6	9	2	21	11	21
Muggesana	17	9	3	5	27	18	21
Sagrado	17	7	7	3	18	12	21
Primorie	17	7	6	4	18	18	20
Fogliano	17	7	5	5	20	18	19
San Canzian	17	5	9	3	15	13	19
Flaminio	17	5	7	5	12	12	17
Campanelle	17	6	4	7	14	16	16
Breg	17	1	13	3	18	20	15
Vesna	17	3	9	5	13	15	15
Portuale	17	3	8	6	17	20	14
Aurisina	17	4	6	7	18	22	14
Zaria	17	4	6	7	14	20	14
Libertas	17	4	5	8	16	21	13
Lib. Prosecco	17	2	7	8	11	27	11

LE PARTITE DELL'11-2-1973

Breg - Isonzo
Flaminio - Libertas
Libertas Prosecco - Aurisina
Inter San Sabba - Portuale
Fogliano - San Canzian
Vesna - Campanelle
Zaria - Primorie
Muggesana - Sagrado

BASKET «D» MASCHILE

Hannibal - Bor 68-50

HANNIBAL: Marcuzzi 3, Milotto 11, Gregori 8, Boiatti 2, De Corte 6, Meneghel 13, Bramuzzo 10, Del Frari 2, Silvestri 7, Furioso 6. BOR: Zavadlal A. 4, Fabjan 17, Rudes 7, Skerlj 5, Pertot, Zavadlal D. 4, Sare 2, Carli 7, Corbatti 4. ARBITRI: cuzzi. Primo tempo 37-21.

Uno sbandamento di alcuni minuti nella prima parte della partita permetteva ai monfalconesi, con Meneghel sugli scudi, di prendere un consistente vantaggio che poi i triestini, nella ripresa, piuttosto equilibrata, non sono riusciti più a recuperare.

Sanson Lido - Cianocolori 75-73

SANSON LIDO: Tedesco, Bigatello 31, Boldrin 2, Costantini 2, Moretti 2, Laurenti 13, Vinci, Ficotto 17, Bayer 3, Ballarin 7. CIANOCOLORI: Giacca, Fortunati 29, D'Angeri 4, Rigo 7, Gerebizza 11, Mocenigo 10, Apostoli 8, Cuccari 2, Clemente 2, Bernardini. ARBITRI: Sclauzero e Maniacco.

Venezia, 5

Partita molto bella ed equilibrata, fra le due prime in classifica. Ha vinto di stretta misura la capolista Lido Sanson, che è riuscita a neutralizzare la grande rimonta operata dal quintetto triestino nel secondo tempo.

D. Bosco Plet-Jesolo 74-69

DON BOSCO PLET: Konradter 10, Krecic 4, Colli 6, Umer, Olivo 3, Schillani 7, Pistrin 24, Goitan 12, Sandrin 1, Goina 7. JESOLO: Capecchi 4, Ferrari G., Franco 5, Cester, Bergamo, Bianchin 10, Montino 22, Scapolan 14, Rossetto 5, Ferrari C. 9. ARBITRI: Cappelletti (Tolmezzo) e Fortunati (Udine).

I triestini sono balzati subito al comando della partita, arrotondando progressivamente il loro vantaggio, che a metà ripresa toccava i sedici punti. Privati per falli dei loro rimbalzisti e per il fatto di aver immesso in campo anche i rincalzi gli ospiti si facevano minacciosi, riducendo al disco dei tre minuti il distacco a soli tre punti. Il Plet, pur con qualche spavento, poteva però chiudere meritatamente vittorioso la partita. Ottimo Pistrin.

PALLACANESTRO SERIE C MASCHILE: IL BRESCIA FERMATO DALL'ITALCANTIERI

Italsider: finalmente sola!

Italsider-Castelfr. V. 72-62

ITALSIDER: Hrovatin 12, Quarantotto 20, Pellizzaro 2, Dalla Costa 2, Tonelli, Castronovo 8, Porcelli 2, Furlan 10, Masè 7, Palombita 9. CASTELFRANCO VENETO: Scapinello 2, Pasetti G. 3, Berton 5, Pasetti A. 12, Gamierato, Antoniazzi 4, Toniolo 7, Pasetti M. 19, Milani 10, Pellizzari. ARBITRI: Gallo di Salò e Paronelli di Garinate. Usciti per 5 falli nell'ordine: Pasetti A., Milani, Masè. Tiri liberi: Italsider 8 su 16; Castelfranco 8 su 18. Primo tempo 29-24.

L'Italsider non desiste ed anche contro il Castelfranco, squadra che l'aveva battuta nell'andata, si è presa la meritata rivincita, collezionando così la sua decima vittoria consecutiva. I triestini si sono trovati un po' in difficoltà nel primo tempo, pur mantenendo sempre un vantaggio oscillante dai quattro ai sette punti. Nella ripresa, anche senza l'apporto di Dalla Costa, tenuto a riposo avendo collezionato già nel primo tempo quattro falli, l'Italsider ha avuto la meglio poco prima della metà della ripresa.

Gli avversari, privati per 5 falli di Pasetti I e poi successivamente di Milani, sono stati praticamente travolti e devono solo al fatto che i triestini non hanno voluto spingere a fondo, schierando in campo tutti i titolari, se il loro passivo non è stato anche più pesante. Ottima la prova nei locali di Quarantotto, che sta disputando il suo miglior campionato.

Italcantieri-Brescia 99-98

ITALCANTIERI: Ranut, Michelutti 5, Soranzo 31, Schergat 14, Gnesutta 20, Zamolo, Cei 2, Robowski 13, Ursich 14, Trost. BRESCIA: Ballabio, Bresolin 2, Armadino 14, Grazilli 6, Scatti 6, Romano 6, Rubagotti 29, Barbieri 9, Ripamonti 9, Sfriso 6. ARBITRI: D'Urso di Pescara e Ardone di Pesaro. NOTE: Tiri liberi realizzati: Italcantieri 15 su 18, Brescia 8 su 14. Usciti per cinque falli Sfriso e Ripamonti. Primo tempo 46-57.

Monfalcone, 5

Il successo della volontà contro la tenacia: questa in sintesi la prestigiosa vittoria dei cantierini sui più quotati avversari del basket Brescia. Gli ospiti hanno forse sottovalutato lo avversario, e pur conducendo con un largo margine di vantaggio sin dalle prime battute si son fatti raggiungere e poi superare dai tenaci monfalconesi.

Il canestro vincente è partito a 21'' dalla fine dalle mani di Soranzo, che ha messo a segno uno dei due personali assegnatigli; poi gli azzurri hanno rubato la sfera agli ospiti e hanno saputo mantenere il controllo sino al fischio finale.

G. G.

PALLACANESTRO

Tigers - S. Donà 80-74

TIGERS: Visintin 7, Hualic 10, Marcuzzi 6, Mian 22, Castellan 6, Mancin 4, Bosini 12, Bertolini 4, Silvestri 3, Vignolini 6. S. DONA': Finotto 9, Marangon 5, Toffoletto, Tagliapietra 5, Frasson 3, Andriolo 19, Rigato 4, Lucchese 26, Marsico 3. ARBITRI: Negrini e Neri di Massalombarda.

S Donà di Piave, 5

Incontro cosparso di errori, fra due squadre mediocri, che i goriziani hanno meritatamente vinto perché questa vittoria è stata voluta nel vero senso della parola. Trovatisi in svantaggio anche di 8-10 punti, più che altro per l'imprecisione nei tiri, gli ospiti hanno saputo reagire con strenua volontà, aggiustando il tiro e riuscendo così a recuperare prima, per poi passare a condurre, per chiudere in tutta tranquillità. Nel finale il S. Donà è sparito quasi completamente, regalando così la vittoria ai goriziani.

Franco Ralli

R. Marchi - Cosatto 77-67

ROMOLO MARCHI: Dario 14, Corai, Rossi 15, Voselli 11, Lesa, Moro 12, Maset 4, Bomben 2, Sambin 19, Zanardo. COSATTO: Colosetti, Da Ros 2, Raza 10, Savino 4, Tomada 22, Cecconi 2, Mazzoli 4, Rocchetto 17, Canova 6, Dori. ARBITRI: Gaslotti di Busto Arsizio e Isacchini di Brescia. NOTE: tiri liberi Marchi 19 su 24, Cosatto 8 su 20; usciti per cinque falli Mazzoli al 4', Dario e Savino al 18' della ripresa. Primo tempo 30-30.

Pordenone, 5

L'atteso derby si è risolto a favore del quintetto pordenonese, che alla distanza è riuscito ad imporsi con netto distacco. Conclusa la prima fase dell'incontro in parità, al termine di un tempo sostanzialmente equilibrato, i padroni di casa hanno forzato il ritmo nella ripresa, guadagnando un discreto vantaggio che hanno mantenuto fino al termine.

I. M.

Corsa campestre

Si è disputata la prima prova del campionato provinciale di corsa campestre. La manifestazione, organizzata anche quest'anno dall'A.S.C. Acegat, ha visto in gara al Villaggio del Pescatore di Duino oltre una centuria di atleti, in rappresentanza di nove società. La seconda prova si svolgerà domenica 18 febbraio, sempre al Villaggio del Pescatore di Duino. Questo l'ordine d'arrivo nelle varie categorie.

«Ragazzi A»: 1) Russignan (C.S.I. Santa Croce); 2) Steffiniongo (San Giacomo); 3) Mitri (C.S.I. Trieste); 4) Puzztar (Cus); 5) Blasotti (Cus).

«Ragazzi B»: 1) Martini (Cus); 2) Crevatin (Libertas); 3) Sulini (Cus); 4) Pocecco (C.S.I. Santa Croce); 5) Rubesa (Cus).

«Allievi»: 1) Persano (Libertas); 2) Ryen (Cus); 3) Mindotti (C.S.I. Trieste); 4) Zuccheri (Libertas Muggia); 5) Gasparo (C.S.I. Trieste).

«Juniores»: 1) Cembalo (Cus); 2) Lucatello (C.S.I. Trieste); 3) Bertuzzi (A.S.C. Acegat); 4) Crise (Cus); 5) Contessi (C.S.I. Trieste).

«Seniores»: 1) Arban (Cus); 2) Ergoi (Cus); 3) Barbo (Cus); 4) Calò (Libertas Trieste); 5) Bieker (Libertas Trieste).

AFFERMAZIONI DI ZETTO E DELLA CIMENTI NEI 100 RANA E DORSO

Due accoppiate triestine nella Coppa Montreal a Trento

Con due «doppiette» e numerosi buoni piazzamenti, la rappresentativa triestina è tornata da Trento, dove si è tenuta la prima parte della fase interregionale della Coppa Montreal di nuoto. In programma c'erano i 100 metri delle quattro specialità, i 400 stile libero e i 400 misti. Le due gare che hanno avuto la netta impronta triestina sono state i 100 metri rana maschili vinti dall'ederino Zetto a tempo di record regionale (1'13''7), con Giacomini al secondo posto con un ottimo 1'16''2, e i 100 dorso femminili, tutti della Triestina Nuoto con la Cimenti prima (1'15'') e la esordiente Martinuzzi seconda (1'17''2).

Di rilievo soprattutto il tempo di Zetto, che comincia a delinearsi come uno dei possibili finalisti della manifestazione: lo 1'13''7, pur ritoccato di qualche decimo per essere stato conseguito in vasca da 25 metri, lo lancerebbe di colpo fra i primi dieci tempi fatti segnare in Italia nella passata stagione, e quindi è tanto più giustificato l'ottimismo riguardo il suo inserimento negli otto che si batteranno per le medaglie.

Un altro risultato di valore, pur non coronato dalla medaglia d'oro, è stato ottenuto da Patrizia Giorgi, che nei 100 farfalla, ha letteralmente demolito il record regionale juniores e ragazze, portandolo a 1'13''5. I 100 farfalla femminili, vinti dalla padovana Bortoli con 1'12''4, sono stati la gara di spicco della riunione; basti pensare che nelle altre due selezioni concomitanti di Livorno e Rivarolo nessuna delle farfalliste è scesa sotto il minuto e quattordici; davvero un grosso exploit quello della quattordicenne allieva di Ficenec.

Le stileliberiste dell'USTN, pur dando un'impronta triestina alle due distanze dei 100 e dei 400, hanno mancato il bersaglio pieno; Maria Nives Delise comunque ha dato segni di ripresa dopo la recente influenza, riuscendo seconda nella distanza lunga (5'12''6) davanti alla Pozar (5'19''1), e finendo terza nei 100 dietro alla Caproni (rispettivamente 1'8''2 e 1'8''3).

Una buona prova hanno fornito i farfallisti dell'USTN Divich, Astolfi e Delise, piazzatisi nell'ordine secondo, terzo e quarto (1'6''3, 1'6''9, 1'7''2); la gara tirata al massimo ha compromesso la prova degli stessi nello stile libero, specialità nella quale soltanto il padovano Fontanive (56''3) e Carabellese (59''5) sono andati sotto il minuto. Bene nel dorso Luciano Martinuzzi, terzo in 1'7''7. Nei 400 misti Maurizio Comisso ha stabilito il nuovo record regionale ragazzi col tempo di 5'30''7.

Del terzo sodalizio triestino presente a Trento, l'Inter Rari Nantes, soddisfacenti le prestazioni di Rita Chicca, quarta nel dorso con 1'18''5, di Guido Longo, quarto nella stessa specialità con 1'11''2, e di Laboranti, terzo nello stile libero con 1'0''1.

Domenica 25 febbraio a Padova si disputerà la seconda parte della manifestazione.

E. R.

Bene l'Edera con gli esordienti a Udine

Nella piscina di 25 metri dello Istituto Tomadini di Udine, Edera e Associazione Udinese Nuoto hanno dato vita ad un combattuto confronto fra le rispettive squadre esordienti delle tre categorie A, B e C. Il primo incontro natatorio della stagione organizzato nel capoluogo friulano ha «battezzato» la fusione del settore agnonistico dell'Endar Manara Udinese nell'AUN: ciononostante ancor troppo inesperta si è dimostrata la formazione di casa nei confronti dell'Edera, che ha tinto dei suoi colori quasi tutte le gare.

Nel corso della riunione, parecchi nuotatori triestini hanno abbassato i propri limiti personali, scendendo al di sotto dei tempi limite stabiliti per la partecipazione al meeting internazionale di Trento di aprile. Fra i più significativi l'1'8''5 di Mandero ('61) nei 100 stile libero, l'1'23''2 di Bossi nei 100 rana, l'1'38''4 di Carlo Depangher ('62) nei 100 rana, e l'1'29'' di Ranieri Olivari nei 100 farfalla; fra le ragazze bene la Barini nella rana (1'32''9), seconda nella gara vinta dalla migliore delle udinesi, la Vignato, nel tempo di 1'31''1.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Sono aperte le iscrizioni al corso di nuoto preparatorio all'agonismo che avrà luogo presso il Motel Valrosandra. Programma dettagliato e informazioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

HOCKEY SU PRATO

H. C. Trieste-Sai Triestina 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Busan (rigore), al 23' e al 24' Candotti. H. C. TRIESTE: Suplina (Vergara); Bucconi I (Bonelli), Simsig II; Russian, Bernich, Bevilacqua; Stefanucci, Musina, Busan, Spadon, Candotti (Furlan). SAI TRIESTINA: Perini; Gerin, Marsetti; Caviano, Cercego, Fracella; Majak, Grivel, Dobrigna, Cokeli, Mascia (Sain). ARBITRO: A. Devecchi.

L'incontro, decisivo agli effetti del titolo regionale, è stato dominato dai giocatori biancorossi. Le cose più belle sono venute nel primo tempo che ha visto gli attaccanti dell'H. C. protesi in avanti senza dare respiro alla difesa della SAI, molto bene impostata su Caviano e con Grivel piuttosto arretrato.

Nella ripresa, dopo il rigore messo a segno da Busan con felice tocco sulla destra di Perini, Grivel passava a dirigere le operazioni d'attacco della Triestina, scoprendo così una zona importante davanti a Perini e Cercego. Nel giro di due minuti Candotti, ben imbeccato, ha messo in rete due palline, la seconda delle quali giocata con vera maestria. Nei rimanenti dieci minuti della gara, paghi del risultato, i biancorossi rallentavano il ritmo e su azione susseguente a corto Dobrigna marcava il gol della bandiera.

Per il terzo e quarto posto si sono misurate le formazioni del CUS e del Cuscah; quest'ultima si è assicurata la vittoria per 2-1.

E. M.

PALLACANESTRO SERIE B FEMMINILE

La Julia a Bergamo cede alla distanza

Bergamo, 5

Contro le scatenate ragazze dell'Edelweiss, a nulla è valsa la bella prova fornita dalle triestine, che mai dome per tutto l'incontro hanno cercato di contrapporre alla maggiore velocità e al gioco più spumeggiante delle padrone di casa un'aggressività ed una grinta che hanno favorevolmente impressionato.

Dopo aver dato l'impressione per tutto il primo tempo di poter contendere validamente la vittoria all'Edelweiss (il risultato parziale: 25-20 per le locali), le ospiti hanno accusato nella ripresa una serie di contropiede che in pratica hanno deciso la gara, rimasta equilibrata fino al 5' sul 33-33.

Le bergamasche, una volta acquistato un discreto vantaggio, hanno badato a difendere e a nulla sono valsi i reiterati tentativi della Del Ben e della Bisiani, le migliori delle ospiti, per riportare in discussione il risultato.

Roberto Ghilardi

I RISULTATI

Splügen - Viro Bologna (t.s.) 57-56
Edelweiss - *Julia 54-47
V.B. Reggio E. - Forlì 47-42
Parma - CMM Darwil (t.s.) 60-55
Fontana - Standa Ferrara 56-31

LA CLASSIFICA: Viro Bologna p. 20; CMM Darwil e Fontana Bologna p. 16; Parma, Edelweiss p. 14; Splügen Venezia p. 10; Julia, V.B. Reggio Emilia p 8 ; Forlì, Standa Ferrara punti 2.

CMM e Julia doppia sconfitta

Quasi una resa delle marinarette

Mancano quattordici secondi alla fine dei tempi regolamentari e il punteggio parla ancora in favore delle emiliane (51-49) allorché la Kastner, in entrata, guadagna due tiri liberi: li azzecca entrambi e l'aggancio, che solo pochi minuti prima pareva impossibile è fatto. Rapido contropiede del Parma, l'entrata questa volta è della Cabassi contrastata dalla stessa Kastner: gli arbitri troppo «comprensivi» (la classica perla di una direzione di gara approssimativa) attribuiscono il fallo alla giocatrice ospite. Per la Darwil potrebbe essere l'insperata vittoria ma è proprio la Kastner a sbagliare dalla lunetta. Si va così ai supplementari che daranno al Parma quello che era del Parma.

E' stato, dunque, un incontro elettrizzante, al cardiopalma per la prodigiosa rimonta delle triestine che, sotto di dodici lunghezze a metà del secondo tempo, sono riuscite orgogliosamente a raddrizzare le sorti di una partita che sembrava ormai compromessa.

Le «marinarette», che dopo questa sconfitta devono abbandonare le speranze di raggiungere in classifica la capolista Viro, hanno delle brave attenuanti per il passo falso casalingo (l'assenza della Lacchini e le imperfette condizioni fisiche della neo biondissima Antonini), ma bisogna dire che hanno anche sbagliato molto. In primo luogo hanno adottato una zona perforabilissima, nella quale si sono inserite a piacimento Biggi (una grande prestazione la sua) e Dodi; in attacco, poi, hanno giocato «cinque fuori» e quando manca la mira questo diventa assai pericoloso. Appena la squadra di casa ha capito che l'arma del contropiede era la più redditizia, le cose si son messe subito meglio.

Nelle file della Darwil la prova più convincente è stata quella della Riccardi, la quale, oltre a catturare preziosi rimbalzi sia difensivi che offensivi, è stata la promotrice della riscossa. Troppo imprecisa la Antonini, svegliatasi solamente nel finale, mentre buone cose ha fatto vedere nel primo tempo la Angelomè, trascurata però dalle compagne nella seconda frazione di gioco. Discrete Mattia e Kastner. Della formazione ospite, da lodare il gioco coordinato e piacevole nel quale si inseriscono convenientemente anche le «piccolette» Cordani e Cabassi.

Severino Baf

Le marinarette del CMM Darwil, perdendo con il Parma, hanno forse dato l'addio ai sogni di promozione. Ecco la Mattia tentare il canestro, contrastata dalla Doldi (Italfoto)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CALMA MINACCIOSA NELLA TORMENTATA PROVINCIA NORDIRLANDESE

UNA VERA STRAGE NELL'ULSTER: VENTI ASSASSINII IN POCHI GIORNI

Gli attentati sembra abbiano lo scopo di seminare il terrore - Troppi giovani fra le vittime - Molti sono ormai convinti che solo la violenza «sia ascoltata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 5

L'ultima ondata di violenza nell'Irlanda del Nord si calmerà, per essere seguita da una ennesima difficile stasi, oppure si evolverà a spirale fino a giungere a una vera e propria guerra civile? Questo l'interrogativo più inquietante che si prospetta oggi alle sei contee dell'Ulster, dopo la tragica settimana, conclusasi con 20 morti e 39 feriti gravi. Opinione corrente nei circoli degli osservatori è che la violenza settaria è giunta a un punto da cui non pare si possa tornare indietro. Sia i cattolici sia i protestanti hanno grossi e bene armati eserciti e molti pensano che il promesso documento del governo inglese sul futuro dell'Irlanda del Nord potrà solo esacerbare la tensione.

«La situazione può benissimo peggiorare settimana dopo settimana fino alla pubblicazione del documento», ha detto Jim Roger, un dirigente del movimento «Vanguard» della estrema destra protestante. «Personalmente penso che la guerra civile può ancora essere evitata, ma ritengo che il governo inglese debba sospendere immediatamente il rilascio degli arrestati e dei fermati altrimenti (la guerra) sarà una realtà».

Paddy Devlin, massimo dirigente del partito cattolico di opposizione, il partito democratico e laburista, ammette che gli ultimi sviluppi della situazione hanno dato una spinta notevole verso la guerra civile e ha espresso la sua convinzione che «il libro bianco inglese» non risolverà nulla e non porrà fine a niente. La settimana scorsa, cattolici e protestanti hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali che non avrebbero potuto trattenere le proprie fazioni estremiste, in vista degli attacchi proditori che si stanno verificando nell'Irlanda del Nord. Immediatamente dopo queste dichiarazioni, il numero degli attacchi, dei morti e dei feriti saliva sensibilmente e le autorità si accorgevano che non erano minacce campate in aria.

L'ondata di assassinii, in particolare di giovani sotto i venti anni, è culminata nella prova sempre più evidente che ci si sta avviando verso attacchi indiscriminati contro la massa: negli ultimi giorni della settimana scorsa, alcuni giovani fermi davanti a una associazione protestante sono stati falciati da raffiche di mitra sparate da macchine in corsa; colpi di fucile sono stati sparati contro gruppi di persone nei distretti cattolici. Questi nuovi sviluppi hanno coinciso con una recrudescenza delle operazioni dell'IRA (esercito repubblicano irlandese), l'organizzazione clandestina cattolica che propugna una unione delle sei contee protestanti e monarchiche del Nord con il Sud repubblicano e cattolico. L'IRA aveva sospeso la propria attività terroristica, alla fine dell'anno scorso, per riorganizzare le proprie file sconvolte dall'intervento dell'esercito britannico.

Molti pensano che il rifiuto opposto dal governo inglese, la settimana scorsa, di ritirare le licenze di porto d'arma potrebbe aggravare la situazione per quello che riguarda la violenza. La maggior parte delle armi registrate sono in possesso degli estremisti protestanti. Ieri, Devlin ha detto: «La sola soluzione in questo momento è quella di mettere fuori legge l'UDA (l'organizzazione estrimista protestante) così come lo è l'IRA. Ad eccezione di pochi "duri", il resto impacchetterebbe le armi, piuttosto che rimanere per la prima volta fuori della legge».

Sabato e domenica, i protestanti hanno inscenato imponenti manifestazioni di piazza allo scopo manifesto di proporre una soluzione di violenza e di forza. Circa 1.500 lealisti rappresentanti una mezza dozzina di organizzazioni protestanti, hanno marciato sulla stazione di polizia di Castlereagh. Marciando, hanno cantato in cadenza, battendo con lunghi bastoni sui marciapiedi e sulle cancellate. «Siete pronti a combattere? Sì. Siete pronti a morire? Sì». L'esperienza dice che la violenza potrebbe far conquistare ai protestanti i loro obiettivi. La violenza ha ottenuto la sospensione dello Stormont, il parlamento regionale dell'Ulster, lo scioglimento dei «B-specials», la forza di polizia ausiliaria in larga parte protestante, e l'espulsione della polizia cittadina dalle zone cattoliche.

I lealisti hanno minacciato di passare immediatamente ad azioni punitive, se non viene restaurata la democrazia parlamentare e se maggiori poteri non vengono dati alle forze di sicurezza nella loro lotta contro l'IRA. Se queste richieste non sono soddisfatte dal libro bianco del governo di Londra, l'associazione lealista dei lavoratori (LAW), che controlla grossi settori della mano d'opera industriale, ha minacciato di paralizzare l'industria. Una tale mossa verrebbe seguita, se necessario, da una azione militare da parte della «LAW» e dell'UDA.

L'UDA ha già predisposto tutti i particolari di un piano per diventare clandestina, nel caso l'esercito dia inizio a una serie di arresti dei capi dell'organizzazione. Per il momento, sono pochi coloro che pensano che la guerra civile possa scoppiare da un momento all'altro. Tuttavia, quasi tutti gli osservatori ritengono che gli assassinii e i massacri settari possano dare il via a una catena di violenze difficile poi da controllare e interrompere. «La gente si è abituata alla violenza — ha detto ieri un parlamentare cattolico — per dare fuoco a una conflagrazione ci vuole qualcosa di molto massiccio. Ma se uno di questi tentativi di omicidio di massa ha successo, allora ci sarà un pogrom».

A. P.

ELEZIONI NELL'EIRE il 28 febbraio

Dublino, 5

A Dublino il primo ministro Jack Lynch ha convocato le elezioni generali nell'Eire per il 28 febbraio. La iniziativa, intesa a rafforzare la presa oggi precaria del governo sulla situazione del paese, ha colto alla sprovvista osservatori politici e partiti di opposizione.

Lynch dice che chiede al popolo un «chiaro e decisivo mandato» per i difficili problemi a venire. Il governo potrebbe trovarsi di fronte a «quesiti vitali» e le decisioni da prendere potrebbero «cambiare irrevocabilmente l'intero corso della futura storia».

Lynch ha posto in chiaro che il peggioramento della situazione nell'Irlanda del Nord è stato fattore importante della sua decisione. Si prevedeva in genere che le elezioni sarebbero state convocate per la prima metà dell'anno, ma nessuno, o quasi, pensava che Lynch avrebbe agito tanto presto.

(Ansa - Upi)

TEDESCO UCCISO dai rapitori in Brasile

San Paolo, 5

Il cadavere dell'industriale tedesco Rudolf Dafferner, di 56 anni, che era stato rapito martedì scorso, è stato trovato ieri, nei sobborghi di San Paolo, dalla polizia. Dafferner, presidente dell'azienda «Catu» per macchine da stampa, era stato rapito mentre si recava in auto presso una sua filiale a Sorocaba. Secondo le prime informazioni ufficiali, la scoperta del cadavere fa seguito all'arresto di un ex responsabile della polizia di San Paolo, Antonio Marques, che ha partecipato al rapimento con alcuni complici per ottenere un riscatto. L'industriale tedesco, nato ad Amburgo e giunto in Brasile all'età di 7 anni, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco.

(Ansa - Afp)

PROTESTA DI MADRID per le manovre inglesi

Madrid, 5

La Spagna ha presentato una protesta alla Gran Bretagna contro le manovre della marina reale inglese che si svolgeranno, al largo di Gibilterra, a partire da venerdì prossimo. Le manovre, alle quali parteciperanno 27 navi da guerra e sei unità ausiliarie, vengono definite da parte britannica normali esercitazioni periodiche simili ad altre già eseguite in passato. La protesta, annunciata oggi dal governo di Madrid, è contenuta in una nota del ministro degli esteri spagnolo Gregorio Lopez Bravo fatta pervenire all'ambasciatore britannico a Madrid, Sir John Russell, in cui viene espressa la «grave preoccupazione» della Spagna.

Un portavoce dell'ambasciata britannica, confermando l'annuncio del governo spagnolo, ha aggiunto che alla nota, datata 22 gennaio scorso, è stata data risposta il primo febbraio. Nonostante tale passo spagnolo si ritiene che un'ulteriore serie di colloqui tra Lopez Bravo e il suo collega inglese Douglas Home si svolgerà nel prossimo aprile a Londra. *(Ansa - Reuter)*

LE DIFFICILI TRATTATIVE SUL DISARMO

Vienna: la Romania frena i prenegoziati

Bucarest insiste sulla piena partecipazione Gli occidentali, tuttavia, restano ottimisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 5

Portavoce occidentali hanno detto oggi che gli ostacoli di carattere procedurale potranno essere rimossi nei prossimi giorni, in maniera che la prima sessione plenaria dei lavori preparatori ed esplorativi sulla riduzione delle forze militari in Europa possa tenersi questa settimana, e si possa aprire finalmente il dialogo Est-Ovest su questa delicata materia. Uno dei punti più critici è rappresentato dall'insistenza della Romania per avere piena rappresentanza nelle conversazioni.

Se il pronostico degli occidentali si avverasse, allora l'inizio dei lavori potrebbe avvenire anche mercoledì. La condizione tuttavia è che si appianino le divergenze procedurali in meno di ventiquattro ore. I sette paesi della Nato, direttamente interessati ai negoziati sulla riduzione mutua e bilanciata delle forze nell'Europa centrale, hanno fatto sapere, senza possibilità di equivoco, di non essere favorevoli alla richiesta della Romania e della Bulgaria, dal momento che questi due paesi non sono direttamente interessati all'impiego delle truppe nella regione dell'Europa centrale. Desiderose però di raggiungere un compromesso, le delegazioni della Nato sono disposte a garantire alla Romania e alla Bulgaria lo status di osservatori alla conferenza.

E' stato detto altresì, sempre da parte occidentale, che si dovranno attendere i contatti diplomatici non formali e assolutamente privati tra Est e Ovest per dire se la Romania, appoggiata nella richiesta dai suoi partners del Patto di Varsavia, accetterà la formula di compromesso adombrata dai paesi della Nato.

U. P. I.

SAREBBE LA SECONDA INCURSIONE IN UNA SETTIMANA

Damasco denuncia un altro «raid» aereo

I «jet» israeliani respinti dai «Mig» siriani verso il mare? Al Cairo i capi arabi studiano la strategia contro Tel Aviv

Beirut, 5

Mentre al Cairo i capi della federazione araba si consultano sulla strategia contro Israele, radio Damasco ha interrotto, oggi, i normali programmi per annunciare un altro attacco degli aerei israeliani contro la Siria, il secondo nel giro di una settimana. L'emittente ha diffuso questo comunicato del comando militare siriano: «Stamane alle 12.47 (ora italiana) diverse formazioni di aerei nemici, hanno cercato di penetrare nello spazio aereo siriano, provenienti dal Mediterraneo. I nostri caccia hanno intercettato gli aerei nemici e li hanno costretti a ritirarsi in direzione del mare». Il comunicato non ha detto se gli aerei siano venuti in contatto.

Il 30 gennaio i siriani denunciarono che aerei israeliani avevano cercato di attraversare il confine occidentale della Siria, provenienti dal Libano, ma dissero che erano stati respinti dai «Mig» di Damasco. In quella occasione, come oggi, il governo di Gerusalemme ha taciuto. Il comando militare israeliano riferisce regolarmente qualsiasi operazione aerea sui paesi arabi ma si rifiuta di commentare gli annunci arabi di presunte attività aeree. L'ultima battaglia aerea fra Israele e Siria risale all'8 gennaio, quando gli israeliani dissero di aver abbattuto sei «Mig-21».

Intanto al Cairo il presidente siriano Assad, che ha frequentemente rivolto appelli ai paesi arabi perché intervengano a fianco della Siria, dopo i ripetuti attacchi israeliani degli ultimi mesi, ha avuto, ieri, un colloquio col Presidente egiziano Sadat, colloquio che si è protratto fino alla mezzanotte. Poi i due statisti si sono incontrati di nuovo stamane. Come si sa, la Siria e l'Egitto, oltre alla Libia, 17 mesi fa sottoscrissero un impegno federativo, in base al quale l'attacco contro un membro della federazione deve essere considerato come un attacco contro tutti gli altri.

Sadat era arrivato ieri sera ed oggi è atteso il colonnello libico Gheddafi, per la sesta riunione degli esponenti della federazione, i quali si incontrarono per l'ultima volta il 5 ottobre scorso. La riunione avviene una settimana dopo che i ministri degli esteri e della difesa di 18 paesi arabi hanno concluso la loro conferenza con l'impegno di svolgere ognuno un ruolo nella battaglia contro Israele. Durante queste riunioni la Siria ha ottenuto la promessa dell'Arabia Saudita di aiuti per 44 milioni di dollari per il suo sforzo bellico.

Le altre risoluzioni specificanti il ruolo di ciascun paese nella battaglia contro Israele sono state tenute segrete. Si conosce invece l'ordine del giorno dei lavori dei tre capi di stato della federazione araba: 1) discussione degli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente; 2) schemi di progetti di legge per la creazione di sette società federali con capitale ammontante a 240 milioni di dollari, per la costruzione di autostrade, trasporti marittimi, e inoltre società assicurative, bancarie, per lo sviluppo agricolo e per le comunicazioni; 3) ampliamento dell'attuale gabinetto federale di otto memori. Con tutta probabilità saranno discussi anche i crescenti attacchi israeliani contro la Siria.

A. P.

L'ultimo americano morto

Telefoto Upi

Washington — La vedova del colonnello William Nolde, l'ultimo americano morto nel Vietnam prima del «cessate il fuoco», depone una rosa sulla bara del marito. Il corpo del colonnello è stato sepolto nel cimitero nazionale di Arlington, dove riposano gli eroi degli S.U.

PLICO ESPLOSIVO da Roma al Guatemala

Guatemala, 5

Un plico esplosivo, spedito da Roma, è stato indirizzato all'ambasciata di Israele nel Guatemala. Il pericoloso ordigno è stato intercettato dalla polizia ed era diretto all'ex segretario Daniel Mokady, che da vari mesi è rientrato in Israele. L'ambasciatore d'Israele Yair Behar, che la settimana scorsa ha presentato le sue credenziali al Presidente Carlos Arana Osorio, ha confermato l'arrivo del plico esplosivo. *(Ansa)*

DURANTE UN ATTACCO A UN'AZIENDA AGRICOLA

Ucciso dai guerriglieri anziano uomo in Rodesia

Si tratta del secondo assalto in pochi giorni

Salisbury, 5

Un bianco di 72 anni è rimasto ucciso, la scorsa notte, in un attacco di guerriglieri contro una azienda agricola nella Rodesia nord-occidentale. Lo annuncio è stato dato, oggi, dal quartier generale delle forze di sicurezza a Salisbury. Nello stesso attacco — si precisa nel comunicato — è rimasto ferito anche un magazziniere africano e sono stati causati danni agli impianti dell'azienda.

L'uomo rimasto ucciso era giunto in visita dalla Gran Bretagna per incontrarsi con il figlio, Leslie Jellicoe, che è proprietario dell'azienda. Si tratta del primo attacco di guerriglieri da quando le autorità rodesiane hanno disposto, ieri, la riapertura dei confini con la Zambia. La frontiera tra i due paesi era stata chiusa il 9 gennaio scorso nell'intento di bloccare le infiltrazioni di guerriglieri africani che, secondo Salisbury, giungono in Rodesia dalla Zambia.

Con la morte dell'anziano inglese, salgono a due i civili morti dopo l'inizio delle attività dei guerriglieri, nella parte nord-orientale del paese. Il 24 gennaio una donna morì durante un attacco contro una fattoria isolata. Sabato è stato annunciato che reparti militari avevano ucciso e ferito alcuni guerriglieri che avevano preso parte sia all'attacco del 24 gennaio sia ad un altro, compiuto, il 21 dicembre 1972. Dalla fine dell'anno scorso in poi gli episodi di guerriglia nella regione hanno provocato anche la morte di almeno cinque persone. Da parte loro le forze rodesiane proseguono le ricerche ed i rastrellamenti. *(Ansa - Reuter)*

TROVATO IN UN BOSCO IL CORPO D'UNA GIOVANE

OTTAVA VITTIMA A BOSTON DEL «NUOVO STRANGOLATORE»

Un arresto - I delitti iniziarono la scorsa estate

New York, 5

Il corpo nudo e congelato di un'altra vittima del «nuovo strangolatore» di Boston — forse l'ottava o la nona — è stato trovato in un bosco nella zona di Billerica, a 35 chilometri dalla città, dove si trovava probabilmente dalla fine di novembre, periodo in cui la ragazza, Damaris Gillespie di 22 anni, scomparve. La Gillespie studiava, con eccellente profitto, alla Boston University e lavorava come cameriera in un bar. L'ultima volta era stata vista da persone che la conoscevano mentre faceva l'autostop per recarsi al bar da Cambridge.

La nuova serie di delitti, in cui le vittime sono state tutte giovani e quasi sempre studentesse, è ricominciata l'estate scorsa ed ha seminato di nuovo il terrore tra le donne di Boston e dintorni. Dalla fine del dicembre scorso, la polizia detiene intanto un uomo di 33 anni, Anthony Jackson, sospettandolo di essere il nuovo strangolatore di Boston.

Il ritrovamento del corpo della Gillespie, che è stata trovata con il suo reggiseno ancora stretto intorno alla gola ed adoperato dal maniaco per strangolarla, potrebbe forse fornire alla polizia nuovi elementi. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ieri abbiamo perduto la nostra cara e impareggiabile mamma

Jolanda Fonda v. Fonda

La piangono i figli PAOLO e ANNA, il genero DINO CORSI, il nipotino LORENZO, il fratello BERTO con la moglie BIANCA, la sorella BRUNA con il marito RAFFI SKARABOT e tutti i parenti.

Un sentito grazie al medico curante dott. M. Antonini e al personale della Patologia Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 7 dicembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto MARCELLO e GIOVANNA CORSI.

---

† Il 4 febbraio dopo brevi sofferenze è mancato ai suoi cari

Pietro Persich

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ROSINA in unione ai familiari ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

GIULIA TEVINI con i figli CARLO e MARIA LUISA e i parenti tutti annuncia la morte del marito

Ettore Tevini

avvenuta il 1.o febbraio 1973.

---

† Si è spento il giorno 4 c.m.

Ramiro Serri

Con profondo dolore il figlio ARMANDO con la moglie ELEONORA, le figlie NELLA e NEDDA, i generi, i nipoti, la sorella MARY, la sua LUIGIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 6 c. m. alle 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Con affetto ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato ai funerali della nostra cara moglie, mamma e nonna

Orsola Olenik

Il marito GIUSEPEE, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Nel sesto anniversario della scomparsa del mio caro indimenticabile marito

MAGG.

Giulio Marzocchi

la moglie e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 6-2-1973

Nel VI anniversario della scomparsa di

Bruno Ussai

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Nel II triste anniversario della scomparsa del

CAV. RAG.

Attilio Cossani

i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Oggi ricorre il I anniversario della morte di

Giovanni Martini

Lo ricorda la sua ESTER.

Il DIRETTORE, gli ASSISTENTI, i TECNICI ed il PERSONALE tutto dell'Istituto di Scienza e Tecnica delle Costruzioni partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Alessandro Canciani, Assistente dell'Istituto e Professore Incaricato di Scienza delle Costruzioni per elettronici, per l'immatura scomparsa della moglie, Signora

Paola Iuri Canciani

PIETRO e ROSETTA MATILDI si associano all'ing. Alessandro Canciani nel dolore per la tragica scomparsa della moglie, Signora

Paola Iuri Canciani

ANTONIO e ISA MAURO, MICHELE e GEMMA MELE, FRANCO e FRANCA MOLETTA, ROBERTO e LUISA PUHALI, ANTONIO e MOJCA RIZZO, partecipano al dolore che ha colpito l'amico Sandro per la perdita della moglie

Paola Iuri Canciani

GIUSEPPE MATILDI, GIUSEPPINA FRISOLINI e ADRIANA GUACCI prendono parte al grave lutto dell'ing. Alessandro Canciani per la dolorosa perdita della moglie

Paola Iuri Canciani

Prendono viva parte al dolore del loro professore gli allievi del Corso di Tecnica delle Costruzioni.

Si associano al lutto:
— DIEGO GULLINI
— ROBERTO DELLA TORRE

Partecipano al lutto gli amici VITTORIO e GIANNA SEPUKA, MICHAEL e MARIA ROSA FRY.

Si associano al lutto FRANCO e VANIA CASSATA.

Profondamente addolorati FRANCO e GIANNA LAVAIA.

---

†

Il giorno 4 febbraio, dopo lunga e penosa malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Lazzari

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, il figlio DECIO con la moglie ADRIANA, l'adorato nipotino FABRIZIO, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. Ennio Furlani per le amorevoli cure prestategli.

I funerali seguiranno oggi 6 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende viva parte al dolore la famiglia WINDISCH - GRAETZ.

Si associa al dolore il nipote GUSTAVO de VONDERWEID e famiglia.

Partecipa al lutto della cara NELLA la famiglia ADDARIO.

Prende viva parte al lutto la cugina ROMANA.

---

† Ieri 5 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Piuca

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AUGUSTA, il figlio SILVANO, i nipoti GIANFRANCO e AURORA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Carlo Perti**

si è spento il 4 febbraio lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni tributate al nostro caro

Giuseppe Salvi

pensionato Raff. Esso

la moglie e la figlia con i familiari ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Lucio Lovisato.

SALVI - CERNE

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Luigia v. Sbrocchi

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Marino Marcon e alle signore Mery Zizich e Tilde Sestan.

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della morte di

Marcolina Ongaro

il marito e i figli, con immutato rimpianto La ricordano a quanti Le vollero bene.

---

†

Sabato 3 febbraio è passata a miglior vita l'anima buona di

Giovanni Pinamonti

maestro elementare a r.

Lo comunicano la moglie BIANCA, i figli FRANCO con la moglie CLAUDIA e figlia GABRIELLA, LIBERO con la moglie FAUSTA e figli BRUNO, SERENA e PIERO anche a nome di tutti i cari parenti vicini e lontani.

La tumulazione è già avvenuta nella stretta intimità familiare.

Al medico curante prof. Giuseppe Klugmann un vivo sentito grazie per l'amorevole assistenza.

Si prega di astenersi da visite di condoglianze.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano con dolore la cognata LUCIA MAYER, i nipoti GIULIO MAYER con la moglie FIORELLA e i piccoli ALFONSO e ADRIANO; SILVIA MACCA FERRI con il marito ALFONSO e il figlio MARCO; CLAUDIA VESSER col figlio THOMAS.

Il PERSONALE degli Uffici Tecnici Erariali di Trieste e Gorizia partecipa commosso al lutto che ha colpito il proprio Ingegnere Capo dott. ing. Libero Pinamonti per la scomparsa del padre signor

Giovanni Pinamonti

Partecipano al lutto gli amici
— IDA e COSTANTINO GIACCHETTI
— ANNA MARIA e SILVIO BARI

---

†

Il giorno 5 febbraio dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Vittorio Corvino

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLINA, i figli MARIELLA, VIRGILIO, ANTONIO, MARIO, VITTORIO, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 7 febbraio, alle ore 9, partendo dall'Ospedale civile di Mestre.

---

† Il giorno 4 febbraio cessava di vivere la nostra adorata mamma

Elisabetta (Lisetta) Cossutta v. Fusar

lasciando nel dolore le figlie GIULIA e NORMA, i figli ORESTE e ROMEO, le nuore ANITA e NERINA, il genero OSCAR, e SILVIO, i parenti tutti e quanti le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 6 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie VASTOLA.

---

† Il 2 febbraio è mancato ai suoi cari

Marino Senesi

Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio AMEDEO con la moglie ELDA, i nipoti MARIA PIA e FABRIZIO ed i parenti.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Stanislao Lozej**

è mancato ieri ai suoi cari lasciando la figlia LUCIANA con il marito e il nipotino, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la partecipazione al loro grande dolore, i familiari di

Carlo Peccini

ringraziano di cuore quanti, in questo triste momento, sono stati a loro vicini.

La vita dei Morti sta nel ricordo dei vivi.

6-2-1972 6-2-1973

Luigi de Renzi

con profondo dolore la sorella VIRGINIA e FRANCA.

Nel V anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Giuseppina Maiocco

i figli LUCIANO e NIVES, le nuore, le nipoti ed i parenti tutti la ricordano a quanti le vollero bene.

---

†

Il giorno 5 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari lo

ING.

Guido Sulligoi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli FRANCO con la moglie MIRANDA e NEDDA col marito RENATO CERNIGAI, il fratello CARLO con la moglie ELSE, le sorelle EMILIA e IDA, i nipoti SILVANA col marito GIAN GIUSEPPE, FABIA col marito ETTORE, CARLO, i pronipoti ILARIA e MARCO, la cognata INES COZZI e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici curanti dott. Badalotti e dott. Loser.

I funerali avranno luogo domani 7 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Gli ISPETTORI ed IMPIEGATI del Lloyd's Register of Shipping prendono viva parte al lutto dell'ing. Franco Suligoi per la scomparsa del padre

ING.

Guido Sulligoi

Prendono parte al lutto GIULIO e IOLE CERVANI.

Partecipano al lutto della famiglia: MURA e ing. BENVENUTO LOSER.

---

† Improvvisamente il 4 febbraio è mancato ai suoi cari

Ervino Bianchi

Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli ROSSELLA col marito DIEGO PAOLETTI, ROBERTO e GIULIANA, la mamma ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'Associazione Commercianti al Dettaglio della Provincia di Trieste prende parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

RAG.

Ervino Bianchi

per lunghi anni apprezzato Dirigente e Consigliere.

Prendono viva parte al lutto:
— LICIA e MARIO PAOLETTI
— Famiglia PISTOLA

---

†

Il 5 febbraio, a 88 anni, si è spento

Guglielmo Raguseo

Profondamente addolorata ne dà l'annuncio la famiglia.

Un sentito grazie ai dott.ri Tinunin e Pavlidis ed in particolare al medico curante dott. Marcon per la sua lunga e affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani 7 febbraio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 3 febbraio ha raggiunto la sua Alice il

CAV.

Pilade Gazulli

Per desiderio dell'estinto la figlia LEDA col marito GIUSEPPE BURLINI, i nipoti DANIELA col marito MARCELLO POLO e la piccola MARTINA, FRANCESCO e NICO e i parenti tutti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti.

Padova, 6 febbraio 1973

(Lombardi, tel. 20100, Padova)

---

† Domenica 4 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Colombin

Ne danno il triste annuncio il marito ALBINO, la figlia SILVANA, il figlio EGIDIO, i nipoti RINA, JANET, ALBERTO e TULLIO, i pronipoti GUIDO e MANUELA, il fratello, la cognata, le sorelle, i parenti e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BELLINGER ed i parenti tutti intimamente e profondamente commossi per le molteplici attestazioni di ricordo affettuoso, di stima profonda per il

DOTT. ING.

Antonio Bellinger

ringraziano di cuore tutte le persone che hanno voluto essere presenti all'estremo saluto.

Nel loro animo sarà sempre viva una particolare gratitudine per il gruppo di studenti che ha voluto dar prova di attaccamento al suo paterno Preside, trasportando a spalle il feretro all'ultima dimora.

A tutti, tutti il grazie più sentito perché tanta spontanea partecipazione lenisce un po' il dolore e dà la certezza che il Caro Estinto non sarà tanto facilmente dimenticato.

ALICE e CLAUDIO BELLINGER

Nel terzo anniversario della morte della nostra cara

Virginia Dell'Agnolo

la mamma, il papà, gli zii MARIO, SERENELLA e FRANCA la ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. OTTIMO compenso donna seria per lavori domestici et piccola assistenza donna malata cercasi prontamente, offresi vitto et alloggio. Telefonare 762408. 71158 B

DOMESTICA stabile disposta dormire cercasi. Tel. 421118. 71150 B

DOMESTICA stabile pratica cerca famiglia 4 persone a Padova. SPI Cassetta 13/B - 35100 Padova. 5391 B

PICCOLA famiglia cerca domestica orario 8-15 buon trattamento, elettrodomestici. Telefonare 29751. 71154 B

PRESTASERVIZI trisettimanale cercasi paraggi Rossetti, telefonare 734397. 71136 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. COMMESSA giovane, presenza ramo calzature o pelletterie offresi, offerte dettagliate a Cassetta 20716 C, SPI.

COMMESSA ramo calzature offresi, offerte Cassetta 40375 C, SPI.

IMPIEGATA steno-dattilografa con esperienza cerca buon impiego. Cassetta 41137 C. SPI.

OCCORRENDO accudire bambini ore notturne, offresi saltuariamente fidata. Telefonare dopo ore 20, 758405. 41296 C

PERITO industriale ventiseienne pluriennale esperienza direzione lavori, contabilità cantiere offresi scopo miglioramento. Cassetta 41272 C, SPI.

SIGNORA signorina gentile presenza disposta collaborare part-time negozio regali orario combinarsi, telefonare ore pasti 731925. 41286 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature, cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 21045 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 21066 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 21065 CC

A. SCALDABAGNI, rubinetterie. Impianti riparazioni modifiche idrauliche elettricità. Telefonare 723739. 41320 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 21030 CC

ANTENNE Capodistria installazione, riparazioni Radio-TV garantite, via dell'Istria 13 negozio, tel. 794465. 20997 CC

ARTIGIANO idraulico esegue modifiche impianti, acqua, gas. Riparazioni spandimenti, rubinetteria, ecc. Sostituzioni della rubinetteria e dei sanitari. Telefonare 727567 pomeriggio. 21047 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre rollé eccetera. Telefonare 767257. 71122 CC

MURATORE piastrellista libero restaura appartamenti lavori grandi e piccoli. Telefonare 66240. 41087 CC

PELLICCIAIA lunga esperienza esegue riparazioni, telefonare 766282 9-12 19-20. 210003 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, preventivi modici. Telefonare 66240. 41087 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616 21051 CC

SGOMBERI di ogni genere eseguo prontamente, telef. 795374. 41341 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, materiali locali, cortili. Telefono 725597. 41311 CC

TRASLOCHI, preventivi bassi, sconti 15%. Telef. 773528. Servizio accurato. 40985 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Giustiniano 9, telefono 38468. 71147 D

ASSUMESI subito giovane apprendista volonterosa, buon trattamento, stipendio adeguato, telefonare 768333. 71142 D

ASSUMIAMO insegnanti di Gorizia, per lavoro organizzato con assistenza. Bastano anche ore libere, stipendio assicurato. Scrivere a patente auto n. 76507 fermo posta, Gorizia. 556 D

ASSUMIAMO subito apprendista stampatore foto colori, anni 16 sesso maschile. Tecnocolor Foto Pino, tel. 755311, via Revoltella 6. 21055 D

AZIENDA consulenza tecnica cerca dottoressa economia esperta marketing, compiti direzionali. Cassetta 21049 D, SPI.

CERCASI apprendista aiuto commessa Panetteria via Ginnastica 26. 41073 D

CERCASI apprendista fotografo stampatore foto colore anni 16-17, ambosessi. Foto Pino, via Revoltella 6, telefono 755311. 21055 D

CERCASI commessa pratica confezioni donna desiderosa migliorare condizioni. Scrivere Cassetta 21057 D, SPI.

CERCASI garzone o garzona parrucchiera salone Giuliana viale D'Annunzio 29/16, telef. 755202. 41308 D

CERCASI meccanico d'auto capace Autoelettronica, via Piccardi 48. 20936 D

CERCASI sarta per riparazioni, rivolgersi Emporio S. Maurizio 16. 21057 D

GIOVANE possibilmente pratico negozio radio, elettrodomestici cerca Radio Chicco, via S. Lazzaro 8. 71152 D

GIOVANE pratica import - export stenodattilo, conoscenza scolastica lingue, referenziata cerca industria locale. Cassetta 71164 D, SPI. 71164 D

GIOVANE praticante ufficio stenodattilo, contabilità cerca industria locale. Cassetta 71162 D, SPI. 71162 D

IMPIEGATO-A pratico assicurazioni sociali e lavori contabili in genere militesente cercasi. Offerte con curriculum e pretese. Cass. 41255 D, SPI

IMPORTANTE ditta locale cerca per subito n. 5 produttori ambosessi anche signore per facile lavoro organizzato in Trieste. Ottima retribuzione. Presentarsi 9-12 - 15-19 in piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Ferrante. 12 D

INDUSTRIE confezioni assume operaie - apprendiste 15 - 30 anni, telefonare 820196. 41256 D

LAVORANTE capace, mezzalavorante, ottimo stipendio cercansi urgente salone Marina, via Nordio 6, tel. 794543. 41304 D

MANICURE apprendista cerca salone Cherie, dell'Agro 6/3. Tel. 790432. 20913 D

NEGOZIO di alta moda giovanile prossima apertura cerca: apprendista commessa di bella presenza, preferibilmente conoscenza sloveno. Telefonare 31817 orario negozio. 71054 D

OPERAIO magazzino, pratico carrelli, trasportatori, sollevatori per carico, scarico assumesi prontamente. Presentarsi Pasticifio Triestino. 71166 D

PASTICCIERE capace e ragazzo cercansi La Coccinella D'Annunzio 27. 41047 D

PRIMO impiego, conoscenza dattilografia, possibilmente pratica disegno cerca primaria ditta arredamenti, Viale Ippodromo 14, ore 9-12. 71156 D

SIGNORINA 15-18 anni cerca negozio Borletti, via Rossini 7, Gorizia. 945 D

STUDENTESSA studente cercansi per copiatura proprio domicilio. Cassetta 41259 D, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, chimica, fisica, topografia, impartisce espertissimo insegnante laureando ingegneria. Individuali 2.400, collettive 1600 orarie. Telef. 726962.

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

OPERATORI perforatrici su macchine IBM, iniziati corsi 5 febbraio Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 40947 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento 200 mq con accessori moderni, centralissimo, telefono 37915.

APPARTAMENTO giardino PUBBLICO — 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 21061 I

APPARTAMENTO MARINA — 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 45 mila Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

APPARTAMENTO paraggi POSTA — 2 stanze, stanzino, cucina, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 21061 I

COMMERCIALE primo ingresso panoramico signorile 3 camere, salone, doppi servizi, terrazza, box auto, affittasi ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 41267 I

DEPENDANCE GRIGNANO — 2 stanze, cucina, doccia, giardino proprio, ingresso indipendente, affitta 35.000 solamente a coniugi anziani, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 21061 I

GAMBINI VI piano panoramico 3 camere, cucina, bagno, terrazza, ascensore, riscaldamento autonomo, rimesso completamente nuovo, affittasi ESPERIA Imbriani 8. 41267 I

LOCALE 2 fori con retrobottega adatto qualsiasi attività, affittasi 60.000 ESPERIA Imbriani 8. 41267 I

PER uffici, ambulatori, pensione, tipografia da 1 fino 10 stanze, altri locali 80, 300, 360 mq affitta privato, telefonare 31021. 21062 I

USO ufficio via Filzi cinque stanze, secondo piano affittasi, telefonare 37717 ore ufficio. 20985 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

GORIZIA cercasi appartamento 3 stanze, servizi, preferibilmente in villetta. Scrivere: Cassetta n. 2222222 SPI Trieste.

MODESTO cercasi affitto camera, cucina, gabinetto I piano o pianoterra, telefono 749805. 21043 L

STUDIO cerca privatamente affittanze zone S. Giovanni, Giulia, Giardino, compensando bene, tel. 768305. 41063 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. LA Pellicceria Ziliotto, Trieste, via Milano 16, nonostante l'IVA per fine inverno vi offre la possibilità di realizzare il vostro sogno a prezzi particolarmente favolosi. Modelli alta moda 1973-74. 21053 M

LAVATRICE Hoovermatic perfetta vendesi occasione con garanzia. Via dell'Istria 13, negozio. Tel. 794465.

PRIVATO vende batteria Slingerland seminuova, tel. 225264.

TELEVISORE funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. Tel. 794465.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. FUSTELLATRICE oppure pressa per fustelle massimo 40x35 cercasi se occasione. Telefonare 37764. 41316 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 41312 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 21041 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti moderni, antichi, quadri, orologi, pianoforti, telefonare 31621. 21059 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA importatrice legnami duri Ungheria, Jugoslavia cerca rappresentante possibilmente già introdotto. Scrivere Casella Postale 18 Maniago (Pordenone). 5375 P

IMPORTANTE ditta locale cerca per subito n. 5 produttori ambosessi anche signore per facile lavoro organizzato in Trieste. Ottima retribuzione. Presentarsi 9-12 - 15-19 in piazza Garibaldi 10, I piano, sig. Ferrante. 120 P

MOLECULAR Metals, Membrane Flessibili-Latenti, Laminati Inox-Ceramici etc.: offriamo interessanti possibilità guadagno qualificazione professionale con vendita all'industria di questi prodotti unici, senza concorrenza già diffusi tutta Europa. Scrivete e telefonate: Carco S.A.S. — 20060 Basiano (MI), telefono (02) 9581089. 5368 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. GIULIA 1300 super '72 Mercedes 200 '70, Autobianchi A 112 '70, Lancia Fulvia 2C '67, vendo, permuto, rateazioni. Fonderia 6. 41314 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD, via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate, rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66; 1100 R '67; 125 S '69; furgone 600 T '68; Ford Escort '69; Capri '70, '71; Taunus 1600 GT coupé '71; furgone Transit '69; Simca 1000 '65, '66, '71; NSU Prinz IV L '70; 1200 '66, '67, '68; Renault R8 S '69, '70 150 Q

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture di occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124 coupé, 124, 128, 128 rally, 1300, 1100R, 1100 R familiare, 1100 D, 1100 special, 1100 H, 850 coupé, 850 special, 850 '67 '66, 600 '69, 500 '71, 500 '67 '66. Autobianchi A 112, Primula 5 porte, Primula 3 porte. Innocenti Mini Minor, J 4, A 40. Ford Escort, 12 M, 15 M, Consul, Anglia Torino. Renault R 16, R 10, Dauphine. Alfa Giulietta. Simca 1000 '71 '70 '66, 1100 GLS '69, 1300 '64, 1500 '65, 1300 '68, 1301 special '71. Opel Manta '71, Rekord, Kadett 4 porte, Kadett coupé. NSU 1100, 1000, 600.

ACQUISTO Fulvia coupé 1300 rallye, Giulia GT 1300 junior, recentissime. Tel. 811327. 41294 Q

AFFARONE Fiat 1100 R bellissima, distributore BP Campo Marzio 2. 71160 Q

AFFARONE vendesi Fiat 750 ottimo stato, distributore BP Campo Marzio 2. 41234 Q

APE 125 cassone occasione vendesi 50.000. Telefonare 796754 oppure 790880. 41300 Q

BARCA a vela tugata metri 5,50 completa di vele eccetera, vendesi miglior offerente. Telefonare 763475 ore ufficio. 71168 Q

CITROEN D super '68, '70, DS 21 iniezione '70, GS 1000 H vende Dinoconti, Coroneo 33. 41195 Q

ROULOTTES Arca esposizione domenica Caravella Sistiana, feriali Giustiniano 6. Vantaggi. 41213 Q

UNICO proprietario vende Fiat 850 superaccessoriata km 67 mila, revisionata. Tel. 797047 pomeriggio. 41298 Q

VENDESI 1750 GT '70, autoradio più mangianastri stereo, meccanica perfetta. Tel. 822162. 71148 Q

VOLKSWAGEN 1500 S, '64, ottimo stato, vendesi 200.000, completa gomme nuove più due chiodate, radio. Telefonare 823419. 41288 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 Studio Negrini. 70976 R

ABBIGLIAMENTO zona semicentrale vendesi; altro bene avviato vendesi 3.500.000; altro compreso inventario vendesi 6.000.000; altro Boutique vendesi 6.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41325 R

ABBIGLIAMENTO ingrosso vendesi 1.500.000, occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 41325 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5% Finanziaria. Telef. 741515, Crispi 8. 20593 R

AUTOFORNITURE centrale, vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 41325 R

AUTORIMESSA con lavaggio macchine, eventualmente officina, vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41325 R

BAR zona Barriera bene avviato vendesi 8.000.000 eventualmente darebbesi gestione; altro zona Garibaldi, con posteggio vendesi 10.000.000; altro centro, vendesi 18.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41325 R

GARAGE, Commerciale alta vendo. Telef. 37915, due posti. 21063 R

VENDO frutta verdura compreso immobile. Telefonare 771107 dopo le ore 14. 71134 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. LOCALE zona Barriera 80 mq con dilazione pagamento vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41276 S

A.C. OCCASIONE soffitta occupata buon reddito vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41276 S

A.C. OCCASIONE soffitta libera 800.000/1.000.000 vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41276 S

BATTISTI n. 4. Ultimo appartamento. 4 camere, cameretta, cucina, bagno, ascensore. Vendesi libero. VISITARE FERIALI ORE: 15.30 - 17.30, III piano. Informazione, telefono 29235. 41265 S

APPARTAMENTO corso costruzione zona FLAVIA, stanza soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vende 2.500.000 contanti, rimanenza mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 21061 S

APPARTAMENTO lussuoso centralissimo, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, giardino, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 21061 S

APPARTAMENTO via Udine, III piano, cinque stanze e servizi ascensore, riscaldamento, vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni. Tel. 38212-38585. 71138 S

COMPERO contanti appartamento seminuovo 2 camere accessori. Tel. 37915. 21063 S

LOCALE posizione grande passaggio un foro mq 12 vendesi con mutuo ventennale più facilitazioni pagamento, ottimo investimento. Tel. 38585-38212. 71140 S

OCCASIONE libero camera, cucina, altro vano unico, vendonsi 500.000 acconto, rimanenza rateale, visitare mercoledì giovedì, Frausin 22, ore 11-12.30, 14.30-16. 21064 S

PIAZZA OSPEDALE n. 7. Ultimi appartamenti. 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE: 10.30 - 12.30. Informazioni, telefono 29235. 41263 S

SOFFITTA bella, centrale adatta studio, pittura, libera, vendesi ratealmente. Toti 7 V p. Visitare mercoledì, giovedì ore 11-13.30. 21064 S

TERRENO Sales non costruibile 1000 mq, luce, acqua, vendesi. Tel. 33796, 13-14. 21037 S